IL PICCOLO
Giornale di Trieste
Internet: http://www.ilpiccolo.it/
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
ANNO 116 - NUMERO 246 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"
VENERDÌ 17 OTTOBRE 1997

Mentre Prodi riceve la fiducia delle Camere, la Confindustria rinvia la decisione di congelare i contratti

Tregua sull'orario di lavoro

Fino al confronto con governo e sindacati - Soddisfatte Cgil, Cisl e Uil

ROMA Mentre Prodi incassava la fiducia alla Camera e al Senato (compresa quella imprevista di Cossiga), ieri doveva essere il giorno del muro contro muro sulle 35 ore. Ma la Confindustria ha preferito prendere tempo, rinviando la decisione del blocco dei contratti. «Il consiglio direttivo - ha dichiarato il presidente Giorgio Fossa - ha deciso all' unanimità di riservarsi di prendere decisioni sulle contrattazioni in corso sulla base di informazioni, ma soprattutto di assicurazioni, che avremo nei prossimi giorni dal Governo e dal sindacato».

Lo scontro sulla riduzione dell'orario di lavoro è dunque soltanto rinviato.

Ma ieri a Milano, nella sede dell'Assolombarda, il clima era molto teso. Il presidente di Confindustria non è stato tenero con l'esecutivo che avrebbe decretato la fine della concertazione con l'annunciato progetto sulle 35 ore. Fossa ha sottolineato che la riduzione di orario farà aumentare il costo del lavoro di «circa 10 punti percentuali». «E questo - ha precisato - nonostante il Dpef avvesse previsto un incremento contenuto entro il 5, 7% nel triennio.

La decisione di rimandare un eventuale blocco dei contratti a dopo il confronto con governo e sindacati sulle 35 ore è stata accolta dai sindacati con evidente sollievo. Con gli industriali si sono congratulati «per la prudenza, il senso di responsabilità e la lungimiranza» i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. E non è certo sfuggito il fatto che con questa decisione la Confindustria ha scommesso sul rapporto tra le parti sociali, Il leader della Cgil Cofferati ha dato la sua disponibilità a incontrare gli imprenditori martedì.

● A pagina 2

«Invitata a comparire» Parenti in guerra con i pm di Brescia

Sempre più scottante il nodo della giustizia e Berlusconi si appella a D'Alema

Il Cavaliere chiede garanzie

ROMA Il riesplodere del "caso giustizia" - con le voci di un possibile arresto di Berlusconi, le nuove continue bordate che partono da Forza Italia contro «procure rosse» e «giudici di regime», la denuncia di Tiziana Parenti contro i magistrati di Brescia per un presunto «ordine di comparizione» - si è trasferito immediatamente sui lavori della Bicamerale. E proprio lì Silvio Berlusconi attende al varco l'Ulivo e in particolare il Pds. Dal Polo è infatti partita la richiesta di far riprendere al più presto i lavori e in quella sede «si verificherà se le parole ripetute da D'Alema saranno confermate nei fatti». Solo in caso di risposte positive «l'accordo sulle riforme resterà valido». Una prima risposta ieri è venuta dal presidente della Camera Violante, il quale ha assicurato che già a metà novembre Montecitorio esaminerà i testi inviati dalla Bicamerale.

Nel Polo, gli alleati scindono le proprie posizioni da quelle «oltransiste» del Cavaliere, ma Berlusconi sulla posizione della sinistra è durissimo. «Nelle file dell'opposizione - dice - c'è chi è convinto che i partiti di sinistra sono i veri mandanti del lavoro delle Procure utilizzate per distruggere, secondo una vecchia tecnica stalinista, gli avversari politici. Io mi limito a credere che siano solo i beneficiari della situazione e comunque anche questo andrà verificato in Bicamerale».

● A pagina 3

Il ministro Burlando illustra l'intesa che è stata siglata ieri

Trieste e Genova alleate per competere in Europa

TRIESTE Genova e Trieste, da sempre concorrenti nell' acquisizione dei traffici marittimi, agiranno d'ora in poi affiancate sul mercato globale, con il comune obiettivo di competere con i porti del Nord Europa. Una convenzione in questo senso è stata siglata ieri a Trieste dai presidenti delle Camere di commercio delle due città Enrico Scerni e Adalberto Donaggio, alla presenza del ministro dei Trasporti Claudio Burlando, che ha spiegato come l'alleanza rientri in un riassetto del sistema portuale italiano, giudicato insufficiente, così com'è, a reggere la concorrenza. (Nella foto il ministro assieme a Michele Lacalamita e Marina Monassi)

● A pagina 7

Massimo Greco

Organizzazioni di destra e di sinistra contestano la politica per la scuola del ministro Berlinguer

Gli studenti tornano in piazza

A centinaia di migliaia nelle maggiori città della Penisola

Città semiparalizzate ieri dalle manifestazioni studentesche: nella foto, gruppo di dimostranti a Napoli.

ROMA Centinaia di migliaia di studenti di sinistra e di destra - tutti contro il ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer - hanno manifestato in 120 città e 50 province italiane il loro «comune disagio» per la situazione della scuola nel nostro Paese.

Canti, sit-in e slogan avevano come bersaglio ideale, da tutta la penisola, le riforme messe in cantiere dal ministro della scuola. I cortei più consistenti si sono svolti a Milano, Roma e Napoli, mandando in tilt il traffico. Ma anche a Bologna, Trieste, Ancona, Perugia, Bari, Reggio Calabria e Cagliari è esplosa la rabbia dei giovani per la deludente politica scolastica dell'Ulivo.

Una giornata di protesta promossa da una parte dalla «Rete studentesca» (che raggruppa l'Unione degli studenti, l'Unione degli universitari e Gio-art) dall'altra da Azione studentesca (AN) e da Zeroincondotta con obiettivi diversi.

Manifestazioni e cortei da Milano a Bologna, Roma Napoli, Bari, Cagliari Ancona, Trieste

La voglia di piazza degli studenti di sinistra sancisce di fatto la fine della lunga «luna di miele» con il governo e la maggioranza. Mentre dai ragazzi della destra è partita una dichiarazione di guerra contro il secessionismo e il ministro Berlinguer paragonato a Bossi: «sono le due facce dello stesso progetto: distruggere la cultura italiana».

Per cambiare il futuro 15 mila tra ragazzi e ragazze del Movimento di sinistra di buon mattino hanno sfilato a Roma da Piazza Esedra a Piazza Santi Apostoli cantando cori sulle note della sigla di «Goldrake», l'eroico robot dei cartoon giapponesi.

● A pagina 5

Dall'1 gennaio 1998 fino a tutto il Duemila

Slovenia, colpo grosso all'Onu: entra in Consiglio di sicurezza

LUBIANA Colpo grosso della Slovenia all'Onu. Con 140 voti su 170 complessivi Lubiana è stata ammessa al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dal primo gennaio '98 e vi rimarrà fino al Duemila. Alle spalle del successo sloveno ci sta un tenace e abile lavoro di «lobbing» diplomatica. Nei giorni scorsi anche il presidente della Repubblica, Milan Kucan, si è recato a New York per perorare la causa di Lubiana al Palazzo di vetro. «Raccogliamo - ha dichiarato il presidente - quanto di buono abbiamo fin qui seminato, soprattutto per l'atteggiamento tenuto nella difficilissima area di crisi dell'ex Jugoslavia».

Primo stato a uscire dall'inferno dei Balcani la Slovenia è un Paese associato all'Unione europea, è in «pole position» per l'adesione alla Comunità e, ora, con questo nuovo successo, stacca un importante biglietto per salire quanto prima anche sul treno che conduce alla Nato.

● A pagina 8

Mauro Manzin

SMENTITE STAFFETTE

Kohl: «Se vinco le elezioni resto in carica fino al 2002»

BONN Il cancelliere Helmut Kohl è stato costretto a intervenire per porre fine alle illazioni secondo cui, una volta vinte le elezioni del '98, durante la prossima legislatura egli avrebbe passato la mano consegnando la guida del governo al successore che lui stesso ieri aveva indicato, Wolfgang Schaeuble. «Se entro in carica, lo faccio per l'intero periodo della legislatura», ha detto Kohl precisando che una volta conseguita la vittoria rimarrà al suo posto fino al 2002. Il cancelliere ha ripetuto che spetterà agli organismi competenti decidere a suo tempo sull' avvicendamento.

● A pagina 8

ALL'INTERNO

CONGO
Brazzaville ha cambiato padrone
● A pagina 8

SVIZZERA
Genocidio: ebreo fa causa al governo
● A pagina 8

MAFIA
Una cosca emergente di pentiti
● A pagina 4

ROMA
Aggredita di giorno in pieno centro
● A pagina 4

Una filiale della Crt a rischio di asfissia per il pesce dimenticato nella cassetta di sicurezza da un cliente distratto

Ma i sardoni in banca vanno a male

TRIESTE *Metti il pesce nel caveau. Non un branzino a refrigerare in cantina. No, sardoni dimenticati in banca. Veri sardoni, freschi di pescheria, messi sovrappensiero in cassaforte e dimenticati per giorni. Talmente a lungo che c'è voluta la puzza a rivelare gli intrusi. La puzza, si sa, perfora qualsiasi barriera, persino il segreto bancario. E all'agenzia numero 18 della Cassa di Risparmio, in Largo Giardino 1, quando un mattino la prima vittima della zaffata letale uscì pallida dalla porta blindata delle cassette di sicurezza, anche le pietre si accorsero che qualcosa non andava. Oggi la storia è diventata una barzelletta, ma quel mattino fu seria assai.*

Che momenti: imbarazzo, contrizione, smarrimento, mistero, penose spiegazioni a un'allarmata clientela in coda per il caveau. Intanto si cerca dappertutto. Si pensa al classico gatto morto, a un topo rimasto magari schiacciato dagli armadi blindati scorrevoli. Ma no, è impossibile: Fort Knox è sempre linda, tirata a specchio. Il sarchiapone non può essere che "dentro", chiuso in una cassetta di sicurezza. Ma quale delle centinaia beffardamente allineate e tragicamente chiuse a tripla mandata? Impossibile saperlo: il rapporto fra cassetta e cliente avviene sempre in solitudine assoluta.

Il dramma è che neanche il naso aiuta, vista l'onnipresenza della puzza. Di apertura forzosa non se ne parla: è vietata per legge. Che fare? Vertice d'emergenza fra direzione di sede e impiegati. Si passa al setaccio ogni segnale. Chi ricorda qualcosa di strano? Un'impiegata ha un vago ricordo: ma sì, forse c'era un signore con la borsa della spesa, magari c'era del pesce. Identikit: si arriva al nome, al telefono, alla persona. Lo chiamano, lo prendono alla larga: si sa, il cliente ha sempre ragione. Ma quando accennano alla remota possibilità, a un pesce lasciato, non si sa mai in banca, all'altro capo del filo, dopo un attimo di silenzio, l'indagato esala: «Ecco dove avevo lasciato il pesce».

In banca esplode il sollievo: l'onore aziendale è salvo, applausi per l'impiegata Sherlock Holmes. Intanto arriva trionfalmente la chiave, l'estrazione rituale dei sardoni marinati, la disinfestazione e l'arieggiamento finale della catacomba. E arriva anche la scontata assoluzione del superdistratto, rimasto vittima - gli spiegano premurosamente - di una comune ipnosi da caveau.

Il presidente degli industriali ha rinviato la decisione sul blocco dei contratti, ma ha fornito dati preoccupanti per le imprese

Fossa: 35 ore che costano 30 mila miliardi

«Senza un'intesa che porti la firma delle parti sociali - dice - non ci può essere nessuna legge»

Confindustria attende garanzie concrete dall'Esecutivo, la prossima settimana è invece previsto un incontro con i sindacati

MILANO Doveva essere il giorno del muro contro muro sulle 35 ore. Ma la Confindustria ha preferito prendere tempo, rinviando la decisione del blocco dei contratti. «Il consiglio direttivo - ha dichiarato il presidente degli industriali, Giorgio Fossa - ha deciso all'unanimità di riservarsi di prendere decisioni sulle contrattazioni in corso sulla base di informazioni, ma soprattutto di assicurazioni, che avremo nei prossimi giorni dal Governo e dal sindacato».

Lo scontro sulla riduzione dell'orario di lavoro è dunque soltanto rinviato. Tanto più che, come annunciato da Fossa, i vertici di Confindustria incontreranno i sindacati all'inizio della prossima settimana. Ma ieri a Milano, nella sede dell'Assolombarda, il clima era molto teso. Fuori c'erano alcuni lavoratori che manifestavano contro il minacciato blocco mentre una delegazione di sindacalisti milanesi consegnava a Fossa una lettera aperta con un invito al dialogo.

Il presidente di Confindustria non è stato tenero con l'Esecutivo che avrebbe decretato la fine della concertazione con l'annunciato progetto sulle 35 ore.

«Nel direttivo si è discusso a lungo - ha detto Fossa - e si è convenuto che la concertazione è stata sostanzialmente annullata. Non solo. E' stato annullato di fatto anche l'accordo del 23 luglio '93». Per tornare al tavolo delle trattative gli industriali chiedono al Governo «garanzie concrete».

«Senza una intesa che porti la firma delle parti sociali non ci può essere nessuna legge - ha spiegato il leader degli imprenditori -. Noi non siamo per principio contrari alla riduzione dell'orario, tant'è che in alcune realtà la stiamo già sperimentando». «Ma una eventuale legge - ha aggiunto - deve essere una conseguenza della contrattazione e non può in ogni modo proporre una riduzione generalizzata».

Fossa ha poi sottolineato che la riduzione di orario farà aumentare il costo del lavoro di «circa 10 punti percentuali». «E questo - ha precisato - nonostante il Dpef avvesse previsto un incremento contenuto entro il 5,7 per cento nel triennio. Siamo dunque in presenza di uno sfasamento di circa 4 punti con un costo per le imprese di oltre 30 mila miliardi che niente può compensare».

I provvedimenti del Governo inoltre mettono in crisi anche la riforma dello Stato sociale: «La riforma del welfare di fatto è già stata svuotata. Quando faranno i conti si accorgeranno che non c'è rimasto quasi niente».

Insomma un Fossa dall'umore nero. E i suoi colleghi non sono stati da meno nelle critiche al Governo. Per l'imprenditore tessile Pietro Marzotto «le 35 ore sono un attentato alla competitività dell'imprenditoria italiana». Duro anche il presidente di Federlombarda, Ennio Presutti: «Spero che Prodi abbia abbastanza intelligenza politica per disinnescare questa bomba».

Sferzante il commento di Innocenzo Cipolletta, direttore generale di Confindustria: «Mettere un limite massimo all'orario di lavoro vuol dire introdurre una grossa rigidità. Poi il Governo chiede a noi di negoziare la flessibilità per eliminare la rigidità che lui ha messo: mi sembra veramente un gioco incredibilmente stupido».

Critiche alle previsioni dei costi confindustriali e apprezzamento per il rinvio della protesta

I sindacati, stima esagerata

Cgil, Cisl e Uil confidano sul dialogo fra le parti sociali

ROMA E brava Confindustria («salvo la previsione sui 30 mila miliardi»). La decisione di rimandare un eventuale blocco dei contratti a dopo il confronto con governo e sindacati sulle 35 ore è stata accolta dai sindacati con evidente sollievo. Con gli industriali si sono congratulati «per la prudenza, il senso di responsabilità e la lungimiranza» i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. E non è certo sfuggito il fatto che con questa decisione la Confindustria ha scommesso sul rapporto tra le parti sociali, Il leader della Cgil Sergio Cofferati ha dato la sua disponibilità a incontrare gli imprenditori. Il confronto dovrebbe avvenire martedì prossimo.

Dalla Cisl Sergio D'Antoni, seppure soddisfatto, avrebbe però preferito che dalla sede dell'Assolombarda (dove si è svolto il direttivo) fosse uscito esplicitamente il ritiro della minaccia di blocco dei contratti. Ma ciò che sta a cuore davvero a tutti è la salvaguardia della concertazione. È addirittura il numero uno della Uil, Pietro Larizza, parla di «un cecchino che sta puntando contro, ma i suoi saranno colpi a sale, anche perchè di questo si è fatto garante lo stesso presidente del Consiglio Romano Prodi». Che il cecchino cui si riferisce Larizza sia proprio il segretario di Rifondazione?

Comunque sia, Fausto Bertinotti ieri si è detto pronto alla riconciliazione con Cofferati, ammettendo come tutti avevano capito, che strappo c'era stato. «Per quello che mi riguarda, e chi mi conosce lo sa, io non nutro assolutamente rancori personali» ha detto Bertinotti.

L'inizio della contesa fra Rifondazione e Cgil è stata segnata, secondo Bertinotti, da un direttivo della Cgil in cui «cosa senza precedenti nella storia del sindacalismo italiano, un documento conclusivo iniziava con un attacco a un partito i cui militanti erano in Cgil». Ancora ieri, comunque, Cofferati ha avuto parole critiche nei confronti di Bertinotti: «La crisi era evitabile, si poteva intuire la reazione della gente, bastava parlare con loro senza pensare di rappresentarla sempre a prescindere». Ora, a crisi risolta, il leader della Cgil ritiene che si debba chiarire, tra gli altri, il problema del ruolo fra la sinistra e il sindacato. Occorre stabilire, ha detto Cofferati, qual è il mestiere di ciascuno. In realtà in questo momento sembra quasi più agevole per il sindacato trovare un punto di incontro con gli industriali che non con Rifondazione. Ma non per questo Cgil Cisl e Uil si astengono dal criticare la Confindustria quando sostiene che la riduzione dell'orario di lavoro comporterebbe per le imprese un aggravio di oltre 30 mila miliardi. «Esagerata», commentano. Nel caso, si tratterebbe di 15 mila miliardi spalmati su quattro anni.

HANNO DETTO

Treu: il divieto del cumulo pensione-lavoro andrà abolito

ROMA Abolizione del divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro, ulteriori agevolazioni per far emergere il lavoro nero nell'ambito della Finanziaria, incentivazione di strumenti come i contratti di emersione e quelli di riallineamento. Questi gli ingredienti principali della ricetta del governo per combattere il lavoro sommerso e irregolare. Ad illustrarli è stato il ministro del lavoro Tiziano Treu, intervenuto ad un convegno organizzato dalla Federconsulenti. «Il lavoro sommerso - ha detto Treu - è un problema molto grave in tutta l'Europa, ma soprattutto in Italia. Noi abbiamo già avviato i contratti di emersione e credo che opereremo sul fronte del divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro, uno strumento che non ha funzionato e, per certi versi, controproducente».

Gli imprenditori veneti vogliono maggiore durezza: «Non è nostra tradizione scendere in piazza, però...»

BELLUNO «Dobbiamo essere più duri, non è nostra tradizione scendere in piazza ma qualcosa bisogna fare contro scelte che vanno a danneggiare il Paese». Così Luigi Arsellini, presidente degli industriali del Veneto, commenta la risposta, temporanea, di Giorgio Fossa alla questione delle «35 ore» per legge. «La decisione del Governo è una preoccupante leggerezza - insiste Arsellini - dobbiamo farci sentire perchè su una questione così delicata non si mette in discussione solo l'attività industriale, ma anche la possibilità di gestire le risorse umane con intelligenza».

Lista Pannella: «Gli industriali potevano appoggiare i nostri referendum sulla liberalizzazione degli orari»

ROMA Libertà ai lavoratori e alle aziende di definire in autonomia l'orario di lavoro, dal part time alle 40 ore e oltre. E' la proposta di Benedetto Della Vedova, della Lista Pannella, per il quale l'ipotesi delle 35 ore «lungi dal garantire un aumento dell'occupazione, avrà come effetto quello di cancellare imprese e dunque posti di lavoro». «La Confindustria, che non appoggiò i nostri referendum per liberalizzare il mercato del lavoro - ha concluso - piange ora lacrime di coccodrillo».

L'ex capo dello Stato Cossiga ha spiegato di avere votato a favore di Prodi per «ragioni patriottiche», pur non condividendo la linea del governo

Fiducia a sorpresa: sì del «picconatore», Patto Segni astenuto

I leghisti al Senato si sono presentati vestiti da clown - Speroni va sul pesante e viene ammonito

ROMA Fiducia della Camera e del Senato al governo Prodi, con una sorpresa. A favore del governo ha votato anche il senatore a vita Francesco Cossiga, che negli ultimi tempi sembrava più vicino al Polo. Una fiducia «per ragioni patriottiche», ha precisato l'ex «picconatore» che ha elogiato le «coraggiose scelte» di Prodi, aggiungendo però di non condividere «la filosofia ideologica e l'orizzonte politico» di questa maggioranza. Alla Camera un'altra sorpresa. I deputati del Patto Segni si sono astenuti sulla fiducia e si riserveranno la libertà di votare pro o contro sui singoli provvedimenti.

Le votazioni, sia alla Camera che al Senato, hanno comunque avuto un esito scontato. Le risoluzioni presentate dall'Ulivo e firmate anche da Rifondazione comunista sono state approvate a larga maggioranza. Alla Camera i voti a favore sono stati 319, quelli contrari 285 e due gli astenuti. Il Polo e la Lega hanno votato contro. Al Senato i leghisti hanno contestato Prodi presentandosi vestiti da clowns. Francesco Speroni è stato anche ammonito dal presidente Mancino per aver detto nel suo intervento che la crisi «è una presa per il c....». Un altro leghista ha offerto a Prodi una bottiglia di spumante «sovietico». «Da questa crisi - ha affermato Romano Prodi nella breve replica al dibattito - usciamo più maturi e rafforzati». Ed ha escluso che il governo si sia «marxistizzato» come sostiene il Polo. Il programma è identico, ha spiegato il presidente del Consiglio, e la maggioranza è la stessa. Quindi il governo è chiaramente di centrosinistra «e non ostaggio dei comunisti come ha affermato Berlusconi». «La maggioranza è più coesa - ha aggiunto - va da Rinnovamento italiano a Rifondazione comunista». Ora, ha detto ancora Prodi, bisogna recuperare il tempo perduto ed approvare rapidamente la legge finanziaria. Per quanto riguarda il Pil, le previsioni fanno ben sperare. Nel 1998 la crescita dovrebbe essere pari al 2,5 per cento, ma - ha detto Prodi - con gli incentivi, a cominciare dall'edilizia, possiamo anche superare questa cifra. Il presidente del Consiglio ha anche rivolto un appello alle parti sociali ad evitare «atteggiamenti pregiudiziali». Le ha invitate a raggiungere in tempi brevissimi l'intesa sui tagli allo stato sociale previsti in finanziaria ed ha confermato che la riduzione dell'orario di lavoro verrà concertata.

Il leader del Pds, D'Alema, ha assicurato di aver lavorato per la concordia e non per lo scontro, anche quando parlava di elezioni anticipate. E si è detto disposto a «fare uno sforzo di comprensione» di una sinistra «diversa da noi». Sì alla fiducia, ha affermato Fausto Bertinotti, ma attenti ai «segni di regime» apparsi durante la crisi. Il Polo ha riconosciuto che il governo ora è più forte.

LA POLEMICA

A Montecitorio Bertinotti non applaude D'Alema, Enel e Cosa 3 li dividono

Le due sinistre senza pace

ROMA La grande pace a sinistra è stata appena siglata che già ricominciano le punzecchiature, si tornano a marcare le differenze e a far capire che comunque vada a finire, malgrado il patto di consultazione e l'ingresso organico di Rifondazione nella maggioranza, in Italia la realtà delle due sinistre resta.

Ieri è stata una giornata di piccoli dispetti e di prese di distanza. Sia sui progetti politici, che sulle strategie economiche.

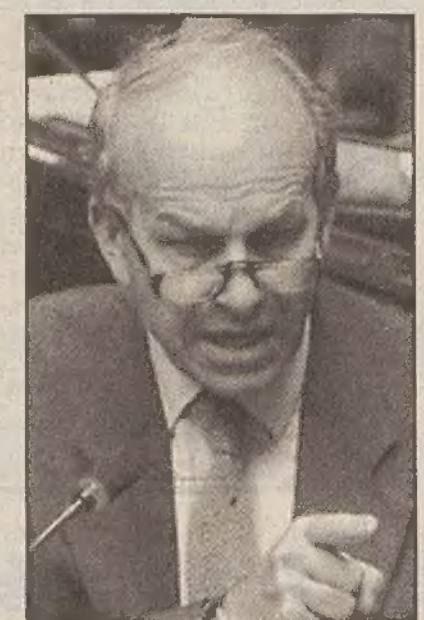
Il primo dispetto è stato di galateo. In aula nelle dichiarazioni di voto sono intervenuti sia Massimo D'Alema che Fausto Bertinotti.

E se il primo ha applaudito con formale distacco il discorso del leader di Rifondazione, quest'ultimo ha atteso la conclusione del segretario del Pds a braccia conserte. A testimoniare una certa freddezza di rapporti che neanche uno scambio di battute durato un paio di minuti tra i banchi di Rifondazione e Quercia è servito a riscaldare.

Del resto lo stesso Bertinotti a chi gli chiedeva conto dei mancati applausi ha risposto a tono: «Francamente mi sembrava esagerato: si applaude quando c'e grande consenso. Anche se questo non vuol dire che non abbia apprezzato l'intervento di D'Alema nè gli applausi con cui ha salutato il mio».

La freddezza di galateo si trasferisce però sui contenuti. Politici ed economici.

Sul primo punto Bertinotti non ha esitato a definire «una cosa comica» l'ipotesi di dar vita a una cosiddetta "Cosa tre" della sinistra, una ricomposizione in cui far confluire tutte le diverse anime dal Pds ai Verdi a Rifondazione.

«Non capisco per quale ragione ci si debba coprire di ridicolo ipotizzando cose che non esistono. Abbiamo ribadito mille volte la necessità che in Italia ci siano due sinistre - ha sottolineato il numero uno di Rifondazione - la prima incarnata dal Pds che è di massa, liberale e moderata e una rappresentata da Rifondazione che dà invece voce alla sinistra antagonista».

Il numero uno del Prc: «Si battono le mani quando c'è grande consenso, stavolta mi sembrava un po' esagerato»

«Quindi pensare e auspicare che Rifondazione si debba dissolvere perchè si è risolta la crisi di Governo mi pare irrealistico e paradossale» ha ancora sottolineato con un certo sarcasmo.

«Penso che invece sarebbe meglio se tutti apprezzassero fino in fondo lo sforzo di tenere insieme due realtà tanto diverse» ha concluso Bertinotti.

Rinforza la dose Armando Cossutta: «Mi pare che il Pds oscilli come un pendolo impazzito. Un giorno pensa a distruggerci e quello successivo ci vuole assorbire».

Dalle polemiche politiche a quelle economiche. Che ruotano fondamentalmente intorno alle privatizzazioni. A far saltare la mosca al naso a Rifondazione sono in particolare le mosse dell'Enel che sta stringendo in queste settimane numerosi accordi internazionali per dismettere attività o trovare partner in vista della privatizzazione.

«Mi chiedo - ha protestato Nerio Nesi responsabile economico di Rifondazione - se il Governo è informato e condivida le scelte dei vertici dell'Enel, visto che si muovono in direzione ben diversa da quella indicata».

Nel pianeta dei rapporti a sinistra continua insomma il malessere dopo la sofferta ricucitura che ha confermato Romano Prodi presidente del Consiglio e che permetterà l'approvazione della Finanziaria.

IL CASO

Il Presidente della Repubblica francese critica il governo e difende le aziende

Orario, Chirac contro Jospin

PARIGI Il presidente francese Jacques Chirac ha criticato ieri la decisione del governo Jospin di imporre nel 2.000 per legge la riduzione dell'orario di lavoro alle 35 ore settimanale. «L'organizzazione dell'orario di lavoro non può essere imposta ma negoziata, caso per caso nelle aziende» ha detto il Capo dello Stato intervenendo per la prima volta su questo controverso tema che è al centro di accese polemiche e che ha portato a una crisi in seno alla confindustria francese.

La riduzione dell'orario di lavoro presuppone, secondo Chirac, «un dialogo efficace e improntato alla fiducia tra le parti sociali». Bisogna anche «vigilare perchè l'aspirazione naturale a lavorare di meno sia compatibile con la buona salute delle imprese» ha detto ancora il capo dello stato inaugurando a Clermont-Ferrand (Francia centrale) il salone dell'Europartenariat. «La via da seguire è quella che porta le aziende a promuovere l'occupazione produttiva» ha aggiunto.

Il passaggio dalle 39 alle 35 ore setimanali, senza tagli salariali ma in cambio di alcuni incentivi e maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro, era stato annunciato venerdì dal governo al termine di un vertice sociale, provocando vive reazioni tra gli imprenditori, contrari a un'imposizione per legge della riduzione dell'orario lavorativo e al fatto che venisse fissata la data per la sua introduzione. Secondo un sondaggio pubblicato oggi dal quotidiano economico 'La Tribunè, il 65 per cento degli imprenditori rifiuta le 35 ore e non intende avviare i negoziati per la riduzione dell'orario di lavoro.

Borsa

Milano in leggero calo, ma il mercato si consolida

MILANO Si consolida il mercato azionario, con l'indice che termina di un soffio in territorio negativo, ma al termine di una seduta con diversi spunti operativi. Il Mibtel ha chiuso con un leggerissimo ribasso dello 0,04 per cento, a 15.981 punti, condizionato anche dalle scadenze tecniche in calendario per oggi. Non distanti dai livelli del giorno prima gli scambi, con 1.876 miliardi di controvalore contro circa 2.000.

«E' stato comunque un gran mercato - commenta un operatore - con molti temi caldi». Tra di essi quelli legati al settore assicurativo: con le Sai in progresso dell'1,6 per cento e soprattutto le Premafin rinviate sul finale per eccesso di rialzo per poi chiudere con un +9,96.

Superiore alle attese invece il debutto delle Erg che, collocate a 6 mila, sono arrivate ad aprire a 7.700 per poi terminare con un ultimo prezzo a 7.300 lire (il 21,6 per cento circa in più). Calmi i bancari solitamente più gettonati.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebiciani. Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regione: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 16 ottobre 1997 è stata di 59.550 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Berlusconi parla di «tecniche staliniste» per distruggere gli avversari politici ma smentisce le voci di un suo possibile arresto

«Procure rosse», il Polo chiede giustizia

Violante assicura che le proposte della Bicamerale saranno esaminate già da metà novembre

ROMA Il riesplodere del «caso Giustizia», con le voci di un possibile arresto di Silvio Berlusconi, le nuove continue bordate che partono da Forza Italia contro «procure rosse» e «giudici di regime», la denuncia di Tiziana Parenti contro i magistrati di Brescia si è trasferito immediatamente sui lavori della Bicamerale. E proprio lì Silvio Berlusconi attende al varco l'Ulivo e in particolare il Pds. Dal Polo è infatti partita la richiesta di far riprendere al più presto i lavori e in quella sede «si verificherà se le parole ripetute anche oggi da Massimo D'Alema saranno confermate nei fatti». «Solo in caso di risposte positive «l'accordo sulle riforme resterà valido».

Una prima risposta ieri è venuta dal presidente della Camera, Luciano Violante, che ha assicurato che già a metà novembre, e non con un rinvio a gennaio dopo la Finanziaria, l'aula di Montecitorio esaminerà i testi inviati dalla Bicamerale. Anche Fini aveva giudicato «preoccupante un rinvio».

Ma Berlusconi sulla posizione della sinistra è durissimo. «Nelle file dell'opposizione c'è chi è convinto che i partiti di sinistra sono i veri mandanti del lavoro delle Procure utilizzate per distruggere, secondo una vecchia tecnica stalinista, gli avversari politici. Io mi limito a credere che siano solo i beneficiari della situazione e comunque anche questo andrà verificato in Bicamerale». Il leader di Forza Italia è comunque soddisfatto delle assicurazioni fatte da D'Alema secondo cui una riforma costituzionale come quella avviata non può essere fatta senza, nè contro le opposizioni. E da questo punto di vista giudica rassicurante che non ci sono accordi nè scambi con Rifondazione.

Berlusconi torna poi a smentire di essere stato lui a mettere in giro, in una riunione del Polo, le voci di un suo possibile arresto confermando la sua assoluta tranquillità. «Non so chi abbia inventato questa cosa che è semplicemente falsa, anche se so che la voce gira. E anche le voci di una richiesta di amnistia Berlusconi la gira su An. «Non sono stato certo io a proporla anche perchè evocarla significa di fatto farla fallire».

Fini ha invece smentito la notizia di una richiesta di amnistia di cui si sarebbe discusso sempre nel vertice del Polo di ieri. «Anche questa è una cosa di cui non abbiamo parlato: non me la prendo con i giornali, ma con chi scrive o riferisce delle cose non vere, cioè con le loro fonti inattendibili».

Il pentito Tullio Cannella: «Si sono fregati i miliardi di mio cognato Bontade»

PALERMO Quando venne indagato, la Procura della Repubblica custodì il segreto: l'indagine a carico di Silvio Berlusconi, per concorso esterno in associazione mafiosa, fu confermata solo quando venne chiusa davanti al Gip Gioacchino Scaduto. Un adempimento di febbraio scorso, contemporaneo alla decisione dello stesso Gip di rinviare a giudizio, per la stessa accusa, Marcello Dell'Utri, il manager che ha contribuito a far grande la Fininvest, oggi deputato azzurro. La motivazione di archiviazione del Gip non entrava nel merito dell' indagine, osservava solo che il Pm non aveva potuto approfondire - e non per «inerzia» - la valutazione degli «elementi indiziari contenuti nell'enorme mole di materiale raccolto» per la scadenza dei termini delle indagini.

L'inchiesta era dunque incompleta e incompiuta, ma meritevole di ulteriori approfondimenti che però non potevano essere proceduralmente richiesti, a meno che non fossero emersi «nuovi elementi». E novità devono essere affiorate se, come sostiene L'Espresso, il nome di Berlusconi è ora ricomparso nel registro degli indagati di Palermo. La Procura ha smentito, la direzione del settimanale ha confermato.

Sui rapporti mafia-massoneria-politica nell'ambito del processo a Dell'Utri

Palermo convoca il Cavaliere

Uno spaccato possibile del contesto inquisitorio a carico di Berlusconi emerge proprio dalle «carte» del processo contro Dell'Utri, che si aprirà il 5 novembre a Palermo. L'accusa, sostenuta dai pm Nico Gozzo, Mauro Terranova e Antonino Ingroia cita 256 testi (36 i «pentiti»), e c'è anche Silvio Berlusconi, dal quale si vogliono acquisire «informazioni sulla genesi dei rapporti con Dell'Utri», e in particolare spiegazioni sulle telefonate relative all'attentato del 28 novembre dell'86 in via Rovani a Milano, sul tentato sequestro del principe D'Angerio e sul pagamento di eventuali somme di denaro ad associazioni criminali.

Altri chiarimenti riguarderanno le «persone utilizzate per il recupero crediti delle aziende Fininvest» e il «rapporto con i fratelli Inzaranto in relazione all'acquisto di frequenze sul territorio palermitano, poi utilizzate per le trasmissioni di Canale 5». I pubblici ministeri, infine, intendono chiedere a Berlusconi dei suoi eventuali contatti con il movimento «Sicilia libera», indicato come il «braccio politico» del boss Leoluca Bagarella. E tra le carte depositate per ultime al processo contro Dell'Utri ci sono le dichiarazioni del 2 agosto scorso (è un pentito «in progressione») di Tullio Cannella, il quale riferisce ai giudici di Firenze, che indagano sulle stragi: «Giacomo Vitale mi disse: i soldi di mio cognato Stefano Bontade, svariate centinaia di miliardi, se li sono fottuti Dell'Utri e Berlusconi».

Rino Farneti

SUPERLAVORO

I giudici di Brescia replicano: «Ci lasciano sotto organico»

BRESCIA Da circa due anni a dirigere la Procura è arrivato da Parma Giancarlo Tarquini, un magistrato che ha fatto della riservatezza una sorta di religione, che non commenta alcuna notizia e che ha imposto ai suoi sostituti il silenzio assoluto con la stampa.

«E' vero - dice il Procuratore Tarquini - l'ufficio è oberato di lavoro anche per la mole che ci impone l'articolo 11 del Codice. Le inchieste che vedono magistrati indagati o parti lese sono molte, ma su questo punto non voglio aggiungere altro».

Attualmente la Procura di Brescia, oltre alle decine di inchieste per diffamazione dei magistrati, è soprattutto impegnata in quella sui presunti rapporti illeciti tra il banchiere italo-svizzero Pierfrancesco Pacini Battaglia e Antonio Di Pietro. «Purtroppo - dice Tarquini - il nostro organico è insufficiente rispetto alle esigenze. Sulla carta dovrei avere undici sostituti. In questi giorni però ne ho persi praticamente due: uno trasferito alla Procura generale e l'altro alla Pretura di Roma».

«Comunque vada a finire, riceveremo sempre e solo critiche». Così un magistrato della Procura bresciana commentava tempo fa in modo disincantato il ruolo del suo ufficio nelle inchieste che riguardano i magistrati milanesi del Pool «Mani pulite». L' articolo 11 del codice di procedura penale ha assegnato infatti alla Procura di Brescia la competenza territoriale di indagare sui magistrati del distretto della Corte d'appello di Milano. Un ruolo a dir poco scomodo, soprattutto in questi ultimi anni con «Mani pulite». I magistrati del Pool, infatti, hanno presentato decine di querele per diffamazione soprattutto a parlamentari e giornalisti.

Ma ad essere indagato dai magistrati bresciani è stato, soprattutto, l'uomo che di «Mani pulite» era diventato il simbolo: Antonio Di Pietro. La Procura di Brescia, così, in questi ultimi anni è finita spesso al centro delle polemiche, soprattutto perchè identificata da molti come la Procura anti-Di Pietro o anti-Mani pulite.

COMMENTO

Dopo la soluzione della crisi di governo

C'è un nervo scoperto e l'opposizione imbocca una singolare terza via

ROMA *Con una improvvisa drammatizzazione, mentre era ancora in corso la votazione della fiducia alla Camera, Silvio Berlusconi, gettata dietro le spalle una soluzione della crisi certamente contraria alle sue aspettative, è tornato a proiettare una pesante ombra di sospetto sui rapporti tra alcune Procure della Repubblica e la maggioranza, lasciando intravvedere la possibilità che lo stesso proseguimento dei lavori della Bicamerale potrebbe essere influenzato dall'atteggiamento di «certi» giudici. «Dovremo renderci conto nel prosieguo dei lavori della commissione - queste le parole del leader di Forza Italia - se effettivamente la maggioranza sia solo la beneficiarsia dell'azione contro i partiti democratici, che sta proseguendo anche ora, o se sia invece il diretto mandante di questo lavoro».*

Al Cavaliere, lo spunto per «cambiare discorso» rispetto alla conclusione della crisi è venuto da un paio di fatti e da un episodio particolare. Il primo fatto è l'ormai imminente ripresa del dibattito, in Bicamerale, sulle riforme in materie di giustizia. Il secondo è consistito nella ricostruzione giornalistica di una riunione del vertice del Polo che lo stesso Berlusconi avrebbe tramutato in un summit sul problema della giustizia e nel corso della quale il Cavaliere si sarebbe detto vittima di una persecuzione giudiziaria e delle voci di un suo imminente arresto e delle possibilità di una aminìstia per superare Mani Pulite. L'episodio particolare, che è lo specchio di un atteggiamento caratteristico in Forza Italia di molti suoi esponenti con le Procure, sulla scia dell'attegiamento del leader, è quello sollevato in Aula da Tiziana Parenti.

Berlusconi si è detto scandalizzato delle riscostruzioni giornalistiche negando tutto. Ma è un fatto che l'attenzione che egli presta ai problemi della giustizia dimostra come questo sia per il Cavaliere un nervo scoperto.

Al punto da fargli mettere da parte anche i reiterati richiami di Fini e degli altri suoi alleati di dedicarsi con maggiore attenzione ad attrezzare meglio il Polo per una lunga marcia di opposizione. A queste richieste Berlusconi sembra sordo. Sembra piuttosto proteso a riprendere a tessere un dialogo con D'Alema, in Bicamerale e altrove, teso insieme ad allontanare da sé e dagli altri esponenti di Forza Italia l'attenzione delle Procure della Repubblica, ed insieme a scavare nuovamente un solco tra Rifondazione Comunista e l'Ulivo.

A chi se non a D'Alema, come leader del Pds, cui si rifarebbe il presunto partito dei giudici, è rivolto l'appello di Berlusconi alla maggioranza perchè decida se essere la beneficiaria della criminalizzazione dell'opposizione o se esserne invece il mandante? Ed è proprio a D'Alema che Berlusconi ricorda che i voti datigli come presidente della Bicamerale avevano lo scopo di creare in essa una nuova maggioranza, scopo che con la soluzione della crisi di governo sarebbe «venuto meno».

Ancora una volta alla scelta di una linea politica di opposizione, che consoliderebbe il bipolarismo ma preparerebbe l'opposizione a tornare ad essere a sua volta maggioranza, Berlusconi sembra preferire una terza via. Lo ha fatto durante la crisi, con la contrarietà di Fini e lo stupore degli alleati minori, trascinati dalla sua irruenza. Lo fa ora a crisi conclusa. Non si capisce dove questa linea di condotta possa condurre il Polo.

Anche se sono perfettamente comprensibili le motivazioni.

Neri Paoloni

Alla deputata di Forza Italia un invito a comparire con la solita nota ciclostile in calce che prevede, in caso contrario, l'accompagnamento coatto

Fa subito «flop» l'ennesima denuncia della Parenti

L'azzurra parla di intimidazioni rivolte a un parlamentare, ma poi il mistero si chiarisce

ROMA Esplode e si sgonfia nel giro di due ore un presunto nuovo caso Giustizia. Tema del giorno, quello d'attualità: l'eventuale attitudine persecutoria di certa magistratura, forse «irriverente» nei confronti di poteri pubblici di pari grado, possibile imputata di «sparare» - secondo le accuse del Polo - più dopo aver «mirato» a proprio piacimento, che dopo aver avvistato legittime prede.

Tiziana Parenti, deputato di Forza Italia, è abbonata alla denuncia. Quella di ieri mattina alla Camera è più grossa del solito: «La procura di Brescia ha disposto l'accompagnamento coatto nei miei confronti». «Rob de mat» direbbero i leghisti, è vilipendio delle Camere: per costringere un deputato nelle aule di giustizia - anche solo per una chiaccheriata - ci vuole un' apposita autorizzazione del Parlamento. «Se è vero, è una follia», dichiara a caldo il ministro della Giustizia Flick, «devo andare subito a verificare». Anche Maccanico si adegua: «Se è vero, ci vuole un'azione disciplinare».

Scoppia il caso, rimbomba a Montecitorio il j'accuse della Parenti. Contro il potere giudiziario, ad ampio spettro. Violante ascolta, impassibile, ciò che la teoria vuole impossibile: «Ho ricevuto l'avviso di accompagnamento coatto in busta chiusa - accusa l'Azzurra - per un'intervista in cui affermavo che la procura milanese ritiene Berlusconi un nemico da abbattere, e così tralascia altri processi che cadono in prescrizione, continuando invece a colpire Forza Italia...da qui in avanti mi offro io stessa, chiedo che venga eseguito l'accompagnamento, non è vero che siamo figli della libertà».

Poco più di un'ora dopo il vilipendio si chiarisce, scolorendo dentro una clausola di stile di un modello prestampato usato dalle procure. L'equivoco è un ciclostile, una clausoletta a piè di pagina. Il procuratore di Brescia, insieme al ministro Flick, smentisce di aver mai richiesto l'accompagnamento. Ha inviato un semplice «invito a presentarsi», obbligatorio prima della richiesta di rinvio a giudizio. Soltanto che alla fine del documento, «riempito» dai pm senza correzioni, è rimasto l'avviso che vale per tutte le persone «normali»: «qualora lei non si presenti verrà disposto l'accompagnamento coatto».

Mistero chiarito, dunque, almeno per gli esponenti del centro sinistra. Pecoraro Scanio, Verdi, sminuisce: «Era una bufala». Bertoni, Sinistra democratica (Sd): «La Parenti è sempre pronta a strumentalizzare tutto contro i giudici». Saraceni, penalista della Sd: «Ha barato». Dietro quella formula di rito, spiegano, è ovvio che ci sta un'eventuale richiesta di autorizzazione alle Camere: nessun abuso dunque.

Ma la Parenti insiste: «Al di là dell'atto, è un clima quello che denuncio, e poi quella non è una clausola di stile ma una minaccia ad un parlamentare ed al suo diritto di esprimere critiche, non sono obbligata ad andare a Brescia ed è inutile che ci vada». E' dello stesso avviso un altro parlamentare, il sen. Melchiorre Cirami (Ccd), ex magistrato ad Agrigento: «Sono certo che nessun pm può pensare di scavalcare le norme costituzionali quando opera nei confronti di un parlamentare. Tuttavia nei confronti di Tiziana Parenti è stato usato un modulo di comparizione contenente la minaccia prestampata di utilizzo della forza pubblica. Nei confronti di un deputato della Repubblica sarebbe certamente meglio usare termini diversi».

I giudici dei Tar a Bassanini: «Autogoverno anche per noi»

ROMA «L'unica riforma ritenuta possibile dal ministro Bassanini, in merito al Consiglio di presidenza della Giustizia amministrativa, ovvero all'organo di autogoverno equiparabile al più noto Csm, sarebbe l' introduzione di membri laici di nomina parlamentare». E' quanto sostengono, in una nota, i magistrati amministrativi (Anma), che ieri mattina hanno incontrato il ministro della Funzione pubblica. L'associazione dei magistrati dei Tar però sottolinea come «resterebbe pertanto invariata l'attuale sperequazione fra i magistrati dei Tar e del Consiglio di Stato, circa 300 i primi e poco più di cento i secondi, rappresentati rispettivamente da sei e da sette rappresentanti nell' organo di autogoverno».

«Il ministro Bassanini, sottolinea la nota, ha predisposto una riforma normativa che non accoglie le proposte dell' Anma, lasciando sostanzialmente invariato il vero e proprio governo dei Tar da parte del Consiglio di Stato, in spegio a tutti i principi conclamati in commissione Parlamentare per le riforme costituzionali». In questa situazione l' Anma dichiara di voler rivolgere un nuovo appello al Capo dello Stato e al presidente del Consiglio affinchè sia «rimossa una situazione che offende la categoria auspicando che esistano margini per non giungere alla proclamazione di uno sciopero ad oltranza già deliberato dagli organi direttivi dell' associazione».

Secondo Marco Boato, relatore delle riforme in materia di giustizia alla Bicamerale

L'amnistia? Forse a riforme fatte

ROMA L'ipotesi di amnistia ora sarebbe prematura, ma potrebbe essere condivisibile, al termine del processo costituente, avviato con la commissione Bicamerale. E' questa l'opinione di Marco Boato, relatore della giustizia in Bicamerale, a commento dell' ipotesi circolata in questi giorni e spiegata da Domenico Nania di An.

Boato ha anche ricordato che la Bicamerale ha già approvato una modifica delle norme riguardanti l'amnistia e l'indulto abbassando la maggioranza da due terzi alla maggioranza assoluta. «In nessuna fase, né formale né informale dei lavori della Bicamerale - ha sottolineato Boato - è mai emersa l'ipotesi di un'amnistia, che comunque sarebbe competenza del lavoro legislativo ordinario e non tema di riforma costituzionale». Boato ha quindi ricordato che la proposta di abbassare il quorum era contenuta in un emendamento suo e in una proposta identica della Sinistra democratica a prima firma Mussi. «Tale proposta - ha rilevato - era stata approvata a larga maggioranza a giugno e nuovamente confermata con la votazione di fine settembre. L'iniziativa proveniva dunque dall' interno dell'Ulivo e non da parte del Polo».

Il relatore ha quindi spiegato che se questa norma verrà confermata anche dalle aule parlamentari essa entrerà in vigore fra circa un anno e mezzo, tenendo anche conto del referendum confermativo. «Qualunque discussione oggi su ipotesi di amnistia - ha sottolineato Boato - è quindi prematura e intempestiva, anche se assolutamente legittima. Se la riforma dell' intera seconda parte della costituzione sarà completata e la nuova costituzione entrerà in vigore, ritengo condivisibile l'ipotesi che, a suo tempo, fra circa due anni, si apra una nuova pagina nella storia della Repubblica, chiudendo anche i conti con il passato». Oggi però, ha rilevato, «è assolutamente prioritario che si celebrino tempestivamente i processi e che sia realizzata una riforma organica della giustizia».

STILLICIDIO DI SCOSSE

La gente: «Siamo sopra un vulcano». Barberi: «Un'assurdità»

Medicine gratis ai terremotati
Sellano ormai paese fantasma

ROMA Uno stillicidio. Il terremoto che da tre settimane ha messo in ginocchio l'Italia centrale continua a scuotere la terra. E' una tensione continua, un braccio di ferro impari contro il freddo che penetra nei container e nelle roulotte. La notte scorsa è stata punteggiata da una lunga serie di scosse, con epicentro tra la martoriata Sellano, Preci, Verchiano. Una trentina di «tremiti» che la gente ha avvertito, eccome. Rinnovati poi nel primo pomeriggio, intorno alle 14 (questa volta il movimento tellurico partiva dall'area di Colfiorito) con un'intensità del V-VI grado della scala Mercalli.

«Se venisse un'altra scossa del VII grado - ripetevano gli abitanti di Sellano - quelle poche case rimaste in piedi ma lesionate, lo stesso cimitero del paese, le frazioni... cadrebbero tutte». Alcune parti di edifici già pericolanti sono infatti crollate. Ma se lo scoramento si diffonde a macchia d'olio, la macchina dei soccorsi non si arresta. E il segnale simbolico che non ci si arrende ieri è venuto dal recupero delle campane del cupolino della torre di Foligno, dopo il disastroso crollo di due giorni fa, quello che aveva fatto piangere il sindaco Maurizio Salari.

Intanto, volontari, vigili del fuoco e personale della Sovrintendenza hanno cominciato il trasloco dell'archivio storico del Comune di Sellano, oramai paese fantasma, in cui sono raccolti documenti del 1200 e antichi statuti che dovrebbero essere portati a Perugia. Gli umbri dunque non stanno con le mani in mano. Ma la visione complessiva è deprimente: ovunque si incontrano case sventrate, chiese percorse da crepe, strade interrotte da massi. Anche le abitazioni costruite dopo il sisma della Valnerina del '79, con tecniche antisismiche, non hanno retto. Tanto che lo stesso commissario straordinario per i Beni culturali Antonio Paolucci, in visita a Sellano, ieri non ha saputo trattenere lo sconforto: «qui non è nè Assisi nè Foligno, qui è tragico». Nel piccolo paese - 640 metri di altezza, 1.200 abitanti - il patrimonio culturale è ormai in sfacelo. La gente è sconvolta: c'è un «drago» sotto la terra, c'è un vulcano in ebollizione come una pentola piena d'acqua, mormorano gli anziani. E già che questo terremoto continua da troppi giorni, troppe settimane. Ma il sottosegretario alla Protezione civile Franco Barberi spegne le voci: nessun vulcano cova sotto l'appennino umbro-marchigiano. Una cosa invece è certa, stando agli esperti: che la distruzione radicale di Sellano sia avvenuta per il contatto di due zone geologiche diverse, una più rigida, prevalentemente calcarea, e una meno consistente, la cosiddetta «scaglia cinerea».

Tra tanta disperazione, una piccola buona notizia: nei prossimi giorni il Governo presenterà un decreto legge che esonera le popolazioni colpite dal terremoto nelle Marche e in Umbria dal pagamento di qualunque ticket sanitario fino al 31 dicembre di quest'anno. Nel provvedimento verrà stabilito che i cittadini dei comuni danneggiati dal sisma potranno usufruire di tutte le prestazioni del Servizio sanitario nazionale per i quali ora è prevista la compartecipazione alla spesa: ovvero farmaci di fascia «b», diagnostica, specialistica e relative ricette. Altro intervento di tipo sanitario è previsto nella ordinanza della Protezione civile pubblicata sulla Gazzetta ufficiale di oggi: si tratta di procedure più rapide per concedere a Marche e Umbria nuovi fondi per l'edilizia sanitaria.

La polizia ha già fermato i responsabili di due gravi episodi

Roma, violentata per strada

Quindicenne aggredita da polacchi, rumena dal datore di lavoro

La ragazza minorenne, alta un metro e 90, molto bella, era appena uscita dalla casa di un'amica quando è stata aggredita dagli stranieri

ROMA Due donne - una rumena di 29 anni, e una italiana di 16 - sono state vittime di violenze sessuali a Roma in zone diverse della città. Nel primo caso la polizia ha arrestato un italiano di 56 anni, titolare di un vivaio; per l'altra vicenda sono stati fermati due dei cinque polacchi che hanno partecipato all'aggressione.

La rumena, arrivata in luglio in Italia, aveva risposto a una proposta di lavoro, trovata su un giornale di annunci, come giardiniera in un vivaio della periferia di Roma e si era presentata al proprietario, Angiolo Bricchi, di 56 anni, perchè le piaceva molto il lavoro di giardinaggio e in Romania aveva anche seguito un corso specializzato. In cambio della sua prestazione l'uomo le ha proposto, oltre a uno stipendio di 800 mila lire al mese, anche il vitto e l'alloggio in una stanza della sua abitazione, situata vicino al vivaio.

Ben presto, però, Bricchi, già sottoposto a fermo nel '95 per violenza carnale, sequestro e minacce a un'altra giovane straniera, ha manifestato alla donna le sue vere intenzioni, violentandola tre volte nel giro di pochi giorni e intimandole di stare zitta altrimenti l'avrebbe licenziata. A spingere la donna a denunciare lo stupro sono stati i forti dolori addominali che l'hanno costretta a farsi ricoverare. Il 19 settembre la giovane racconta l'accaduto alla polizia e denuncia l'uomo, che ieri è stato arrestato.

La giovane italiana di 16 anni è stata invece immobilizzata, graffiata e palpeggiata in pieno giorno in una delle strade più trafficate della città sotto gli occhi di un passante che - stando al suo racconto - ha preferito non intervenire; a distanza di tre giorni la ragazza ha incontrato nuovamente uno dei violentatori e ha deciso di rivolgersi alla polizia che, con il suo aiuto, ha fermato due polacchi. Sabato, verso le 13.30, la sedicenne, alta un metro e 90 e definita «molto bella», era appena uscita dall'abitazione di una sua amica, quando in una sorta di portico è stata avvicinata da cinque immigrati. Tre polacchi l'hanno immobilizzata, il quarto ha fatto da «palo», mentre il quinto le ha slacciato i pantaloni, le ha graffiato la pancia e le ha infilato le mani negli slip. La scena è stata notata anche da un passante, ha riferito la giovane alla polizia, che però ha proseguito indifferente. La violenza sessuale è stata interrotta quando il «palo» si è accorto che si stavano avvicinando alcuni vigili urbani.

Dopo aver incontrato di nuovo uno dei suoi violentatori, martedì la ragazza ha informato la polizia. Ieri alle 17 la studentessa, accompagnata dagli agenti, ha riconosciuto due polacchi.

DELITTO A MILANO

Dopo la sua morte trovato nell'appartamento il corpo della vittima

Pensionato e serial killer

Negli ultimi mesi di vita ha continuato a pagare l'affitto per non insospettire il proprietario dell'appartamento

MILANO Ha strangolato nel maggio scorso la giovane convivente sudamericana nella vasca da bagno del suo appartamento a Milano, poi se ne è andato a Castellammare di Stabia, suo paese natale, per vivere libero gli ultimi cinque mesi di vita. Antonio Zurolo, 63 anni, ex dipendente dell' Atm, era infatti malato di cancro.

E dalla Campania, per non insospettire il proprietario dell'appartamento, aveva continuato a pagare regolarmente l'affitto. Fino a quando poche settimane fa è morto.

Zurolo non può quindi nè confermare nè smentire questa versione che rimane comunque la soluzione più verosimile del giallo.

Il cadavere della prostituta trovato parzialmente mummificato l'altra sera non è stato ancora identificato. Anche lei comunque era una convivente di Zurolo. Questo infatti non era il primo omicidio dell'uomo che, due anni fa, aveva ammazzato nello stesso appartamento Mayra de Los Santos, 30 anni, una prostituta dominicana.

Tra i due c'era stata una lite furibonda a colpi di forbiciate e alla fine la donna era stata scaraventata fuori dal balcone del secondo piano. Zurolo era stato arrestato e condannato in primo grado a 16 anni di carcere.

Ma nell'ottobre dell'anno scorso era stato rimesso in libertà a causa della sua malattia. Così aveva ripreso a frequentare le prostitute e a maggio ha ucciso la sua nuova convivente. Zurolo l'ha strangolata con la cintura dell'accappatoio, poi ha avvolto il cadavere nudo in coperte, lenzuola e tappeti. E lo sistemato in bagno, nella vasca.

Per evitare la fuoriuscita degli odori della decomposizione ha quindi sigillato la stanza con il nastro adesivo. E ha fatto la stessa cosa con le finestre dell'appartamento, un bilocale in via Passeroni al 2. Infine, ha chiuso a chiave ed è partito per Castellammare. Sapeva di aver pochi mesi di vita, ma non voleva passarli in carcere.

Così ha continuato a mandare i soldi al proprietario che così non si è insospettito. E alla fine le cose sono andate come voleva Zurolo: il cadavere è stato scoperto quando lui era già morto.

Secondo la procura del capoluogo siciliano c'è un'organizzazione composta da collaboratori di giustizia

Una nuova cosca, il «clan della vendetta»

L'obiettivo, quello di tornare nell'isola per realizzare delle faide personali

Con Balduccio Di Maggio avrebbero «lavorato» anche Santo Di Matteo e Gioacchino La Barbera, due killer della strage di Capaci

PALERMO Balduccio Di Maggio non sarebbe l'unico «pentito» coinvolto nelle faide, nei delitti di San Giuseppe Jato, mirati contro la cosca di Giovanni Brusca.

Dia e Procura della repubblica stanno indagando anche su due suoi amici, i killer della strage di Capaci Santo Di Matteo e Gioacchino La Barbera. Al primo la cosca dei Brusca rapì ed uccise il figlio ragazzino, al padre del secondo passò un cappio al collo, un finto «suicidio».

Tre pentiti dunque a confronto e magistrati freneticamente impegnati in interrogatori di collaboratori nel carcere di Pagliarelli e negli uffici della Dia, altri sostituti impegnati in altri interrogatori fuori della Sicilia e tenuti costantemente informati dell'evolversi della situazione.

L'ipotesi investigativa, la riorganizzazione cioè sul territorio di una nuova cosca composta da collaboratori di giustizia, richiede, spiega chi indaga, «il massimo degli sforzi per arrivare, nel più breve tempo possibile, a un approdo di chiarezza».

Pochi, per ora, i punti fermi dell'inchiesta: colpito da ordine di custodia cautelare per omicidio e tentativo di omicidio, Balduccio Di Maggio è stato rinchiuso nel carcere di Pagliarelli.

Il pentito ha ammesso le proprie responsabilità spiegando nei dettagli i suoi movimenti e le sue iniziative sul territorio di San Giuseppe Jato. Il suo racconto sarebbe stato sostanzialmente confermato da un nuovo pentito, Giuseppe Maniscalco, uomo di fiducia di Balduccio, e suo complice nelle scorribande criminali.

Dalle intercettazioni telefoniche, dai servizi di osservazione e pedinamento e dalle accuse di un altro indagato sarebbe emerso, in modo non del tutto chiaro, un ruolo dei collaboratori di giustizia Santo Di Matteo e Gioacchino La Barbera, ex «soldati» della famiglia di Altofonte. Condotti ieri nel palazzo delle «Tre Torri», dove ha sede la Dia, i due pentiti sono stati posti a disposizione della magistratura ed interrogati come indagati di reato connesso.

Nel corso del suo interrogatorio fiume, durato oltre dodici ore tra ieri e stamattina, Gioacchino La Barbera avrebbe negato con decisione ogni coinvolgimento nella attività criminali di Di Maggio. E per questa ragione è stato posto a confronto con Di Maggio.

Concentrata sino a questo momento attorno a Gioacchino La Barbera, l'attività investigativa prenderà ora in esame anche la posizione di Santino Di Matteo, al quale la commissione centrale di protezione ha revocato i benefici previsti dal programma. Il pentito, infatti, è stato sorpreso la scorsa settimana nelle campagne di Altofonte, suo paese origine, dov'è tornato, sembra più volte, esponendosi a gravi rischi.

Rino Farneti

«Abbiamo sconfitto la cultura di Cosa nostra»
Una «lezione» a Parigi del sindaco di Palermo

PARIGI «A Palermo la cultura di "Cosa nostra" l'abbiamo sconfitta. Questo non vuol dire che nella nostra città non c'è più la mafia. Adesso però quella dei boss è una cultura minoritaria, mentre prima era egemone».

Leoluca Orlando ha fatto ieri una «lezione di lotta alla mafia» all'Associazione della stampa estera di Parigi, non nascondendo la sua soddisfazione per aver «quasi vinto» questa «sfida».

Il sindaco di Palermo ha spiegato ai corrispondenti dei giornali e delle televisioni di mezzo mondo come sia stato possibile che un pugno di «eroi pazzi» abbia avuto in pochi anni ragione dell'agguerrito «esercito» dei clan.

«Tra gli "eroi pazzi" e i boss - ha detto - c'era la grande palude il cui silenzio nutriva il potere di "Cosa nostra". Gli "eroi pazzi" sono riusciti a contaminare in modo positivo la palude. Adesso essi sembrano sembrano meno pazzi e meno eroi ma la palude non è più acqua morta. È diventata acqua viva. Ed è così che la mafia ha perso la sua prima grande battaglia».

Buscetta: «Lo Stato italiano si sta lasciando scappare la vittoria contro Cosa nostra»

«Pentiti, troppi e scelti male»

«Falcone mi interrogò per mesi senza che nessuno ne sapesse nulla e nessun documento fu firmato prima che fossero trovati 2500 riscontri»

ROMA *«Ora che la bestia rantola senza fiato, si sta correndo all'incontrario, come i gamberi», si approva il 513, si mette in discussione il 192, c'è chi torna a dire che «la mafia non esiste». «Lo Stato italiano, per l'interessata malafede di alcuni e l'inconcludenza di altri, si sta lasciando scappare dalle mani il filo della vittoria contro Cosa nostra». Lo dice Tommaso Buscetta, intervistato da Repubblica nel suo rifugio statunitense dove si sta lentamente spegnendo per un male incurabile, e indica questo come il suo «testamento».*

Il 'padre dei pentiti' rifiuta di fare nomi, ma sembra non salvare nessuno: «Sì, mi sembra che magistrati, polizia, partiti politici, commissioni parlamentari, stiano precipitando in una gran confusione». E sui magistrati va oltre: ricorda come Giovanni Falcone lo interrogò per mesi senza che nessuno ne sapesse nulla, come nessun provvedimento fosse firmato prima che le sue dichiarazioni non avessero trovato ben 2500 riscontri. «Oggi invece - dice - il primo verbale d'interrogatorio finisce sui giornali. Le dichiarazioni del pentito non sono ancora state riscontrate e già quel pentito finisce in aula». Ancora, i 'pentiti' sono troppi e mal scelti. «È la confusione che regna nello Stato, è l'arroganza di chi insulta intere procure, che mi fa dire: una storia è finita».

Critico Del Turco al Tg3: «Le dichiarazioni del mafioso un insulto al nostro Paese»

«Lo Stato italiano, i giornali, possono considerare testamento due pagine d'intervista a De Gasperi, Nenni, Togliatti, Gramsci, ma che si possa considerare testamento per questa Repubblica la dichiarazione di uomo che si chiama Tommaso Buscetta e che per tutta la vita ha fatto il mafioso, io lo considero un insulto alla storia del Paese».

Così, al Tg3, il presidente della commissione parlamentare antimafia, Ottaviano del Turco, ha commentato il «testamento» affidato dal più noto dei collaboratori di giustizia al quotidiano La Repubblica.

Quanto a ciò che dice Buscetta, Del Turco ha affermato che «quest'intervista è l'assemblaggio di molte cose che si sono dette nel corso di questi mesi in Italia, alcune sono vere altre sono balle».

Inquietante mistero su un documento riapparso vent' anni dopo

Depistaggi sul «caso Moro»: il piano anti-Br doveva sparire

ROMA Tornano i misteri del caso Moro. Dopo quasi venti anni è venuto alla luce un misterioso «piano Panters operazioni speciali terrorismo», finora sconosciuto, esistente nel 1978 quando le Brigate Rosse rapirono Aldo Moro, ma mai applicato. Il documento trasmesso dal giudice Priore alla commissione parlamentare per le stragi, era stato inviato dall' allora ministro dell'Interno Cossiga al presidente del Consiglio Andreotti. In calce al documento vi è una nota a dir poco inquietante: «Il Pres. - vi è scritto - ha detto di farlo sparire - Dire che non si trova». A rivelare il contenuto di questo appunto, che sarebbe stato ritrovato a settembre negli archivi di palazzo Chigi e consegnato al magistrato, è stata l'agenzia di stampa AdnKronos che lo ha diffuso anche via Internet. Si tratta di un appunto datato 30 gennaio '79 che sarebbe stato redatto dall'allora vice capo di gabinetto della presidenza del Consiglio (la firma non è leggibile). Vi si afferma che il 26 marzo '78 (quindi 10 giorni dopo il rapimento di Moro) «il Min. Cossiga ha consegnato al Pres. il piano Panters Ediz. 1978». In coda la nota in cui si afferma che il Presidente aveva detto di «farlo sparire».

Il ritrovamento di questo documento chiama Andreotti in causa che ha rifiutato di commentare la vicenda. Per i deputati di An Enzo Fragalà, Sergio Cola e Alberto Simeone, membri della commissione stragi, questo episodio si inserisce nello scontro tra gli ex democristiani vicini a Prodi ed al ministro Andreatta e quelli vicini ad Andreotti. Ora Prodi, afferma Fragalà, nel consegnare al magistrato il documento trovato a palazzo Chigi, rende «pan per focaccia» a Giulio Andreotti che nei mesi scorsi ha attaccato il presidente del consiglio ed Andreatta per non aver detto la verità sulla misteriosa seduta spiritica da cui uscì il nome di Gradoli, risultato poi essere l'indirizzo di un covo romano delle Br.

ALBA PARIETTI

Cecchi Gori non mi ha pagato Galagoal, voglio 200 milioni

BOLOGNA 170 milioni più interessi legali e rivalutazione monetaria. All'incirca 200 milioni si frappongono tra Alba Parietti e Vittorio Cecchi Gori, nella lite televisiva dell'anno. La soubrette, accompagnata dagli avvocati Maurizio Feverati e Luigi Cosattini (già difensori di Valeria Marini) e dal manager Beppe Caschetto, ha salito ieri i gradini del tribunale di Bologna dove ha citato il «patron» di Tmc.

Al giudice civile, Chiara Graziosi, Alba Parietti ha presentato istanza per un decreto ingiuntivo che imponga a Tmc di saldare i 200 milioni che le sono dovuti a saldo di «Galagoal» di due anni fa. Il giudice stamane ha dichiarato contumace Tmc News Italia Srl e ha rinviato all'udienza del 12 novembre quando deciderà anche sul decreto ingiuntivo, chiesto dalla Pacchialo and Francys, la società bolognese della presentatrice di Macao.

«Non sono arrabbiata con Cecchi Gori - ha detto la Parietti ai giornalisti - voglio solo essere pagata. Tmc mi deve molti soldi su cui ho già pagato le tasse. Non c' è contestazione da parte di Tmc. Mi hanno mandato dei fax proponendomi un dilazionamento del pagamento cui non hanno mai dato seguito». Perchè non la pagano? «Non so perchè, fra l'altro si vantano degli incassi strepitosi avuti con il film 'Il ciclone', non capisco». Non è perchè è andata alla Rai? «Non siamo mica ai tempi dei feudutari. C' è democrazia».

Alba Parietti non ha voluto parlare del suo ruolo di Testimonial per una campagna contro i tumori. «Non voglio parlare oggi - ha risposto - non voglio mischiare questo problema ai miei processi. Non faccio il venditore di pentole o di tappeti. Oggi si parla della causa. Non sarebbe carino nei confronti di chi quel problema lo soffre in prima persona».

Alba Parietti ha detto che sarà presente all' udienza del 12 novembre solo se Tmc si costituirà nella causa.

Tra le richieste, 20 mila miliardi per la formazione, la riduzione delle tasse e dei costi dello studio e il libero accesso all'università

In 120 città studenti in piazza contro Berlinguer

La rabbia dei giovani che contestano la politica per la scuola - A Roma e Milano le manifestazioni più imponenti

PROTESTA

Trieste, in corteo tutti assieme, da sinistra a destra

TRIESTE Anche a Trieste gli studenti, sia di sinistra sia di destra, hanno manifestato contro le proposte del ministro Berlinguer di riforma della scuola e dell'università. Oltre 200 studenti delle medie superiori aderenti all'«Uds» si sono trovati in piazza Goldoni da dove hanno sfilato fino a piazza Vittorio Veneto dove una delegazione si è incontrata con il presidente della Provincia. Cinquanta aderenti ad Azione giovani hanno manifestato in via Muratti dove è stato allestito un banchetto. Nessun incidente è stato registrato. Il servizio d'ordine era composto da una decina di carabinieri e da altrettanti poliziotti.

ROMA Tutti in piazza. Contro Berlinguer. Migliaia di studenti di sinistra e di destra hanno manifestato ieri in 120 città e 50 province italiane il loro «comune disagio» per la situazione della scuola nel nostro Paese.

Canti, sit-in e slogan avevano come bersaglio ideale, da tutta la penisola, le riforme messe in cantiere dal ministro della Pubblica Istruzione. I cortei più consistenti si sono svolti a Milano, Roma e Napoli, mandando in tilt il traffico. Ma anche a Bologna, Trieste, Ancona, Perugia, Bari, Reggio Calabria e Cagliari è esplosa la rabbia dei giovani per la deludente politica scolastica dell'Ulivo.

Una giornata di protesta promossa da una parte dalla «Rete studentesca» (che raggruppa l'Unione degli studenti, l'Unione degli universitari e Gio-art) dall'altra da Azione studentesca (An) e da Zeroincondotta con obiettivi diversi. La voglia di piazza degli studenti di sinistra sancisce di fatto la fine della lunga «luna di miele» con il governo e la maggioranza. Mentre dai ragazzi della destra è partita una dichiarazione di guerra contro il secessionismo e il ministro Berlinguer paragonato a Bossi: «sono le due facce dello stesso progetto: distruggere la cultura italiana».

Per cambiare il futuro 15 mila tra ragazzi e ragazze del Movimento di sinistra di buon mattino hanno sfilato a Roma da piazza Esedra a piazza Santi Apostoli cantando cori sulle note della sigla di «Goldrake», l'eroico robot dei cartoon giapponesi. Molte le richieste: da quella di 20 mila miliardi destinati alla formazione, alla riforma complessiva del sistema formativo che tenga conto delle richieste degli studenti; ma anche quella di un reale diritto al sapere; della riduzione delle tasse e dei costi dello studio e del libero accesso all'università.

Nella capitale sono sfilati in 700 mila con in testa un critico striscione: «Berly, non spegnerai i nostri cervelli»

La frattura con il ministro si è allargata quando «il governo si è presentato alla discussione sul welfare dimenticando la formazione». «Fanno bene a lamentarsi», dice il portavoce dei Verdi, Manconi, che ha partecipato alla manifestazione insieme a una delegazione della Sinistra giovanile del Pds, dei Giovani comunisti unitari e di Rifondazione. «La formazione è welfare». La Pantera non c'è più e pure il '68 è lontano nella memoria. Lo striscione «cambiamo il futuro con le nostre idee», ricorda semmai il maggio francese. Perchè il riferimento a «Goldrake»? «Lo abbiamo fatto - ha speigato Walter Schepis dell'Unione studenti - per ribadire che la società deve dare più spazio ai piccoli; anche le giovani generazioni devono entrare nelle trattative per le riforme, per lo stato sociale».

Contemporaneamente gli studenti di Azione studentesca (600-700 mila secondo la questura) sfilavano dal Colosseo a piazza San Giovanni. Il corteo era aperto dallo striscione «Berly, non spegnerai i nostri cervelli», ed erano in molti a gridare «la cultura non è nozione, ma lo strumento base per la rivoluzione». Poi a piazza San Giovanni l'annuncio di prossime occupazioni delle scuole e autogestioni.

A Milano i cortei si sono messi in movimento alle 9.30. Critici sulla riforma della maturità e sulla finanziaria oltre 15 mila ragazzi di sinistra sono partiti in due direzioni da piazza Cairoli verso la sede della Regione Lombardia e corso Venezia. Polemici con Berlinguer hanno contestato con quanto fiato avevano in gola «il suo rapporto privilegiato con la sinistra», l'omologazione del sapere, la distruzione della cultura classica.

Daniela Luciano

IN BREVE

Suona il campanello e «canta» la pistola

Uccise l'amante della moglie Tornato in libertà spara quattro colpi all'ex consorte

SONDRIO Giuseppe Parello, 43 anni, l'uomo che nel maggio del '96 ad Andalo uccise a fucilate Giorgio Monti, 47 anni, amico della moglie (i due avevano deciso di andare a vivere insieme), dopo un periodo di detenzione è tornato in libertà e ieri pomeriggio, verso le 16, si è nuovamente armato e ha ferito gravemente la moglie Maura Marieni con quattro colpi di pistola sparati a bruciapelo. La donna è stata ricoverata all'ospedale di Sondrio nel reparto di rianimazione e poco dopo sottoposta a intervento chirurgico. Parello è stato fermato dai carabinieri nei pressi della sua abitazione di Andalo.

Imprenditore condannato per molestie sessuali infilava la busta-paga nel taschino delle operaie

MANTOVA Il tribunale di Mantova ha condannato a un anno e due mesi di carcere, con la sospensione della pena, un imprenditore accusato di aver molestato sessualmente alcune dipendenti. Mario Cocconi, 46 anni, di Commessaggio (Mantova), ex titolare della 'Ali carnì, ha negato ogni addebito, sostenendo di non aver mai messo le mani addosso alle operaie. Le testimonianze, invece, di parecchie dipendenti indicavano il contrario. Secondo una delle operaie l'uomo le infilava spesso la busta paga nel taschino del camice, inserendo anche la mano per palpeggiarle il seno.

Ancora episodi di sassi lanciati dai cavalcavia sull'A12 a Civitavecchia e sull'A4 nel Torinese

CIVITAVECCHIA Ha rischiato grosso un automobilista romano la cui vettura è stata colpita da un sasso, tirato da un cavalcavia, sulla corsia Sud della autostrada A12, Civitavecchia-Roma. Vittima dell'episodio l'ing. Andrea Sampieri. Alle 21 circa di mercoledì, stava tornando a Roma da Civitavecchia. All'altezza di Furbara, mentre oltrepassava il cavalcavia 128 della provinciale che collega l'Aurelia a Sasso ha avvertito un forte colpo sul cofano: il parabrezza è andato in frantumi e ha perso il controllo dell'auto. Un sasso sarebbe stato lanciato anche dal cavalcavia numero 41 dell'autostrada A4 Torino-Milano, all'altezza di Santhià (Torino), ieri attorno alle 7.

Nel Canturino c'è il recordman per scippi e rapine: quindici «colpi» in undici giorni, festivi esclusi

COMO Quattordici scippi e una rapina impropria in undici giorni, festivi esclusi. È il primato che i carabinieri di Cantù (Co) attribuiscono a Maurizio F., 30 anni, denunciato a piede libero con l'accusa di avere effettuato i colpi nelle province di Como e Milano tra il 3 e il 14 ottobre scorsi. Una media di oltre un colpo al giorno, domeniche escluse, nelle quali si godeva il riposo. L'uomo, già noto per una lunga serie di precedenti penali, è accusato di avere rubato tre automobili. Deve rispondere anche di rapina impropria per avere trascinato a terra per alcuni metri una donna poi finita al pronto soccorso.

Misteriosa vicenda in un istituto professionale di Torino: accuse di un ragazzo, ma insegnanti e compagni dicono di non sapere nulla

Quattordicenne picchiato perché rifiuta lo spinello

TORINO *Il tribunale per i minorenni di Torino ha avviato un'inchiesta dopo la denuncia di un ragazzo di 14 anni che ha detto di essere stato picchiato dai compagni di scuola per avere rifiutato uno spinello. La vicenda sarebbe accaduta all'istituto professionale Bosso di Torino. I fatti sono controversi, perchè la versione del ragazzo differisce da quella fornita da insegnanti e compagni.*

«Al quinto giorno di scuola - ha raccontato Daniele, che da alcuni giorni la madre ha trasferito in un altro istituto - due compagni di classe mi hanno offerto di comprare della marijuana e io ho rifiutato. Da allora mi hanno picchiato ogni giorno. Erano ripetenti e avevano tre anni più di me, non potevo difendermi. All'inizio non l'ho detto a nessuno, ma quando sono finito all'ospedale ho dovuto vuotare il sacco. Un'insegnante una volta ha visto tutto, ma ha fatto finta di niente».

La madre di Daniele, Jolanda, esibisce referti medici che parlano chiaro: dal 3 al 7 ottobre il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale Martini in seguito a «politrauma e distorsione rachide cervicale» causati da «percosse pregresse». «Mi sono rivolta alla preside e agli insegnanti - ha riferito la donna - ma nessuno mi ha creduto. Eppure la preside mi ha detto di aver fatto allontanare l'insegnante di lettere, che una volta ha visto picchiare mio figlio e non è intervenuta».

Nega però di essere stata a conoscenza dell'accaduto la preside Carla Tomassetti, che descrive il Bossi come «una scuola dove regnano l'ordine, la disciplina, la correttezza. Da noi - ha affermato - non si sono mai visti spinelli, e il fatto è stato confermato da un recente sopralluogo dell'unità cinofila della polizia». Se il ragazzo fosse davvero stato picchiato, ha sostenuto, ciò sarebbe avvenuto «all'insaputa di insegnanti e bidelli e non, come invece afferma la madre, alla presenza degli insegnanti».

Anche i compagni e le compagne del ragazzo si dicono stupefatti. «Nessuno ha mai picchiato Daniele», hanno affermato in coro tre o quattro ragazzine, uscendo dall'istituto.

Vuotato il «caveau» di un'impresa di pompe funebri: scomparse (con un Tir rubato) 87 casse da morto

MONTECATINI È stato come rubare in casa dell'impiccato il furto avvenuto l'altra notte in una impresa di pompe funebri a Montecatini; bottino: 87 casse da morto. Tutte in legno pregiato (rovere, noce, larice, per un valore di 350 milioni) le bare erano nel deposito dell'impresa «Onoranze Funebri Toscane» e per gli inquirenti sarebbe un furto su commissione perchè erano arrivate appena sabato da un'azienda specializzata di Perugia. Anche il piano è stato studiato a puntino: prima il furto di un Tir carico di cartone, parcheggiato in un'area di sosta adibita per i mezzi pesanti, poi lo spostamento a Borgo a Buggiano, vicino Montecatini, dove è situato il magazzino della Oft. Sicuramente - secondo gli inquirenti -ha agito almeno una decina di persone contemporaneamente.

BORSA

15981
-0,044%

PIAZZA AFFARI

MILANO Si consolida il mercato azionario, con l'indice che termina di un soffio in territorio negativo, ma al termine di una seduta con diversi spunti operativi. Il Mibtel ha chiuso con un leggerissimo ribasso dello 0,04%, a 15.981 punti, condizionato anche dalle scadenze tecniche in calendario per domani. Non distanti dai livelli di ieri gli scambi, con 1.876 miliardi di controvalore contro i circa 2.000 di ieri. «E' stato comunque un gran mercato - commenta un operatore - con molti temi caldi». Tra di essi quelli legati al settore assicurativo: con le Sai in progresso dell'1,6% e soprattutto le Premafin rinviate sul finale per eccesso di rialzo per poi chiudere con un +9,96%. Penalizzate le Finmeccanica, come lecito attendersi dopo i conti semestrali, che hanno ceduto il 6,65%. Superiore alle attese invece il debutto delle Erg, che collocate a 6 mila, sono arrivate ad aprire a 7.700 per poi terminare con un ultimo prezzo a 7.300 lire (il 21,6% circa in più). Calmi i bancari solitamente più gettonati: le Comit, al centro di voci 'francesi peraltro senza alcun riscontro su un interesse per Paribas (oggi in tensione a Parigi), hanno chiuso con un lieve progreso dello 0,06%. Le Credit hanno invece ceduto lo 0,7%.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

ORO E MONETE

BORSE ESTERE

TITOLI DI STATO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

CAMBI (ind. Banca d'Italia)

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Telekurs

Ieri nella città giuliana il titolare dei Trasporti: incontri in porto, con gli operatori, con la Compagnia e i sindacati

Burlando benedice l'alleanza tra Genova e Trieste

Intesa tra le Camere di commercio per una comune iniziativa in Cina - Arriva l'eurocommissario Kinnock

L'INTERVISTA

Dibattito sui punti franchi: «C'è troppa agitazione»

TRIESTE AdriaTerminal, Molo V, Molo VI, Molo VII, Siot: a bordo di un rimorchiatore Claudio Burlando, accompagnato dall'assessore regionale Mattassi e dal presidente dell'Ap Lacalamita, ha passato in rassegna l'ampio fronte portuale triestino.

Ministro, il decreto sui punti franchi ha scatenato a Trieste un dibattito molto vivace ...

«Non capisco tutta questa agitazione. Il decreto è stato emanato al solo scopo di individuare nell'Autorità portuale il gestore amministrativo dei punti franchi, riconosciuti da trattati internazionali. Non abbiamo alcun interesse a intervenire in una discussione di carattere urbanistico, sulla quale evidentemente decide Trieste. Non vogliamo mettere l'uno contro l'altro. Se le forze economiche e sociali presenti nel Comitato portuale riterranno opportuno che il provvedimento venga modificato, terrò nel debito conto le loro indicazioni».

Domani (oggi, ndr), proprio a Trieste, lei incontra l'eurocommissario Kinnock. Quante partite sono ancora aperte con Bruxelles in campo trasportistico?

«Siamo riusciti finalmente a chiudere due lunghe vertenze, quelle relative alla ricapitalizzazione dell'Alitalia e delle società "liner" Finmare. Adesso ci attendono altri tre duri confronti: gli aiuti all'autotrasporto, i sostegni alle Compagnie portuali, la liberalizzazione delle Ferrovie. Speriamo di saltarcene fuori entro la metà del prossimo anno».

E'vera la voce che il Tesoro non è intenzionato a procedere all'aumento di capitale del Lloyd Triestino?

«Non mi risulta che vi siano resistenze di questo tipo da parte del Tesoro. La privatizzazione del Lloyd e dell'Italia di navigazione va avanti ed è inevitabile: lo spiegheremo ai sindacati, la cessione è fondamentale, le due compagnie sono troppo piccole e debbono essere inserite in contesti armatoriali più forti, pur con tutte le necessarie garanzie di ordine occupazionale e aziendale».

Un anno e mezzo ai Trasporti: un bilancio ...

«Buono per quanto riguarda trasporto aereo - arriveremo a 100 milioni di passeggeri nel Duemila - e marittimo - i porti movimenteranno 4 milioni e mezzo di teu, il doppio registro darà ossigeno all'armamento nazionale. Quello "terrestre" rimane un settore difficile: ferrovie, autotrasporto, interporti. C'è ancora molto da fare».

magr

TRIESTE C'è una novità che in un certo senso si può definire storica: per la prima volta, nelle loro litigiose biografie, Trieste e Genova hanno deciso di non affrontarsi a cornate.

Ieri, davanti al ministro dei Trasporti Burlando piacevolmente «sorpreso», i presidenti degli enti camerali delle due città portuali - Enrico Scerni e Adalberto Donaggio - hanno firmato una convenzione all'insegna di un ambizioso intento collaborativo: nell'ottobre del '98 a Pechino organizzeranno insieme un padiglione nell'ambito della mostra dedicata alla logistica italiana. E proporranno alla clientela del gigante asiatico un'alternativa nord-mediterranea al sistema portuale nord-europeo: basta con antagonismi localistici, Tirreno e Adriatico si alleano per offrire un'offerta «forte e credibile» al grande protagonista dell'economia mondiale dei prossimi decenni. La linea «immaginaria» tra Zurigo e Budapest, che oggi segna una sorta di confine tra i bacini d'utenza del nord e del sud Europa, penalizza le potenzialità italiane e deve essere spostata verso settentrione.

L'idea è piaciuta a Burlando: quest'anno Genova supererà Le Havre, il più piccolo degli scali nord-europei; nel giro di alcuni anni il «range» alto-adriatico - trainato da Trieste - potrebbe movimentare quasi un milione di container. Insomma, cominciano ad esserci i numeri per azzardare la sfida.

E, oltre all'inedito asse Genova-Trieste, potrebbe delinearsi un'altra interessante apertura di gioco: nel corso di un viaggio in Polonia, Burlando ha ascoltato dagli interlocutori di Varsavia l'intenzione di trovare verso Sud nuovi viatici per l'inoltro delle merci. Dal Baltico all'Adriatico, per sottrarsi all'«abbraccio» tedesco.

Burlando cercherà di garantire alla portualità italiana le migliori condizioni operative: la Finanziaria '98 prevede tasse di ancoraggio più basse; si spera di risolvere la questione dei prepensionamenti che angustia Genova, Trieste, Venezia, Napoli; è confermato per il porto giuliano l'arrivo di altri 60-70 miliardi (diga foranea Rizzo, Molo V).

Il ministro ha infine sentito le ragioni degli operatori economici triestini (Pacorini, Prioglio, Petrucco, Slocovich), della Compagnia, dei sindacati.

Oggi a Trieste si terrà un importante convegno sul trasporto intermodale, cui parteciperà il commissario Ue Neil Kinnock, che ieri ad Ancona ha sollecitato l'intervento dei privati nella realizzazione del Corridoio Adriatico.

Massimo Greco

Visita del ministro a Cervignano: l'Interporto diventerà un importante snodo verso Nord e verso Est

Alta velocità: prima la Torino-Venezia

CERVIGNANO «Un governo che dura molto deve promettere poco». Claudio Burlando, parlando di ferrovie e di alta velocità nel corso della visita all'Interporto di Cervignano, ha ribadito il suo pensiero riguardo il prolungamento della Tav da Venezia a Trieste: nel giro di 4-5 anni sarà completata la «dorsale» Milano-Napoli, intanto bisogna affrontare le numerose resistenze che si frappongono alla realizzazione della Torino-Venezia. Solo a quel punto - ha chiarito ancora il ministro - avrà senso prendere in considerazione il prolungamento dell'alta velocità fino a Trieste, ferma restando la preventiva messa a punto del progetto di fattibilità.

Comunque il governo - ha aggiunto il ministro - non sottovaluta la direttrice intermodale verso l'Est europeo, tant'è che la Finanziaria '98 dovrebbe contenere stanziamenti per investimenti oltre-confine relativi all'euro-Corridoio 5 Trieste-Kiev: un modo per bilanciare la preponderanza logistica tedesca in questa area.

Burlando ha sottolineato che, per quanto riguarda il trasporto merci su rotaia, il '97 è un anno «boom»: l'aumento è risultato del 6-7%, il fatturato ha raggiunto i 1300 miliardi. In quest'ottica di rafforzamento del traffico ferroviario, Cervignano - che inizierà a operare dall'aprile '98 - si prospetta come uno dei più interessanti punti di snodo nazionali: con una potenzialità di 1,5 milioni di t di merci annue, fruendo del raddoppio della Pontebbana, l'Interporto diventerà un fondamentale centro di smistamento verso Nord e verso Est. E darà - ha evidenziato il ministro - un contributo importante nel recuperare il terreno perso in troppi anni di carente strategia logistica.

magr

I francesi respingono all'unanimità la proposta di acquisizione

Generali: «Giusto prezzo per l'Agf»

Per Trieste l'offerta era valida ma oltralpe guarderanno altrove

FUSIONE SOCIETARIA

Nasce la super Electrolux Burello entra nel Cda

PORDENONE Fusione, nella holding, della più importante società industriale del gruppo (la Electrolux Zanussi Elettrodomestici) e allargamento del consiglio di amministrazione, con l' ingresso di Aldo Burello, amministratore delegato della stessa Electrolux Zanussi Elettrodomestici: lo ha deciso l' assemblea ordinaria di Electrolux Zanussi, riunitasi sotto la presidenza di Gian Mario Rossignolo. La fusione della società industriale nella holding - ha spiegato la società - ha l' obiettivo di «semplificare e integrare le strutture del gruppo in Italia nell' ambito di un progetto di riorganizzazione di Electrolux nel mondo basato sulla filosofia dell' «one company approach». Oltre a Burello, fanno parte del consiglio d' amministrazione Gian Mario Rossignolo (presidente), Anders Scarp (vicepresidente), Luigi de Puppi (amministratore delegato), Lennart Ribohn, Michael Treschow, Giovanni Alberto Agnelli, Paolo Baratta e Giulio Mazzalupi. Le deleghe - è stato precisato - saranno assegnate nella prossima riunione del Consiglio d' Amministrazione.

TRIESTE Le Generali confermano l'Opa su Agf e ritengono «buono» il prezzo offerto. Lo ha riferito, a Trieste, un portavoce della compagnia interpellato dopo il rifiuto della Agf all'offerta pubblica di acquisto.

Le Assicurazioni Generali - ha riferito il portavoce - credono «in quello che hanno detto nei giorni scorsi» e cioè che «questa Opa offre agli azionisti della società un prezzo più che buono», che si situa «con un premio del 27 per cento rispetto alla quotazione dei giorni precedenti la nostra offerta» e «al 47 per cento rispetto alla media dei prezzi degli ultimi sei mesi». E' un prezzo «in contanti e subito - hanno spiegato alle Generali - senza dilazioni di pagamento».

Le Generali - è stato ricordato - storicamente «non sono raider», ma una società che «opera con un'ottica di medio e lungo termine e in una prospettiva di creazione di valore e di crescita, non di distruzione o smantellamento di società.

Abbiamo sempre rispettato l'identità locale delle compagnie e la nostra proposta guarda a un progetto industriale strategico da realizzare con il managment, che - ha concluso il portavoce della società triestina - stimiamo molto».

D'altra parte il consiglio di amministrazione delle Assurances generales de France (Agf) ha respinto all'unanimità l'offerta delle Generali e ha deciso di cercare soluzioni alternative. «Il consiglio delle Agf è all'unanimità dell'opinione che l'offerta è inaccettabile.

Pertanto, dà piena autorità al presidente delle Agf affinchè cerchi ogni altra soluzione che possa essere più favorevole agli interessi del gruppo, dei suoi dipendenti e dei suoi azionisti» indica la società in un comunicato emesso dopo la riunione del consiglio. Le Agf sottolineano che se l'Opa avesse successo la compagnia potrebbe essere smantellata. «C'è l'elevato rischio che l'operazione sia solo una manovra finanziaria - prosegue la nota - e porti allo smantellamento del gruppo a spese dei suoi dipendenti, senza nessun guadagno per gli azionisti delle Agf».

Il ministro alle Finanze si difende: «Non sono stati penalizzati i single». Intesa con gli artigiani sulla deducibilità dell'Irap

Visco: «Abbiamo pensato a chi ha figli»

ROMA Dopo il Polo, adesso anche la Confcommercio di Sergio Billè minaccia forme di contestazione alla riforma fiscale. E se il responsabile economico di Forza Italia Antonio Marzano paventa la scesa in piazza contro un fisco «va a vantaggio dei ricchi», Billè ha aperto lo stato di agitazione poichè teme un «complessivo inasprimento fiscale e contributivo a carico delle piccole e medie imprese»; quando avremo tutti gli elementi a disposizione, ha annunciato, potremo dar vita a qualche forma di contestazione.

«Letteralmente indignati» e pronti a protestare i dirigenti delle aziende industriali (riuniti nella Fndai) la cui retribuzione media lorda si aggira intorno ai 140 milioni annui, e anche la Cida (sindacato dei dirigenti d'azienda) si sente nel mirino poichè ha fatto i conti e ha visto che «ogni singolo manager avrà un aggravio tra le 751 mila e il milione 352 mila lire». Rimostranze anche dai single, tant'è che il ministro Vincenzo Visco ieri ha voluto chiarire un concetto. «Non c'è alcuna volontà persecutoria nei confronti dei single, nè tantomeno dei redditi medio-alti; piuttosto c'è il tentativo di ridurre la sperequazione d'imposta che grava sulle famiglie con figli». Un sia pur piccolo atto dovuto, per il ministero, vista «la situazione italiana in cui nessuno fa più figli; certo implicitamente questo significa che chi non ha figli non ha il sostegno, ma dire che i single sono penalizzati — dice Visco — è un giudizio di valore».

Il ministro nega anche se si sia cercato di penalizzare i redditi sui 150 milioni, cioè i medio-alti: quando si fa un'operazione così complessa si ha sempre qualche lieve effetto, speriamo sia il minore possibile». Per l'Irap, ieri il ministero delle Finanze ha concordato con le organizzazioni artigiane (Confartigianato, Cna, Casa, Claai) che gli oneri dei contratti di apprendistato e formazione sono deducibili dall'imponibile così come il premio Inail; si deve ancora decidere una misura analoga sugli interessi passivi sui mutui contratti. Gli artigiani hanno anche chiesto di riconsiderare i calcoli Irap per le imprese fino a tre addetti.

Lubiana con 140 voti su complessivi 170 entra a far parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

La Slovenia nell'élite dell'Onu

Kucan: «E' un riconoscimento del ruolo svolto nei Balcani»

Giustificato l'entusiasmo del ministro degli esteri, Frlec: «Ora siamo vicini al cuore dei problemi globali del nostro tempo e ci attende un duro lavoro»

LUBIANA Colpo grosso della Slovenia all'Onu. Lubiana è stata ammessa, con 140 voti a favore su 170, a far parte, a partire dal 1° gennaio 1998 e fino al Duemila, del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. «L'elezione - commenta il sottosegretario agli esteri sloveno, Ivo Vajgl, uno dei principali artefici del successo diplomatico sloveno - è un significativo riconoscimento alla nostra nazione, indice del rispetto che si è guadagnata con i propri successi economici, il rispetto della democrazia e un approccio pacifico e moderato alle aree di crisi balcaniche». Per Lubiana è decisamente una grande occasione per sedere nelle stanze dei bottoni (presiederà come da regolamento per un mese lo stesso Consiglio di sicurezza) e attivare tutti i collegamenti possibili con le principali leve di manovra della politica mondiale.

Alle spalle del successo sloveno c'è un paziente, tenace e abile lavoro di «lobby», cui ha preso parte in prima persona anche il presidente della Repubblica, Milan Kucan, il quale era nelle ultime ore proprio a New York per perorare la causa di Lubiana al Palazzo di vetro. «Sapevo che ce l'avremmo fatta - dichiara - certo non mi aspettavo una maggioranza così ampia di consensi. Raccogliamo - aggiunge - quanto di buono abbiamo fin qui seminato, vuoi per il nostro atteggiamento nell'ex Jugoslavia, vuoi per le nostre posizioni circa la riforma delle Nazioni Unite». Kucan sa però che il lavoro che attende ora la neonata repubblica non è cosa da poco. «Sarà una dura prova per la nostra diplomazia - precisa il presidente - ma sono sicuro che troverà i mezzi e le risorse umane necessarie a far vieppiù lievitare le quotazioni slovene nel mondo».

«Abbiamo dimostrato tutta la nostra professionalità - gli fa eco il neo capo della diplomazia, Boris Frlec - e con questa elezione la nostra politica estera assume una nuova credibilità. Ora, infatti, la Slovenia è entrata in prima persona nel cuore di quelli che sono gli interrogativi globali del nostro tempo e non dovremo più limitarci a sponsorizzare la nostra immagine nel mondo». Insomma per Lubiana si tratta di una vera e propria consacrazione. Primo Stato a essere uscito dall'inferno balcanico con una guerra di dieci giorni e un numero limitato di vittime. Primo Stato ex jugoslavo associato all'Unione europea, in «pole position» per l'adesione alla Comunità, ottiene adesso, con l'ingresso nel Consiglio di sicurezza dell'Onu, una notevole assicurazione di riuscire a salire presto anche sul treno che conduce nella Nato.

Ora però, smaltita la sbornia del grande successo internazionale, in via Gregorcieceva a Lubiana, la sede del ministero degli esteri, ci si sta già rimboccando le maniche. Rimane una casuale coincidenza. Il primo informale rappresentate sloveno all'Onu è Ignac Golob, carica che ha già ricoperto per anni. Agli ordini però di Belgrado e della defunta Federativa.

Mauro Manzin

L'«Esercito di liberazione» attacca con armi automatiche una stazione della polizia serba

Kosovo sull'orlo della rivolta

BELGRADO Il Kosovo è di nuovo sull'orlo della rivolta armata. Un gruppo di uomini albanesi appartenenti al sedicente Esercito di liberazione ha attaccato ieri con fucili automatici una stazione della polizia serba. L'azione è avvenuta poco prima dell'alba a Klincina, un paesino a 40 chilometri da Pristina, la capitale dell'ex provincia autonoma. Il «commando» ha aperto il fuoco, ma è stato respinto dalla pronta reazione dei poliziotti e nello scontro a fuoco uno dei guerriglieri è rimasto ucciso. Gli altri sono riusciti a dileguarsi.

Un episodio analogo, si è saputo, è avvenuto pochi giorni fa a Pec. Pronta, secondo le fonti del governo clandestino albanese e del suo leader Ibrahim Rugova, è scattata la repressione serba. Dopo il blitz armato di Klincina la polizia ha scatenato un'operazione nella zona alla ricerca dei fuggiaschi. Gli agenti hanno usato metodi brutali, picchiando i civili. Dieci albanesi sono rimasti feriti e tre sono stati arrestati. Il guerrigliero ucciso è stato, intanto, identificato dalle autorità serbe. Si tratta di Adrian Krasniqi, 45 anni, noto come uno dei 18 membri finora conosciuti dell'Esercito di liberazione del Kosovo, formazione militare che si ispira apertamente alla nordirlandese Ira.

Frattanto il governo di Belgrado ha negato all'inviato speciale dell'Osce il permesso di entrare nel Kosovo. Malgrado tutto però gli sforzi di mediazione non sono stati annichiliti dall'ostruzionismo serbo e colloqui non ufficiali tra le parti proseguono in queste ore in territorio austriaco, visto che Vienna detiene la presidenza di turno dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa. In queste ore, infine, scade l'ultimatum degli studenti albanesi che hanno già preannunciato un'altra ondata di proteste «pacifiche» per ottenere l'insegnamento nella propria madrelingua nelle scuole e negli atenei del Kosovo, così come del resto è stato previsto da un accordo siglato da Milosevic nel 1996. All'Università di Pristina sono iscritti 10 mila studenti serbi, mentre ben 23 mila sono quelli albanesi. La polizia sta già presidiando in forze le strade della capitale, mentre numerosi agenti hanno circondato la sede della cosiddetta «Università albanese» di Pristina che opera in clandestinità in alcuni appartamenti privati nella periferia della capitale.

m. ma.

Il leader albanese, Rugova

Ucciso un guerrigliero. Anche gli studenti pronti a ritornare nelle piazze

Il cancelliere smentisce voci di una sua mezza legislatura

Kohl deciso: «Se vinco resterò fino al 2002»

BONN Se resto, resto fino al 2002: «Non c'è un cancelliere a termine». E' dovuto intervenire con decisione, Helmut Kohl, per zittire la ridda d'ipotesi, veleni, voci che si erano scatenati mercoledì dopo l'«investitura» del suo successore designato Wolfgang Schaeuble. Possibile che Schaeuble sia stato indicato ora, nel 1997, per una successione che se Kohl vincerà le elezioni d'autunno non potrà avvenire prima del 2002?

Se lo erano chiesti la maggioranza, e in particolare l'opposizione interna al cancelliere. Ma anche l'opposizione e naturalmente la stampa. La conclusione di tutti era stata questa: Helmut Kohl vuole vincere le elezioni per poi però passare la mano a Schaeuble. Nei confronti dell'elettore tedesco, sarebbe stata quasi una truffa. Ma, ha assicurato il leader della Cdu, questo non è mai stato nelle mie intenzioni: «Se mi presento è per l'intera legislatura», ha precisato, e quanto all'ipotesi di abbandonare il mandato prima della scadenza l'ha liquidata così: «No, assolutamente no. E' l'ultima cosa che farei». Quanto al «delfino» Schaeuble ha fatto un rapido passo indietro per non rischiare di scottarsi le dita: «La scelta del successore di Kohl non è sul tavolo, lo sarà a tempo debito». La sua «nomina» aveva messo in fibrillazione l'intera coalizione di centro-destra. Non solo l'avversario interno Edmund Stoiber, nemico giurato della visione europeista del cancelliere, ma anche il ministro delle Finanze Theo Waigel, leader della bavarese Csu e che già quest'estate in contrasto con Kohl sui Maastricht ed euro.

DAL MONDO

Alta tensione Usa-Giappone: alt alle navi del Sol Levante

NEW YORK Forte aumento della tensione nei rapporti commerciali tra Stati Uniti e Giappone: la Commissione marittima federale ha votato per il bando delle navi giapponesi dai porti americani dopo il rifiuto di Tokyo di pagare una multa da 4 milioni di dollari. La Commissione ha inoltre votato per il blocco di tutte le navi giapponesi che si trovano ora sul territorio americano. Ora l'ordine deve essere comunicato alle autorità competenti di dogana, ma secondo gli esperti sarebbe solo questione di ore. La decisione della Commissione segue il fallimento delle trattative bilaterali tra i due Paesi per garantire più accessi ai porti nipponici per le navi Usa. La tensione commerciale tra i due Paesi è particolarmente grave, perchè il Giappone è uno dei principali partner commerciali degli Usa e il trasporto marittimo rappresenta un punto chiave nello scambio tra i due Paesi.

Processo ai controterroristi anti-baschi: chiesti 23 anni a ex ministro socialista

MADRID Ben 23 anni di carcere per l'ex ministro dell'Interno socialista Josè Barrionuevo e per l'ex sottosegretario per la sicurezza Rafael Vera e complessivi 178 anni per i 12 imputati nel processso ai Gruppi antiterroristici di liberazione (Gal). Queste le richieste formulate ieri dal procuratore del tribunale supremo Josè Maria Luzon nella sua istruttoria. Barrionuevo e Vera sono imputati di sequestro di persona, appartenenza a organizzazione armata e storno di fondi pubblici nel quadro del rapimento, nell'83 in Francia, dell'imprenditore franco spagnolo Segundo Marey, prima azione rivendicata dai Gal.

Per le chiavi di un'auto finite in un pozzo cinque uomini annegano in Giordania

AMMAN Per le chiavi di un'automobile finite in un pozzo, cinque uomini sono annegati ieri nei pressi di Deir Abi Saed (Giordania settentrionale). Un uomo ha lasciato cadere in un pozzo le chiavi della macchina e si è tuffato per recuperarle. Con lui c'erano cinque compagni che non lo hanno visto risalire. Uno di loro si è a sua volta buttato per soccorrere l'amico ma anche lui è scomparso. Così hanno fatto il terzo, il quarto e il quinto.

LA STORIA

Per il rifiuto dell'asilo politico nel '42

I genitori morirono nel lager Da Londra un ebreo fa causa al governo federale svizzero

LONDRA Nuovo siluro contro le autorità elvetiche. Un uomo d'affari inglese d'origine ebraica, Charles Sonabend, 67 anni, le ha citate in giudizio accusandole di complicità per morte dei suoi genitori, finiti nei forni crematori di Auschwitz dopo una vana richiesta di asilo politico in Svizzera. Sonabend aveva 12 anni quando, nel '42, con il padre Simon, la mamma e la sorella maggiore Sabine cercò invano la salvezza nel Paese delle banche e di Guglielmo Tell.

Fuggivano da Bruxelles dove il capofamiglia faceva l'orologiaio, erano stati espulsi dalla Francia sotto occupazione nazista. Il giorno in cui si presentarono al confine i doganieri elvetici li respinsero nonostante la federazione degli orologiai svizzeri avesse appoggiato la richiesta d'asilo e avesse garantito per loro anche sotto il profilo finanziario: proprio 24 ore prima il capo della polizia federale Heinrich Rothmund aveva impartito alle sue guardie di frontiera l'ordine tassativo di non ammettere altri profughi ebraici. Charles e il resto della famiglia finirono nei lager tedeschi e i suoi genitori non uscirono vivi dall'inferno di Auschwitz.

Oltre 50 anni dopo quelle vicende, con la Svizzera già sotto pesante attacco perché avrebbe incamerato i soldi e l'oro degli ebrei annientati da Hitler, Charles Sonabend ha sferrato l'assalto giudiziario arruolando un avvocato di Zurigo. Chiede al governo federale di Berna un indennizzo di 100 mila franchi svizzeri (circa 117 milioni di lire) in base ad una «legge di responsabilità» che permette agli individui singoli di citare per danni funzionari pubblici. Cinquantamila franchi è per legge la cifra massima d'indennizzo a persona. L'azione di Sonabend è diventata possibile e vincibile solo dopo il '95, quando il governo svizzero ha ammesso le sue colpe per l'inumano trattamento dei profughi in guerra.

Il Palazzo di vetro, che prospettava una missione di pace, travolto dalla repentina vittoria dell'ex dittatore che annuncia un governo d'unità

Congo: Nguessu al potere ma il Presidente non molla

Lissouba si considera ancora in carica - Francia e Usa, rivali nell'area, unite contro l'Angola

PARIGI Dopo Brazzaville, ieri è caduta anche Pointe Noire, la capitale del petrolio: l'ex-presidente del Congo Denis Sassou Nguesso (foto), è tornato padrone del Paese e delle sue immense ricchezze sotterranee. Sia nella capitale Brazzaville, sia a Pointe Noire, i morti sono stati numerosi: di certo diverse decine. I soldati vincitori si aggirano per la città per snidare eventuali avversari, più probabilmente in cerca di saccheggio.

Da una località sconosciuta, probabilmente la vicina Kinshasa, il presidente spodestato Pascal Lissouba ha fatto appello alla Francia e si è dichiarato ancora in carica: «Il presidente, secondo la Costituzione, passa il suo potere a un presidente eletto. Non posso non considerarmi il presidente della Repubblica». Sassou Nguesso, da parte sua, terrà oggi un discorso alla nazione: considera prioritaria la ricostruzione e si dice pronto a varare un governo di unità nazionale. La popolazione, apparentemente, è con lui, stanca dei combattimenti e allettata da facili promesse. Per evitare incidenti, gli stranieri, sia a Brazzaville sia a Pointe Noire hanno trovato rifugio nel consolato e nell' ambasciata francesi: sono 1.600 occidentali, di cui 300 italiani. Secondo la Farnesina, la situazione ieri sera era ormai tranquilla per gli italiani: il piano di evacuazione è stato annullato e i tecnici dell'Agip (lavorano sui ricchi pozzi petroliferi) pensano di tornare all'attività nelle prossime ore. L'improvvisa vittoria sul campo di Sassou Nguesso rende certo impraticabile l'idea dell'Onu d'inviare in Congo una forza multinazionale. Ma la Francia, che ha ancora forti interessi economici nel Paese, intende intervenire in qualche modo per riprendere il controllo della situazione e garantire condizioni di lavoro accettabili agli uomini delle compagnie petrolifere. «Quel che è successo è una sconfitta della diplomazia internazionale», ha detto ieri il portavoce del Quai d'Orsay Rummelhardt riconoscendo la vittoria di fatto di Sassou Nguesso. Gli Usa, in competizione con Parigi per l'influenza economica e politica su quest'area dell'Africa (nel conflitto in Zaire Washington ha appoggiato Kabila, Parigi fino all' ultimo Mobutu), questa volta sono stati al fianco della Francia nel condannare l'intervento angolano, che mette a rischio gli interessi occidentali nella regione. L'incapacità di agire delle grandi potenze, in competizione tra loro, ha portato alla destabilizzazione dell'intera regione: prima il Ruanda, con il genocidio di hutu e tutsi, poi lo Zaire e ora il Congo. La «serie nera» potrebbe continuare con l'Angola.

Ammontano a quasi 46 mila miliardi di lire ma ne gestisce solo un nono

Novità, la Cia svela i bilanci

WASHINGTON Per la prima volta nel corso della sua storia, la Cia, il controspionaggio Usa, ha rivelato il bilancio di spesa dei servizi segreti americani: in totale per il 1997 fanno 26,6 miliardi di dollari, 45.750 miliardi di lire, di cui però solo un nono, tre miliardi di dollari o 516 miliardi di lire, sarebbero gestiti direttamente dalla Cia. Il resto è distribuito tra una serie di enti di vario genere, dall'Ufficio nazionale di ricognizione all'Agenzia di informazione della difesa (Dia), che insieme costituiscono l'immenso apparato di spionaggio degli Stati Uniti: per quanto riguarda l'intelligence militare, aree geografiche che assorbono importi elevatissimi sono l'Europa, il Medio Oriente, con il Golfo persico in primo piano, e le Coree.

Il direttore della Cia, George Tenet, si è piegato a fornire la cifra in risposta a una denuncia promossa dal gruppo Federation of American Scientists di Washington, che si è rivolta al giudice per conoscere il bilancio dei servizi segreti invocando il diritto a sapere come viene speso il pubblico denaro in base alla Legge sulla Libertà d'informazione. Nei 50 anni della sua esistenza, la Cia si era sempre rifiutata di alzare il velo sulle sue finanze, sostenendo che si sarebbe fornita un'informazione preziosa ai propri nemici. Ma Tenet non aveva scelta visto che un anno fa il presidente Clinton e anche l'allora direttore della Cia John Deutch avevano ammesso che aveva poco senso sostenere che la cifra potesse mettere in gioco la sicurezza nazionale. La Cia non aveva nessuna intenzione di fornire i numeri disaggregati dei vari capitoli di spesa; si è guardata bene dall'impegnarsi a rendere pubblico il totale di spesa anche nei prossimi anni. I tre miliardi della Cia non è un dato fornito da Tenet ma ricavato per estrapolazione dalla Federation of American Scientist in base a informazioni trapelate dalla Commisione bilancio della Camera. Il bilancio toccò l'apice nell'89, l'anno della caduta del comunismo in Europa, con un totale di circa 34,5 miliardi di dollari, il doppio dell'80. La cifra per il '97 è nella media dell'ultimo decennio della Guerra fredda.

Continua in 22.a pagina

Informazione commerciale

PROGETTO MODA, CASA E SPORT, E IL NEGOZIO ARTENI DI FELETTO SARANNO APERTI CON ORARIO CONTINUATO

Una domenica speciale, da dividere tra grande moda, sport, calzature, tappeti orientali e le magiche "coperte dei desideri"

In occasione di "Feletto d'Autunno - Festa dell'uva e del vino", eccezionale domenica con negozi aperti. Tante attrazioni diverse per una giornata da dedicare allo shopping e alle cose belle.

Domenica sarà una giornata ricca di attrazioni e di ottime ragioni per non rimanere tappati in casa, magari davanti alla TV.

Una prima buona ragione per abbandonare le pantofole ve la offre la giornata conclusiva di "Feletto d'Autunno", la ormai classica festa dell'uva e del vino che, in realtà, offre molto di più che uva e vino, per altro buonissimo.

Tutto il paese è in festa, infatti, e si presenta ricco di proposte culturali e gastronomiche, che vanno dalle mostre fotografiche e di pittura, al mercatino del giocattolo usato; e dalla mostra dell'artigianato al laboratorio di disegni su strada. Ci saranno anche una sfilata del gruppo storico e artistico di Cividale, duelli medioevali con armi bianche, danze e musiche medioevali, sputafuoco, trampolieri e giocolieri. E, per finire, il folclore e i complessi musicali e la gastronomia più tentatrice, complici le specialità della cucina austriaca, slovena e friulana. Tutti a Feletto Umberto, quindi, per respirare la vera aria della festa, come una volta, arricchita dalla internazionalità dei "tre confini".

A Feletto c'è anche la Festa della Moda

Anche di domenica, il punto vendita Arteni di Feletto Umberto sarà aperto con orario continuato, dalle 9.30 alle 19.30.

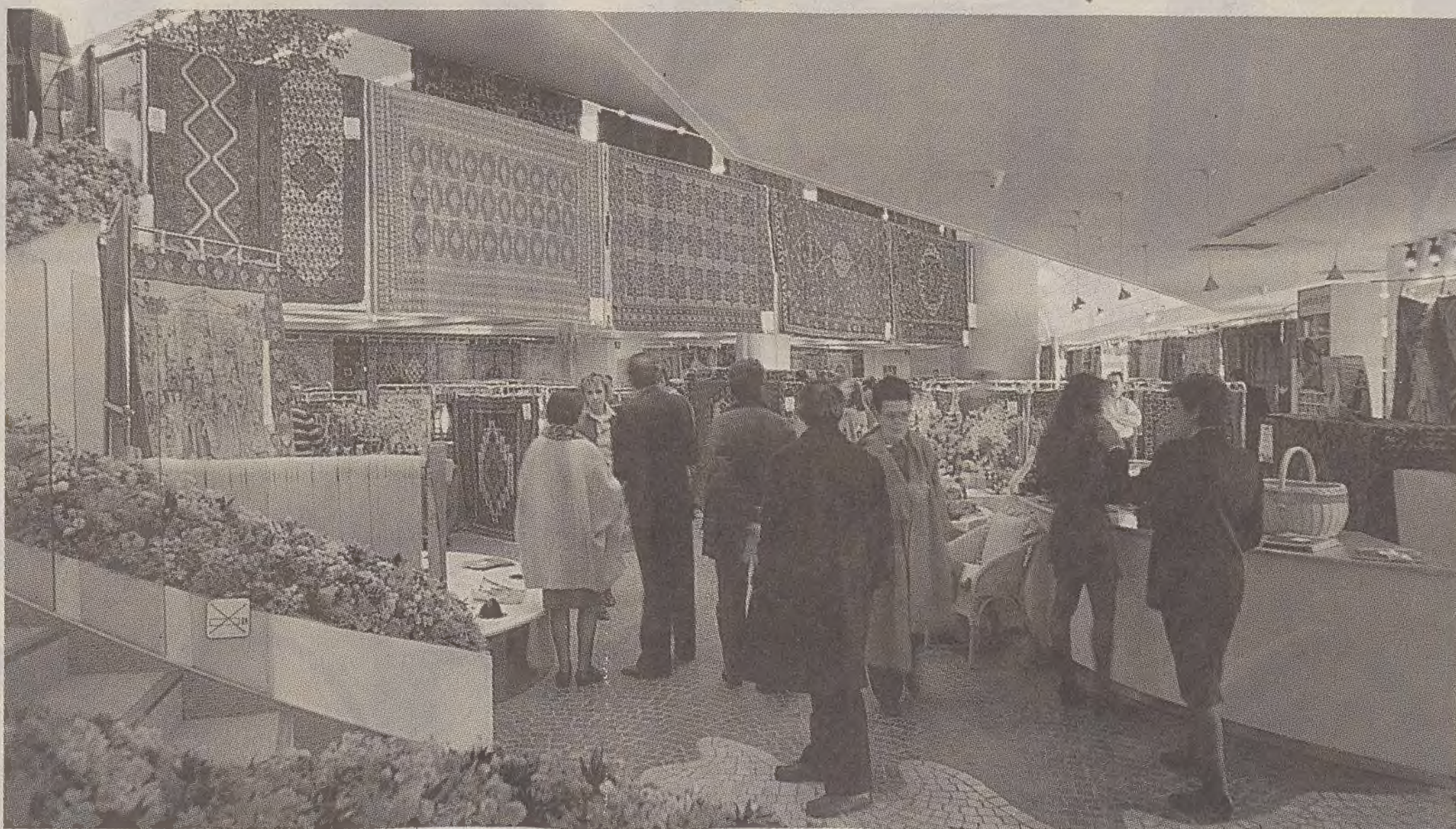
I clienti sanno che quello di Feletto è storicamente il primo dei negozi del Gruppo Arteni che, dopo quasi quarant'anni di attività, viene ancora oggi preferito da moltissime famiglie friulane, per la cordialità del personale e per l'attenzione che da sempre riserva al miglior rapporto prezzo-qualità.

Un punto di riferimento sicuro e affidabile per la moda maschile e femminile, ma anche per la clientela più giovane, e perfino per i bambini.

Con, in più, un fornitissimo reparto dedicato alla casa e alla moda intima.

Aperti l'intera giornata anche i negozi di Progetto

Anche Progetto Moda, Casa e Sport, sulla Statale Udine-Tricesimo, domenica saranno aperti con orario continuato.

La tranquilla giornata festiva appare ideale per dedicare qualche ora al grande shopping: quello della moda "grandi firme", delle calzature di qualità, dei teppeti e della biancheria per la casa.

Una eccezionale esposizione di tappeti persiani e orientali rivestirà letteralmente le pareti di Progetto Casa. Sarà una occasione unica e irripetibile, per poter ammirare centinaia di tappeti non accatastati, ma spiegati e illuminati in modo ottimale.

Progetto Moda: per molti, il massimo dell'offerta moda in regione

Se è un po' che non ci andate, approfittate di questa opportunità comodissima: camminando nei suoi grandi reparti, scoprirete una scelta superiore ad ogni immaginazione.

Le marche sono presenti al gran completo. Nell'uomo: Armani, Zegna, Corneliani, Missoni Uomo, Brooksfield, Boss, Ferré Studio, Canali, Barbour, Paul & Shark, Pure Cashmere Piacenza, Fred Perry, Husky, Tino Cosma, Fenicia, Stefano Conti, Torras, Armata di Mare, Peter Hadely, Yves Saint Laurent, Ungaro, Heritage, Bramante, Chiaruttini, Via Ardigò, Alea, Carrel, Dalton & Forsythe, Hubert, Daks, Burlington, Sisley, Versace Classic, Valentino, Chiara Boni, Facis. Cerutti Brothers, Dalmine, Nani Bon, Amadeus, Vespa, River Woods, Woolrich, Mason's. Nella donna: Belfe, Shaza', Prisma, Marella, Borgofiori, Ilia, Caractere, Patrizia Pepe, Missoni Sport, Allegri, Exté, Weekend, Codice, Roberta Puccini, Fisherman, United Colours of Benetton, Johnny Lambs, Blue Notes, Brooksfield, Moschino Jeans. Nel giovane: Replay, Kookai, Calvin Klein, D&G Dolce e Gabbana, Trussardi, Fiorucci, Levi's, Marlboro, Romeo Gigli Jeans, Guess, Lee, Gas, Onyx, Harley Davidson, Swish Jeans, Osvaldo Bruni, Dockers. Nel bimbo: Benetton 012, Armani Junior, Brooksfield, Trussardi Junior, Replay, Diesel, Calvin Klein. Se manca qualche marca, probabilmente ci siamo dimenticati di scriverla!

Ma la cosa straordinaria è che di queste marche non troverete solo qualche capo, come capita in un normale negozio. Al contrario, di ogni marca troverete un "corner", un vero negozio nel negozio, in grado di offrirvi una grande scelta di modelli, taglie e colori.

Il risultato, per il visitatore, è una immersione totale nella moda di qualità. Una realtà straordinaria che non può essere confrontata con quella di singoli negozi, e che fa di Progetto Moda uno dei negozi più interessanti d'Italia.

Sempre a Progetto, avrete anche la possibilità di scegliere tra calzature, borse e valigeria di altissima qualità. Tra le calzature: Allen Edmonds, Fabi, Brian Cress, Baldinini, Caterpillar, Sisley, Aketohn, Paul May, Vic Matié. Per le borse: Byblos e Biasia e nella valigeria, la qualità Delsey.

Le collezioni moda autunno-inverno ripropongono con decisione i velluti, in tutte le sfumature e in tutte le lavorazioni: lisci, a coste e cinigliati.

A Progetto Sport per la nuova stagione dello sci

In una domenica così speciale, non potevano certo rimanere a casa gli sportivi. A loro hanno pensato Cristina e Sergio Arteni, assieme ai loro bravissimi collaboratori. Vi parleranno della moda ideale per il tempo libero, e poi di palestra, tennis, ciclismo, golf e subacquea. Ma specialmente potrete vedere e provare le collezioni "neve" della stagione 97/98: le nuove tute da discesa e da fondo, le giacche a vento, le pile e i maglioni di tutte le marche.

E, assieme all'abbigliamento, i nuovi scarponi, attacchi, sci e doposci.

Progetto Casa: i tappeti e le coperte ideali

Progetto Casa, in particolare, riserverà a tutti i visitatori due grandi sorprese: la prima sarà una eccezionale esposizione di tappeti persiani e orientali. Le pareti del negozio si presenteranno letteralmente rivestite di tappeti di ogni tipo: dai caucasici agli iraniani, dai cinesi ai kilim turchi e persiani. Centinaia di tappeti che solo domani si potranno ammirare interamente spiegati, visibili e godibili in tutta la loro bellezza.

La seconda sorpresa sarà uno "Speciale coperte e plaid", che offrirà una panoramica tra le più belle coperte: di lana, cashmere, mohair, cammello, lama e alpaca.

Con una divertente novità: un simpatico test, riservato alle signore, che permetterà di scoprire "la coperta dei desideri", in base alla personalità, ai gusti e allo stile di vita di ciascuna.

Dieci semplici domande, un computer e l'aiuto di alcune gentilissime hostess permetteranno di scoprire l'aspetto più significativo del carattere (spirituale, narcisista, entusiasta o affettiva), ma specialmente il tipo di coperta ideale, nelle splendide Wool Home Collection Marzotto e Lanerossi.

Nella immagine in alto, la piazza della fontana, che è il "cuore" dei negozi di Progetto: un vero pianeta della moda. Sopra, alcune delle splendide coperte proposte da Progetto Casa, assieme al simpatico test per scoprire "la coperta dei desideri".

Sottoscritta la «tranche» preliminare di 300 milioni di lire

Arrivano i primi soldi per la scuola di Isola

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,57 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 276,93 Lire

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.141,02 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.204,65 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.050,85 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.113,27 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

ISOLA Firmato ieri l'annesso del contratto per il completamento della nuova scuola elementare italiana "Dante Alighieri" di Isola. Il contratto siglato tra la scuola, la ditta Stavbenik e il comune isolano, ammonta a 30 milioni di talleri, circa 300 milioni di lire. Si tratta di una prima tranche. Come ha confermato la direttrice dell'istituto Amina Dudine, ciò consentirà di proseguire alcuni lavori edili. Per quanto riguarda il completamento definitivo dell'immobile, servirebbero ancora circa 6-700 milioni di lire. Si auspica che il governo, attraverso comune, stanzi anche i restanti soldi mancanti, per consentire ai ragazzi di frequentare le lezioni nel nuovo edificio sin dal gennaio del 1998.

Come hanno confermato ieri i responsabili comunali, sono necessari ancora 59 milioni di talleri (circa 590 milioni di lire) per la realizzazione definitiva del progetto. «Siamo ottimisti - afferma Miran Zlogar - e contiamo entro novembre di ottenere questi fondi dal bilancio statale. Finora la ditta ha portate avanti i lavori correttamente». Il deputato isolano Mario Gasaparini (ex sindaco della città) ha infatti depositato un emendamento al bilancio statale della Repubblica di Slovenia, che dovrebbe passare nel corso del prossimo mese. L'opera di "lobbing" sta procedendo e al comune contano di riuscire a terminare i lavori entro dicembre.

Il deputato italiano al Sabor, Radin, ha raccolto le firme necessarie per evitare il suffragio segreto

Legge Vokic al voto palese

L'Hdz non ha i due terzi dei voti per far passare il «filtro etnico»

Oggi al Parlamento di Zagabria è prevista una «pesante» battaglia politica

ZAGABRIA Voto palese per la legge sul filtro etnico. E' quanto chiede il deputato al Sabor Furio Radin che ha raccolto le necessarie venti firme alla vigilia della votazione della contestata legge, prevista per oggi. Ma l'iter resta tuttora incerto.

La normativa sulle iscrizioni nelle scuole minoritarie, voluta dal ministro all'istruzione Ljilja Vokic, è slittata più volte. Per l'approvazione definitiva sono necessari i due terzi del voti del Sabor.

L'Hdz non li dispone, e servirebbe (cosa improbabile) l'apporto dell'opposizione. Per questo motivo la legge ha subito continui rinvii. Oggi, tuttavia, potrebbe essere la volta buona.

Ieri intanto sono state dibattute al Sabor due importanti proposte: il protocollo europeo sulle lingue regionali e minoritarie, e la legge sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie (bilinguismo).

La seduta è stata caratterizzata da un vivace battibecco tra Radin e Marino Golob, deputato Hdz dell'Istria. Quest'ultimo si è lamentato (ricevendo forti critiche da tutta l'opposizione) del fatto che a Dignano l'80 per cento della giunta municipale è formata da italiani".

Radin ha risposto che questo è il responso elettorale. Secondo Golob poi il nostro deputato avrebbe definito "fascista" il potere croato. Radin ha negato, precisando che lui si riferiva a "parti del potere, che hanno tendenze autoritarie". «Del resto, caso unico in Europa - ha osservato - in Croazia non esistono leggi che vietino l'esposizione di simboli fascisti o nazisti».

Per quanto riguarda la prima legge dibattuta ieri, che la Croazia è tenuta a far propria da quanto è membro del Consiglio d'Europa, il deputato Radin ha annunciato che si asterrà, pur approvando in toto il protocollo.

Il governo ha infatti accolto 36 dei 70 paragrafi del testo previsto (devono essere approvati almeno 35). Si tratta di norme in gran parte poco impegnative per Zagabria.

Il deputato ha in particolare stigmatizzato la questione dei mezzi di informazione, che limitano fortemente la fondazione di una radio o tv da parte delle minoranze.

Per quanto riguarda l'uso ufficiale delle lingue minoritarie, Radin ha definito la proposta di legge "un passo in avanti", specie dove si prevede che nelle amministrazioni statali che operano a livello locale (tribunali, polizia e enti) si usi l'italiano nei contatti pubblici. E' invece "un passo indietro" per quanto riguarda le carte d'identità bilingui, che oggi, rispetto al passato, vengono rilasciate solo su richiesta e non a tutta la popolazione dell'area mistilingue. «Così si rischia la gettizzazione» ha ammonito il deputato al seggio specifico.

a.r.

Continua la protesta del piccolo centro costiero

Crevatini è senza bus Ma il comune balbetta

CAPODISTRIA Botta e risposta tra gli abitanti di Crevatini e la municipalità di Capodistria. Come ricorderemo nei giorni scorsi alcune centinaia di cittadini di questa località situata nelle vicinanze del confine italo-sloveno, avevano inviato una petizione alle autorità comunali. Nel documento esprimevano la loro piena insoddisfazione per l'impopolare misura, presa arbitrariamente dall'azienda di trasporti pubblici «I & I» la quale dal primo settembre ha cancellato le principali linee di autocorriere che collegavano Crevatini ai maggiori centri della regione. Immediata la risposta delle autorità comunali. In un comunicato inviato ai mass media, la municipalità di Capodistria solidarizza pienamente con gli abitanti della località periferica, concordando che l'improvvisa soppressione delle linee di autobus da parte dell'impresa «I & I» sta provocando gravi disagi in particolare ai lavori e agli alunni che giornalmente devono spostarsi negli attigui centri costieri.

La municipalità fa comunque presente che in base alle nuove normative le autorità comunali hanno limitate competenze in materia. Le decisioni sulle linee di autocorriere vengono prese dall'associazione di autotrasportatori che attualmente opera presso la Camera di economia della Slovenia. Dunque la petizione degli abitanti di Crevatini è stata inviata all'indirizzo sbagliato. Il comunicato si conclude comunque con una buona notizia. Tenendo conto dell'importanza di una tempestiva soluzione della delicata vertenza ieri l'amministrazione comunale di Capodistria ha raggiunto un accordo con la comunità locale di Crevatini e l'impresa «I & I», la quale nei giorni feriali assicurerà un immediato ripristino di cinque linee di autobus tra Capodistria e Crevatini.

Inaugurato a Lubiana un importante Centro servizi tra Italia e Slovenia

Le imprese sono ora più vicine

L'iniziativa è stata appoggiata dalla Camera dell'economia

Ispezioni a tappeto

Il commercio sotto controllo

FIUME Nel corso dei 285 controlli effettuati in settembre nella regione di Fiume dall'Ispettorato conteale al mercato sono state riscontrate 160 infrazioni o violazioni di leggi o normative che regolano l'attività commerciale. Le ammende comminate al termine delle ispezioni sono state 32, per un totale di oltre 17.300 kune. Altri 55 commercianti o gestori dovranno invece comparire in giudizio, dove ai denunciati dovrebbero esser comminate pene più severe, incluso il rimborso di circa 16 mila Kune di guadagni illeciti. Al termine dei controlli effettuati in rivendite o negozi sono stati sequestrati, prodotti per un totale di 90 mila Kune.

LUBIANA All'insegna della più stretta collaborazione tra Italia e Slovenia. È trascorsa così la cerimonia di inaugurazione a Lubiana, del Centro servizi che dovrebbe favorire intensi contatti tra le imprese dei due Paesi. Si tratta in particolare di ditte piccole o medie, che avranno un sicuro punto di riferimento per scambi di esperienza e per reperire partner affidabili per il loro lavoro.

Il Centro servizi è stato voluto dalla Camera d'economia della Slovenia e della romana Mondimpresa. La sua costituzione è stata appoggiata dal ministero per il Commercio estero italiano. Soddisfatte le dichiarazioni rilasciate dai presenti alla cerimonia inaugurale del centro. L'ambasciatore d'Italia a Lubiana, Massimo Spinetti, ha rilevato che si tratta di un'importante novità per ambedue i Paesi.

Il vicepresidente della Camera d'economia della Slovenia, Cveto Stanic, ha ricordato che l'iniziativa è stata promossa soprattutto da gli imprenditori italiani, ma che riveste grande importanza anche per gli operatori economici sloveni. L'Italia infatti è il secondo partner commerciale della Slovenia, preceduta soltanto dalla Germania. I rappresentanti della Mondimpresa hanno ricordato gli sforzi degli ultimi mesi per concretizzare la nascita del Centro servizi ai quali hanno partecipato anche gli esperti del Promos di Milano e dei Centri estero del Piemonte e di Venezia.

Da ora in poi sarà più facile ottenere informazioni precise sulle rispettive leggi in materia di commercio estero, sull'andamento delle economie nazionali, sulle fonti di finanziamento internazionali a disposizione e altri dati preziosi. Previsti anche incontri tra imprenditori. A partire dal prossimo gennaio si svolgeranno a Torino, Milano e Venezia.

TEMPERATURE

HELSINKI 1 / 5
OSLO 1 / 5
STOCCOLMA 2 / 5
MOSCA 4 / 7
COPENAGHEN 3 / 8
LONDRA 10 / 14
AMSTERDAM 4 / 11
BERLINO 1 / 5
VARSAVIA 0 / 9
PRAGA 1 / 8
PARIGI 10 / 15
VIENNA 5 / 11
GINEVRA 7 / 9
BELGRADO 3 / 9
BUCAREST 8 / 10
MADRID 10 / 23
BARCELLONA 11 / 20
SOFIA 3 / 5
LISBONA 13 / 24
ISTANBUL 12 / 24
ALGERI 9 / 22
ATENE 15 / 26
TUNISI 14 / 21
LARNACA 20 / 32
IL CAIRO 22 / 34

990 1000 1015 1020 1015 A B A

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE
9 - 12 ore di sole · 6 - 9 ore di sole · 3 - 6 ore di sole · 3 o meno ore di sole · NUBI BASSE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 15 mm moderata · abbondante

MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sul Friuli-Venezia Giulia, sul Veneto e sulla Liguria con possibili brevi piogge. Al Centro e al Sud: cielo generalmente poco nuvoloso con parziali annuvolamenti su Toscana e Lazio, ove potranno verificarsi deboli e sporadiche precipitazioni. Su Sardegna e Sicilia: condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti associati a precipitazioni, più probabili sulla Sicilia occidentale. Tendenza a miglioramento a partire dal pomeriggio.

TEMPERATURA: in lieve temporaneo aumento.

VENTI: deboli o moderati: da Sud-Ovest sul canale di Sardegna.

MARI: tutti poco mossi, localmente mossi i bacini meridionali.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 1 °C
1.000 m 7 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 15/18
Tmin. 7/10

Tmax. 16/19
Tmin. 12/15

IERI	min	max
TRIESTE	12.2	[illegible]
GORIZIA	8.1	[illegible]
MONFALCONE	7.3	[illegible]
UDINE	8	[illegible]

	MIN.	MAX.
VERONA	6	15
VENEZIA	5	16
MILANO	7	16
TORINO	4	17
GENOVA	15	18
BOLOGNA	10	15
FIRENZE	9	19
PISA	8	15
ANCONA	8	19
PERUGIA	10	17
PESCARA	7	20
L'AQUILA	4	13
CIAMPINO	11	18
FIUMICINO	10	19
CAMPOBASSO	6	12
BARI PALESE	7	17
NAPOLI	8	19
POTENZA	3	11

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	18
R. CALABRIA	12	20
PALERMO	13	19
MESSINA	15	20
CATANIA	8	20
CAGLIARI	14	19
ALGHERO	15	16

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 17 ottobre 1997

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione avremo nuvolosità variabile.

DOMANI — attendibilità 60%
Su tutta la regione, al mattino cielo in prevalenza nuvoloso, in giornata cielo variabile.

TENDENZA PER DOMENICA
Su tutte le zone cielo variabile.

DOMANI

2.000 m 6 °C
1.000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 15/18
Tmin. 8/11

Tmax. 16/19
Tmin. 13/16

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

Alta velocità, rottamazione La «rete» si aggiorna

Arriva Internet 2, la «vendetta». Per la «Rete parallela» ad alta velocità, di cui da tanto tempo si parla, e che dovrebbe risolvere i problemi di congestione e di lentezza che affliggono il web attuale, sembra arrivato il momento della verità e della verifica pratica.

Al progetto «Internet 2», che dalla scorsa settimana è entrato nella fase operativa, lavora un consorzio di 110 università statunitensi. Da tempo i ricercatori lamentavano l'eccessiva congestione della rete. A questa velocità, e con questi «colli di bottiglia», dicevano, non è possibile più lavorare.

L'altra settimana alcuni ricercatori della Carnegie University hanno trasmesso l'immagine tridimensionale di un cervello umano da Pittsburgh a Washington, mentre un medico da Chicago inviava e commentava in Rete un modello visuale dell'orecchio interno. Mentre l'immagine ruotava su uno schermo di Washington, il dottor Theodore Mason spiegava: «Abbiamo creato questo modello per gli studenti dell'Università dell'Illinois, ma speriamo di poterlo far utilizzare agli studenti di tutto il mondo. E un'immagine così complessa sarebbe stata impossibile da trasmettere con una connessione meno veloce». Soprattutto era diventato impossibile sfruttare a pieno le possibilità teoricamente offerte dalle nuove tecnologie, né fare operazioni come osservare in diretta i risultati di un test medico o regolare una visione al microscopio a migliaia di chilometri di distanza.

Ora tutto ciò dovrebbe essere possibile. Douglas Van Houweling, che recentemente è diventato il primo presidente del consorzio, ha spiegato che «questo strumento è stato creato per le esigenze accademiche, e dei ricercatori, ma può ovviamente essere esteso ad altri usi». Esattamente come è avvenuto per l'Internet attuale. E per finire diamo un'occhiata alle novità in rete locali. Da segnalare l'avvio della «rottamazione» anche per i siti web. Se ne occupa la «StudioIdea» di Gorizia, che a costi ridotti cura l'aggiornamento di pagine vecchie che le aziende hanno attivato tempo fa. L'indirizzo è: www.studioidea.it.

Dilaga intanto il business del regalo d'affari online. Una ditta milanese, la Virtual Strategic Marketing, (www.vsm.it) vende litografie personalizzate, per uso aziendale.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La fortuna non vi aiuta proprio come vorreste, ma riuscirete ugualmente a cavarvela, a patto di essere piuttosto prudenti. L'amore porta però qualche piccola amarezza.

Toro 21/4 19/5
Giornata piena di dinamismo e il clima sarà molto favorevole per quanto riguarda i vostri guadagni. In amore non dovete pretendere il massimo e la perfezione dal vostro partner.

Gemelli 20/5 20/6
Potrete risolvere un problema economico più in fretta di quanto crediate. Non siate troppo severi nel giudicare un errore microscopico del vostro partner, può succedere a tutti di sbagliare.

Cancro 21/6 21/7
Nel lavoro non pretendete di essere aiutati da chi non è assolutamente in grado di farlo. Avete ottime occasioni per trovare la persona che fa per voi, proprio quella giusta.

Leone 22/7 23/8
Sappiate assumere un comportamento molto chiaro; i superiori vi apprezzeranno molto. Anche se amate una persona non dovete chiudere gli occhi, teneteli bene aperti.

Vergine 24/8 22/9
Oggi vi troverete a lavorare in un clima piuttosto stimolante e questo vi farà venire molte idee brillanti. Grossi pericoli in agguato nella sfera attettiva, fate molta attenzione.

Bilancia 23/9 22/10
Vi siete cacciati in un brutto guaio e ora sarà difficile uscirne. Muovetevi con cautela e usate il buon senso. Intesa incredibile con una persona... di vecchia conoscenza.

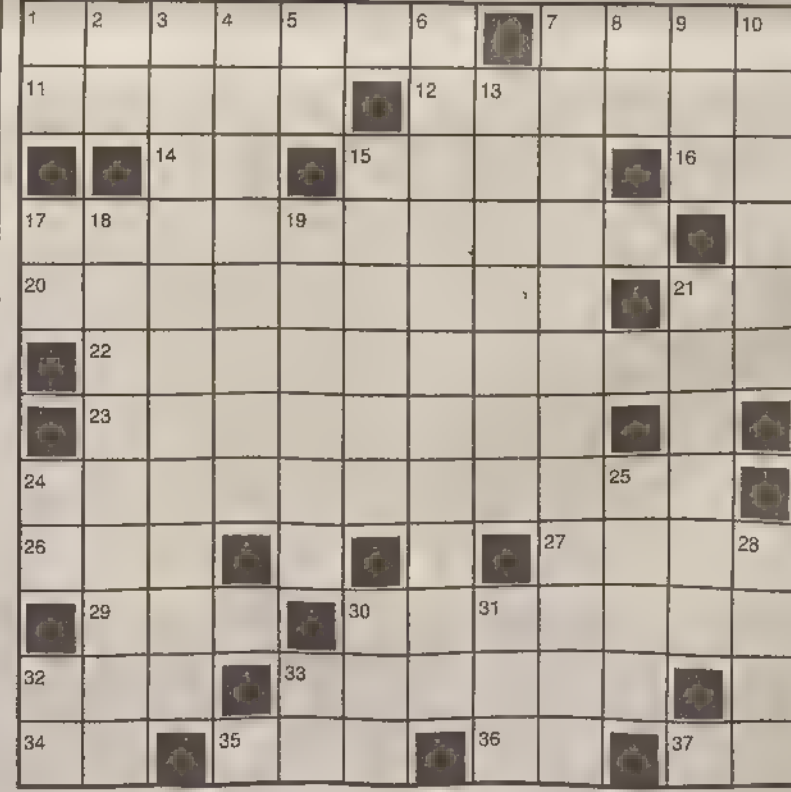
Scorpione 23/10 22/11
Cercate di mantenere la freddezza e la lucidità necessarie per prendere decisioni assolutamente rapide nel lavoro. Un'avventura potrebbe deludervi, e portarvi grossi guai col partner.

Sagittario 23/11 21/12
Possibilità di compiere dei viaggi proficui sotto molti punti di vista. Cercate di sforzatevi di trovare un punto d'incontro e di equilibrio con il vostro partner. Salute a gonfie vele.

Capricorno 22/12 20/1
Concentrate tutti i vostri possibili sforzi in un lavoro che vi è stato affidato proprio per la vostra lunghissima esperienza. L'amore zoppica però ancora un pochino. Mettetevi a dieta.

Aquario 21/1 19/2
Per una serie di felici circostanze riuscirete a venire fuori da un brutto pasticcio verificatosi nel campo del lavoro. Con l'orgoglio in amore non si può concludere certamente nulla.

Pesci 20/2 20/3
Nel lavoro la fiducia in voi stessi vi aiuta a reagire positivamente ad una grossa difficoltà improvvisa. Crisi, ma passeggera, in un rapporto sentimentale molto coinvolgente.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Desiderare ardentemente - 7 Frutti oblunghi - 11 Cioccolatino ripieno - 12 Jules, regista francese - 14 Gli estremi di Queen - 15 Bevande anche Doc - 16 Farina per dolci - 17 Sanzione disciplinare sportiva - 20 Periodo che precede la Pasqua - 21 Iniziali della Mito - 22 Spacconate d'oltreoceano - 23 Un tipo di carta lucida - 24 Corsa a tappe sulle nostre strade - 26 Gancetti subacquei - 27 Opera di Petrella - 29 Uno per la miss - 30 Città dell'Ingnilterra - 32 La poetessa Negri - 33 È causa di errori - 34 Concludono il discorso - 35 Risuona di valle in valle - 36 Alto Adige - 37 Merano senza meno.

VERTICALI: 1 Iniziali della Bardot - 2 Sigla di Ravenna - 3 Pietra preziosa azzurrina - 4 Il campanile della moschea - 5 Sigla di Aosta - 6 Uomo... costruttivo - 7 Studia l'«Io» - 8 Iniziali di Salgari - 9 Ruscello - 10 Grandissimo - 13 Lo è una vivace discussione - 15 Volti di bambini - 17 Pasqua in centro - 18 Il poeta di «Ed è subito sera» - 19 Città della Spagna - 21 Insolito - 24 Iniziali di Albertazzi - 25 Lettera greca - 28 Eroe troiano - 30 A favore - 31 Cresce con gli anni - 32 Poco ascoltato - 33 Iniziali di Cossiga.

INDOVINELLO
Distratta

È sempre lei che – non sono favole –
ogni volta mi cade dalle nuvole;
non si può dir seccante, tuttavia,
mi piace poco s'è sulla mia via.

Mike

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
Capitan Fracassa

È proprio un fracassone,
che ognor le spara grosse...
ma certo c'è un motivo,
con l'aria che si dà.

Novellina

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto:
scena, dialetto = scendi.etto

Indovinello:
la farmacia

Cruciverba

Il caso Isontino

Dal laboratorio di Gorizia il vento nuovo di Forza Italia

Inedita creatura politica, Forza Italia si avvia verso il suo primo congresso: partito senza memoria e senza storia, Forza Italia è a seconda della visuale un oggetto misterioso ma anche un laboratorio che a Gorizia ha potuto operare amministrativamente, dare dei risultati, piegarsi a giudizi ovviamente contrastanti. Proprio per questo, tra i vari congressi provinciali tenutisi in regione, quello di Gorizia è certamente il più interessante: mette a confronto infatti una seppur minima base (ma questa esiguità di iscritti ha peraltro assicurato l'assenza di manovre precongressuali un forte consenso, un'azione amministrativa. Ciò vale a dire: a Gorizia Forza Italia è uscita dalla virtualità ed è diventata prassi, portando in città pur tra mille difficoltà e alcuni errori un vento nuovo che la maggioranza dei goriziani ha apprezzato. Insomma, proprio nella nostra città passando dalla teoria alla pratica Forza Italia ha dimostrato di avere le energie necessarie per affrontare il futuro ma, soprattutto si è data un'immagine e ha posto le basi di un'identità. La sua immagine esterna si è stabilizzata sull'idea di una politica dinamica, in perenne movimento, sorta di contenitore di numerose componenti, nessuna delle quali l'ha monopolizzata e penso ai cattolici, agli ex socialisti, repubblicani o liberali, ai numerosi radicali, ma anche alle componenti degli esuli più di altri legati ai valori nazionali. L'identità politica di Forza Italia incontra quindi nella prassi il suo punto più alto, nel governo delle cose la differenziazione positiva da chi, in qualunque valutazione e decisione deve tenere conto di zavorre ideologiche o dogmatismi. Il futuro di Forza Italia sta nell'accentuare e rafforzare questa sua capacità di sintetizzare varie tendenze, senza appiattirsi su tendenze tradizionali. Paradossalmente la sua forza sta nell'indeterminatezza ideologica che le permette un'inedita libertà di scelta nell'operare. In questo Forza Italia è figliazione diretta di un'epoca che ha segnato la fine delle ideologie, perché esse non sono più adeguate ad affrontare una realtà in perenne cambiamento.

Ma il congresso di Forza Italia cade in un momento cruciale per l'Isontino e per Gorizia che sull'onda dei meccanismi avviati con la legge costituzionale 2 rischia di vedere spaccata la sua provincia. In Friuli e a Trieste lobbies interpartitiche lavorano per questo obiettivo cercando di approfondire la tradizionale spaccatura esistente tra Destra e Sinistra Isonzo, tra Gorizia e Monfalcone. Per affrontare questo pericolo è necessario non solo portare avanti con convinzione il progetto isontino di allargamento della provincia a Cervignano e ad Aquileia, ma anche pensare, come progetto politico, al riequilibrio della rappresentanza regionale all'interno della nostra provincia. Non è più possibile che su sette consiglieri regionali isontini, cinque provengano dalla sinistra Isonzo e due dalla destra, di cui uno solo a Gorizia; la politica, in questo senso va rimessa in moto proprio per salvaguardare l'unità della Provincia. È un discorso che vale anche per gli altri partiti. Se rappresentanti della Sinistra Isonzo, con Fasola in testa, mirano a un riequilibrio economico dei trasferimenti regionali nell'Isontino (ma Fasola dimentica la quota cospicua dovuta alla presenza di strutture e associazioni della minoranza slovena) i goriziani e la Destra Isonzo devono puntare a questo riaggiustamento in un'ottica di copertura politica più omogenea. Forza Italia ha un ruolo da giocare in questo campo.

Antonio Devetag
Gorizia

In quell'articolo tanta superficialità

Spettabile redazione, in relazione alla recensione «Non è necessario spiegare Gassman, basta ascoltarlo...» del 4 ottobre scorso, vincitrice della prima prova del concorso «Giorgio Polacco» e riferita al recital «Dante» di Vittorio Gassman, mi sembrano doverose alcune precisazioni.

Al di là dell'opinabile scelta dell'articolo, che personalmente ritengo sintatticamente poco fluido e trapunto di ingenue considerazioni, è necessario sottolineare la presenza di due errori che denotano con evidenza una scarsa preparazione dantesca. L'autore Giorgio Cremese, alludendo ad Ugo Pagliai e a Paola Gassman, parla di «duetto familiare tra Paolo e Francesca» quando è noto che nel canto V dell'Inferno Francesca da sola narra a Dante la vicenda del suo tragico amore, mentre Paolo, invece, tace, limitandosi a piangere pietosamente.

Inoltre, nel XXXIII canto del Paradiso, epilogo della Divina Commedia, Dante non incontra Beatrice, al contrario di quanto si afferma nella recensione. Il poeta scorge la donna nelle sembianze di un angelo già nel XXX del Purgatorio, quando, dopo l'espiazione, raggiunge il Paradiso terrestre e da lei, appunto, viene rimproverato per le proprie colpe. Considero quindi increscioso e poco opportuno segnalare e pubblicare articoli che rivelano tanta superficialità e così gravi lacune culturali.

Andrea Vecchia
Pordenone

Il governo pretenda i beni abbandonati

Mi riferisco all'articolo di Mauro Manzin «Slovenia – L'Austria fa la voce grossa e rivuole i beni abbandonati», apparso sul Piccolo di martedì 14 ottobre, nel quale si legge della dura presa di posizione del Presidente della Carinzia Christoph Zernatto, il quale pone la restituzione dei beni abbandonati dalla minoranza austriaca come condizione «sine qua non» all'ingresso a pieno titolo della Slovenia nell'Unione europea.

In effetti, l'attuale legge slovena sulla denazionalizzazione (Lubiana, 29.11.1991, n. 27) prevede la restituzione solamente dei beni che appartenevano ai cittadini jugoslavi, ed è assiomatico che con una legge come questa – discriminante nei confronti dei cittadini europei – sia difficile entrare in Europa.

L'Austria, che chiede con fermezza le restituzione dei beni della sua minoranza autoctona, avrà sicuramente il sostegno di tutti gli altri Stati membri dell'Unione europea, notoriamente sempre molto attenti e sensibili ai problemi delle minoranze etniche e dei diritti umani.

L'Italia, nel giugno del 1996, aveva scelto una linea morbida, dando il via libera alla firma del Trattato di associazione della Slovenia all'Ue, senza aver prima risolto il contenzioso bilaterale sui beni abbandonati.

Evidentemente, il governo italiano sperava che la Slovenia restituisse in seguito parte dei beni, oppure aveva calcolato di poter risolvere da solo il problema pagando un equo indennizzo che avrebbe messo gli esuli in condizione di ricomprarsi i loro beni.

Dopo più di un anno, però, entrambe queste ipotesi si sono dimostrate errate: il governo sloveno non ha restituito agli esuli «né una casa, né un solo mattone» e le proposte di legge per un indennizzo equo e definitivo dei beni abbandonati, presentate sia alla Camera sia al Senato, sono state bloccate nel loro iter parlamentare dal ministero del Tesoro per mancanza di fondi.

Il governo italiano, pertanto, deve puntare ora anche sulle restituzioni, specie dei beni che appartenevano ancora allo Stato (ex Jugoslavia) al momento della secessione della Slovenia, affinché pure quest'ultima faccia la sua parte e dia il suo contributo al superamento definitivo di questo grosso problema ereditato dal passato.

L'Italia, infatti, ha tutto il diritto di chiedere la restituzione dei beni abbandonati sia nei territori ceduti sia nell'ex zona B, poiché sono stati sottratti ai legittimi proprietari italiani in aperta violazione del Trattato di Pace e dei diritti umani. Inoltre, i beni situati nella zona B (Capodistria, Isola, Pirano, Portorose, ecc.) sono stati addirittura nazionalizzati quando la Jugoslavia non aveva nemmeno la sovranità su tale zona, acquisita solamente il 3 aprile 1977 con la ratifica del Trattato di Osimo. Di conseguenza, i relativi decreti di nazionalizzazione dei beni italiani emessi dalle autorità jugoslave prima di tale data devono essere considerati nulli o non avvenuti.

Silvio Stefani
Trieste

MUSICA E COSTUME

Ecco le «Spice girls» formato bambolotto

LONDRA Lo sfruttamento commerciale del fenomeno «Spice girls» non conosce soste. Al salone del giocattolo di Londra è stata presentata ufficialmente la versione «Barbie» dello scatenato gruppo musicale anglosassone.

Il «fantasma» della geografia

Assistiamo esterefatti agli sviluppi del «dialogo a distanza» che in questi giorni si è aperto, sulla geografia, fra il mondo della scuola e il ministero della P.I. Infatti, la risposta del signor ministro alla denuncia degli insegnanti riguardo al tentativo di soppressione della materia, rivela due gravi errori di fondo: 1) la mancata conoscenza dell'evoluzione della disciplina provoca in molti l'errato convincimento della sua inutilità e vetustà, facendo confondere l'insegnamento geografico con aridi elenchi di nomi da localizzare o di dati statistici; 2) il riconoscimento dell'esistenza pressante, per i giovani, di acquisire consapevolezza della realtà ambientale, territoriale, politica ed economica del mondo d'oggi porta le autorità scolastiche a un paradosso: queste tematiche non vengono indentificate con la geografia, ma ritenute parte di altre discipline (ecologia, economia, storia), dimenticando che, se queste indagano sui singoli fenomeni, solo la geografia (scienza di sintesi) ne coglie, ne studia e ne spiega i nessi, nell'intreccio delle interrelazioni sulla superficie terrestre, nelle cause, nelle conseguenze e nelle tendenza evolutive.

Si tenta di far credere all'opinione pubblica che la geografia sia «un fantasma» del passato e se ne svuota il contenuto moderno, smembrandolo e diluendolo in altre materie! Questi gravi equivoci devono finire! La gente deve sapere cos'è davvero la geografia e perché essa ha diritto di vivere, per poter dare il contributo alla formazione dei cittadini informati e responsabili.

Qualcuno forse penserà che questa visione della geografia sia una «chimera» sognata e di là da venire, ma si sbaglia: infatti, l'insegnamento geografico nella scuola superiore è già stato in gran parte adeguato a questo rinnovamento contenutistico e metodologico. Si vedano i nuovi programmi ufficiali per ragionieri (Igea), dove si studiano le grandi regioni geo-economiche della Terra, l'Italia inserita nell'Unione europea, la geopolitica e i rapporti Nord/Sud del mondo, gli squilibri ambientali e lo sviluppo sostenibile. Programmi modernissimi (basati sullo studio degli spazi agrari, industriali e urbani, nonché del rapporto uomo/risorse e delle grandi problematiche ambientali e sociali) sono sperimentati da anni in centinaia di scuole (dai licei, alle magistrali e agli istituti tecnici) nei vari indirizzi del Progetto Brocca, scaturito dal lavoro di sette anni da parte di una Commissione ministeriale affiancata da esperti di tutte le materie, compresi geografi universitari e insegnanti specialisti.

Non è dunque l'inutile e vecchia geografia nozionistica che verrebbe a scomparire, senza rimpianto per alcuno, ma sono questi temi moderni, impostati in chiave critica e interdisciplinare a rischiare di essere soppressi! Si pensi all'area di progetto degli istituti rinnovati, in cui la geografia fa da «cerniera» fra materie diverse che concorrono all'indagine svolta sul territorio. Né è possibile ritenere che la geografia si possa identificare con le scienze della Terra: questa «etichetta», peraltro nata in sede accademica, si riferisce agli aspetti fisici della realtà terrestre e non può dunque sostituire lo studio degli aspetti antropici, oggi indispensabile alla comprensione del pianeta, delle sue diversità culturali, dell'interdipendenza crescente fra le varie regioni, nel cosiddetto «mondo-villaggio».

Probabilmente, molti degli equivoci denunciati dipendono dal fatto che questa bella e moderna geografia è complessa e richiede un insegnante specialista di alta professionalità: anche su questo punto l'opinione pubblica è disinformata, perché esiste tale categoria docente nella scuola superiore (classe di concorso 39/A), ma essa è utilizzata in poche scuole dove, peraltro, la geografia è stata già oggetto di restringimento o addirittura di soppressione (vedi ragionieri programmatori, biennio professionale turistico, ecc...), mentre, in altre scuole, la materia è affidata a insegnanti di formazione letteraria o naturalistica, non specializzati nel metodo geografico. Gli insegnanti aderenti al Comitato nazionale difesa geografia (Cndg), che appartengono alla più vasta Associazione italiana insegnanti geografia (Aiig) chiedono al ministro che: a) tenga conto del rinnovamento intervenuto nel campo geografico e nei programmi già esistenti nella scuola superiore; b) ascolti attentamente osservazioni e proposte dell'Associazione professionale.

prof.Cristina Morra
resp. nazionale del Comitato nazionale difesa della geografia

I cani «escursionisti» non sono sgraditi

Rispondiamo all'intervento della signora Flavia Castro che, sotto il titolo «I cani sgraditi dalla XXX Ottobre», è comparso sul Piccolo del 14 ottobre.

Non è vero che i cani siano sgraditi nelle escursioni. Infatti, tutti gli alpinisti e gli escursionisti della XXX ricordano con affetto «Nice», una cagnetta che partecipava a molte uscite. Essa aveva tante buone doti: non abbaiava, stava sempre con il suo accompagnatore, aveva chiare doti alpinistiche, se ne rimaneva tranquilla anche nel pullman.

I cani, come sta scritto in calce ai programmi, possono essere condotti nelle escursioni, con l'autorizzazione che di volta in volta viene rilasciata dai nostri organizzatori; un tanto non per cani, la cui presenza incondizionata potrebbe tuttavia creare dei problemi (percorso particolare, più cani nella stessa escursione, ecc.), quanto per i loro accompagnatori, talvolta maleducati e prepotenti.

È noto, ad esempio, che i cani in luoghi dove ci sono animali selvatici devono avere la museruola ed essere tenuti al guinzaglio, e qualche accompagnatore si rifiuta di ottemperare a questi obblighi; inoltre è logico che in una comitiva di una cinquantina di persone vi possano essere anche quelle che non amano la presenza «ravvicinata» di taluni amici dell'uomo, sia per la mole che per il loro comportamento. Tutte queste ragioni, chi ha un cane, generalmente, le capisce poco, ritenendo che il suo «amico» sia il migliore del mondo e che i comportamenti (propri e dell'amico) siano del tutto conformi e approvabili.

Poiché organizziamo escursioni per gitanti ed alpinisti e non specificatamente per cani, abbiamo preferito porre dei limiti alla partecipazione degli amici dell'uomo, al fine di non trovarci con compagnie, magari umane e non canine, sgradite.

Lionello Durissini
commissione gite della XXX Ototbre

Non sono l'autore di quella lettera

Con riferimento alla lettera «Fratelli in Cristo e amici dei demoni» pubblicata a pagina 11 del «Piccolo» di mercoledì 15 ottobre, nella rubrica «Lettere e opinioni», devo precisare che non sono io l'autore della stessa lettera, non avendo io mai inviato alla vostra redazione un simile testo il cui contenuto non corrisponde in alcun modo al mio pensiero.

Stefano Sodaro
Responsabile del servizio per l'ascolto della Parola delle Acli provinciali di Trieste

50 ANNI FA

17 ottobre 1947

TRIESTE Il generale Moore e i colonnelli Carnes, Richardson e Robertson passano in rivista alla Caserma «Beleno» 400 nuovi poliziotti, suddivisi in dodici squadre provenienti dalla scuola di addestramento del magg. Hinderson. Ha esordito in tale occasione la banda del Corpo di Polizia diretta dal viceispettore Mansi, che per l'occasione ha composto una marcia e orchestrato altri pezzi suonati durante la cerimonia.

GORIZIA All'alba di lunedì scorso, l'amministratore apostolico delegato per la parte dell'Arcidiocesi di Gorizia soggetta alla Jugoslavia, mons. dott. Francesco Mocnik, è stato malmenato e trascinato al confine, sul tratto di via Montesanto, e cacciato per la seconda volta dal territorio jugoslavo, dopo che si era recato nel suo paese natale, Salvore.

CHI ERA

Mario Martinoli, negli uffici del Lloyd il lavoro e l'amore

Mario Martinoli nacque a Lussinpiccolo nel gennaio del 1939. A soli due anni perse il padre, inabissatosi durante il secondo conflitto mondiale nelle acque di Valona con la nave di cui era comandante. Nel 1946 giunse profugo a Trieste con la madre e la sorella. Frequentò l'Istituto Nautico e conseguì il diploma di capitano di lungo corso. Nel tempo libero dagli studi frequentava assiduamente il Centro Giovanile studenti dei Padri Gesuiti e per il suo carattere socievole e per la sua innata generosità si fece una numerosa schiera di amici. Appassionato sportivo, giocò al calcio nella squadra dei giovani del medesimo Centro giovanile. Una volta diplomato navigò per alcuni anni con il Lloyd Triestino e dal 1965 divenne impiegato di concetto nella compagnia di navigazione. Negli uffici del Lloyd Triestino conobbe Silvia, una collega che dopo qualche anno divenne sua moglie. Dal suo felice matrimonio nacquero quattro figli, Maurizio, Marco, Michela e Giulio. La sua vita si svolse tra lavoro e famiglia e fu affettuoso educatore per i suoi figli a cui trasmise i valori della generosità e dell'amore verso il prossimo. Nel 1979 fu colpito da un grave infarto e qualche anno dopo fu operato al cuore: gli applicarono quattro by-pass e la sua salute da allora fu sempre precaria. Sopportò cristianamente il calvario della malattia e dei frequenti ricoveri ospedalieri a Cattinara. Riuscì a partecipare al matrimonio della figlia e a vedere il nipote Andrea, nato solo tre settimane prima della sua scomparsa.

Pierina Dumicich, con le mani d'oro creava eleganza

Pierina Dumicich nacque nel 1924 a Lussingrande e giunse a Trieste con i genitori e i due fratelli nel 1935. Fin da ragazza rivelò una predisposizione per i lavori manuali di precisione e si specializzò come sarta. Si sposò a ventun anni con il piranese Libero Pernich, meccanico con il Governo Militare Alleato e poi impiegato al ministero degli Interni. Pierina Dumicich grazie all'abilità delle sue mani d'oro continuava a svolgere con successo il mestiere di sarta. La sua vita matrimoniale purtroppo si spezzò assai presto: rimase vedova a poco più di quarant'anni e visse tutta la sua vita fedele al ricordo del marito, rifiutando ogni possibilità di ricrearsi un altro nucleo familiare. La sua famiglia erano i fratelli e la nipote Gabi che era per lei come una figlia. E a Ula, come veniva chiamata da tutti, con il vezzeggiativo creato per lei dalla nipote, bastarono l'affetto dei suoi cari e dei numerosi amici e amiche che l'apprezzavano per la cordialità e la simpatia. L'allegria e la capacità di scherzare su tutto furono infatti le sue doti distintive. Il lavoro di bustaia che svolse per molti anni presso il negozio di articoli sanitari Vettorazzo la gratificava sia per l'apprezzamento dei titolari che per quello delle clienti che si sentivano più belle ed eleganti quando i loro costumi da bagno venivano sistemati dalle mani di Ula. La cura del giardino della sua casetta in via Commerciale e i viaggi, soprattutto a Monaco di Baviera, dove viveva una sua cara amica erano gli hobbies di una vita serena, condotta lungo i binari del sorriso e dell'affetto per il prossimo.

---

†

«Vivere nei cuori che lasciamo dietro di noi non è morire»

Guerrino Ledovich

non c'è più.

Addolorate la moglie FRANCESCA ALDA e la figlia FULVIA lo ricordano con amore.

Grazie a DOLCINEA con l'équipe del Distretto n. 3 per la competenza e la gentile umanità che ci ha regalato.

Cara ADRIANA, grazie.

I funerali saranno celebrati sabato 18 ottobre alle ore 9 nella chiesa di S. G. Bosco dei Salesiani.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 ottobre 1997

Addolorati, ti ricorderanno sempre, caro

Guerrino

MERI, GUIDO e figli con le famiglie.

Trieste, 17 ottobre 1997

Partecipano al dolore i condomini di via San Benedetto 12.

Trieste, 17 ottobre 1997

BIANCA, MARCO, MARTA, TERESA, GIULIANO, ROBERTO, DIANA, ALESSANDRA, DEDE, LINA, TOMMASO, MICHELE, CONSUELO partecipano al dolore di FULVIA e FRANCESCA LEDOVICH.

Trieste, 17 ottobre 1997

Si è fermato il cuore generoso di

Teresa Scognamiglio ved. Davia

Lo annunciano le nipoti BRUNA, RITA, ROSETTA, LUISA e famiglie.

I funerali seguiranno sabato 18 alle ore 13 da via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Basilio Candot
di anni 97 da Montona

Addolorati lo annunciano i figli MANLIO e LINO con LAURA, i nipoti ELISABETTA con MAURIZIO e i piccoli LORENZO e RICCARDO, BARBARA, ROSSANA, DAVIDE con SILVIA ed ERICA con RENATO.
Il funerale avrà luogo sabato 18 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 1997

Grazie di cuore a chi ha ricordato il nostro caro

Mario

In ricordo sarà celebrata una Messa domani alle ore 19 nella parrocchia B.V. Addolorata piazzale Valmaura 7.

Famiglia BERTAZZOLI

Trieste, 17 ottobre 1997

A trent'anni dalla morte di

Michelangelo Guacci

non cessa il rimpianto.
L'esperienza della gioia, i sogni e una precoce profondità della coscienza coltivati nell'infanzia a Trani, gli hanno impedito di contrapporre l'arte alla vita: della cui bellezza e insieme fondamentale serietà in ogni aspetto e forma, egli è stato testimone con la sua stessa esistenza, oltre che con l'arte, nella sua città, Trieste.

La famiglia

Trieste, 17 ottobre 1997

I figli con immenso dolore annunciano la scomparsa di

Aldo Viotto

Il funerale seguirà domani alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 1997

Partecipano al dolore i consuoceri ELIO e LILIANA COLOMBIN.

Trieste, 17 ottobre 1997

Siamo vicini a LUCIA: amici e colleghi della Sala Portalettere e CPO.

Trieste, 17 ottobre 1997

Gli amici dell'Associazione Nazionale Sportiva Handicappati Fisici ti ricorderanno sempre.

Trieste, 17 ottobre 1997

Gli amici del Circolo «G. Calegari» partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 17 ottobre 1997

Vicini a LUCIA e famiglia:
- NINO
- NELIA
- DIEGO
- MARA

Trieste, 17 ottobre 1997

†

È mancata

Vera Cristin ved. Mauri

Danno annuncio i figli con le famiglie e parenti tutti.
Un grazie alla dottoressa ZARAMELLA, ai medici e personale della Pineta del Carso, della Cardiologia.
I funerali seguiranno sabato 18 ottobre alle ore 10 da via Costalunga per la Chiesa di Bagnoli.

Bagnoli, Opicina
17 ottobre 1997

Partecipa ANTONELLA RUSCONI e famiglia.

Trieste, 17 ottobre 1997

Siamo vicini a MARINO con affetto: MASSIMO, ROBERTA e ANDREA.

Trieste, 17 ottobre 1997

Partecipano al dolore di MARINO: VIVIANA, DARIO, ROSANNA, LOREDANA.

Trieste, 17 ottobre 1997

Ci ha lasciati

Giuseppe Angelini (Pino)

L'annunciano la madre, la sorella unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, sabato 18 ottobre, alle ore 12.30, muovendo alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Malchina, Trieste
17 ottobre 1997

Franco Ollipitsch

Ti ricorderanno sempre gli amici del C.S. S. GIUSTO.

Trieste, 17 ottobre 1997

VII ANNIVERSARIO

Patrizia Metelli in Sfreddo

Sempre nel nostro cuore.

Mamma, papà

Trieste, 17 ottobre 1997

Dai rappresentanti di categoria le proteste sulle scelte effettuate per Piancavallo e la Carnia

Nomine Apt, aumentano i no

L'Ascom e l'Anci i più polemici: «Ritirate quelle designazioni»

Fondi pensione «regionali» Confronto Sonego-lavoratori

TRIESTE L'assessore regionale al lavoro Lodovico Sonego ha affrontato il problema della previdenza integrativa, più comunemente nota come «fondi pensione», in due distinti incontri svoltisi con i sindacati Cgil, Cisl e Uil dei dipendenti regionali e con le organizzazioni degli artigiani: Unione artigiani e Cna. Nel corso di entrambi gli incontri l'assessore ha confermato che, anche a seguito degli impegni assunti dalla giunta e poi ribaditi in sede di seconda commissione consiliare, l'amministrazione regionale licenzierà in breve un disegno di legge in materia.

Sonego ha illustrato l'architettura essenziale dei programmi della giunta affermando che in tale contesto assumeranno un ruolo rilevante i pubblici dipendenti non statali presenti nel Friuli-Venezia Giulia (regionali, sanità, enti locali) che superano le 35.000 unità. Di rilievo anche gli operatori dell'artigianato che con i loro dipendenti raggiungono circa 100.000 occupati.

TRIESTE Altro che tutto risolto. Le nomine per le presidenze delle aziende di promozione turistica, rese note mercoledì dalla giunta regionale, hanno scatenato proteste e polemiche a più livelli. E dire che la giunta pensava di mettere a tacere le critiche di quanti reclamavano a gran voce certezze sul futuro della promozione turistica della regione.

Così all'indomani delle nomine, sono stati più i commenti negativi, anche pesantemente negativi, piuttosti che quelli benevoli. Commenti che per quanto riguarda i casi delle aziende della Carnia e del Piancavallo sfociano addirittura nella richiesta di un vero e proprio cambiamento di rotta.

E' questo il caso ad esempio dell'Anci, l'associazione regionale dei comuni, e dell'Ascom di Tolmezzo. Il primo, attraverso le parole del presidente Del frè parla di amarezza e di delusione. «Siamo stati consultati ufficialmente. Per Piancavallo all'unanimità era stato fatto il nome di Nevio Alzetta. Ora il presidente Cruder dovrà spiegarci cosa è accaduto. E soprattutto perchè il nostro parere non è stato tenuto in considerazione».

Parole ancora più pesanti invece dall'Ascom di Tolmezzo, tutto schierato, come il resto delle categorie, a difesa dell'attuale presidente dell'Apt della Carnia Giovanni Da Pozzo, che la giunta regionale ha «silurato» preferendogli Alessandro Plozner. E per chiedere il reintegro di Da Pozzo a presidente l'associazione snocciola le cifre dell'attività di Da Pozzo e dei «successi» ottenuti dell'Apt della Carnia in questi anni.

Cifre rese note proprio ieri, forse non senza una punta di polemica, proprio dall'azienda di promozione turistica carnica. Numeri e dati che parlano di un aumento degli arrivi in Carnia dell' 8,7 per cento e un incremento nelle presenze del 3,38 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Per quanto riguarda gli alberghi l'incremento è stato del 13,43 per cento negli arrivi e dell' 8,44 per cento nelle presenze; per quanto riguarda gli esercizi extraalberghieri, l' incremento è stato del 12,68 per cento negli arrivi e dell' 11,72 per cento nelle presenze. Cifre non certo da bocciatura.

Presentata la rassegna di Gorizia su volontariato e associazioni non profit

Una fiera nel nome dell'Etica

TRIESTE Centinaia di associazioni del «terzo settore» si confronteranno, a Gorizia, dal 23 al 26 ottobre prossimi, sulle esperienze dell' economia sociale in Italia e in 18 Paesi dell'Europa centro-orientale impegnati nel processo di democratizzazione.

Il confronto avverrà nell' ambito di «Etica '97 - Laboratori europei di solidarietà», prima mostra convegno delle organizzazioni senza fini di lucro dell'Europa centro-orientale, presentata ieri mattina a Trieste in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Giancarlo Cruder, il Presidente della Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin e il sindaco della città isontina Gaetano Valenti, nonchè il presidente dell'aziende fiera di Gorizia Gianni Orzan e la coordinatrice della rassegna Elena Slanisca.

L'iniziativa - ha detto il presidente della regione Cruder - è sostenuta «in maniera compatta dalle istituzioni» e ha un momento particolarmente significativo nella manifestazione conclusiva, la prima assemblea generale delle organizzazioni di volontariato del Friuli Venezia Giulia, «un settore - ha ricordato Cruder - enormemente cresciuto negli ultimi anni.

Oltre a essere occasione per una riflessione critica sui molti problemi del mondo del volontariato - ha detto ancora il presidente Cruder - Etica 97 è anche un esperimento in quel cammino che la Regione sta facendo per andare incontro a quanti operano in questo settore rispondendo - ha concluso - all'esigenza forte e generalizzata di evitare l'ingessamento nelle regole e nelle norme procedurali».

Donatori di sangue a Grado Un congresso per i dirigenti

GRADO «Incontro di informazione per dirigenti di sezione» è il tema del convegno dell'Advs di Gorizia in collaborazione con la Fidas regionale e che si terrà domani all'hotel Abbazia di Grado. Il programma prevede per domani, dalle 9.30, gli interventi del presidente provinciale di Gorizia dell'Advs Egidio Bragagnolo e del presidente della Fidas regionale Gianpaolo Sbaiz. Nel pomeriggio, alle 15, il convegno entrerà nel vivo delle tematiche con la relazione su «Ruolo e rapporti delle associazioni dei donatori di sangue con le strutture sanitarie». Tra gli interventi annunciati quelli di Raffaele Catapano, primario del servizio trasfusionale di Gorizia, Vincenzo De Angelis dell'Agenzia regionale di Sanità, Dario Cravero presidente nazionale della Fidas e dell'assessore regionale alla sanità Cristiano Degano.

Festeggiati nella capitale i 30 anni dell'associazione con Degano, Illy, Salvini e Valenti

Triestini e goriziani a Roma

TRIESTE Festa nella Capitale per i 30 anni dell'Associazione dei triestini e goriziani in Roma, costituita su iniziativa del professor Pietro Valdoni e di Aldo Clemente con lo scopo di far conoscere nella Capitale lo storia, la cultura e le tematiche attuali dell'area giuliana. Nel corso della cerimonia del trentennale l'assessore Degano ha sottolineato l'attività che essa ha svolto e svolge, da un lato, come legame dei nostri concittadini alla loro terra, e dall'altro come felice «supporto» alle istituzioni per illustrare i problemi che quest'area deve affrontare, rappresentando un vero e proprio interlocutore. Una attività quella dell' Associazione (illustrata dal presidente Aldo Clemente) che ha permesso in diversi casi di essere quanto mai promozionale e di supporto per i delicati problemi di Trieste e Gorizia, ma anche dell'intera regione. Alla manifestazione sono intervenuti, tra gli altri, i sindaci di Trieste, Riccardo Illy, di Gorizia, Gaetano Valenti e di Grado, Gianbattista Salvini, il presidente della provincia di Trieste Renzo Codarin, il vescovo di Trieste Eugenio Ravignani, oltre a Dario Rinaldi presidente dell'Associazione giuliani nel mondo.

Intervista al segretario uscente del Ppi, Isidoro Gottardo

«La nostra scommessa ricostruire il Centro»

TRIESTE I sondaggi sono spesso impietosi. Eppure a guardare bene, le cifre del Ppi in Friuli-Venezia Giulia non sono certo da crisi. Quasi 3500 tesserati, un migliaio di presenze nelle amministrazioni locali, 67 sindaci, due presidenti di provincia (su quattro) tre assessori regionali e addirittura la più alta carica politico-istituzionale del Friuli-Venezia Giulia, il presidente della giunta regionale. Miracoli della seconda repubblica? Oppure eccesso di rappresentatività, come accusano i loro nemici?

Per Isidoro Gottardo, assessore regionale e segretario uscente partito del Friuli-Venezia Giulia (che proprio nel congresso che si svolgerà oggi e domani a Gorizia passerà le consegne al suo successore) la verità sta invece sta altrove. «Il nostro partito - afferma - ha alla sua base una grande esperienza e un radicamento notevole sul territorio. Un vero tesoro per il nostro futuro».

«Sì all'Ulivo nel bipolarismo, no però al bipartitismo. Non moriremo dc, ma neppure socialdemocratici»

A proposito di futuro, cosa dirà oggi al congresso lasciando dopo tre anni la guida del Ppi regionale?

«Rinuncerò a togliermi pubblicamente qualche sassolino dalla scarpa. E incentrerò piuttosto il mio discorso sul ruolo fondamentale di questo partito e di questa regione nel nuovo contesto europeo»

Parlando in privato, invece, quali sarebbero questi sassolini che vorrebbe togliersi?

«Dovrei parlare di alcune difficoltà che ho registrato come segretario regionale, difficoltà dovute soprattutto a certe culture udinesi, contrarie a un vero concetto di unitarietà della regione».

Ma sembra proprio che il nuovo segretario sarà di Udine...

«La previsione mi sembra giusta. E si tratta anche di una operazione corretta. Il ritardo di questa realtà rispetto alle altre province, dove il processo di unitarietà regionale è già avanzato, può infatti essere colmato proprio coinvolgendo Udine direttamente, attraverso la segreteria».

Quella nuova, non sarà comunque una gestione facile, considerati i sondaggi che vi danno anche in regione ampiamente sotto il 10 per cento.

«La forza di un partito non si calcola soltanto con i numeri. Senza il Ppi, ad esempio, l'Ulivo non andrebbe lontano. Ma non perchè gli mancherebbero i voti necessari, piuttosto perchè il nostro partito è depositario di una cultura e di una esperienza amministrativa difficilmente rintracciabili altrove».

Il vostro futuro è quindi unito al Pds?

«No. Il Ppi è alla vigilia di un nuovo passaggio fondamentale. E' il momento di semplificare il quadro politico. Per questo ci rivolgiamo a forze quali quelle di Di Pietro, di Rinnovamento Italiano, del Pri e dei socialisti italiani. E per questo siamo anche disponibili a un primo dialogo con Ccd e Cdu»

E il dialogo è possibile anche con Forza Italia?

«Con Forza Italia il discorso è più complesso. Essere di fronte a un partito-azienda è difficile. Come pure non facilita la sua organizzazione interna, impostata su un 'centralismo democratico' ingessato. Però è anche vero che Forza Italia deve ancora trovare una sua vera collocazione. La situazione dunque è in evoluzione».

Ma questa è una bocciatura dell'Ulivo?

«Tutt'altro. Ma se il bipolarismo si trasforma in bipartitismo, noi non ci stiamo più. Insomma l'operazione portata avanti da parte del Pds che vorrebbe far coincidare l'Ulivo al proprio partito proprio non ci convince».

Siamo di fronte alla rinascita della Dc?

«No, la Dc non ha più ragion d'essere. Oltretutto è finita anche l'unità dei cattolici in politica. Certo è invece che se abbiamo accettato anni fa di non morire democristiani, questo non significa certo che siamo pronti a morire socialdemocratici».

Parlando invece di Friuli-Venezia Giulia, che legge elettorale serve per rompere l'ingovernabilità?

«Non è una legge che rende governabile una regione, ma la politica che le singole forze sanno esprimere. L'errore di base comunque è stato non voler modificare lo statuto per ottenere un sistema maggioritario».

E un ipotetico «quarto polo» che ruolo potrebbe avere?

«Un ruolo positivo. I sondaggi ci dicono che c'è un 24 per cento degli abitanti della regione che non si sente rappresentato. Questo quarto polo, solo o con altri, potrebbe catalizzare su di sè, scegliendo persone rappresentative e vicine alla gente, preferenze che altrimenti diventerebbero voti per Lega Nord».

E' tramontato per sempre il flirt con il Carroccio?

«La nostra è una politica anti-secessionista. Se in regione i vertici leghisti fossero più sganciati da Bossi, un dialogo magari sarebbe anche possibile. Ma qui non è il Veneto e un Comencini non esiste».

Ma come sarà allora la prossima legislatura regionale?

«Al di là dei risultati politici, dovrà essere una legislatura di tipo costituente. Dalla Bicamerale uscirà un nuovo tipo di Italia. Mentre i movimenti in Europa stanno trasformando il Friuli-Venezia Giulia da regione di confine a regione in pieno mercato economico europeo. Verranno così meno le ragioni della nostra specialità e anche i supporti economici. Ma dovremo essere capaci di restare in ogni caso all'altezza di queste nuove realtà. Il tutto recuperando il senso della vera politica».

Federica Barella

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.24
	tramonta alle	18.16
La Luna:	si leva alle	19.28
	cala alle	8.40

42.a settimana dell'anno, 290 giorni trascorsi, ne rimangono 75

IL SANTO

Santo Ignazio di Ant.

IL PROVERBIO

Felicità e libertà, sono soltanto negoziazioni della realtà.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,45**
Via Battisti	mg/mc	**4,35**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,16**
Piazza Vico	mg/mc	**3,17**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,16**
Via Carpineto	mg/mc	**0,14**

TEMPO

Temperatura:	**12,2** minima
	16,7 massima
Umidità:	**55** per cento
Pressione:	**1013,5** in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**15,5** da Sud Ovest
Mare:	**18,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.38	**+57**	cm
	ore	23 22	**+38**	cm
Bassa:	ore	4.41	**-40**	cm
	ore	17.09	**-59**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11 07	**+53**	cm
Bassa:	ore	5.03	**-33**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il sindaco, allarmato dall'altissimo numero di disoccupati (15 mila) invita alla massima responsabilità

Lavoro, le bacchettate di Illy

«Il collocamento non funziona ed è necessario specializzarsi di più»

«Non c'è un collegamento tra chi offre e chi cerca»

Con circa 15 mila iscritti nelle liste di collocamento, il problema occupazione nella nostra città è sempre più pressante. Quasi quotidianamente ricevo lettere di triestini che mi chiedono consiglio e aiuto per trovare un posto di lavoro. Altre volte succede il contrario, con imprese o enti pubblici che mi segnalano di non riuscire a reperire personale specializzato, con adeguato titolo di studio o disponibile a svolgere compiti che evidentemente vengono considerati disagiati per i loro orari oppure particolarmente faticosi e difficili. Nascevano da questa apparente contraddizione le mie dichiarazioni, riportate da «Il Piccolo» del 19 luglio scorso, che, oltre la mia intenzione, hanno aperto un dibattito per molti aspetti costruttivo e dato vita a una polemica estiva sulla «bontà del pane» e sull'abnegazione dei panificatori. Ovviamente non era questo l'oggetto del confronto. La mia non voleva infatti suonare quale critica alla categoria dei panificatori, che tra l'altro può contare su ottime professionalità: intendevo e intendo soltanto segnalare alcune anomalie e problemi legati alla domanda e all'offerta di lavoro.

Guardando alla situazione in termini generali e senza voler assolutamente ridare fiato a polemiche, si ha talvolta la sensazione di trovarsi di fronte a un livello di disoccupazione sopravvalutato, come se nelle liste di collocamento si iscrivessero anche persone poco disponibili a considerare offerte d'impiego non del tutto corrispondenti, in termini di redditività relazionata alla tipologia, alle loro migliori (quanto spesso astratte) aspirazioni.

Entrando nello specifico ciò che emerge – ed era l'obiettivo della mia denuncia – è soprattutto l'inadeguatezza del sistema proposto dall'attuale normativa e dagli uffici di collocamento, strutture che spesso risultano poco funzionali per poter relazionare positivamente la domanda e l'offerta di lavoro, a danno sia dei disoccupati sia delle imprese. Molti disoccupati mi si sono detti pronti a qualsiasi tipo di lavoro, con qualunque orario e superando qualsiasi tipo di difficoltà. Dall'altra parte continuo a registrare le lamentele di imprese che non riescono a trovare addetti o addirittura che assumono personale il quale dopo qualche settimana si licenzia.

Un primo pressante obiettivo è dunque di migliorare il funzionamento degli uffici di collocamento, cioè di garantire tempi più brevi nel collegamento e nel contatto tra chi offre e chi cerca lavoro, di avviare selezioni specifiche e non generiche che consentano di fornire risposte puntuali e precise senza eccessive lungaggini. Purtroppo però le attuali leggi in materia sono farraginose e non garantiscono funzionali abbinamenti tra domanda e offerta di lavoro. È clamoroso, per esempio, che per assumere un dipendente spesso bisogni «esaminare» i primi in lista salvo soddisfare la reale esigenza solo al termine del lungo elenco generico e alla fine di un'estenuante ricerca. Il secondo altrettanto complesso problema tocca chiunque sia chiamato ad assumersi responsabilità senza ricorrere ad alibi o a giustificazioni di comodo. Se le difficoltà per occuparsi sono inversamente proporzionali alla professionalità e alla specializzazione possedute, bisogna per prima cosa preoccuparsi di migliorare il proprio titolo di studio. Chi è disoccupato deve trovare in sé le energie per reagire e per acquisire – anche attraverso le scuole serali – quel diploma superiore che è sempre più indispensabile per accedere al mondo del lavoro (quanti sanno che per lavorare nel reparto acciaieria della Ferriera di Servola è oggi richiesto il diploma?). C'è pure la possibilità di seguire corsi professionali per specializzarsi magari proprio in quei settori che possono più facilmente offrire sbocchi occupazionali (cuochi, elettrotecnici, saldatori, tornisti, riparatori navalmeccanici: sono alcuni dei mestieri oggi più richiesti). Per contrastare la crisi e il disorientamento occupazionale è quindi essenziale sviluppare e migliorare le proprie capacità professionali, cercando anche di capire in quali settori sarà più accentuata l'offerta di lavoro. In questo senso l'Amministrazione comunale e l'Università degli studi hanno avviato un progetto che punta a individuare, comunicandoli ai giovani, i campi nei quali sarà meno difficoltoso impiegarsi. Si tratta di una ricerca complessa e destinata a fornire risposte affidabili, nella prospettiva di indirizzare verso studi «utili» ai fini dell'inserimento nel mondo produttivo e di ridurre perciò la «forbice» tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Riccardo Illy
sindaco di Trieste

Oltre quindicimila iscritti nelle liste di collocamento, un'emergenza che ha superato la soglia critica a Trieste. Illy, tirato per i capelli, interviene una seconda volta. La prima, in luglio, aveva suscitato un vivace dibattito. Ora però il sindaco lancia un preciso allarme: il suo ufficio è tempestato di richieste di aiuto da parte dei cittadini ma anche di telefonate di aziende o enti pubblici che non riescono a trovare personale specializzato o semplici lavoratori, magari per compiti difficili.

Due i nodi. Primo: così com'è l'ufficio di collocamento è inadeguato, non riesce a far incontrare domanda di lavoro e offerta da parte delle aziende. Secondo: il progresso è continuo e dunque i disoccupati devono trovare la forza di specializzarsi, migliorarsi e prepararsi, aumentando il livello di studio, per avere più opportunità. La stessa Ferriera, spiega, chiede ai lavoratori destinati al reparto acciaieria un diploma.

Un messaggio preciso quello di Illy che da una parte chiede alle istituzioni un funzionamento adeguato alle esigenze, ma dall'altro chiede ai cittadini di darsi da fare, studiare ed essere pronti per sfide e opportunità, per non essere tagliati fuori, restando aggrappati al principio "aiutati che Dio t'aiuta".

Ma facciamo un salto indietro, torniamo alle cifre. 15.485 è il totale degli iscritti alle liste di collocamento (donne e uomini) nel secondo trimestre del '97, concluso a giugno. Un dato altissimo per Trieste e in continua lievitazione: nonostante una timida ripresa degli avviati al lavoro, infatti, la cifra tende a salire, aggiungendo record negativo a record negativo. Gli analisti sono allarmati perchè è stata superata la fatidica soglia dei 15 mila disoccupati in città.

Com'è composta questa quota? Su 15.485 iscritti al collocamento, 9.338 sono donne, 6.147 uomini. E quello che deve far riflettere sono i dati disaggregati. Tra le donne infatti sono 2.775 quelle in cerca di prima occupazione, mentre le vere disoccupate, che si iscrivono alle liste dopo aver perso il lavoro, sono 6.563. E veniamo agli uomini. Quelli in cerca di prima occupazione sono 1.791. I disoccupati «veri» che hanno perso il posto sono 4.356.

g.g.

Il professore, coinvolto in un'inchiesta, interviene

Gerin: «Sono estraneo al crac Ferrovie Nord»

«Sono completamente estraneo al crac delle Ferrovie Torino Nord. Oltre a non aver partecipato da tempo a riunioni del Consiglio di amministrazione, mi ero dimesso fin dal 31 luglio 1991 come risulta dai documenti. In più l'operazione al vaglio della magistratura risulterebbe perfezionata dopo un anno dalla mia uscita dalla società». Lo ha dichiarato ieri il professor Guido Gerin, coinvolto nell'inchiesta sulla bancarotta delle Ferrovie Torino Nord, tant'è che la Procura di Milano ne ha chiesto il rinvio a giudizio.

Il professor Guido Gerin afferma inoltre che il professor Querci, agli arresti domiciliari da quasi un mese nell'ambito della stessa inchiesta "ha cessato di frequentare il suo studio professionale di viale XX settembre, dalla fine del 1986. In ogni caso con il mio studio il professor Querci non

Il professor Guido Gerin

ha avuto alcun rapporto di associazione». Il professor Gerin conferma inoltre di non aver ricevuto nè avvisi di comparizione, nè di garanzia, nè tantomeno alcuna notifica del decreto di citazione a giudizio.

Identiche sottolineature vengono dal difensore del professor Francesco Alessandro Querci, l'avvocato Pierantonio Vattovani. «Il mio cliente per questa inchiesta non ha ricevuto alcun avviso di garanzia. Nè il curatore del fallimento, nè il pm. lo hanno invitato a far chiarezza sul ruolo avuto nella società. Il mio cliente è uscito dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie il 13 aprile 1992 rassegnando le dimissioni».

La lettera di dimissioni del professor Querci cita esplicitamente "intervenute incompatibilità funzionali consenguenti a inamissibili interferenze di azionisti nelle gestione scriteriata di contenziosi delle società e a non condivisione generale e sostanziale nella gestione».

«Se il professor Querci fosse stato sentito a Milano avrebebro potute essere evitate profonde e radicali carenze nella ricostruzione dei fatti»

c.e.

È stata fissata al 9 dicembre l'udienza iniziale del processo sulle questioni che hanno squassato la Squadra mobile

Veleni in Questura, rinviato il primo round

Tre poliziotti sul banco degli imputati e l'ex capo, Lorito, parte lesa

Diversi i capi d'accusa per i tre agenti, mentre il funzionario, vittima di asserite calunnie, si è attivati per tutelare la sua immagine

Dieci minuti d'udienza. Poi il rinvio al 9 dicembre. Il primo processo pubblico nato dai "veleni" che hanno squassato la squadra mobile, avrebbe dovuto aprirsi ieri davanti al Tribunale presieduto da Enzo Truncellito. Un primo tentativo è stato effettuato alle 9 e non ha sortito alcun risultato se non quello di aggiornare l'udienza a mezzogiorno. E a mezzogiorno c'è stato il rinvio definitivo a martedì 9 dicembre.

Per tutta la mattinata il corridoio antistante l'aula d'udienza è stato affollato da una cinquantina di poliziotti in borghese citati come testimoni. Ex colleghi che si guardavano di sottecchi. Una tensione palpabile, un imbarazzo evidente. Nel mezzo dei due gruppi una sorta di terra di nessuno. Dieci metri in cui si muoveva il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Giorgio Nicoli.

Una parte dei poliziotti era stata convocata dalla difesa dei tre agenti finiti sul banco degli imputati. Paolo Pavanello, Dario Nadalutti, Gaetano Merola. Diversi capi di imputazione, diversi ruoli.

L'altra parte era stata convocata invece dai difensori dell'ex capo della mobile Carlo Lorito, in questo processo parte lesa. Vittima di asserite calunnie. Per questo si è costituito parte civile con l'assistenza dell'ex senatore goriziano del Pci Nereo Battello. Il funzionario di polizia vuole tutelare la sua immagine e il suo futuro. Finora è stato prosciolto da una quindicina di capi di imputazione, sempre collegati all'inchiesta "veleni in questura". Per uno solo è stato condannato in primo grado. Era accusato di un falso in rapporto. Va anche detto che il dottor Lorito è tutt'ora "indagato" dalla Procura di Trieste per concorso in traffico di droga. Un'operazione, secondo l'ipotesi accusatoria, organizzata dalla mobile non per inserirsi in un traffico preesistente, bensì a scopo per così dire promozionale. Encomi e premi in denaro.

Nella stessa indagine è "indagato" Paolo Pavanello, il principale imputato del processo che doveva aprirsi ieri. Pavanello, prima trasferito a Genova, poi sospeso dal servizio, è accusato di calunnia, truffa allo Stato e ricettazione. L'accusa di calunnia di cui è asserita vittima il vice questore Lorito, riguarda la cassaforte dell'Ordine dei giornalisti, prima rubata e poi trovata nei giardini di Ponziana. Secondo voci di corridoio riferite da Pavanello sarebbe stata portata ed aperta invece negli uffici della mobile. All'interno c'erano soldi, assegni e tesserini dell'ordine professionale.

La truffa allo Stato passa attraverso la gestione di un paio di appartamenti affittati a Trieste dal Ministe-

Il Pm Giorgio Nicoli

ro degli Interni per nascondere "collaboratori" di giustizia. La contabilità era doppia. Una ufficiale per il Ministero che inviava alla "mobile" i denari. E una reale ma molto meno onerosa tra la mobile e l'agenzia Alpicasa che aveva procurato gli alloggi.

Dov'è finita l'eccedenza di cassa? O a Pavanello, che ha effettuato materialmente i pagamenti per tre mesi e poi si è dimesso, o in altri rivoli. L'accusa sostiene la prima tesi, il difensore, l'avvocato Luciano Sampietro la seconda.

La ricettazione riguarda invece un tesserino dell'Ordine dei giornalisti, uscito dalla cassaforte scassinata e che Pavanello ha sempre detto di aver ricevuto da un altro poliziotto per conservarlo come prova. Il vice ispettore Gaetano Merola, difeso dall'avvocato Giorgio Borean, è invece finito sul banco degli imputati con l'accusa di abuso d'ufficio. Secondo la Procura avrebbe informato Milvio Lamacchia, già informatore della mobile, di un ordine di carcerazione che lo riguardava. Stessa situazione per Dario Nadalutti difeso dall'avvocato Andrea Frassini. Il processo ha un quarto imputato. E' Milvio Lamacchia da tempo "trasferitorsi" in Portogallo. Ieri il Tribunale ha deciso che sia giudicato in contumacia.

Claudio Ernè

Da qualche giorno gestione, manutenzione e sorveglianza non sono più competenza dell'amministrazione comunale

La Grande viabilità passa all'Anas

Il Comune effettuerà comunque la riasfaltatura con materiale fonoassorbente

Incontro di una delegazione della Confesercenti con l'assessore Barduzzi e l'ingegner Honsell

Traffico, il piano piace ai commercianti

Shopping per le vie del centro in bicicletta? Potrebbe essere una nuova soluzione antinquinamento, realizzabile tramite un'ipotesi di pista ciclabile prevista nella bozza del nuovo piano urbano del traffico. Idealmente il percorso dovrebbe allacciarsi a Duino Aurisina per giungere attraverso le rive sino alla ferrovia di Erpelle.

Una diramazione della pista ciclabile (una vera pista e non quella «pro forma» dipinta sui marciapiedi di Barcola) attraverso la zona di Ponterosso dovrebbe arrivare sino al viale XX Settembre, dove sarà consentita la circolazione delle auto dei soli residenti. Dal Viale la pista, giungendo sino al «Giulia», continuerà attraverso l'ex Opp e sino all'Università, con lo scopo di invogliare gli studenti all'uso delle due ruote, o perlomeno a posteggiare le loro auto nel park che verrà creato nell'ex cava Faccanoni (collegato all'ateneo con un bus-navetta).

A parte questa curiosità, nell'incontro che si è svolto ieri in municipio si son toccati temi assai più pregnanti per il commercio locale, ovviamente interessato alla rivoluzione della viabilità cittadina prevista dal nuovo piano del traffico. Davanti ad alcuni rappresentanti della Confesercenti e all'assessore alla Pianificazione urbana, Ondina Barduzzi, l'ingegner Fiorella Honsell ha illustrato i dettagli della bozza di piano: uno strumento destinato a razionalizzare l'afflusso, la sosta e il deflusso dei mezzi pubblici e privati in città.

Grande interesse, naturalmente, per la questione del carico e dello scarico delle merci, e i relativi orari per i quali le categorie forniranno indicazioni all'amministrazione municipale.

In pratica, ha spiegato l'ingegner Honsell, il piano è suddivisibile in tre fasi. La prima, che dovrebbe essere messa a punto entro due anni, prevede la risistemazione delle rive, che, collegate alla superstrada, diverranno uno dei punti d'accesso principali della città. A questo punto seguiranno provvedimenti per il recupero del Borgo Teresiano, con via Roma che sarà percorribile (dalla via Valdirivo in poi) dai soli mezzi pubblici. Mentre via Filzi diverrà zona pedonale dal corso Italia a via Machiavelli.

Nella seconda fase verrà attrezzato l'asse viale D'Annunzio-Carducci, con una corsia preferenziale per i mezzi pubblici in corso Saba.

Nella terza fase si opererà nella zona Ospedale-piazza Garibaldi, con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento nei pressi del nosocomio attraverso una serie di sensi unici. Ogni fase dovrà comunque essere verificata nei suoi effetti.

Ester Pacor, segretario della Confesercenti, presente assieme al presidente Giovarruscio, ha annunciato che porterà i contenuti del piano in visione agli iscritti dell'associazione, e che comunque, nel complesso, si tratta di un buon piano, che affronta adeguatamente anche la questione dei parcheggi, con sosta a costo differenziato a seconda che interessino il centro oppure la periferia.

Si è detta inoltre favorevole all'introduzione anche a Trieste, così come si è fatto a Gorizia, del sistema di pagamento «Gratta e parcheggia», con la possibilità di ridurre l'esborso per i minuti effettivi di sosta e non a fascia oraria. Tutte possibilità già prese in considerazione dal Comune, che però ipotizza anche l'introduzione di diversi parchimetri.

da. cam.

Prevista inoltre l'installazione di nuove barriere anti-rumore

Da qualche giorno la gestione e la manutenzione della Grande viabilità non sono più competenza del Comune, che l'aveva realizzata su concessione della Regione. In seguito alla riclassificazione prevista dal nuovo Codice della strada, l'arteria è passata all'Anas.

Per l'amministrazione comunale ciò si traduce in un risparmio mezzi finanziari. Nella vigilanza continueranno ad operare polizia municipale e quella Stradale, ma il Comune non dovrà più anticipare ogni mese circa 200 milioni per la manutenzione, che poi venivano sempre rimborsati dalla Regione anche se alla fine di ogni anno il bilancio era regolarmente in rosso. E non dovrà neppure sostenere più le spese di pulizia.

Nel dettaglio, i tratti della Grande viabilità divenuti di competenza dell'Anas, vanno dal Molo Settimo a Cattinara e dallo svincolo dell'Area di ricerca fino a quello di Prosecco. In conseguenza di ciò, il nuovo «caposaldo» della Statale 202 «Triestina» diventa l'accesso alla Grande viabilità nei pressi del Molo Settimo.

Contemporaneamente vengono declassate a strade comunali il tratto intermedio della «202», da Cattinara all'Area di ricerca, quello dal Palasport a Cattinara, e quello di via Flavia dall'incrocio con via Brigata Casale al «confine» con il Comune di Muggia.

Le novità non sono finite qui. Tra i lavori di sistemazione è previsto l'allargamento della rampa che immette dalla Grandi Motori alla Grande viabilità, in direzione di Trieste. Ciò per consentire il transito degli autoarticolati che trasferiscono i motori navali prodotti nello stabilimento di Bagnoli fino al canale della Zona industriale.

Nonostante il passaggio di «gestione», oltre a seguire fino alla fine la fase progettuale e di realizzazione del lotto Cattinara-Padriciano, l'amministrazione comunale dovrà effettuare un lavoro di riqualificazione dell'intera Grande viabilità. Dai Campi Elisi fino a Cattinara le carreggiate

Tra gli altri interventi, l'allargamento della rampa della Grandi Motori per consentire il transito dei trasporti speciali

verranno rimesse a nuovo con asfalto fonoassorbente e drenante, non solo perchè in molti punti la pavimentazione non è adeguata all'intenso traffico ma anche per rispettare le nuove norme in materia di inquinamento acustico.

Meno rumore e maggiore sicurezza in caso di pioggia, quindi, con la nuova copertura, analoga a quella già sperimentata nel tratto autostradale fra Sistiana e il Lisert. I lavori, del costo di 9 miliardi, saranno coperti con fondi già stanziati in base agli accordi di Osimo (gli stessi finanziamenti che sono in parte serviti per la costruzione della Grande viabilità).

Saranno inoltre rifatti tutti i giunti di dilatazione sui viadotti, verrà «rivista» l'inclinazione di alcune curve, e saranno installate nuove barriere antirumore: all'altezza di via Tartini, ai campi Elisi, in corrispondenza della rampa di discesa al molo Settimo; nei pressi di via San Marco, all'altezza della Torre del Lloyd, a Valmaura e a San Giuseppe.

gi. pa.

Due manifestazioni (la prima oggi pomeriggio) indette da un variegato movimento per lo stato sociale

In corteo per combattere l'emarginazione

Domani protagonisti della protesta saranno studenti e disoccupati

«A Trieste ci sono ben trentamila poveri — rileva Giorgio Vesnaver — cui vanno aggiunti i cinquantenni espulsi dal mondo del lavoro»

Un corteo nel pomeriggio, aperto dai senegalesi della città, che si dicono bersagliati dalle «persecuzioni» dei vigili urbani. Un altro domattina, protagonisti gli studenti e i disoccupati triestini, caratterizzato da un percorso volutamente significativo che toccherà i punti emblematici dell'emarginazione e delle problematiche sociali più profonde.

Sono le due iniziative più immediate (la terza sarà la partecipazione alla manifestazione nazionale di sabato 25 a Roma) organizzate da un variegato movimento per lo stato sociale presentatosi ieri.

«Trieste per molti versi può essere definita il mezzogiorno del Nord Est – ha detto Andrea Olivieri, portavoce dei Centri sociali cittadini, uno dei gruppi aderenti – perché accoglie sul suo territorio un grande numero di immigrati, tutti vittime di un sottile razzismo, e perchè vede da tempo, fortemente limitati, se non addirittura negati, libertà fondamentali e diritti civili che devono sussistere in una società avanzata che voglia definirsi tale».

Sul dramma dei poveri si è soffermato Giorgio Vesnaver, di Alternativa sindacale: «A Trieste ce ne sono ben trentamila – ha sottolineato – ai quali vanno aggiunti tutti quei cinquantenni espulsi dal mondo del lavoro, senza una prospettiva di riassunzione né di pensione. E in questa situazione il sindacato più tradizionale sta brillando per la sua assenza, dimenticando che i problemi veri sono quelli della gente e non quelli della politica».

Sulla necessità di fissare un concetto di Europa che non sia solo quello fin troppo spesso citato dal governo, che si riduce a un'arida unificazione di stampo finanziario, ma quello dove possa trionfare il principio della «pratica» della politica sociale, è intervenuto Iacopo Venier, di Rifondazione comunista, che ha ricordato il significato della manifestazione svoltasi a Venezia qualche settimana fa.

Lorenzo Lorusso, di «Democrazia in divisa», ha soffermato l'attenzione sulla differenza fra i dati trionfalistici proposti in questi giorni dal ministro per le Finanze Visco e la realtà dei numeri individuati invece dalla Corte dei conti «preludio – ha detto – di una recessione che colpirà i redditi più bassi».

Il corteo di oggi pomeriggio partirà alle 17 da piazza Goldoni, quello di domani alle 9 da piazza Oberdan.

u. sa.

Seminario di due giorni all'Area organizzato dal Csi

Sindacati e privatizzazioni: Croazia a lezione di trattative

ronto di esperienze maturate in campo sindacale, per permettere a chi affronta per la prima volta processi di privatizzazione di beneficiare degli insegnamenti di chi vive quotidianamente a contatto con una realtà molto complessa a livello di concertazione e di trattative in materia di lavoro.

È questo in sintesi il contenuto del seminario articolato in due giornate (la prima si è svolta ieri, mentre stamane vi sarà spazio per gli ultimi interventi prima della conclusione) e organizzato dal Csi, il Consiglio sindacale interregionale del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e dell'Istria croata, in collaborazione con la segreteria dalla Ccdl-Uil di Trieste.

In Croazia è in corso un processo di privatizzazioni talora «selvagge», che sta profondamente modificando un meccanismo di rapporti contrattuali per anni adagiato su uno schema statalizzato. Le modifiche politiche hanno provocato un cambiamento al quale la maggior parte dei lavoratori di quel paese non erano preparati: ecco perciò la richiesta formulata dalla Sssh (la Confederazione dei sindacati autonomi della Croazia) di un aggiornamento, che da parte italiana è stato subito accolto, anche in virtù del finanziamento garantito dall'Unione europea, che istituzionalmente si occupa dell'allestimento di seminari e convegni finalizzati al miglioramento della cultura sindacale a livello internazionale.

Nel corso dei vari interventi si è parlato di contratti, salari, sicurezza, salute, frontalierato (argomento di grande attualità nell'area che gravita attorno a Trieste), esuberi e privatizzazioni.

Stamane (i lavori riprenderanno alle 9, nella sala convegni dell'Area science park) saranno esponenti del mondo del lavoro della Croazia e della Slovenia a esporre le realtà sindacali dei loro paesi.

u. sa.

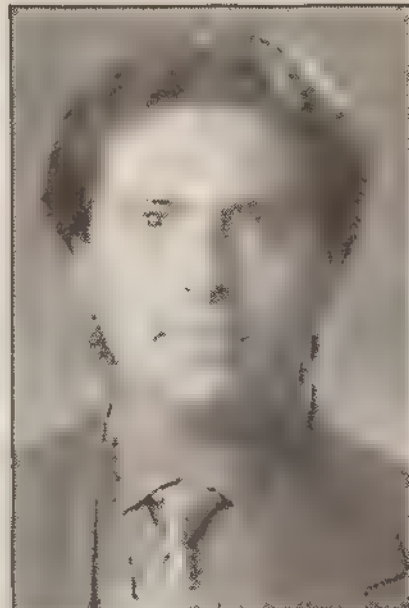
Non accennano a smorzarsi le polemiche dopo il rinnovamento dei vertici del movimento

Forza Italia nella bufera post-congressuale Bucci (LpT) se la prende anche con Menia

Il deputato accusato di rappresentare una destra «rissosa, monotematica e nostalgica della mimetica». Critiche ai contras anche dalla Acerbi

Tutti contro tutti, praticamente il Polo. Il congresso di Forza Italia di sabato scorso continua a sortire effetti a scoppio ritardato. Chi critica, chi difende, chi spara a zero. Non sbagliava, il coordinatore regionale Romoli, parlando di situazione triestina aggrovigliata. In realtà, è una vera giungla. Silvia Acerbi, consigliere provinciale di Forza Italia considera ad esempio «infamanti» le accuse lanciate verso l'assise da Piero Fornasaro e dai contras di Trieste azzurra, sulle asserite irregolarità nei tesseramenti. E via, dunque, con le precisazioni sul fatto che «tutti i soci di Forza Italia erano informati che il diritto di voto ai congressi autunnali era riservato a tutti quelli che si erano iscritti entro il 15 luglio» e che a nessuno, neanche a quelli che si erano candidati contro Forza Italia, era stata rifiutata l'adesione. Avanti con l'ironico inciso che chi assicurava di poter contare su 1000 firme (Fornasaro) o su 3000 preferenze (Niccolini) avrebbe anche potuto gettarsi nell'agone congressuale, e che comunque l'aumento delle iscrizioni negli ultimi giorni del tesseramento non è un dato locale, ma nazionale.

Ergo? La Acerbi assicura che «il signor Fornasaro e compagni hanno la presunzione di essere leader di chissà quali masse oceaniche, ma alla prova dei fatti il bluff viene scoperto e la realtà si dimostra fatta di ben altri numeri».

Ma di numeri parla anche Alessandro Achilli, ex forzista ora col Movimento del Nord Est. E di numeri minimi. Cita una sala (quella del congresso ndr) quasi deserta «ove il numero degli invitati superava quello degli iscritti, non più di 30-40 su un totale di 830. Misero spettacolo per l'inviato del presidente, onorevole Azzolini». Achilli assicura inoltre di aver sussultato quando Marcucci Vascon ha richiamato gli assenti affinchè si adeguino alle norme fissate dallo Statuto, «mentre se vi è qualcuno che finora ha violato le regole dei due statuti di Forza Italia questi sono lei e il suo collega Antonione, spalleggiati dal vertice romano, al quale soltanto il sottoscritto ha presentato sei ricorsi senza ricevere neppure una risposta, come se Forza Italia non esistesse».

Chiude Maurizio Bucci (nella foto), erettosi ultimamente a "maitre a penser" della LPT / FI. Se la prende con Menia di An, Bucci. La sua colpa? Essersi dimostrato critico nei confronti dell'esito congressuale. E qui la dialettica diventa un regolamento di conti. Secondo Bucci, infatti, anche i sassi sanno che «la segreteria Menia persegue l'unico obiettivo di screditare gli alleati politici». Invitandolo a prendere esempio dal leader Fini, Bucci individua nel collega un esponente di quella destra «rissosa, monotematica e nostalgica della mimetica», gli ricorda che nessuno della LpT /FI si è mai sognato di interferire nelle beghe interne di An («Tutti conosciamo la vistosa frattura interna sostenuta dall'avvocato Giacomelli») e lo invita a darci un taglio con le polemiche. «Con le fratture all'interno del Polo — conclude l'esponente listaiolo — non si va da nessuna parte...neanche ad Aurisina».

f.b.

In pochi mesi una preoccupante serie di furti ai centri civici

Carte d'identità rubate

Potrebbero essere usate per spacciare assegni

Carte d'identità falsificate forse usate per spacciare assegni a vuoto o per espatriare illegalmente. E' allarme rosso. Quattro episodi inquietanti accaduti poco più di un anno. Si tratta dell'assalto a tre centri civici in città e degli uffici della motorizzazione. L'ultimo colpo - quello al Centro civico di via Locchi - è stato messo a segno durante l'altra notte. Lo stesso assessore al decentramento Mauro Tommasini non nasconde la sua preoccupazione: «stiamo organizzando un servizio di ispezioni notturne, delle ronde che ad orari casuali verificano la situazione dei vari centi civici. Perchè così non si può andare avanti».

Ma torniamo all'ultimo episodio di via Locchi. La goccia che ha fatto traboccare il vaso. In quest'occasione i malviventi hanno portato via il punzone a secco per i documenti d'identità e altri timbri utilizzati solitamente sulle carte stesse. Di soldi ne sono stati portati via pochi, qualche migliaia di lire, ma il furto dei punzoni e dei timbri desta non poche preoccupazioni. Le indagini sono condotte dai carabinieri di via Hermet. E' stato accertato che i malviventi sono entrati nel centro civico di via Locchi dopo aver forzato con grande facilità due porte, una che dà sulla strada e l'altra verso l'interno. Hanno posto subito la loro attenzione ai cassetti dove erano custoditi i punzoni e i timbri. Poi i ladri se ne sono andati seguendo la stessa strada.

L'assessore Tommasini: «Stiamo organizzando un apposito servizio di ronde notturne con orari casuali»

Appena un mese fa è stato messo a segno un altro furto. Questa volta è stato preso di mira il Centro civico di via Dei Mille. I malviventi non si sono limitati a svuotare i cassetti ma hanno direttamente puntato alla cassaforte che, con l'aiuto di un piccone, hanno staccato dal muro. Nel forziere non c'era solo denaro ma erano custodite anche carte d'identità in bianco e altri documenti.

In febbraio c'è stato il "colpo" più rilevante. Obiettivo: il Centro civico di via Paisiello. Anche qui i ladri hanno portato via la cassaforte contenente circa 20 milioni oltre a 538 carte d'identità in bianco e i timbri a secco. In questa occasione le indagini di carabinieri e polizia hanno portato a risultati positivi. Tanto che poco tempo fa sono state recuperate 500 delle 538 carte d'identà trafugate. Ma del denaro e soprattutto dei timbri a secco, nessuna traccia.

Un altro episodio assimilabile a quelli citati è avvenuto nel dicembre '96 quando i ladri hanno preso d'assalto gli uffici della motorizzazione. In quell'occasione sono sparite un numero imprecisato di patenti di guida pronte da compliare.

Secondo gli investigatori al momento i quattro episodi non avrebbero nessun nesso in comune se non l'oggetto dei furti. Ma non escludono - e qui sta appunto l'aspetto preoccupante - che le carte d'identità e le partenti rubate siano servite non solo per spacciare asegni a vuoto, fatto questo ultimamente frequente, ma anche per compiere altre azioni criminali. Come per esempio, potrebbe essere il cambio d'identità per qualche latitante. Utilizzando un documento perfetto per attraversare il confine.

c.b.

Grave episodio di malavita ieri sera, dopo le 20, nel negozio di scarpe Da Vicky tra via Felice Venezian e Cavana

Rapinatore l'accoltella lei si accascia con un infarto

Vittoria Re David, minacciata e terrorizzata, è crollata impallidendo al pronto soccorso

L'interno del negozio, teatro della rapina (Foto Bruni)

Prima la coltellata, poi l'infarto. In gravi condizioni nel reparto di Medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore è ricoverata Vittoria Re David, 57 anni, via Flavia 5. La donna è stata affrontata ieri alle 20.30 da un rapinatore nel suo negozio di scarpe «Da Vicky» in via Felice Venezian. Il malvivente, secondo una prima sommaria ricostruzione dei carabinieri di via Hermet, era entrato pochi istanti prima, mentre la donna stava riordinando la merce. Poi ha estratto un coltello. «Dammi i soldi», ha intimato. Vittoria Re David è indietreggiata di qualche passo. L'uomo ha replicato «Fuori i soldi». Con una mano ha spinto quindi la donna verso il muro. Poi ha alzato il coltello e ha puntato la lama sul collo, ferendola. La commerciante ha urlato terrorizzata. Si è divincolata cercando di fuggire. A questo punto il malvivente l'ha spinta a terra. Nella caduta si è appoggiata alla cassa che è rovinata sul pavimento e si è aperta. Sono passati pochi istanti.

Il rapinatore a questo punto ha afferrato la cassa contenente poche centinaia di migliaia di lire ed è fuggito, pare verso Cavana.

Vittoria Re David terrorizzata si è rialzata a fatica e ha chiamato il «112». Sul posto dopo pochi istanti è arrivata una pattuglia dei carabinieri di via Hermet. Mentre i militari stavano eseguendo i primi accertamenti è arrivata un'ambulanza del «118» che ha trasportato la donna al Maggiore. Qui, al pronto soccorso, Vittoria Re David si è portata le mani al petto ed è impallidita ed è stata trasferita immediatamente nel reparto di Medicina d'urgenza e sottoposta a terapia intensiva per sospetto infarto.

Le indagini dei carabinieri di via Hermet non sono facili. Fino a tarda ora i militari hanno perlustrato la zona nella speranza di trovare qualche elemento che possa portare all'identificazione del malvivente.

c.b.

Infortunio sul lavoro

Camionista ferito in Ferriera

Ennesimo infortunio sul lavoro alla Ferriera di Servola. Ferito in maniera fortunatamente lieve l'autista Mauro Coccolo, 42 anni, via Carpineto 5, dipendente della ditta "Siderco" che ha in appalato alcuni lavori da parte della Ferriera. Il camion con il quale l'uomo stava scaricando del materiale si è rovesciato su una duna di sabbia dell'altezza di circa mezzo metro. Coccolo guarirà in una settimana.

IN BREVE

In riva Tre Novembre

«Signora ha una macchia»: e spariscono dalla tasca cinque milioni di lire

«Signora ha una macchia sul giubbetto». E poi via con i soldi. Cinque milioni di lire svaniti nel nulla. Il movientato episodio si è verificato ieri in riva Tre Novembre.

Vittima: Maria Giannaki, 39 anni, dipendente della comunità greco-ortodossa, la quale aveva appena ritirato da una banca la somma di dieci milioni di lire.

Il denaro era stato messo nelle due tasche interne del giubbetto.

La donna, mentre stava percorrendo riva Tre Novembre - ha raccontato agli agenti della questura - si è sentita spruzzare addosso qualcosa; subito dopo due giovani - secondo la sua testimonianza - si sono premurati di ripulirle il vestito, ma le hanno sottratto da una tasca interna del giubbino parte della somma appena ritirata.

Assemblea a Roma del movimento "La Rete" Ulltimi giorni della campagna di adesioni

Domani e sabato si tiene a Roma l'assemblea nazionale del movimento "La Rete" per il partito democratico. Impegnata in particolare sui temi dei diritti civili e della giustizia, la Rete coglie l'occasione per manifestare la propria soddisfazione per l'assegnazione del premio Nobel per la pace, riguardante la messa al bando delle mine antiuomo, già oggetto di una mozione dell'Assemblea nazionale. Nell'occasione viene rilanciata la campagna di adesioni. Si invitano gli interessati a contattare i numeri 394156 o 224562.

Manifestazione delle Rdb contro la finanziaria Ultimi posti disponibili sui pullman per Roma

La federazione provinciale di Trieste delle Rappresentanze sindacali di base comunica che sono ancora disponibili dei posti a sedere sui pullman che partiranno dalla dal Friuli-Venezia Giulia per la manifestazione di domani a Roma.

Gli stessi effettueranno alcune fermate ai principali caselli autosradali per agevolare la partecipazione dei lavoratori.

Chi volesse usufruirne può contattare i numeri telefonici 7795282 e 771446.

Centro culturale francese: speciale annullo filatelico per il bicentenario del trattato di Campoformido

TRIESTE CENTRO 17.10.1997 — 1797 1997 — DAL PASSAGGIO DEL TAGLIAMENTO AL TRATTATO DI CAMPOFORMIDO

Uno speciale annullo filatelico per il bicentenario della firma del trattato di Campoformido e la fine della Campagna d'Italia sarà disponibile da oggi presso il «Centre Culturel Français ed de la Francophonie». In questa occasione sarà presente il vice console di Francia a Venezia, Petit Bernard. Alle 17 sarà offerto in consolato un rinfresco in suo onore al quale potranno partecipare i francofoni, soci e simpatizzanti. E' disponibile una serie di cartoline con nove soggetti diversi inerenti alla prima e alla seconda campagna d'Italia.

Si è conclusa ieri la combattutissima asta degli arredi della Villa Bazzoni

Milioni per un po' di storia

All'incanto gli oggetti «minori», pietre da giardino e libri

Qui sopra, alcuni strumenti musicali messi all'asta (li ha presi il Comune). In basso, il direttore di vendita Stephen Cristea e il folto pubblico che ha partecipato. (Foto Lasorte)

Gutty fa il «colpo» con i mobili Biedermeier
Dugulin compra strumenti per lo «Schmidl»

«Mi sono divertito molto; chissà cosa se ne farà quel signore di tutti i pestelli in pietra che si è comprato». E' stanco ma rilassato Stephen Cristea, il direttore di vendita che ha guidato le quattro tornate dell'asta Bazzoni. «Quando si mettono all'incanto gli arredi di una famiglia prestigiosa - spiega - si crea sempre un grande entusiasmo, c'è grande partecipazione e la gara è divertente». «Cosa mi ha sorpreso di più? - Francamente - risponde Cristea - un collezionista di pestelli in pietra così non l'avevo ancora incontrato; comunque mi ha sopreso la grande varietà di pubblico: mercanti italiani e stranieri, soprattutto tedeschi e austriaci, rappresentanti di enti, collezionisti e tanta gente qualunque: molto bello».

E tra i «gareggianti» apparsi alla varie tornate qualcuno si è notato più di altri. Mentre le «Generali» mettevano a segno il «colpo» in Francia, il loro amministratore delegato Gianfranco Gutty si prendeva mobili Biedermeier e qualche quadro d'autore. Ma anche il Comune di Trieste metteva a segno i suoi «colpi». Il direttore dei Civici muesi di Storia ed Arte, Adriano Dugulin, ha avuto preciso mandato, con apposita delibera della giunta e tanto di «budget» a disposizione, di acquistare arredi e oggetti per il bene pubblico. Una consolle, un paio di basi in marmo e qualche altro arredo finiranno in parte negli edifici pubblici, in parte nei musei. Ma la caccia migliore Dugulin sembra averla fatta ieri, acquisendo per i Civici muesei, e in particolare per il museo della musica «Schmidl» documenti (due bauli di corrispodenza della famiglia Bazzoni), libri di musica, spartiti e alcuni strumenti musicali: un violino attribuito a Ferruccio Zanier, una mandorava corde, una chitarra d'inizio secolo, un'arpa ad arco a otto corde, uno strumento a doppio vello a sei corde.

Un po' deluso, invece, il libraio goriziano Federico Ossola, dell'omonima libreria antiquaria: «Mi interessavano soprattutto - spiega - i libri su Trieste, l'Istria e la Venezia Giulia, ma presto i prezzi sono saliti un po' troppo, e così mi sono accontentato del lotto di volumi tra i quali c'era la splendida "Historia de la guerra europea" di Blasco Ibanez». E se sono stati notati i «messi» dell'Alinari, alla ricerca - soprattutto - delle fotografie familiari dei Bazzoni (un album con le foto della famiglia risalente alla fine dell'800 è stato venduto a tre milioni e 200 mila lire), c'è chi per amor di libro (e di foto) si è lasciato andare: Piero Delbello, dell'Istituto regionale di ricerca delle Comunità istriane (Irrci), presente a titolo personale, ha prèso un paio di lotti con diversi volumi «ma solo perché - spiega - in uno c'era un raro catalogo di Klimt, la mia passione, e in un altro un volume di litogafie di Von Stuck: non potevo lasciarli a qualcun altro».

«Battaglia» per i pestelli di pietra. E qualche volume a sorpresa

Un piccolo evento più che un incontro d'affari. Le vendite all'incanto di oggetti, opere e arredi appartenuti ad antiche o nobili famiglie triestine hanno il potere di attirare un'attenzione che va al di là della semplice partecipazione a un'asta: chi vi partecipa sembra farlo, spesso, con un'affezione che si traduce il più delle volte in una spesa impensata, diciamo imprevista. Ieri l'asta degli arredi di Villa Bazzoni si è conclusa con un successo decisamente rilevante. In quattro tornate sono stati battuti più di mille lotti, dai mobili preziosi agli oggetti antichi, dai quadri di pregio alle stampe più d'occasione, dai vestiti ai giocattoli, dalle «pietre» da giardino ai libri. Ed è andato via tutto, segnando cifre che in più di un'occasione hanno stupito gli stessi banditori della Case d'Asta Stadion.

«Due i motivi - ha spiegatao il direttore della Stadion Furio Princivalli - del successo: i proprietari ci avevano dato carta bianca: fate quello che volete, ci hanno deto, basta che vendete». «Così - continua Princivalli - abbiamo potuto mantenere molto bassi i prezzi di partenza, cosa che non accade spesso». «La seconda ragione - aggiunge il direttore della "Stadion" - è la ricchezza degli oggetti offerti: pezzi di pregio ma anche oggetti alla portata di chiunque, curiosità per collezionisti e occasioni per mercanti d'arte; certo non era il castello di Duino, ma il clima in cui si è svolta la gara era lo stesso».

Quanto basta per richiamare vere folle a ogni tornata. E ieri, alle ultime due battute, il successo si è ripetuto. Dopo i mobili, i quadri, le suppellettili di pregio, ieri è stata la volta delle «piccole cose» e dei libri. Se la cifra più alta spuntata nelle precedenti tornate si aggirava sui 35 milioni di lire (a tanto sono state vendute rispettivamente le colonne napoleoniche e due lampade a stelo), ieri non si è andati oltre i dieci milioni di lire o poco più. Con non poche sorprese.

Nel pomeriggio la tornata è iniziata con la messa all'incanto delle «pietre» da giardino (ma il primo "pezzo" battuto è stato un antico scaldabagno in rame, lo hanno preso per 100 mila lire): grandi pestelli e vasi in pietra, sculture e statute, cinque vecchi cancelli eccetera. Un trionfo: a suon di offerte i vasi in pietra sono andati via con cifre che oscillavano fra i tre e gli oltre cinque milioni di lire, per non parlare dei vasi e dei pestelli in pietra: un collezionista non di Trieste se li è portati via quasi tutti (più di dieci) senza badare al prezzo. Un vero duello si è poi scatenato per una vasca da bagno in metallo, con i piedi in ghisa. Si partiva da un'offerta libera, si è arrivato a un milione e 600 mila lire. C' è stata vivace contrattazione persino per un lotto di otto portacatini in ferro, senza il catino e anche un po' arrugginiti, venduti a 800 mila lire. Insommma non è andato buttato via niente, nemmeno i lotti di stampe e stampine, mischiati a opere più impegnative. E bene sembra aver fatto chi per per poco più di dieci milioni di lire si è portato via due grandi ritratti (oltre due metri di altezza) di scuola italiana del Settecento.

Qualche sopresa l'hanno riservata i libri. Anche qui vari lotti «nascondevano» opere che da sole valevano una battuta assieme a volumi di poco pregio. E anche qui i collezionisti incalliti hanno duellato con i mercanti, i primi decisi a portarsi via il gioiello adocchiato nel mucchio, gli altri attenti piuttosto a fare bottino. Gettonatissimi i libri di cucina: il lotto con «Les livre de cuisine» di J. Gouffe (e qualche altra operina tra Settecento e Ottocento) è andato a un milione e 600, mentre un altro lotto con vari libri di cucina è stato ceduto dopo aspra contrattazione a 3 milioni e 200 mila. Ricercatissimi, ovviamente, anche i libri su Trieste e dintorni: tre lotti in particolare offrivano una serie di prime edizioni de' Caprin, una seconda edizione dell'«Historia» di Trieste di Ireneo Della Croce rilegata in velluto rosso e «La nostra vecchia Trieste» di Glanzamann in due volumi. Lotti spariti nel giro di pochi minuti spuntando cifre che hanno anche superato i due milioni. Ultima sorpresa, tra gli strumenti musicali un astuccio con alcuni antichi archetti da violino è stato venduto alla bella cifra di 14 milioni di lire. Ce n'era forse qualcuno, di quegli archetti, firmato da mano prestigiosa? Chissà.

Pi. Spi.

La Provincia si mobilita in occasione della «Prima settimana dell'educazione ambientale» promossa dal ministero

Conoscere la natura come insegna Galilei

Dal 20 al 26 ottobre tante iniziative per sensibilizzare soprattutto i giovani

Partecipano alle attività anche l'Azienda turistica e il Museo civico di storia naturale che ha messo a punto un programma didattico

La Provincia si mobilita in occasione della «Prima settimana dell'educazione ambientale» (20-26 ottobre) promossa dal ministero dell'Ambiente e della Pubblica istruzione.

«Noi non dobbiamo considerare che la natura si accomodi a quello che parrebbe meglio disposto a noi, ma conviene che noi accomodiamo l'interesse nostro a quello che essa ha fatto» (Galileo Galilei). Traendo spunto da questo pensiero, ha spiegato l'assessore all'Ambiente, Giulio Marini, l'ente si propone di raccordare, all'interno della settimana, tutta una serie di iniziative di informazione e sensibilizzazione sull'ambiente. «La proposta vuole rivolgersi a tutta la comunità, con particolare attenzione ai giovani e al mondo della scuola – ha sottolineato l'assessore all'Istruzione e all'Edilizia scolastica, Roberto Sasco – cioè a chi in futuro gestire il rapporto con l'ambiente stesso. Enti locali, musei, associazioni ambientalistiche e aziende pubbliche hanno accolto così con entusiasmo la proposta di presentarsi a questo appuntamento con un pacchetto di offerte.

All'Infopoint, da lunedì 20 a venerdì 24, dalle 8 alle 19, al pianterreno della sede della Provincia, in via Sant'Anastasio 3, verrà distribuito materiale informativo sulle realtà ambientale del territorio provinciale; inoltre proiezione non stop di materiale video. Anche nella nostra regione, ha precisato Sergio Sichenze, direttore del Laboratorio regionale di educazione ambientale (LaRea) la collaborazione a vario titolo tra più di 30 soggetti diversi, sia enti che associazioni ha dato vita a un vasto programma di attività. La realizzazione della «settimana dell'educazione ambientale» non è solo una prima occasione concreta di condivisione e di confronto tra diversi soggetti, ma anche un momento di riflessione particolare sulle necessità di modificare comportamenti e atteggiamenti verso il bene» ambiente, per favorire nuovi cambiamenti nella gestione territoriale secondo un modello di partecipazione diffusa.

La presentazione delle iniziative della Provincia al Circolo della stampa.

Da tempo, ha dichiarato Paolo De Gavardo, direttore dell'Azienda promozione turistica, con la Provincia è in atto una proficua collaborazione per lo sviluppo del turismo ambientale nell'ambito della scuola. Inoltre, ha sottolineato De Gavardo, l'importanza dell'evento qualora lo stesso possa trovare una sua redditivitià annuale e ciò al fine di realizzare un'adeguata promozione dello stesso in ambito nazionale.

Infine Sergio Dolce, direttore del Museo civico di storia naturale ha specificato che il suo ente ha voluto dare un contributo all'iniziativa mettendo a punto un programma didattico, rivolto soprattutto alle scuole, frutto a sua volta di esperienze didattiche iniziate quasi 30 anni fa.

Cristina Sirca

Stamane alla Stazione marittima l'inaugurazione della quarta edizione dell'Esposizione di ricerca avanzata

«Era», si alza il sipario sul mondo della scienza

S'inaugura oggi alle 11, nella Sala Saturnia della Stazione marittima, la quarta edizione di Era, Esposizione di ricerca avanzata. Alla cerimonia di apertura prendono pare importanti personaggi del mondo della divulgazione scientifica. Tra gli ospiti, Roberto Vacca, tecnologo e autore di saggi tra cui il celebre «Medioevo prossimo venturo», che analizzerà i meccanismi dell'innovazione tecnologica e sociale con una particolare attenzione ai metodi di previsione dei trend di sviluppo.

Partecipano all'inaugurazione anche Paola De Paoli, presidente dell'Ugis (Unione giornalisti scientifici italiani), già presidente dei giornalisti scientifici europei, Enore Deotto, presidente dello Smau, la principale fiera dell'informatica a livello europeo, e la nota astrofisica e divulgatrice Margherita Hack.

Prima della cerimonia ufficiale, alle 10, la professoressa Hack terrà una conferenza nella Sala Illiria su «Pianeti del mistero attorno a stelle lontane», raccontando la recente scoperta dei pianeti extrasolari. Quello della Hack è il primo di un lungo ciclo di incontri, dedicato agli studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori, organizzato in collaborazione con il Centro internazionale di fisica teorica e con il Master in comunicazione della scienza della Scuola internazionale superiore di studi avanzati.

In calendario, fino a venerdì 31 ottobre, vi sono oltre 20 incontri con scienziati, divulgatori e ricercatori. Sabato 18 ottobre, alle 9, Alessandro Pascolini dell'Istituto nazionale di fisica nucleare parlerà di «La scienza: il totem del XX secolo?». Alle 11, Roberto Stalio del Cente for advanced research in space optics tratterà del «Telescopio italiano sullo Shuttle: il racconto di una missione spaziale». Lunedì 20 ottobre, alle 11, Francesca Tosoni dell'Area science park farà il punto sulle «Opportunità occupazionali qualificate in Area science park».

Sono già più di mille gli studenti che si sono iscritti al ciclo di lezioni. Si raccomanda quindi alle scuole che intendono partecipare di mettersi in contatto quanto prima con la segreteria organizzativa di Globo divulgazione scientifica (tel. 398975 o 398998).

Per le scolaresce è stato predisposto un biglietto d'ingresso di 5 mila lire contro le 10 mila del biglietto normale.

Cooperative Operaie
Sulla fusione parola ai soci

Oggi alle 18 nella sala convegni di largo Barriera Vecchia 13 il consigliere delle Cooperative Operaie, Dario Crozzoli, renderà conto delle votazioni, che si stanno svolgendo in questi giorni per l'approvazione della fusione con la cooperativa «Torre» di Pordenone.

MUGGIA Porto San Rocco: la convenzione criticata dall'Ulivo

Fatti i conti, si guadagna

L'assessore Gasperini: avremo di più, per meno

L'amministrazione comunale muggesana respinge le accuse dell'Ulivo, secondo il quale sarebbero stati fatti degli «sconti» a «Marina Muja» in merito agli oneri dovuti al Comune.

L'assessore Lorenzo Gasperini spiega che la differenza di cifra è dovuta all'esclusione di alcune opere, e non a errori di calcolo sulla rivalutazione delle cifre dovute.

Una riunione del gruppo dell'Ulivo a Muggia, tenutasi nei giorni scorsi, aveva dato vita a una dura presa di posizione da parte del gruppo consiliare, sfociato con accuse piuttosto pesanti verso numerose presunte «mancanze» della giunta del Polo, e soprattutto con l'ipotesi che si fossero sbagliati i calcoli per le opere di urbanizzazione di «Porto San Rocco» chiedendo alla società ben due miliardi e mezzo in meno.

«Evidentemente i rappresentanti dell'Ulivo non hanno letto attentamente i contenuti della precedente convenzione – ribatte Lorenzo Gasperini, assessore all'urbanistica –, e quindi sono stati molto superficiali nei conteggi. Nei sette miliardi e 250 milioni per opere di urbanizzazione previsti nella prima convenzione erano inserite anche opere accessorie quali due piscine (una coperta e una scoperta, ndr), una palestra, la sistemazione dello stabilimento balneare della Fincantieri e la costruzione della caserma della Guardia di finanza. Tali interventi venivano equiparati a opere di urbanizzazione, e quindi detratti dagli oneri di legge».

Piscine e palestra non si fanno più: «Avrebbero avuto scarse possibilità di essere utilizzate»

Lo stesso assessore fa poi notare che la caserma della Finanza sarebbe stata ceduta gratuitamente, ma nell'articolo 12 della vecchia convenzione si leggeva chiaramente che la demolizione dell'attuale edificio e la realizzazione della nuova caserma sarebbero state poi retribuite dal Demanio, a prezzo da concordare, e probabilmente non inferiore a normali prezzi di mercato.

L'attuale amministrazione invece ha deciso di escludere piscine e palestra dalle opere scomputabili, perché sarebbero state poco utilizzate dalla popolazione. Questo perché gli orari giornalieri e il periodo dell'anno durante il quale la società privata le avrebbe messe a disposizione del pubblico non si avvicinavano minimamente alle esigenze della popolazione. «Tali opere accessorie ammontavano complessivamente a due miliardi e 250 milioni secondo i conteggi dell'epoca, e rappresentavano circa il 33 per cento del costo complessivo delle opere convenzionate.

«Ne deriva che tale costo – prosegue l'assessore – aggiornato ai valori attuali corrisponde a circa quattro miliardi e mezzo. Sottraendoli ai 13 miliardi e 400 milioni dovuti dalla società (già rivalutati a oggi, ndr) si arriva a otto miliardi e 900 milioni. Cioè a una cifra inferiore a quella da noi richiesta oggi con la nuova convenzione. Questo significa che ci abbiamo guadagnato. La giunta Dipiazza non fa sconti a nessuno, ma lavora nell'interesse della collettività».

Gasperini ha poi elencato tutta una serie di interventi e opere richieste in sostituzione delle piscine e della palestra, come i parcheggi, il verde pubblico, gli arredi urbani, i percorsi pedonali interni di porto San Rocco, l'illuminazione, lo spazio per la balneazione con i relativi servizi e la pista ciclabile, da realizzarsi in aggiunta alle opere convenzionate.

«A questo punto, se i rappresentanti dell'Ulivo continueranno inesorabilmente a proporre i loro "personali conti" o sono in malafede – conclude Gasperini – e quindi fanno della pura demagogia, oppure più probabilmente sono incompetenti, e quindi dannosi per una corretta gestione dell'amministrazione comunale muggesana».

Duino: urbanistica Uffici chiusi fino al 25 ottobre

Due comunicazioni del Comune di Duino Aurisina: la prima riguarda l'Ufficio urbanistica, che resterà chiuso al pubblico fino al 25 ottobre.

La seconda informazione è relativa ai corsi di inglese, tedesco e sloveno che si terranno da novembre a maggio. Le iscrizioni sono aperte fino a mercoledì 22 ottobre. Le schede d'iscrizione si ritirano nella sede dei Servizi socio-culturali alla Biblioteca di Aurisina (tel. 200771).

CONCORSO

Una cometa, disegno da premio

Enrico Chendi, che frequenta la prima media a San Dorligo della Valle, ha vinto (con il disegno riprodotto qui sopra) il secondo premio al concorso nazionale «Disegna la cometa», indetto dall'Osservatorio «Serafino Zani» di Lumezzane, in provincia di Brescia, In giuria c'era anche Margherita Hack. Oltre 1600 ragazzini di tutt'Italia hanno partecipato alla gara.

Due riunioni al Centro civico di via Caprin

Due riunioni di seguito per la quinta circoscrizione, il 21 e il 24 ottobre alle 20, in via Caprin. Tra i temi in discussione: un documento che riguarda due richieste di migliorie stradali a Ponziana; la trasformazione di un alloggio in via Carducci 31 in abitazione collettiva polifunzionale (casa di riposo per anziani); una mozione relativa alla richiesta di installazione di distributori di sacchetti igienici per i proprietari di cani.

DUINO AURISINA Aumentano i candidati alla carica di sindaco

In pista entra Tanze (Us)

Tra appelli e polemiche. E forse non è tutto...

Ma il Ppi protesta: «Con Vocci l'Ulivo che c'entra? È una lista di sinistra»

Neutrale e autonoma, almeno nel primo turno. A Duino Aurisina l'Unione slovena corre da sola e per candidato sindaco preferisce un tecnico ai soliti uomini di partito.

A rappresentare la minoranza slovena alle prossime elezioni sarà infatti **Vittorio Tanze**, imprenditore privato in pensione e attuale assessore alle finanze della giunta Depangher.

Una decisione molto sofferta, quella dell'Us, che ha lasciato tutti col fiato sospeso fino all'ultimo momento. E a sperare che il partito della minoranza rinunciasse a un proprio candidato per sostenere o Ret o Vocci erano in molti. «All'inizio si era pensato a una candidatura comune – conferma il capolista dell'Unione slovena, **Martin Brecelj** –. Naturalmente abbiamo avuto dei contatti e degli incontri con le forze di sinistra su questo argomento. Purtroppo non siamo riusciti a trovare una soluzione in grado di soddisfare tutti. Inoltre, quando il centrosinistra si è spaccato e i candidati sono diventati due, non ce la siamo sentiti di appoggiare uno o l'altro. E abbiamo preferito presentarci da soli al primo turno».

L'Unione slovena raccoglie però subito l'appello di **Michele Del Ben** e garantisce l'appoggio a quello che, tra Tanze, Ret o Vocci, dovrà affrontare il secondo turno. «In questa direzione – conclude Brecelj – era già stato raggiunto un accordo programmatico che intendiamo rispettare fino in fondo».

A quanto pare però, in questo clima elettorale già rovente, gli appelli all'unità si sprecano. Un altro arriva infatti dal coordinatore provinciale dei socialisti triestini **Alessandro Gilleri** che nel riconfermare la propria fiducia a **Giorgio Ret** invita Pds e Rifondazione a tornare sui propri passi. «Si auspica – si legge in una nota stampa – che gli impegni a suo tempo definiti vengano riconsiderati da parte del Pds e di Rifondazione comunista alla luce della recentissima ricomposizione politica in sede nazionale della maggioranza di governo. Il successo del centrosinistra non può che passare attraverso l'impegno di una sinistra unita».

Gilleri fa poi riferimento agli accordi intercorsi da tempo con il candidato Giorgio Ret, e conferma il pieno appoggio alla lista civica «2000» per la convergenza sul programma e per la correttezza politica. «Infatti – conclude Gilleri – questa candidatura è stata accolta con grande favore da tutti i compagni socialisti di Duino Aurisina, anche non iscritti al Si».

All'appoggio dei socialisti si affianca quello dei popolari, schierati con Ret fin dall'inizio, il cui portavoce **Franco Richetti** non rinuncia a una tirata d'orecchi in direzione della lista di **Marino Vocci**. «La scelta di Rifondazione e Pds è legittima – dichiara Richetti –, ma non si tiri in ballo l'Ulivo per sostenere un candidato che è solo della sinistra. L'Ulivo in questo caso non c'entra proprio nulla».

Ma la lista dei candidati a sindaco del piccolo Comune di Duino Aurisina potrebbe non esaurirsi qui. Per ora si tratta soltanto di indiscrezioni, ma sembra che anche il Polo sia in vena di litigi. E che i «dissidenti» di Forza Italia stiano raccogliendo le firme necessarie per presentare una lista autonoma con un candidato diverso da **Romano Vlahov**. Intanto, in serata, anche la Lega Nord ha annunciato la propria partecipazione alle elezioni. Oggi si raccoglieranno le firme, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 17, in piazza a Sistiana; alle 20 all'Hotel Sistiana.

Erica Orsini

Depangher: «Non è un ripiego ma desiderio di continuità»

Le due anime della sinistra si stringono intorno a Marino Vocci nel segno della continuità. È stato ufficializzato ieri, in una conferenza stampa di presentazione, l'appoggio ufficiale del Pds e di Rifondazione comunista al candidato sindaco della lista «Per Vocci verso l'Ulivo», che parteciperà alle prossime elezioni comunali di Duino Aurisina. Una lista, nata quasi all'ultimo momento dopo la mancata intesa con i componenti della lista «2000», ma che tuttavia non vuole essere una scelta di ripiego, come ha sottolineato il capolista del Pds, nonché sindaco uscente, Giorgio Depangher.

«Il Partito democratico della sinistra si è sempre impegnato nella campagna elettorale per creare uno schieramento più ampio possibile. Questa nuova coalizione non vuole essere quindi una scelta di seconda mano, ma un valido risultato dei nostri sforzi. Da parte mia, conosco Marino Vocci da molto tempo e spero che la staffetta che abbiamo inaugurato con il Circolo Istria (Vocci successe a Depangher come presidente del circolo culturale) si possa ripetere al Comune di Duino Aurisina. Per noi è fondamentale – ha concluso Depangher – che l'amministrazione che ci sostituirà dia una forte impronta di continuità alle linee di indirizzo tracciate dalla nostra giunta. Solo in questo modo sarà possibile mettere a frutto quello che lasciamo loro in eredità».

E su questo punto si è soffermata anche Stanislava Mokole, capolista di Rifondazione comunista. «Fin dall'inizio abbiamo voluto collaborare con la squadra di Depangher – ha spiegato Mokole – per realizzare dei progetti comuni a favore della gente. L'esempio più significativo di questa collaborazione è l'adozione del nuovo piano regolatore. Tuttavia quattro anni di mandato non sono sufficienti per portare a compimento il nostro programma iniziale. È quindi fondamentale stabilire fin d'ora un saldo legame con chi succederà a Depangher.

«Ci spiace invece per la scelta dell'Unione slovena che ha deciso di correre in proprio – ha concluso Mokole –. Anche se possiamo comprendere alcune delle motivazioni che hanno portato a questa scelta, in questo momento di forte crisi politica l'appoggio a un candidato comune ci appare la cosa più importante».

Marino Vocci come comune denominatore delle forze del centrosinistra dunque, ma anche - si è detto - come segnale di rinnovamento nella gestione politica di Duino Aurisina come uomo «per» e non «contro», un po' cane sciolto e un po' libero pensatore. Istriano ed ex comunista, uomo della convivenza come pratica quotidiana e non come slogan di bandiera, ma anche rappresentante del mondo della cultura e dell'associazionismo, impegnato nel movimento dell'Ulivo e legato da salda amicizia e alcune battaglie comuni agli ambientalisti: tutte le sfumature politiche del nuovo candidato sindaco sono state ieri sottolineate a turno dai vari rappresentanti politici dei Verdi, di Pensiero laico riformista, dai sostenitori dei circoli culturali e del volontariato.

A chiusura della conferenza di presentazione l'appello del portavoce del Movimento dell'Ulivo, Michele Del Ben, all'Unione slovena e alla lista «2000» affinché, almeno al secondo turno elettorale, le forze dell'Ulivo «possano ritrovare l'unità temporaneamente perduta nell'appoggio a un candidato comune».

e.o.

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «Venerdì 17... Sorte, fortuna e jella nella letteratura dialettale triestina», incontro con Marcella e Mario Manfio tra maldobrie, poesie e «ciacole», mentre al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle 16, il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Università terza età

Oggi. Aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso A, corso B e III corso); aula B, 9.30-10.20, sig. L. Earle: lingua inglese (II corso avanzato); aula C, 9.30-11.30, sig.ra W. Allibrante: pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, sig. G. Bianco: rame sbalzato; aula A, 16-16.50, arch. S. Del Ponte: I Daci (proiezione diapositive).

Filmato su Rosignano

In occasione della mostra su Rosignano, Alessio Zerial alle 18.30 di oggi proietterà alla galleria Rettori Tribbio 2 un filmato dedicato all'opera di Livio Rosignano, commento musicale di Silvio Donati, testo di Claudio Magris letto da Ariella Reggio.

In gita con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica prossima un'escursione al Monte Stol (1673 m) per ricordare l'ottantesimo anniversario della Rotta di Caporetto, quando il nostro esercito, per una serie incontrollata di errori e colpevolezze, rischiò l'invasione della pianura padana e la totale disfatta. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Informazioni dettagliate sull'escursione al lunedì e al martedì dalle 18 alle 20.

Beni abbandonati

L'avv. Paolo Sardos Albertini, presidente del coordinamento «Istria-Fiume-Dalmazia» della Lega Nazionale, terrà oggi alle 11.30, nella sede sociale di corso Italia 12, una conferenza stampa sul tema: «Slovenia: sviluppi sulla questione dei beni espropriati dal comunismo».

Club cinematografico

Oggi alle 20.30, in via Mazzini 32 al Club cinematografico triestino, Sergio Marsi presenta il documentario: «Crociera alle isole dell'eterna primavera: Madeira, Tenerife, Lanzarote».

Dipartimento di psicologia

Il dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste organizza la quinta conferenza internazionale in memoria di Gaetano Kanizsa. Oggi alle 16, all'auditorium del Museo Revoltella, relatore sarà il prof. Alan Gilchrist della Rutgers University (Usa), il quale parlerà su «Visual structure and surface color».

Incontro Issu

L'Issu informa che questa sera alle 20.30, al ricreatorio Brunner di via Cordaroli a Roiano, si riunirà il gruppo di lavoro di «integrazione corporea» per la programmazione dell'attività. La partecipazione è libera.

Le grotte del ghiaccio

Questa sera con inizio alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie in via Machiavelli 17 (I piano), Alessandro Tolusso terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Leden ice: le grotte del ghiaccio». La conferenza è organizzata dal Tam (Gruppo del la tutela dell'ambiente montano).

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto jazz con il Maurizio Nobili Quartet.

Yoga e voce

Incontro con l'antropologa Cristina Adriani sullo yoga del suono e del ritmo. Appuntamento alle 20.30 all'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Musica serba

Il Club associazione serba «Vuk Karadzic» di Trieste organizza per oggi alle 20, al Centro sportivo di Sgonico, un concerto di musica serba con la partecipazione dei «Veseli Moravci» (Milo Kodic, Era Ojdanic, Zorica Minic e Milan Matejic-Max). Per la prevendita dei biglietti ci si può rivolgere all'Associazione «Vuk Karadzic», via del Rivo n. 5, tutti i giorni dalle 17 alle 21.

Centro studi Tommaseo

Oggi alle 20, alla trattoria sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 225168 - bus n. 42 da piazza Oberdan) al Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo saranno ospiti Maria Luisa Kanzian e alcuni personaggi di rilievo. Prima serata informativa dedicata alla famiglia, centro ecologico di tecnologie d'avanguardia per la cura della persona, della casa, dell'ambiente e nuovi processi di controllo sulla qualità bioecologica dei prodotti di largo consumo. Ingresso libero.

Shiatsu amatoriale

Domani dalle 14.30 alle 19.30 Rino Cortignano terrà un incontro di shiatsu su come imparare una tecnica di base per praticare tra amici e con conoscenti lo shiatsu a livello amatoriale. L'incontro è aperto a tutti ed è gratuito. È d'obbligo la prenotazione al centro Isanami shiatsu, via della Geppa 2, tel. 660898.

Unuci Anupsa

La sezione di Trieste dell'Unuci e dell'Anupsa organizza per domenica 19 ottobre una gita fuori porta per visitare le grotte di San Canzian, il Castello di San Servolo, la chiesa fortificata di Hrastovlje. Pranzo al ristorante nel Castello di San Servolo. Per prenotazioni e informazioni tel. 634845.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica», assistenza domiciliare, trasporti. Telefonare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 al 369622 o 661109. In altro orario segreteria telefonica.

Circolo ricreativo Poste

Sono aperte, per soci e simpatizzanti, le iscrizioni alla gita del ponte di novembre tra Salisburgo e il Tirolo. Viaggio in pullman, visite guidate di Salisburgo e Innsbruck e visita con possibilità di acquisti al museo Swarovski. Le prenotazioni si chiudono sabato prossimo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cral (p.zza V. Veneto 1 - 2.o piano) tel. 367214 con orario 8-13.

Borse di studio Ministero dell'Interno

Il ministero dell'Interno ha indetto per l'anno accademico 1996/97 un concorso per l'assegnazione di borse di studio a favore del personale dell'amministrazione civile. Al concorso possono partecipare anche i figli dei dipendenti in quiescenza e gli orfani. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio del personale - Concorsi della Prefettura.

Con Legambiente in Val Rosandra

Domenica prossima traversata da Trieste alla Val Rosandra con la Legambiente «come nei tempi andai». Ritrovo alle 9 in piazza Volontari Giuliani. Pranzo al sacco. Per informazioni tel. 364746.

Gita culturale a Parenzo

Il Comitato di Trieste della Dante Alighieri e la Società istriana di archeologia e storia patria propongono una gita culturale a Parenzo sabato prossimo. Informazioni e iscrizioni nella sede della Dante in via Torrebianca 32, lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30.

Orsi italiani

Grossi, grassi, pelosi? Molti inorridiscono a questi aggettivi, noi no!!! Siamo gli Orsi italiani che anche in regione vogliono riunire gli omosessuali bene in carne, irsuti. Chiama il 941708 ogni giovedì dalle 18 alle 20 o scrivi alla casella postale 410 - 34100 Trieste. Il primo incontro è previsto per venerdì 24 ottobre alle 21 al Circolo Arcobaleno, strada di Rozzol.

Famiglia Polesana

La Famiglia Polesana di Trieste organizza un pullman per andare a Pola il 2 novembre, giorno della commemorazione dei defunti, in visita ai cimiteri civile e militare. Pranzo in ristorante a Pola. La Famiglia contribuirà al costo del viaggio. Le adesioni devono arrivare entro lunedì 20 ottobre. La partenza verrà effettuata alle 7.45 da piazza Oberdan. Affrettarsi a prenotare telefonando allo 040-636098 nelle ore d'ufficio.

STATO CIVILE

NATI: Michele Santaniello, Marina Cecovini Amigoni, Alessia Carbone, Laila Disca, Gaia Turini, Alessia Parma.

MORTI: Rosa Cisco di anni 79; Francesco Lussi, 94; Carlo De Vetta, 90; Bruno Brazzani, 83; Aldo Mosca, 77; Lucia Depase, 69; Giuseppe Armone, 70; Giuseppe Angelini, 58; Guerrino Ledovich, 82; Maria Coslovich, 91; Claudio Paoletti, 77; Egidio Strader, 84; Vera Cristin, 75.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17 10	6.00	Ct PUCISCA	Fiume	45
17/10	8 00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
17/10	8 00	Ct FIANDARA	Umago	A.F S.
17/10	8 00	Sv KIMEN	Cherso	43
17/10	19.00	Sv CITY OF TOBOLSK	Durazzo	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/10	8 00	Ly ELFWAIHAT	ordini	Siot 4
17/10	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
17/10	17.00	Ct PUCISCA	Durazzo	45
17/10	19 00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
17/10	20 00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
17/10	21 00	Ho ZAHER IV	Beirut	04

PICCOLO ALBO

Cercasi testimoni di grave danneggiamento di una Peugeot 106 rossa, regolarmente parcheggiata tra le vie Stampa e Marcello, mercoledì 15 ottobre. Telefonare al n. 417420.

Smarrita in centro città carta d'identità n. AA6201233 valida per l'espatrio. Telefono 767256. Grazie.

FARMACIE

Dal 13 ottobre al 18 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 – Servola, tel. 816296; Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 – Servola; via dell'Istria 18; Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

OMAGGIO

Aperto l'anno sociale degli alpini della «Corsi»

Con la tradizionale messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in ricordo dei Caduti di tutte le guerre, gli alpini della sezione Guido Corsi dell'Ana di Trieste hanno inaugurato il nuovo anno sociale, il 76.o dalla fondazione. In mattinata, una delegazione aveva deposto una corona alla base del monumento alla Penna in via Giustiniano. La messa, celebrata da don Piero Zovatto, è stata accompagnata dal coro parrocchiale di Roiano, composto da circa 30 elementi e diretto dal maestro Fabio Nossal. Organista Paolo Venier.

IN BREVE

Domenica in piazza Unità

Sfilata d'auto d'epoca: sarà la giuria popolare a decretare la «Miss»

Appuntamento domenicale in piazza Unità, il salotto buono della città, per la prima edizione del Trofeo Nascimben, un concorso di eleganza riservato alle automobili d'epoca organizzato dal Club dei 20 all'ora-Veteran car club Friuli-Venezia Giulia.

Il concorso, cui parteciperanno una cinquantina di automobili, permetterà a tutto il pubblico presente di far parte della giuria. I responsabili dell'organizzazione, infatti, distribuiranno tra le 11 e le 13 delle schede su cui i «giurati» potranno apporre le loro preferenze. Si voterà per l'auto più bella, la più sportiva, quella che non vorrei avere, quella dei miei ricordi e la spider più bella.

Le vetture esposte proporranno un'ampia panoramica sull'automobilismo, italiano e straniero, dagli anni Venti agli anni Settanta. Tra le automobili più conosciute ci sarà una raccolta di Topolino, una collezione di Balilla (con la berlina, la Coppadoro e un camioncino) e alcune Ferrari. Il ritrovo dei partecipanti è previsto per le 9.30 di domenica sul piazzale antistante la Stazione marittima. Alle 10.30 le «vecchiette a quattro ruote» si trasferiranno in piazza Unità, dove potranno essere valutate dalla giuria. Cioè da tutti i presenti. Le votazioni si concluderanno alle 13, ma le automobili rimarranno in piazza, a fare bella mostra di sé, fino alle 15.30, quando si terranno le premiazioni del concorso. A lato del concorso di eleganza sarà presentata in anteprima la nuova nata della casa Mercedes, la classe A.

Il vicariato del Buon Pastore festeggia don Simeone: per i suoi 70 anni dona alla chiesa un nuovo organo

Il Vicariato del Buon Pastore, nel comprensorio di San Giovanni, sabato 25 ottobre vivrà una serata di particolare gioia e amicizia. Il suo vicario, don Simeone Musich, sacerdote chersino, dal '79 guida spirituale del vicariato e dei centri di salute mentale, compie il suo 70.o compleanno e festeggia anche l'onomastico. Per onorare tale ricorrenza don Musich, in memoria dei genitori e dei fratelli defunti, dona alla chiesa del Buon Pastore un organo elettronico per accompagnare i canti liturgici. Alcuni amici di don Musich, con il contributo della Provincia e dell'Azienda per i servizi sanitari donano, per l'occasione, dei banchi nuovi alla chiesa vicariale. A tali atti di generosità si aggiungono quelli de «Il Piccolo», della famiglia Melzi-Carignani, dell'International Maritime Academy, della famiglia Buratti-Barberis, delle famiglie Linda e Zotti, degli Amici del Vicariato. Il vicario generale, monsignor Ragazzoni, impartirà il rito della benedizione, che sarà preceduto da un concerto inaugurale (ore 20).

Le poesie d'amore di Bresciani al circolo «Tomè» con la musica al piano di una giovane non vedente

Nei giorni scorsi il Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi ha ospitato Cesare Bresciani, apprezzato collaboratore di emittenti radiofoniche locali, che ha presentato «Ore del mio cuore», il suo volumetto di poesie dedicate ai temi dell'amore. «La poesia è sempre poesia d'amore» - ha detto Bresciani per spiegare le ragioni della sua ispirazione. Quindi ha letto alcune opere con l'accompagnamento al pianoforte di Maria Punis, giovane non vedente. La voce di Bresciani è riuscita a creare un'atmosfera calda e coinvolgente, che ha avuto il suo culmine quando all'autore si è unito Sergio Colini, che ha concluso l'incontro leggendo un ricordo della madre. (*nella foto, seduti, Cesare Bresciani, Maria Punis e Sergio Colini; in piedi la signora Zwar del consiglio direttivo e Mario Pardini, direttore artistico del «Tomè»*).

ELARGIZIONI

— In memoria di Giorgio Adami nel IX anniv. (15/10) dalla moglie Giorgia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Antonini (15/10) dalla moglie 200.000 pro Cri (sezione femminile).
— In memoria di Guerrino Gei per il compleanno (16/10) dalla moglie e dal figlio 500.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Emiro e Myrra Cosulich da Fulvio e Lyda Cosulich 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Riccardo Cuk dalla moglie Silvana Vatta 40.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Silvia Gerloni nel VI anniv. (17/10) da Annamaria e Chiara 100.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (ospedale Maggiore).
— In memoria del papà Romano Leban per il compleanno (17/10) dalla figlia 100.000 pro Airc.
— In memoria della mamma Rita Lonoce nel XIII anniv. (17/10) dalla figlia e dal genero 30.000 pro Comunità S. Martino al campo - Trieste (don Vatta).
— In memoria di Daniele Luxa nel XV anniv. (14/10) dalla mamma e da Miriam 200.000 pro Fondo «Daniele Luxa» Liceo Petrarca, 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Patrizia Metelli in Sfreddo nel VII anniv. (17/10) da mamma e papà 50.000 pro chiesa Montuzza (frati cappuccini), 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Silvia Micol Tomasetti per il compleanno (17/10) dalla mamma 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gabriella Versa nel X anniv. (17/10) dalla cognata 20.000 pro Uic; dai nipoti 10.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Nerino Zoch per il compleanno (17/10) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nora Bauer da Titti Brunetti 50.000 pro alberi in Israele.
— In memoria di Lucio Biratari da Ettore Almani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Brattoni da Rossella, Antonella, Sandra, Fulvio, Guido e Massimo 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Bossi dalle fam. Bossi, Pugliese, Polli 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gianna Colombis Sepuka da Rita Menis Dezorzi e Gigliola Menis Deboni 100.000 pro Unione italiana ciechi; da Aldo e Laura Combatti 50.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.
— In memoria di Luigi e Romilda De Giorgi dai figli 30.000 pro oratorio salesiano Don Bosco.
— In memoria di Elena De Mauro da Salvatrice Contarini 25.000, da Fulvia Ascani 25.000, da Wanda Lucioli e fam. 25.000, da Rosaria Procentese 25.000 pro Divisione di medicina d'urgenza.
— In memoria di Licinio Dell'Agnolo dalla cognata Daniela Romanello e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina Duminich ved. Pernich da N. N. 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Vincenzina Gariboldi ved. Lami dalla fam. Guina 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Glavina dalla fam. Fabio Solda 50.000, dalla fam. Guido Umer 50.000 pro Cest.
— In memoria di Luciana Gregori Doles dalle fam. Parovel-Baitz 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvira Mauro Madalozzo da Lia, Alda, Edda, Lucia e Franca 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Marco Olivo dalla fam. Bruno Stebel 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marino Padovan da Liliana Del Piero 20.000 pro chiesa di Barcola (don Elio).
— In memoria di Alessandro Paluello da Dario Zanon 50.000 pro Ass. fibrosi cistica F.V.G. (borsa di studio).
— In memoria di Giovanni Pichi dalla figlia Nora 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giuseppina Pichi dalla figlia Nora 50.000 pro Centro studi «Biagio Marin» Grado.
— In memoria di Mercedes Raciti da Giuliana, Giuliano e Giorgio 50.000 pro Airc.
— In memoria di Piero Rosini dalla fam. Zovatto 20.000 pro Airc.
— In memoria di Melania Rovati da Romano Paoletti e Giorgio Bratos 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Antonio Sponza da Gianni e Gabriella Grillo 100.000 pro Avo.
— In memoria di Antonietta Tolusso da Maria Biucchi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Edwige Battisti in Pasinati da fam. Giani e Pouch 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Blasco da Rosanna Obersnel 100.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Luisa Brückner da Erwin Brückner 100.000 pro Associazione de Banfield.
— In memoria di Mauro Canton da Carlini, Morgese, Ragaglia, Sinigoi 100.000 pro Airc.
— In memoria di Francesca Casalaz da «gli zii del giovedì» 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Danilo Contorno da Tina Contorno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Del Maschio da Galliano Del Maschio 50.000 pro chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù.
— In memoria di Sergio Devescovi dalla moglie Nini 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Radovan Doljak dai lavoratori della Cte 100.000 pro Banda di Aurisina.
— In memoria di Pierina Dumicich ved. Pernich dall'amica Dirce 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro Oncologico).
— In memoria di Franco Gabrielli dalla fam. Zgrabljic-Crapiz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rina Geremia da Cesare Girelli, Sartori, Jesurum, Adriano Girelli, Capratti, Santangelo e Lisjak 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Germe da Grazia e Michela 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 10.000 pro Astad.
— In memoria di Rodolfo Granata da Claudio e Mara Visintini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Nora Kessler ved. Bauer dall'amico Raffaello Camerini 50.000 pro Adei Wizo (Beth Italia- Giaffa), da Maria e Livio Bean 50.000 pro Associazione de Banfield.
— In memoria di Lida Kleva da Annamaria 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giordana Kumar dalle sorelle Barzelatto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Lapel dalle fam. Debelli, Gruden, Marcolin, Marussi 60.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Raccanelli 60.000 pro Uildm.
— In memoria di Elvira ved Madalosso da Bianca Turco 25.000, da Wilma e Mario Harej 50.000 pro Ail.
— In memoria di Mauro e Giuseppina Masoni da Annamaria e Franco 15.000 pro Astad.
— In memoria di Liliana Pelizon da Daniela, Marcello, Giuliano e Giada 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Pistan da Nicoletta e Lucio Lovisato 50.000 pro Astad.

In Fiera la XXII Mostra internazionale canina organizzata dall'Enci con oltre 1.400 partecipanti

Quattrozampe in passerella

In gara anche due esemplari arrivati dal Nord America

Domani, alle 16, è in programma un «best in show». Domenica tra i vincitori delle varie selezioni sarà scelto il campione assoluto

La due giorni della XXII mostra internazionale canina, organizzata dall'Associazione cinofila triestina, verrà inaugurata alle 9 di domani, quando il pubblico potrà accedere alla Fiera dove sono in mostra i 1441 esemplari iscritti.

Alle 10 incominceranno i lavori della giuria, della quale fanno parte il presidente dell'Enci (ente nazionale cinofilo italiano) e un giudice argentino, uno austriaco, uno irlandese, un altro norvegese e uno sloveno. Dalle 9 alle 15 di sabato si potrà usufruire anche del particolare annullo postale concesso dalle Poste. Per l'occasione l'Act ha intensificato le corse dei bus per Montebello. L'adesione alla mostra è davvero eccezionale: vi partecipano addirittura due esemplari venuti da uno Stato dell'America del Nord. Sabato i giudici esamineranno varie razze: dai Siberian Huski ai bassotti, dai cani da caccia ai levrieri di Groenlandia, Malamuth, segugi e appartenenti ad altre razze, cui è stato dedicato un best in show che avverrà alle 16.

Domenica continuerà la selezione con alcune mostre speciali, in una delle quali saranno presenti cani di ventinove razze: dai pastori tedeschi ai bovari delle Fiandre.

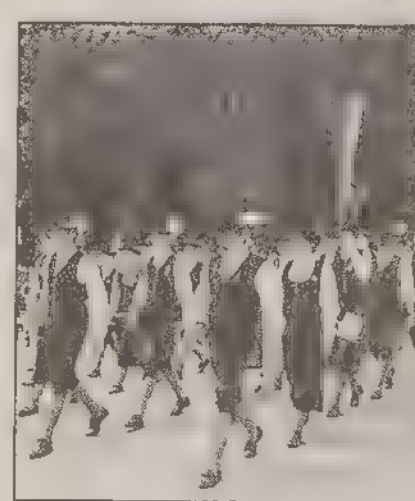
I primi selezionati di ogni singola mostra parteciperanno al best in show dalle 16 di domenica e al termine di questa partita di bellezza e di alta genealogia verrà proclamato il campione assoluto dell'esposizione che ha portato a Trieste, oltreché dall'America, cani dall'Austria, dalla Finlandia, Slovenia, Croazia e Germania. La ripercussione in campo internazionale della manifestazione triestina ha superato per il numero dei partecipanti ogni più rosea previsione.

Miranda Rotteri

Oggi ospiti delegazioni della Carinzia e del Salisburghese

Un ritaglio di Austria nel cuore della città

Un tocco di folklore austriaco nel cuore di Trieste. Oggi pomeriggio, alle 17, nella sala del Circolo della stampa, una delegazione composta da rappresentanti della Carinzia e del Salisburghese darà vita a un piccolo viaggio ideale nelle due regioni austriache. Vestiti con i costumi tipici del loro paese e accompagnati da musicanti che utilizzeranno antichi strumenti caratteristici della Carinzia e del Salisburghese, gli esponenti austriaci racconteranno agli ospiti bellezze e peculiarità delle loro regioni, proiettando fra l'altro un filmato.

Per Carinzia e Salisburghese l'autunno è una stagione storicamente dedicata alla celebrazione del folklore più antico: a metà settembre si svolge la classica «Erntedankfest», una sfilata che ha cadenza quadriennale (il '97 è uno degli anni fortunati in tal senso) che vede i contadini percorrere le vie centrali di alcuni villaggi e piccoli paesi indossando i costumi tipici e offrendo agli spettatori i prodotti dell'agricoltura, il tutto a scopo propiziatorio.

A dicembre invece si svolge la festa di «Sank Nikolaus» (il parente austriaco del nostro San Nicolò). Per un'intera notte le strade dei villaggi sono percorse da un caratteristico gruppo di maschere: un Sankt Nikolaus, che è il «buono» della compagnia, e cinque o sei «Krampus», cioè gli gnomi cattivi dei boschi. Bersaglio preferito i bambini, che vengono scherzosamente giudicati e poi inevitabilmente premiati.

Di questo e di altro si parlerà oggi, senza scordare fra l'altro che Carinzia e Salisburghese rappresentano da sempre per Trieste e i triestini una meta turistica molto apprezzata.

Il presidente Slocovich e l'industriale Vidali relatori all'ultima conviviale del ciclo dedicato all'analisi di temi cittadini

Ezit e industria sotto la lente del Rotary Trieste

«Bisogna intensificare la formazione intellettuale e professionale dei giovani»

«La zona industriale»: questo il tema dell'ultima conviviale del Rotary club Trieste che rientra nel ciclo di conferenze «Il Rotary e la nostra città». Francesco Slocovich, presidente dell'Ezit, ha tracciato un consuntivo dell'attività svolta. «L'Ezit è un ente pubblico non economico, che insiste sui comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle, sorto all'inizio degli anni '50 su un'area da bonificare e trasformare in zona industriale. Dai 500 ettari iniziali si è giunti oggi ai 1274, con un investimento, negli ultimi dieci anni, di oltre 100 miliardi. 400 sono le aziende operanti con 8.500 addetti - ha ricordato Slocovih -. All'inizio del mio mandato mi ero prefisso tre obiettivi, e cioè l'allestimento di un villaggio industriale, la promozione e la modifica dello statuto e della legge istitutiva. Oggi, con soddisfazione, posso dire che questi obiettivi sono stati raggiunti, insime a quello del trasferimento delle competenze normative dallo Stato alla Regione, tranne i trattati internazionali e le norme fiscali. Lo snellimento degli organi, la nuova tipologia industriale, l'istituzione della conferenza dei servizi e la definizione delle aree della zona industriale, sono altri obiettivi che si aggiungono alla realizzazione del polo nautico che ospiterà velerie, industrie navali e i palombari. Guardando al futuro, la volontà è quella di recuperare gli immobili esistenti oggi e soprattutto ottenere il certificato di qualità sul servizio che l'ente offre».

Della situazione industriale triestina ha invece parlato l'ingegner Piero Vidali, operatore del settore. «L'industria triestina si è storicamente identificata con l'industria meccanica - ha spiegato -. Grandi realizzazioni con molte innovazioni avevano caratterizzato un importante periodo in cui il coinvolgimento di imprese, professionisti, tecnici e maestranze, aveva portato il nome di Trieste nel mondo. Oggi la situazione è diversa, ma la ripresa di alcuni settori dell'industria e i segnali che provengono da altre aree, impongono a chi opera delle riflessioni. Importante è intensificare la formazione professionale e intellettuale dei giovani, sviluppare i collegamenti stradali e ridurre i tempi per le licenze edilizie».

Roberto Vitale

Il libro di Claudia Cernigoi

Foibe: le «ombre» dell'inchiesta

Una sconcertante contraddittorietà nelle testimonianze e una palese forzatura nelle dichiarazioni fatte alla stampa fin dai primi giorni dell'istruttoria. Sono queste le anomalie messe in evidenza, in relazione all'inchiesta sulle foibe condotta dal pm Giuseppe Pititto che domani vivrà la prima udienza a Roma, da Claudia Cernigoi e Paolo Parovel, i responsabili del Comitato italo-sloveno-croato per la verità storica, nel corso della seconda presentazione del libro «Operazione foibe a Trieste», svoltasi nella sala della libreria «In der Tat».

Il testo, frutto delle indagini storiche effettuate dalla stessa Claudia Cernigoi, ha già suscitato in città opinioni diverse e discussioni anche animate sull'argomento delle foibe, e nell'occasione della seconda rilettura pubblica dei contenuti più importanti del libro sono emerse con ancora maggiore chiarezza alcune tesi.

Ma le perplessità della Cernigoi e di Parovel traggono spunto anche dalla frettolosità con la quale il pm Pititto aveva subito dichiarato, dopo pochi giorni dall'inizio dell'inchiesta, di essere giunto a delle conclusioni molto precise. Già all'epoca, infatti, aveva parlato di possibile rinvio a giudizio per tre presenti infoibatori, Ivan Motika, Oskar Piskulic e Avjanka Morgitic.

In sostanza sia la Cernigoi sia Parovel, seppur partendo da posizioni e riflessioni diverse, giungono alla stessa conclusione, che vede nell'inchiesta romana numerose e preoccupanti zone d'ombra.

u. sa.

Foto di Mario Lasalandra alla Galleria Fenice 2

Quei «Fantasmi», ritorno all'infanzia

Una trentina di scatti dagli anni Sessanta a oggi: un'esposizione promossa dal circolo Fincantieri

I baffoni neri di Mario incupiscono ancor più una scenografia quasi spettrale: il viottolo di campagna coperto di erbacce, alberi e cespugli scheletriti dal freddo, la foschia densa della val Padana che sembra traspirare dall'immagine: risaltano in questo grigiore tre bianche colombe finte appoggiate sul manubrio della bicicletta. Mario è uno degli ospiti della casa di riposo che ad Este, nel padovano si trova vicino all'abitazione di Mario Lasalandra, fotografo di fama nazionale, curiosamente omonimo del suo soggetto, che in questi giorni espone al circolo fotografico Fincantieri in Galleria Fenice 2, la sua rassegna intitolata «Fantasmi».

Si tratta di una trentina di scatti ambientati dagli anni '60 a oggi proprio nella sua terra ai piedi dei colli Euganei. I fantasmi sono quelli che l'autore ricerca negli anfratti della sua infanzia e che prendono forma negli scenari quasi soprannaturali e nelle espressioni, ora grottesche, ora ironiche, ora impauriti dei protagonisti: un cavallo bianco lanciato al galoppo su un prato fiorito, due giovani distesi in un improbabile picnic sotto le mura di un cimitero, una figura che si staglia nel vuoto di una finestra di un albergo diroccato, tre frati che raccolgono crisantemi in occasione della ricorrenza dei defunti, un anziano che regge un ex voto, alcuni momenti della giornata di un nobile della campagna padovana, una bimba con una veste candida sdraiata in un campo, la sagoma di un'auto coperta da un lenzuola, il fuoco delle stoppie bruciate.

Attimi fissati sulla pellicola che raccontano le emozioni, stati d'animo che Mario Lasalandra inventa e offre alla riflessione interiore di ognuno. La mostra del circolo Fincantieri resterà aperta fino al 14 novembre con i seguenti orari: dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19 da lunedì a venerdì; sabato soltanto dalle 17 alle 19.

Continuaz. dall'8.a pagina

CENTRALISSIMO ultimo piano, ottimo: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno con vasca, riscaldamento • autonomo. Lire 93.000.000 possibilità anticipo 18.000.000 residuo 700.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.

CORSO Italia, in buon palazzo d'epoca, appartamento con riscaldamento autonomo e ascensore, composto da ingresso, tre stanze, salone, doppi servizi, adatto ufficio/ambulatorio. Misura 160 mq circa, da ristrutturare. Lire 300.000.000. B.G. 040/272500.

CASAMANIA centrale, libero in buone condizioni, luminoso, composto da: atrio, soggiorno con balcone, cucina abitabile con poggiolo, camera, cameretta, bagno, servizio separato, soffitta. Solo L. 110.000.000. Tel. 768222/768276. (A00)

CASAMANIA centralissimo in bello stabile d'epoca ristrutturato con ascensore, proponiamo ottimo appartamento completamente ristrutturato come primo ingresso, composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, due bagni, ripostiglio, riscaldamento autonomo e ampio posto auto in garage con soppalco. L. 300.000.000. Tel. 768222/768276. (A00)

CASAMANIA Gretta in ottima palazzina signorile immersa nel verde del parco condominiale proponiamo bell'appartamento con scorcio mare composto da: ingresso cucina abitabile ampio soggiorno con terrazza due matrimoniali singola bagno completo e secondo servizio ripostiglio armadi a muro posto auto in garage di proprietà. Per informazioni tel. 768276-768222. (A00)

CASAMANIA via del Lazzaretto Vecchio, particolare, in signorile palazzo d'epoca completamente ristrutturato, posizione servitissima, ultimo piano con ascensore, internamente modernamente disposto, composto da: ingresso, ampio soggiorno con angolo cottura, matrimoniale parzialmente mansardata, due singole, bagno, ripostiglio. L. 150.000.000. Tel. 768276. (A00)

CASAMANIA via Pirano, grazioso appartamentino dall'ottima disposizione interna, in palazzo recente, composto da: ingresso, soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio. L. 57.000.000. Tel. 768276. (A00)

INIZIO via Locchi bellissimo atico vista golfo, si sviluppa su due livelli, completamente ristrutturato da poco. Misura 200 mq circa più quasi 100 di terrazze panoramiche. Ingresso, quattro camere, guardaroba, ampia cucina, salone, tripli servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Il prezzo è trattabile. B.G. 040/272500.

MONFALCONE in un bellissimo stabile ristrutturato totalmente appartamento con salone camera bagno due terrazzi. Può essere adibito anche uso ufficio. Elegantemente rifinito. Lire 160.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

MONFALCONE Kronos appartamenti di futura costruzione varie tipologie e varie metrature, con garage e cantina, giardino privato o mansarda. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos attico con due camere da letto, bagno e cucina, sala da pranzo e ampio soggiorno con terrazzo. L. 180.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos attico con tre camere e due bagni, oltre doppio posto auto, completamente ristrutturato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos centralissimo attico, con due camere da letto, grandi terrazze con oltre 40 mq di superficie, vista panoramica, cantina. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Gorizia, prestigiosa villa signorile con rustico annesso, ampia corte con tre box auto e oltre 2200 mq di parco. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos in corso di costruzione centralissimi appartamenti con giardino privato e ingresso indipendente. Da L. 220.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos piazza della Repubblica, in stabile d'epoca di futura ristrutturazione, appartamenti bicamere con finiture di prestigio da L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Polazzo appartamento in bifamiliare, con ingresso indipendente, ampio giardino, L. 187.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi, ampio rustico da ristrutturare con 3500 mq di parco alberato ai piedi del Carso in zona tranquilla. Trattative riservate presso i nostri uffici. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi, appartamento al V e ultimo piano, riscaldamento autonomo, 2 camere da letto, ampie terrazze con garage. L. 135.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi, locale commerciale fronte statale, oltre 200 mq, ampio scoperto e parcheggio interno. L. 250.000.000. Trattative riservate presso i nostri uffici.

MUGGIA particolarissima casa bifamiliare nel verde, composta da sette stanze, due cucine, tre bagni, mansarda, cantina, giardino/orto 1000 mq circa accesso auto. Misura 330 mq circa interni, occasione lire 490.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA perfetta abitazione di 100 mq circa, rinnovata da poco. Originalissima cucina in muratura, soggiorno con caminetto, tre stanze, ripostiglio, bagno, vane caldaia, cantinetta, riscaldamento autonomo a metano. Accurate rifiniture. B.G. 040/272500.

MUGGIA-LAZZARETTO recente villa singola dalla magnifica vista del golfo verso l'Istria. Unico piano abitativo composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi. E ancora grandissimo garage 100 mq circa e giardino alberato di quasi 2200 mq. B.G. 040/272500.

MUGGIA centro alloggio in casetta, camera, tinello, cucina e gabinetto, da ristrutturare internamente, lire 65.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA casetta con tetto e solai nuovi, attualmente allo stato grezzo interno, esiste un progetto approvato per la ristrutturazione, due camera, soggiorno, cucina e bagno. Lire 115.000.000.

NEL centro di Ronchi dei Legionari, a due passi da Monfalcone, casa da ristrutturare composta da appartamento, locale d'affari e giardino accesso auto. Può essere trasformata in villino monofamiliare o appartamento con ufficio al piano sottostante. Lire 250.000.000 permutasi eventualmente con casa o villa in Duino, Sistiana, Visogliano e limitrofe. B.G. 040/272500.

OPICINA attico di ampia metratura su due piani composto da salone con caminetto ampia cucina abitabile quattro camere tripli servizi terrazzo balcone. In palazzina recente riscaldamento autonomo parco condominiale. Possibilità box auto. Lire 390.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

OSPEDALE Maggiore splendida mansarda abitabile lussuosamente ristrutturata: salone di 50 mq, due camere (possibilità terza camera), cucina abitabile, tre bagni, due balconi, doppio ingresso, soffitta, riscaldamento autonomo. Lire 225.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.

PIAZZA Perugino appartamenti primingresso con finiture di pregio camera cucina bagno riscaldamento autonomo. Lire 75.000.000. Possibilità minimo anticipo e rate mensili da 530.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PIAZZA Perugino epoca, luminoso e tranquillo, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, poggiolo, soffitta, Lire 126.000.000 possibilità anticipo 26.000.000 e residuo 950.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.

SAN Giovanni alta appartamento vista mare in bella palazzina in condizioni perfette è composto da ampio ingresso, salone grande cucina camera matrimoniale bagno ripostiglio ampia terrazza posto macchina in garage. L. 290.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SAN Giusto appartamento di ampia metratura in casa d'epoca completamente restaurato. Salone con uscita al balcone, tre camere doppi servizi grande cucina con stanza-lavoro. Particolare affaccio verde su parco-giochi. Lire 230.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SAN Giusto appartamento finemente rifinito in palazzina signorile salone cucina abitabile due bagni completi ripostiglio. Pronta entrata. Lire 148.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SERVOLA casetta parzialmente occupata su due piani con giardino proprio e accesso auto. Posizione tranquilla, circa 130 mq con possibilità bifamiliare. L. 190.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SERVOLA in palazzina recente appartamento ottimamente ristrutturato composto da soggiorno con cucinino, due ampie camere matrimoniali, bagno, cantina in muratura di 10 mq. Riscaldamento autonomo. L. 137.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Opicina 65 mq appartamento in palazzina con giardino terrazzo abitabile con vista panoramica soggiorno con caminetto cucina matrimoniale bagno perfette condizioni ascensore. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Piancavallo mansarda di 90 mq arredata soggiorno 3 stanze due bagni cucina garage cantina riscaldamento autonomo. Altro appartamento arredato di 60 mq su due piani soggiorno tre stanze ripostiglio, posto macchina. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Teatro romano - corso Italia appartamenti in case di prestigio ristrutturati o da ristrutturare anche con terrazzi, ampie metrature. (A00)

STUDIO 4 040/370796 ville bifamiliari prossima consegna Opicina-Padriciano Grignano. Entrate indipendenti, box auto. (A00)

TOP 040/31477. Viale Venti Settembre soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo primo ingresso 150.000.000.

TOP 040/314777. Baiamonti piano alto soggiorno cucinino camera bagno riscaldamento autonomo perfeto 85.000.000. (A00)

TOP 040/314777. San Giusto ventennale salone camera cucina due bagni circa 80 mq 145.000.000. (A10999)

TOP 040/314777: Piccardi alta soggiorno camera cucina abitabile servizi poggiolo riscaldamento autonomo perfetto 105.000.000. (A00)

VIA Capitolina appartamento in casa recente con ascensore, composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno. L 137.000.000. Possibilità di mutuo con anticipo L. 30.000.000 + L. 993.000 mensili. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Crispi alloggio in decoroso palazzo epoca dai caratteristici soffitti alti. Quarto piano composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi separati, balcone. Misura 150 mq circa più soffitta. Da sistemare. Lire 170.000.000. B.G. 040/272500.

VIA del Coroneo alta alloggio da sistemare internamente, due camere, salone, camerino finestrato, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio. Misura 140 mq circa. Lire 195.000.000. Adatto eventualmente studio professionale/ambulatorio. B.G. 040/272500.

VIA dell'Eremo in una palazzina signorile, recente costruzione, proponiamo un appartamento elegantemente rifinito con giardino proprio. L'alloggio di grande metratura è distribuito su 2 livelli; adattissimo a una famiglia numerosa offre tutti i comfort di una villa. (vista panoramica). L. 620.000.000. Informazioni più dettagliate nei nostri uffici. Gallery tel. 040/7600250.

VIA dell'Istria appartamento soleggiato composto da cucina abitabile due camere e bagno. Lire 80.000.000. Possibilità anticipo solo lire 10.000.000 e rate mensili da 653.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Revoltella (adiacente il ricreatorio Giglio Padovan) perfettissimo appartamento dotato di riscaldamento autonomo, camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, bagno e cantina. B.G. 040/272500.

110.000.000 Via d'Alviano libero perfetto composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina condominiale. Rabino 040/368566 (A00)

130.000.000 Via della Tesa libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale 2 camerette ripostiglio cantina. Rabino 040/368566.

140.000.000 Via del Veltro libero perfetto in stabile decennale con ascensore luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo abitabile serramenti in alluminio box auto di proprietà. Rabino 040/368566 (A00)

150.000.000 Via Corelli perfetto panoramico piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo posto macchina coperto. Rabino 040/368566 (A00)

150.000.000 Via Giulia libero piano alto con ascensore luminosissimo perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo cantina soffitta. Rabino 040/368566 (A00) 0481/411430. (C00)

Anna Maria, vivace bimbetta

La nostra cara nonna fiumana Anna Maria quand'era ancora una vispa bimbetta. Oggi compie settant'anni. Tanti auguri dalle figlie e dai nipotini.

IL CASO

La Festa inaugurale della Barcolana è stata off limits per i cittadini con difficoltà motorie: e i vigili urbani dov'erano?

Presi d'assalto i parcheggi per disabili

Un mio conoscente, che si prende cura dell'anziana madre disabile motoria, avrebbe assistito con tanto piacere alla festa di apertura della ormai mitica «Barcolana» che, sabato sera, si sarebbe conclusa con dei magnifici (ed eccezionalmente prolungati) fuochi d'artificio.

Ebbene, purtroppo, è dovuta rimanere in casa e sentirne solo i botti dalla finestra (sembrava di essere in tempo di guerra, ha detto) perché tutti i posti di sosta riservata all'handicap della zona adiacente alle Rive e piazza Unità erano occupati da altrettante auto «regolarmente» sprovviste dell'apposito contrassegno rilasciato a questa doppiamente sfortunata categoria: impediti nei movimenti e beffati da altrettanti concittadini che, in ogni altra occasione, si «lavano la bocca» con tante belle parole sulla solidarietà, sulla tolleranza, sull'educazione, sulla civiltà, sul progresso, ecc.

Su 11 di questi posti riservati e inutilmente passati in rassegna, ben 9 erano occupati da altrettanti cittadini che si ritengono «speciali» pur non essendo handicappati e pur ostentando sigle e tagliandi di tutti i tipi tranne quello, inequivocabile, dell'ometto blu sulla sedia a rotelle.

Grande ingorgo, inoltre, provocato dai camion della Nettezza urbana, partiti proprio alla fine dei fuochi

Ha preso anche i numeri delle targhe per non apparire vanesio, tutte intorno alle 21-21.30: TS 252903, 357588, 331780, 357754, 346122, 388047, 278843, 404905 e AG040WF.

Come si dice? Ma doveva avvertire un vigile o telefonare alla Polizia, diamine! La risposta di questa sarebbe stata, come altre volte, che il carro-attrezzi prende servizio alle 8 del mattino! In quanto ai vigili urbani, ce n'erano, sì! Ben due, visibili! Entrambi, però, occupati a «fare da semafori» sul lato-mare di piazza Unità. E basta! Via loro, ci sarebbe stato il caos sulle Rive. Cosa che puntualmente si è verificata sia durante sia soprattutto, dopo la fine dei fuochi, quando cioè hanno cominciato a muoversi i camion della N.U. bloccando via S. Spiridione, via Milano, via Filzi, via Rossetti, ecc., e tutti contemporaneamente. È giusto! È stato a gran forza che si è ottenuto finalmente che questo servizio fosse svolto di notte, o a sera tardi. Ma a tutte le regole ci sono le deroghe, come si è sempre constatato, anche qui da noi. Non era forse questa una seria occasione per «elasticizzare» l'orario di lavoro? A tal punto di sclerosi è arrivata l'amministrazione dei servizi pubblici, da non poter spostare di un'ora questi 4 benedetti camion? Da distaccare 2-3 pattuglie di vigilanza urbana per smaltire il traffico così provocato; tanto da far dimenticare in poco tempo il piacere derivato dal bellissimo spettacolo or ora ammirato? Possibile che un servizio così costoso e vitale, come la vigilanza e la nettezza, divengano a volte, non credo certamente per colpa dei singoli addetti, altrettanti impiastri o fantasmi?

Bruno Benevol

Il compleanno della nonna

Tanti affettuosi auguri alla mia cara nonna che oggi compie sessant'anni. Le sono accanto in questo giorno. Samuele e tutta la famiglia.

Sissi, ma in italiano

Ho letto con non poca difficoltà, come sempre succede quando si deve leggere un dialetto «scritto», le osservazioni fatte, in un vernacolo paratriestino, dal signor Manlio Visintini sulla recente neocollocazione della statua dell'imperatrice Sissi, vedi Il Piccolo del 13 ottobre scorso.

Poiché devo dire che, pur essendo anch'io un triestino «patoco», poco o nulla ho compreso di quanto il signor Visintini ha cercato di dire, con la presunzione che anche molti altri lettori ben poco abbiano potuto capire delle sue forse spiritose battute, invito cortesemente il signor Visintini a voler ripetere il tutto però nell'italica lingua che, almeno fino a ora, credo sia compresa da tutti noi concittadini.

Fabio Ferluga

Attese snervanti

Sul «Piccolo» dell'1 ottobre scorso è apparsa la notizia dell'aumento dei biglietti per l'autobus che non ha certo rallegrato le migliaia di utenti Act.

Pazienza per l'aumento e preoccupazione per le inesorabili multe per chi ha dimenticato a casa l'abbonamento.

Il problema importantissimo è un altro. Che cosa dà l'Act a noi? Attese snervanti e autobus carichi di gente.

Io, personalmente, quasi ogni mattina verso 8.30, in piazza Garibaldi, aspetto un autobus per andare in centro o verso la stazione. Normalmente arrivano gli autobus 33, 34, 37 e 48 che si fermano in Barriera o 27 o 41 che non fermano affatto.

Dieci, quindici minuti di attesa e intanto sono arrivati altri 10-15 utenti. Finalmente ecco 18, 20, 21, 23 una dietro l'altra.

Non si potrebbe programmare altrimenti il servizio?

Stiamo andando verso l'inverno, l'attesa sarà sempre più penosa e, in certo posti, senza alcun riparo.

Luciana Silvestri

I vigili del fuoco di Pirano ritratti negli anni Trenta

In questa immagine degli anni Trenta sono ritratti i vigili del fuoco di Pirano. Tra di loro ci sono papà Fabio e papà Domenico. Anche dopo tanti anni il loro ricordo e insegnamento sono sempre vivi in tutti noi. Grazie, Bruno.

Prelievi al sabato

Desidero segnalare che, essendomi recata a prenotare degli esami del sangue, ho appreso con grande soddisfazione che all'ospedale Maggiore l'ambulatorio prelievi è aperto, da qualche settimana, anche al sabato. Poiché non ricordo comunicazioni in proposito né attraverso il Piccolo, del quale sono attenta lettrice, né attraverso altri mezzi, vi chiedo di pubblicare queste poche righe affinché anche altri cittadini possano usufruire di questo ampliamento del servizio che mi sembra particolarmente utile. Evidentemente nella sanità, almeno in quella della nostra città, non tutto va male.

Laura Fidestri

Un'androna intasata

Abito nell'androna che sta in via Economo-angolo Risoteca, e voglio denunciare una situazione insostenibile. Il volume di traffico che s'è formato di recente in questo tratto dell'androna – non più di 200 metri –, è oramai più che caotico. Venerdì 26 settembre è stata fatale a un anziano signore. Ad aggiungersi al già nutrito andirivieni dei furgoni e furgoncini dei vari magazzini o depositi qui sotto, si aggiunge il pesantissimo numero di macchine che vogliono accedere all'Eurospin. Poca importanza viene data ai tanti pedoni che usano l'androna, che non è una regolare strada, e il pedone non sa se spostarsi a destra o a manca al passare delle macchine. Non sarebbe il caso di installare qualche controllo sull'afflusso del traffico?

Lella Haxby Favretto

Un grazie dalla Pro Senectute

La Pro Senectute desidera ringraziare la sezione «M.O. G. Corsi» dell'Associazione nazionale alpini per aver tanto generosamente devoluto l'incasso della serata canora di sabato 4 ottobre 1997, organizzata in occasione del 75.o anniversario della fondazione: grazie al contributo di tutti si riuscirà a portare un po' di felicità agli anziani soli e indigenti di Trieste.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Due ricordi e un inedito a un mese dalla morte dello scrittore triestino*

Mattioni. Nel nome del padre

La figlia: «E' ancora vivo attraverso la sua scrittura»

Stelio Mattioni. Sono ancora molti i suoi inediti: dieci romanzi e un libro di memorie, in cui le fasi della sua vita sono scandite dal cambio di marca delle inseparabili sigarette.

A un mese dalla morte dello scrittore triestino lo ricordiamo con due scritti- quello della figlia Chiara e dell'amico Stelio Vinci - e con un brano, in anteprima, del suo romanzo «La battaglia di Templenizza», che uscirà dalla casa editrice «Spirali».

Stelio Mattioni, mio padre. Vorrei ricordarlo, a poco tempo dalla sua morte, senza l'intralcio di una commozione che – ne sono certa – non gli sarebbe piaciuta. Lui aveva una saggezza fatta di necessario consenso all'ordine naturale delle cose: diceva che l'uomo non è che uno degli infiniti elementi del creato e con il creato spartisce il destino; che ogni morte, per quanto dolorosa per chi resta, porta delle novità e le novità sono un medicamento portentoso. Non voglio fare un ritratto ideale di mio padre, come è d'uso in queste circostanze, perché solo ciò che viene negato o abolito diventa ideale, solo il padre pensato davvero morto è il padre ideale mentre il mio è ancora vivo attraverso la scrittura.

Grazie a lui sono nata in una casa piena di libri. Il suo studio, negli ultimi anni trasferito nella casa-scriptorium di via Daurant, è stata la culla delle mie letture. Nei miei ricordi c'è una piccola, magica stanza stracolma di libri, compresi quelli che hanno accompagnato la sua giovinezza, ingialliti dal tempo e dalla nicotina delle troppe sigarette fumate in loro presenza, e di pile di fogli accatastati anche sul pavimento. Tanto che, bambina decisamente rotonda, nel cercare di spiegarmi come facesse papà a restare così magro, mi ero convinta che fosse una sua decisione, nata dalla necessità di passare per quelle strettoie. Insomma, sarà stato perché ad ogni passo inciampavo in qualche totem di carta, sarà perché ho ereditato «il gene recessivo di famiglia», fatto sta che a leggere ho cominciato in età precoce. Eppure il favoloso – che vale facitore di favole – Stelio Mattioni l'ho conosciuto piuttosto tardi. Da superare, la ribelle fase adolescenziale, i vari conflitti generazionali e, non ultima, una mia resistenza paradossalmente legata alla stretta somiglianza con mio padre. Una sensibilità troppo affine risulta a volte irriconoscibile, come accade che un'eccessiva vicinanza impedisca di vedere distintamente le cose. I suoi libri, quindi, li ho aperti tardi e quasi per senso del dovere, per via della dedica anteposta a «Il richiamo di Alma» (Adelphi, 1980) che mi tirava in causa. È stata la scoperta di pagine intense in cui il mito trova la sua scrittura. Una Trieste descritta eppure trasfigurata, riconoscibile eppure altra: uno scenario abituale eletto a itinerario simbolico dell'impossibile presa sul sogno. Come conciliare la versione domestica di papà, non sempre facile da vivere, con quella fiaba poetica e trasognata? Impossibile conciliare l'inconciliabile, impossibile togliere la differenza che per ciascuno procede dalla dimensione fantastica.

Stelio Mattioni era – ed è – anzitutto uno scrittore. Un narratore attento e ironico di storie surreali, quasi mai a lieto fine, imperniate sul tema pirandelliano dell'uomo che vive tutta una vita e poi si accorge che la vita è altra, sul tema dell'inevitabile scacco di chi crede di padroneggiare il corso degli eventi mentre l'assurdo e l'imprevedibile sono dietro l'angolo, di chi crede di potersi ribellare alle regole o sottrarsi al confronto con l'Altro. Su chi ci prova, la vita si prende sempre la rivincita. Storie che si avvalgono di una scrittura leggera, cioè senza pathos e senza giudizio morale, perché non ci sono soluzioni da dare o verità da propinare, di una lingua dalla purezza non comune e di una cura per i dettagli che tende alla quadratura del cerchio. Da lettrice, dopo l'infatuazione per Alma, ho amato in particolare due romanzi. Primo in ordine cronologico, «Il re ne comanda una» (Adelphi, 1968) tradotto anche in lingua tedesca con il titolo di «Orlando» dal nome del protagonista un po' angelo e un po' demonio, un po' bene e un po' male, capo di una strana comunità femminile insediata in un appartamento di via Valdirivo pieno di stanze e corridoi, metafora della vita-labirinto. E poi «Dove» (Spirali 1984), parabola esemplare della condizione umana tanto più critica in un mondo senza certezze come l'attuale. Libro che fa da spartiacque tra la prima stagione narrativa e gli ultimi romanzi, senz'altro meno onirici, forse meno vitali. I protagonisti, che peccano per omissione, che alla realtà oppongono una resistenza passiva, o meglio una presenza-assenza, che non vogliono comunicare con il mondo che li circonda, riflettono la chiusura di mio padre sul piano umano. Negli ultimi tempi non partecipava più agli appuntamenti culturali di Trieste. Aveva ormai pochi amici, pochi interlocutori che incontrava di tanto in tanto. Uno dei più assidui, Stelio Vinci, autore di un bel libro sul caffè letterario San Marco in cui, tra le altre, c'è anche una testimonianza di papà, mi ha ricordato che nel sonno – si dice – muoiono solo i giusti. Forse è così, perché credo che mio padre lo fosse. Almeno nell'accezione volteriana: giusto è l'uomo che coltiva il proprio giardino. In questo caso, il giardino della parola, il giardino del tempo in cui le cose si fanno e si scrivono.

Mancheranno le sue fabulae che, tra grazia e disincanto, affrontano i grandi interrogativi che accompagnano la vita umana. Per quanto mi riguarda, la perdita sarebbe insopportabile se, grazie agli scritti che restano, non constatassi, sulla via indicata da Sant'Agostino, che il pater *non è il* genitor*: i genitori a un certo punto si sottraggono a noi e non ha senso cercare di trattenerli, magari stanchi e malati ma il padre, nella sua funzione, resta. Resta il nome del padre. Occuparmi dei suoi libri, per me vale a collocarlo già in paradiso.*

Più volte papà aveva manifestato il desiderio che fossi io a occuparmi del suo patrimonio letterario. Molti gli inediti: dieci romanzi, un libro di memorie in cui le fasi della sua vita, l'infanzia favolosa, la giovinezza trascorsa tra guerra e prigionia, la Trieste del dopoguerra, gli inizi di scrittore sono scandite dal cambio di marca delle inseparabili sigarette, e ancora una raccolta di cronache di incontri con personaggi della cultura triestina e no (per esempio con Montale, Moravia, Sandro Penna e Dino Dardi), molti ancora in vita. Tra le sue carte, anche un diario giornaliero scritto per un anno su un quaderno cartonato che porta la dedica di mia madre «Anch'io come Livia», ossia l'invito a scrivere alla maniera di Ettore alla fidanzata. Diario non intimistico ma da scrittore, ricco di riflessioni sulla vita, sull'uomo e sulla letteratura. E poi, l'epistolario, con originali di Bazlen, Saba, Calvino, Ginzburg e tanti altri.

Scrittore generoso, mi ha lasciato, ci ha lasciato, tanto. A proposito di paradiso: mio padre credeva in un ordinamento superiore, in un'altra vita, migliore perché disumanizzata. Sosteneva che non può esistere un'arte irreligiosa. In definitiva credeva in Dio, un po' meno ai suoi ministri: niente di personale ma in quanto uomini... Sarà per questo che il prete incaricato di benedire le sue ceneri nell'atto di andarsene è inciampato, cadendo bocconi, lungo disteso, come se papà gli avesse fatto lo sgambetto? A me piace credere che lui sia da qualche parte che continua a farci gli sberleffi.

Chiara Mattioni

Un professore a Templenizza, il paese che non voleva stranieri

Testo di
Stelio Mattioni

La corriera arrivò in piazza ch'era quasi buio. Ne scese un signore, unico passeggero, alto e longilineo, con dei pantaloni alla zuava, una giacca sportiva con delle pezze di pelle, da cacciatore, una camicia bianca pieghettata davanti, la cravatta a farfalla fra le due piccole punte del colletto rivoltate in sù, e in testa un cappelluccio a cencio con l'ala abbassata. Sembrava uno straniero, all'apparenza un francese, ma lo era soltanto per gli abitanti di Templenizza, che consideravano stranieri tutti quelli che non erano del posto. [...]

Si diresse all'albergo, e pur vedendo in fondo, attraverso i vetri della porta, una luce che illuminava il banco dell'accettazione, la porta era chiusa e accanto non c'erano campanelli. Bussò ai vetri, ma inutilmente. Scandagliò gli angoli semibui dell'interno, e ancora per niente. Diavolo, che fosse chiuso? Sentì dei passi, due voci, ed ecco un uomo e una donna di passaggio proprio sotto il portico dell'albergo, dove si trovava. meno male - pensò. Gli venivano incontro, avrebbe chiesto e lo avrebbero informato.

Sennonchè i due, al vederlo, si comportarono come se volessero evitarlo: dopo essersi bloccati, deviarono bruscamente verso il centro della piazza. O meglio, a farlo fu la donna, strattonando l'uomo che sembrava mezzo addormentato, dopo avergli detto «vieni» con un tono che sembrava di allarme. Eh no, eh no! - si disse il signore; e posata la valigia a terra, li raggiunse per fermarli con la voce e, mentre quelli si schivavano, anche allargando le braccia per sbarrare loro il passo.

- Scusatemi, non sono un malintenzionato: ho solo bisogno di sapere dove posso trovare un posto in cui dormire. L'albergo, il posto più ovvio a cui mi hanno indirizzato, dentro è illuminato ma ha la porta chiusa.

La donna era massiccia e lo guardava da sotto in su con gli occhi sbarrati. Si era messa fra lui e l'uomo che l'accompagnava, come per difenderlo col proprio corpo. Disse:

- Chi è lei? Non la conosco. Da dove viene? Stia a distanza. Guardi che altrimenti mi metto a gridare!

- Anita... - mormorò l'uomo alle sue spalle.

- Sta' zitto, tu. L'albergo non è chiuso, «quello» non ha voluto chiudere nonostante il nostro ordine, ma è come se lo fosse, perchè è completamente vuoto.

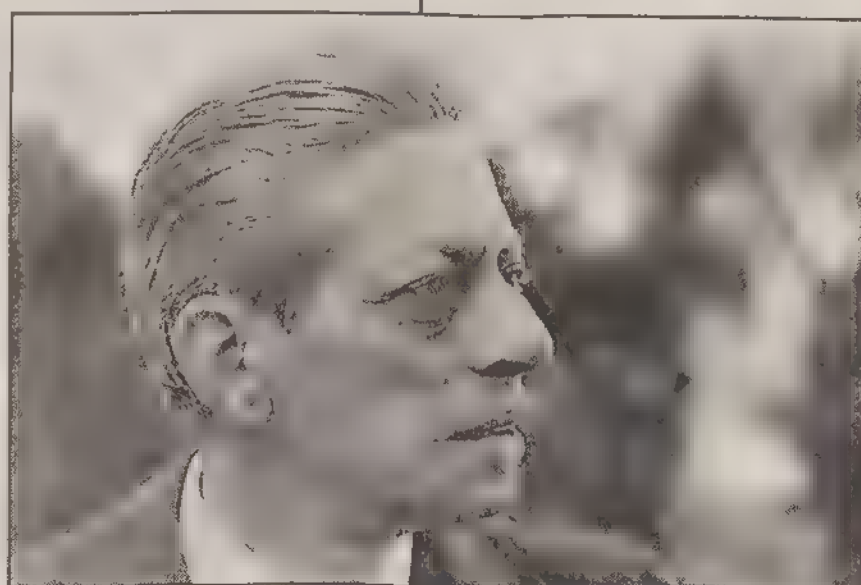
- Come mai? - chiese il signore.

- Per ragioni igieniche. Anzi, lei, come è arrivato fin qui?

- Con la corriera.

- E non c'era nessuno alla porta per fermarvi?

- No. perchè avrebbe dovuto esserci qualcuno?

- Mi sentiranno, quelle che erano di turno. Ah, se mi sentiranno!

- Ma che cosa c'è in questa città: un'epidemia? - fece il signore, leggermente preoccupato.

- Niente che la riguardi.

- Anita, Anita... - riprese a chiamarla l'uomo alle sue spalle, lamentosamente. - Perchè non gli dici la ve rità?

- Sta' zitto, tu, che è tutta colpa vostra. E in quanto a lei, abbia pazienza, sappia che non desideriamo uomini che non conosciamo a Templenizza. Chi è che l'ha mandata?

- Ah, questa poi! - fece il signore, un po' spazientito. - Non m'ha mandato nessuno, sono venuto da me e per ragioni di studio. Sono un docente universitario, e sono venuto per delle ricerche sui castellieri. Ha qualcosa in contrario? Grazie per l'informazione sull'albergo. - E le voltò le spalle.

Sentì i passi dei due che si allontanavano in fretta, i due che parlottavano fra di loro, e ritornò alla porta dell'albergo. E ora? Si appoggiò ai suoi battenti con l'intenzione di scuoterla e far rumore, e con sua grande meraviglia quella cedette.

Oggi, al Museo Revoltella, la quinta edizione della «Kanizsa lecture»

Il colore? Lo vedi col cervello

TRIESTE La percezione del colore acromatico, la dimostrazione scientifica della «relatività» del bianco e del nero. Il ruolo dell'occhio, quello del cervello, della luce, della posizione dell'oggetto nello spazio. Di questo si occupa Alan Gilchrist, docente alla State University del New Jersey, un maestro nel campo della ricerca sperimentale sulla percezione del colore, ospite d'onore oggi a Trieste (ore 16, all'auditorium del Museo Revoltella) in occasione della quinta edizione della «Kanizsa lecture», istituita dal Dipartimento di psicologia per ricordare il fondatore della scuola triestina di psicologia sperimentale, Gaetano Kanizsa.

Alan Gilchrist parlerà di «Visual structure and surface color», i risultati di vent'anni di studi e soprattutto di esperimenti. Gilchrist divenne celebre negli anni '70, grazie a un suo articolo uscito sulla prestigiosa rivista Scientific American che ribaltava le conoscenze di allora: «Quell'articolo – ricorda Gilchrist – rifletteva la mia tesi di dottorato. L'idea prevalente, in quel momento, era che la percezione del colore fosse qualcosa che succede, diciamo così, nell'occhio e non nel cervello. Mentre con i miei esperimenti sono stato capace di dimostrare che il colore percepito di una superficie dipende dal suo orientamento nello spazio. E ciò attrasse parecchia attenzione». Dimostrare attraverso esperimenti: è questo il punto centrale del lavoro di Gilchrist, che tra la laurea e il dottorato, molti anni fa, costruiva strumenti per condurre degli esperimenti, strumenti che servivano a un altro grande psicologo della percezione, Irvin Rock.

Ecco dunque il filo sottile che porta oggi a Trieste Gilchrist: Irvin Rock – che tra l'altro era stato protagonista della prima «lecture» organizzata dal Dipartimento di psicológia di Trieste –, Gaetano Kanizsa, e la psicologia della Gestalt.

Gilchrist ha conosciuto Kanizsa di persona: «Di lui – dice – ho un ricordo straordinario. Credo di averlo incontrato per la prima volta nel 1985, ed è stato in quella occasione che mi è venuta voglia di apprendere l'italiano, per discutere meglio con lui. Era un grande fenomenologo inserito in una comunità che non vuole perdere troppo tempo a descrivere i fenomeni, preferendo raccogliere dati. Mentre in percezione i fenomeni sono cruciali».

Nella foto uno dei «dilemmi» ottici studiati dalle ricerche sulla percezione visiva: una giovane elegante o una vecchia?

fr. c.

L'immagine di una figura minuta, in cui si celava un grande uomo

Sfidava l'esistenza, con coraggio

Con frequenza, nei tardi pomeriggi dell'estate appena trascorsa, Stelio Mattioni nelle sue consuete passeggiate attraverso «percorsi» quasi sempre uguali si recava in Piazzale Rosmini per intrattenersi con me in familiari dialoghi anche letterari, seduti su una panchina o al vicino caffè.

Agli sguardi attenti dei miei bambini non sfuggiva l'osservazione che una volta conclusosi il nostro incontro e salutatoci, riprendevamo a dialogare con entusiasmo come se ci fossimo visti appena allora.

Innamorato della sua città, spesso ingiusta nei suoi confronti, Mattioni ha saputo in modo ammirabile immortalare nelle sue opere i luoghi più preziosi di Trieste e ogni volta che potevo gli sussurravo:

«Sa, caro Mattioni, lei con i suoi libri pieni di "percorsi" attraverso Trieste è responsabile del fatto che io, ogni volta che passo per la via San Michele venga attratto dalla torretta della casa al n.32 e, portato dai sentimenti, fantastico col pensiero salendo al vicino orto lapidario affascinato dalla impenetrabile delicata figura del suo romanzo «Il richiamo di Alma», gli ripetevo alle volte ottenendo un appagato lieve sorriso di gratitudine.

Spesso ricordo quell'episodio avvenuto all'inizio della carriera letteraria di Mattioni: a un noto scrittore vennero sottoposti in forma anonima, per un giudizio obiettivo, alcuni brani tratti da un'opera dello stesso Mattioni. Il parere, comunque positivo, esprimeva la convinzione che si trattasse di uno scrittore straniero (opinione già espressa da Bazlen) che per sensibilità esasperata e introspezione particolarmente analitica rammentava i grandi scrittori russi.

Stelio Mattioni era e rimane un grande scrittore, uno scrittore che sedimenta nel cuore del lettore e a questo punto è giusto osservare che sono proprio i grandi artisti a soffrire di una discontinuità di livello; chi conosce i grandi nomi e le loro opere potrà facilmente constatare che da Dante in poi sia possibile ravvisare delle sensibili differenze di qualità anche all'interno di una stessa opera, ma nonostante ciò Dante rimarrà sempre il divin poeta come Dostoevskij il grande minatore dell'animo umano. Alla luce di questa realtà, le critiche, non sempre favorevoli che hanno accolto gli ultimi lavori di Stelio Mattioni, nulla tolgono al valore unico e intrinseco della sua letteratura.

Tra il 25 agosto del 1957 e il 21 settembre dello stesso anno scomparvero Umberto Saba e Virgilio Giotti. Esattamente quarant'anni dopo Mattioni muore il 17 settembre collocandosi nel mezzo a questi due poeti, lui che, da giovane, desiderava essere poeta e aveva intitolato la sua prima e unica raccolta di versi «La città perduta» simbolico titolo che racchiude forse la stessa Trieste: «È terra fatta a castelli questa città, a ogni finestra c'è un vecchio...» o forse lo stesso destino dell'uomo. Il poeta Mattioni rappresenta in un certo senso un ideale punto d'incontro tra le liriche di Saba e di Giotti: dell'uno ricorda la musicalità della «scontrosa grazia», dell'altro rispecchia una straziante semplice umanità della vita quotidiana.

Alla fine della passeggiata serale Stelio Mattioni doveva affrontare, per raggiungere la sua casa, una piccola fatica costituita da un breve numero di gradini, che negli ultimi tempi divenne sempre più gravosa. Io lo accompagnavo sino ai piedi della scaletta e nel mio ricordo rimarrà sempre l'immagine della sua minuta figura in cui si celava un grande uomo che con coraggio sfidava il difficile «percorso» dell'esistenza.

Stelio Vinci

RASSEGNA Inaugurata ieri al Lingotto di Torino la seconda edizione della kermesse

Salone, musica e polemiche

Preoccupa l'aumento dell'Iva al 20 per cento sui dischi

Un centinaio gli eventi in programma, fra i quali, ieri, la presentazione dal vivo del nuovo disco di De Gregori. Oltre mille gli espositori presenti

Dall'inviato

TORINO Macché Salone. Questa è una vera e propria «Città della musica», come non ha mancato di sottolineare ieri mattina il sindaco di Torino, Valentino Castellani. La ricetta? Eccola.

Prendete una vecchia fabbrica dismessa, uno di quei luoghi dove un tempo pulsava la vita e per i quali oggi c'è solo il declino, la prospettiva della demolizione o al massimo l'ambizione di andare a rimpolpare la cosiddetta archeologia industriale.

Bene. Affidate il tutto alla creatività di Renzo Piano. Trovate una paccata di miliardi. Metteteci dentro un'arena, sale da concerto e da conferenza, padiglioni, stand, palchi, legno di ciliegio ovunque. E dischi, strumenti, cantanti, musicisti, discografici, addetti ai lavori. E ancora tanta, tantissima gente.

Frullate il tutto, lasciate sedimentare, promozionate ben bene, e avrete come risultato il Lingotto di Torino, l'ex fabbrica automobilistica per antonomasia di mamma Fiat, dove ieri mattina è stata appunto inaugurata la seconda edizione del Salone della musica.

L'anno scorso, per il debutto, i visitatori sono stati 164 mila. E proprio qui, fra dibattiti e convegni, sono state poste le basi per quella Legge sulla musica che, mentre aspetta ancora di diventare realtà, due settimane fa ha ricevuto una bella coltellata alle spalle con l'aumento dell'Iva sui dischi. Era stato promesso un ribasso, magari all'aliquota prevista per i libri, e invece è arrivata la batosta.

E proprio con una forte polemica contro questa decisione è cominciata ieri la manifestazione. Considerato quel che è successo, Veltroni non se l'è proprio sentita di ripresentarsi sul luogo del delitto. Assieme al ministro delle Finanze Visco ha però ricevuto l'altra sera a Palazzo Chigi i rappresentanti dell'industria discografica. Ai quali è stato spiegato che l'aumento dell'Iva è dovuto soltanto a un obbligo di adeguamento alla normativa comunitaria (quest'Europa comincia a costarci un po' troppo...), che non prevede la possibilità di applicare un'aliquota ridotta ai prodotti discografici. La coppia ha ovviamente assicurato «il massimo impegno in sede europea affinché tale normativa venga rivista» e il disco sia considerato «prodotto culturale al pari dei libri». Nell'attesa, uno dei tanti libri «spazzatura» continua ad avere l'Iva al 4 per cento, e un disco dei Beatles o di Fabrizio De André al 20. Col risultato che nei negozi i cd hanno già sfondato la temutissima quota di 40 mila lire. E l'Italia è all'ultimo posto come mercato discografico in Europa, ma ai vertici per quanto riguarda la pirateria, che si pappa il 22 per cento della torta. In questo senso, i discografici hanno lanciato un appello al Governo perchè riveda la normativa in materia.

All'inaugurazione, ieri mattina, l'amministratore delegato Guido Accornero ha dato un po' di numeri. Quest'anno si ricomincia da queste cifre: un centinaio e passa di eventi musicali grandi e piccoli, una cinquantina fra convegni e dibattiti, 1115 espositori. E l'ambizione di diventare «la casa comune di tutte le musiche». Quindi non soltanto pop, rock, canzone, ma anche folk, jazz, classica, musica per bambini. E infatti tante sono state le scolaresche già da ieri pomeriggio presenti fra gli stand del Salone.

Fra le altre, tantissime cose della prima giornata, un seminario sulla musica classica statunitense, un laboratorio musicale per le scuole elementari, convegni sull'educazione musicale nelle scuole, su come nasce un disco, sui problemi del mercato discografico. In serata, grande attesa per il concerto di Carmen Consoli e per la presentazione dal vivo del nuovo disco di Francesco De Gregori. Oggi, si terrà, fra l'altro, un incontro condotto da Uto Ughi, uno dei testimonial della manifestazione, volto a svelare i segreti dell'interpretazione musicale. Si prosegue fino a martedì.

Carlo Muscatello

Al «Salone», Carmen Consoli, esibitasi ieri, e Uto Ughi protagonista oggi di un incontro.

MUSICA L'Austria dà il via da oggi alle celebrazioni per il bicentenario della nascita del compositore

E Vienna si scopre tutta donizettiana

L'evento più importante, la «Linda di Chamounix» Ma c'è anche un congresso

VIENNA Il bicentenario della nascita di Gaetano Donizetti si festeggerà il 29 novembre, ma già ora in Austria s'iniziano le celebrazioni in grande stile, con un programma che coinvolge la Wiener Staatsoper, il teatro dell'Opera di Graz, l'Istituto italiano di cultura, le associazioni viennesi «Amici del Belcanto» e «Freunde der Musik Donizettis».

L'iniziativa più importante è senz'altro legata all'Opera di Vienna, dove domenica andrà in scena **«Linda di Chamounix»** con una protagonista di eccezione, Edita Gruberova

(nella foto). Al suo fianco Peter Groves nel ruolo di Carlo e Thomas Hampson in quello di Antonio. L'orchestra della Staatsoper sarà diretta da Bruno Campanella. La regia è di August Everding (repliche il 22, 25, 29 ottobre, 1 e 29 novembre). Ulteriore motivo d'interesse: questa produzione è frutto della collaborazione con la Scala, che tuttavia presenterà lo spettacolo solo a partire dall'1 aprile '98. A Milano cambierà il cast attorno alla Gruberova e sul podio salirà Roberto Abbado.

La scelta di «Linda di Chamounix» non è casuale. L'opera venne composta proprio per Vienna e il 19 maggio 1842 la diresse il compositore in persona. L'accoglienza fu travolgente, tanto che un critico scrisse: «Il successo è stato così deciso e brillante come non ricordavo più da anni in questo teatro».

Donizetti era molto amato dal pubblico austriaco. 17 sue opere avevano già incontrato il favore non solo popolare, ma anche della Corte. Tanto che con «Linda» l'imperatore prese la decisione di nominare Donizetti compositore di corte (carica ricoperta già da Mozart). Da quella lontana primavera sono trascorsi 155 anni e il nuovo allestimento dell'opera è il primo del nostro secolo. Un avvenimento, dunque, da non perdere per tutti i donizettiani non solo austriaci.

La Gruberova si è preparata assai scrupolosamente al ruolo di Linda, che ha affrontato in una versione concertante (disponibile su Cd). Poco convinta dell'efficacia del libretto di Gaetano Rossi, la cantante è entusiasta della partitura: «È la musica che determina la qualità di quest'opera».

Fra gli altri appuntamenti per il bicentenario donizettiano figurano: la messinscena di **«Caterina Cornaro»**, domani a Neunkirchen (Austria Inferiore) con la partecipazione di coro e orchestra della Komorna Opera di Bratislava; una serata di **Lieder** (28 ottobre) all'Istituto italiano di Cultura di Vienna, con Daniela Citino e Giuseppe Morino; il debutto all'Opera di Graz di **«Belisario»** (29 novembre, 4, 10, 17 dicembre, 9 e 29 gennaio) diretta da Giancarlo Andreatta.

In programma anche un congresso (da oggi a domenica Sede della Österreichische Geselischaft für Musik, Hanuschagasse 3), in cui studiosi di vari Paesi faranno il punto sia sul legame fra il compositore e Vienna sia sulla sua infermità mentale, manifestatasi appena tre anni dopo la prima di «Linda di Chamounix». Fra i partecipanti, lo studioso inglese John Stewart Allit e gli italiani Pierangelo Pelucchi, Giovanni Carlo Ballola e Valeriano Sacchiero.

Flavia Foradini

APPUNTAMENTI

Aldo Tagliapietra a Gorizia Il Nobili Quartet a Trieste

TRIESTE Oggi, alle 22, al Circolo della Ferriera di Servola, l'associazione Macondo propone un concerto di «Fulvio Bozzetta & Il Metabolismo Lento».

Oggi, alle 18, nella sala del Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), concerto del Maurizio Nobili Quartet, con Maurizio Nobili voce, Angelo Comisso pianoforte, Max Sornig contrabbasso e Gabriele Centis batteria.

Oggi, alle 22, all'Hip Hop, concerto del gruppo reggae Radici nel cemento.

Lunedì alle 20.30, nella basilica di San Silvestro, si terrà il quarto concerto dell'Ottobre Organistico con l'organista triestina Cristiana Spadaro.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, alla Casa di cultura, per la rassegna musicale «Across the border», si terrà un concerto di Aldo Tagliapietra *(nella foto)* delle Orme. La serata, presentata dal critico musicale Giuliano Almerigogna, sarà aperta dal giovane gruppo goriziano «Juke Box».

Domani e domenica, alle 15 e alle 17, al Kulturni dom arriva il «Gran teatro dei burattini» dei Fratelli Niemen.

Lunedì e martedì, alle 20.30, nella sala maggiore del Kulturni dom in via Italico Brass 20, lo stabile sloveno presenta «le tre sorelle» di Cechov. Regia di Dusan Mlakar.

DUINO AURISINA Domani, alle 22, al Mixer Bar (ex Tortuga, bivio per il Villaggio del Pescatore), serata musicale con Paolo Belli (ex Ladri di Biciclette).

PORDENONE Domani, alle 21, al Rototom di Zoppola, concerto del gruppo inglese Porcupine Tree.

SLOVENIA Oggi, alle 20.30, al Caffè Intermezzo di Pirano, in collaborazione con la locale Comunità degli italiani, serata musicale con il gruppo rap triestino «FK4».

ANNIVERSARI

Trent'anni fa moriva il pittore d'origine pugliese, esponente di punta dell'arte giuliana

Guacci, dolce poesia del grottesco

Opere come racconti per immagini, di fascino intenso

TRIESTE *Trent'anni fa, il 17 ottobre 1967, si spegneva a Trieste Michelangelo Guacci, pittore dal segno dolce e incisivo, capace di cogliere contemporaneamente la poesia insita nelle cose ma anche quel pizzico di ironia e di grottesco che intride, a ben guardare, molti aspetti della nostra vita. Aveva finito di dipingere la sua ultima opera, che rappresentava una giostra, il giorno prima.*

Guacci, che era nato nel 1910 a Trani in provincia di Bari, si era trasferito a soli nove anni a Trieste, dove la famiglia aveva aperto un commercio di vini. Laureatosi in Economia e Commercio, si era dedicato con passione alla pittura fin da giovanissimo, raccogliendo molti consensi. Assunto nel 1937 dalla Banca d'Italia e trasferito a Fiume e a Bergamo, era ritornato a Trieste nel '52, riprendendo solo allora con entusiasmo l'attività pittorica. Due anni dopo fu però colpito dal primo infarto, cui seguirono altri tre, l'ultimo dei quali lo portò alla morte, a soli 57 anni.

Ritornato a Trieste, Guacci s'inserì nuovamente nell'ambiente artistico locale ed espose in coppia con il pittore Ernesto Zennari e in varie personali: la prima ebbe luogo nella nostra città nel '57 e altre seguirono a Udine, Gorizia, Treviso. Non furono però molte, dato il carattere meticoloso ed esigente dell'artista. Invitato dal pittore Edoardo Devetta, fu tra i fondatori della galleria «La Bora» di via Malcanton e in seguito venne eletto presidente del Sindacato Pittori e Scultori del Friuli-Venezia Giulia e chiamato a far parte del Curatorio del Museo Revoltella.

Sul piano personale vale la pena ricordare il forte disidio che logorò l'artista, obbligato per motivi economici a svolgere l'attività di bancario, a contare cioè ogni giorno denaro, con l'incubo che i conti non tornassero, mentre la sua vera passione era la pittura: una dicotomia fra due modi di vivere difficili da conciliare, che sicuramente gli costò non poco in salute.

Un altro iato evidente nella vita e nell'arte di Guacci fu la coesistenza fra l'origine pugliese con il suo spirito umanissimo, un po' fatalista e talvolta drammatico e l'educazione sostanzialmente mitteleuropea, che caratterizzò la sua formazione giovanile. Due matrici, il pathos fantastico di origine meridionale e una gaiezza di marca asburgica, a volte velata d'inquietudine, che si fusero nella sua pittura, probabilmente con la frizzante prevalenza della traccia mitteleuropea.

Grande fu la capacità di Guacci nell'andare subito al nocciolo della rappresentazione, nella pittura e nell'acquerello, carpendo con rapida sintesi grafica e con sapienti, spesso originali accostamenti cromatici, ciò che di essenziale vi era da dire: sia che si trattasse di descrivere fiori o farfalle, bande di suonatori, giostre, giocolieri o scolaresche, il giro d'Italia o una suonata per pianoforte, un gruppo di signore che conversano, la bora o gli aquiloni, gli angeli, i galli o un nudo femminile...

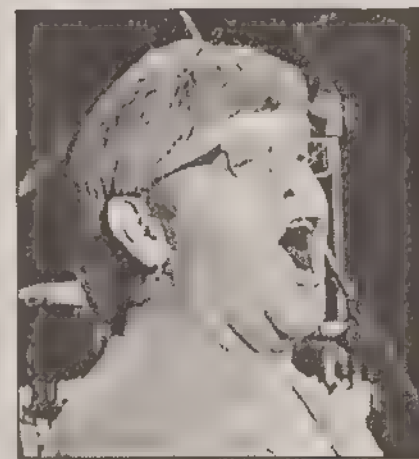
Se agli inizi la sua pittura presentò citazioni talvolta vicine allo stile di Campigli e di De Pisis, con la maturità l'orientamento di Guacci tese infatti alla sintesi del segno e del colore. E con il passare del tempo ogni sua opera raggiunse via via la valenza di un racconto breve per immagini, in cui il gioco sapiente e accentuato delle luci e delle ombre concorreva alla creazione di atmosfere vive e ricche di fascino intenso, come se l'azione fosse ambientata sul palcoscenico di un teatro. Mentre nelle nature morte e nella rappresentazione degli angeli, faceva invece capolino una sorta di lirismo sorridente e fantastico.

Marianna Accerboni

A sinistra Michelangelo Guacci, morto a Trieste 30 anni fa; a destra una sua opera del 1965: «Pagliaccio con flauto».

MUSICA La rock star ha intenzione di scrivere una autobiografia

La vita di Elton vale miliardi

LONDRA Elton John ha deciso di rivelare tutto: dai rapporti con Gianni Versace all'amicizia con la principessa Diana. Alla Fiera del libro di Francoforte, il suo agente, David Charldant, ha sottolineato che la rock star ha intenzione di raccontare la propria vita nei minimi particolari in un'autobiografia. La notizia ha fatto scoppiare una vera e propria guerra tra case editrici, spiegava ieri il quotidiano britannico 'Times': «Mentre il grande pubblico ammira ignaro i nuovi volumi sulle bancarelle, dietro le quinte i giganti del libro combattono a suon di milioni di dollari, sterline e marchi per l'acquisto dei diritti. Le cifre astronomiche (si già parla di un tetto di 10 milioni di sterline, quasi 29 miliardi di lire) non sono sorprendenti: a John era stato chiesto più volte di scrivere un'autobiografia,

ma il celebre musicista aveva sinora sempre rifiutato». Il prezzo di partenza dell'«asta» svoltasi l'altra notte a Francoforte sarebbe stato di 4 milioni di sterline soltanto per i diritti mondiali in lingua inglese e gli addetti ai lavori prevedono che il libro venderà 10 milioni di copie.

Secondo indiscrezioni, Elton *(nella foto)* avrebbe cambiato idea dopo la morte dei suoi grandi amici, Gianni Versace e la principessa Diana. Le loro recenti e tragiche scomparse lo hanno spinto ad esaminare la propria vita. Charldant ha fatto notare che quella di John sarà «una delle autobiografie più importanti dell'ultimo decennio».

Nessuno ha ancora visto una pagina del libro di Elton John, ma un editore ha precisato al Times che questo poco importa. «Se si tratta di un'autobiografia dettagliata, vale miliardi. Il nome dell'autore da solo è capace di vendere milioni di copie». L'agente non lascia dubbi sulla natura dell'opera del proprio cliente: «Sarà un resoconto candido, riflessivo ed introspettivo», ha detto. «Si tratta di memorie, più che di un'autobiografia».

La rock star scriverà il volume con la collaborazione della giornalista Ingrid Sischy, che lavora per la rivista americana «Interview».

CINEMA Sullo schermo delle «Giornate del muto» si è materializzata una leggenda della musica lirica

Vedere la voce di Caruso: un evento

Questa sera fra il pubblico ci sarà anche il regista Mario Monicelli

Il manifesto di «Il diavolo bianco» di Volkoff. A destra, il regista Mario Monicelli.

Dall'inviato

PORDENONE Vedere voci, in mezzo a tanto silenzio, è pur sempre un evento. Speciale. Se, poi, sullo schermo delle «Giornate del cinema muto» si materializza una leggenda del canto lirico, come **Enrico Caruso**, allora la magia diventa emozione pura. Anche se dura lo spazio di quattro minuti.

Però, quel frammento della «Lucia di Lammermoor», proiettato mercoledì sera al Teatro Verdi di Pordenone, il pubblico delle «Giornate» se lo ricorderà a lungo. Rappresenta, infatti, l'unica esibizione cinematografica di uno dei più grandi tenori di tutti i tempi. Un'occasione irripetibile, insomma, per vedere da vicino il cantante. E per ascoltare la sua voce, grazie a uno dei primi, rudimentali tentativi di sonorizzazione cinematografica effettuati nel 1908.

Ormai l'hanno capito tutti: per sintonizzarsi con il passato è obbligatorio fare tappa a Pordenone. Questa sera, ad esempio, si aggregherà al folto pubblico delle «Giornate» anche Mario Monicelli. Il regista di «La grande guerra», «L'armata Brancaleone», «Amici miei», «Un borghese piccolo piccolo», sarà in sala al Teatro Verdi per vedere, in particolare, un film del maestro tedesco Wilhelm Pabst, che lui stesso ha conosciuto. Si tratta di «**Abwege**» (Crisi), girato nel 1928. Un'opera considerata minore nella filmografia del cineasta viennese, nato in Boemia, eppure attualissima. Perchè affronta il tema del matrimonio come contratto sociale, dominato dall'ipocrisia, dall'interesse.

E mentre le «Giornate» stanno lavorando a una sezione da dedicare, probabilmente l'anno prossimo, agli autori «fantastici» del muto, ieri mattina è passato sullo schermo del «Verdi» un ottimo film poliziesco. Firmato, nel 1920, da quel Maurice Elvey che le storie del cinema hanno depennato un po' troppo in fretta: «**At the Villa Rose**». Storia di un'indagine condotta, parallelamente, da un detective professionista e da un dilettante. Che si trovano a sbrogliare la matassa di un delitto in mezzo a falsi medium, rapimenti e un pizzico di sadismo.

Autore prolificissimo (tra il 1913 e il 1957 diresse 180 film, arrivando a completarne anche cinque o sei in un solo anno) Elvey ha sempre lavorato con budget striminziti. Basandosi su sceneggiature zoppicanti. In realtà, in alcune pellicole, come «At the Villa Rose», il regista britannico mette in mostra una buona capacità di costruire racconti popolari per immagini. Avvelendosi della fotografia di Paul Burger e di ambientazioni molto curate.

Un ottimo poliziesco diretto da Maurice Elvey nel 1920 e un affresco della Palestina ai tempi delle Crociate, tra le pellicole presentate ieri

E restando in tema di registi sottovalutati, dimenticati, ieri mattina è saltato fuori dal cappello magico del Festival «**Nathan der Weise**» di Manfred Noa. Ovvero, un gigantesco affresco della Palestina ai tempi delle Crociate girato dal regista di «Elena di Troia», riadattando il dramma filosemita di Lessing.

Il film, lungo oltre due ore, venne proiettato a Monaco nel 1922. E provocò una reazione durissima del neonato Partito nazista tedesco, che organizzò manifestazioni di protesta per boicottare l'opera di Noa. Non è difficile intuire che cosa desse tanto fastidio ai seguaci della croce uncinata. Il regista, infatti, tessendo un grande affresco storico, cerca di raccontare la storia di Gerusalemme e della Palestina, contese da cristiani, musulmani ed ebrei, senza enfatizzare troppo i contrasti durissimi che ci furono. Ma adottando, piuttosto, una linea narrativa «ecumenica». Una sorta di invito al dialogo tra confessioni religiose diverse.

In attesa del gran finale di domani, proseguono le prevendite dei biglietti (informazioni allo 0434-28212). In programma sono della Compagnia Controluce e il mitico «**The jazz singer**» con Al Jolson. Il film che segnò, settant'anni fa, il passaggio dal muto al sonoro.

Da segnalare, per oggi, l'omaggio a Ken Rive, uno dei più famosi enfant-prodige del muto, che sarà protagonista della serata al «Verdi». Della dozzina di pellicole da lui interpretate, verrà proposta al pubblico «**Il diavolo bianco**», diretta da Alexandre Volkoff nel 1929.

Alessandro Mezzena Lona

CONCERTO Successo del «Debussy», che il 16 febbraio sarà alla «SdC»

Trio, da Torino a Trieste

TORINO Ha riscosso un calorosissimo successo il concerto del trio Debussy, tenutosi nei giorni scorsi al Palazzo del Governo di Torino. Dinanzi alle autorità istituzionali ed ecclesiastiche della città, al sovrintendente del Teatro Regio, all'amministratore delegato del Salone internazionale della Musica e a un nutrito numero di personalità della cultura torinese, nonchè alla presenza del Trio di Trieste, l'occasione si è risolta in un festeggiamento affettuoso riservato ai maestri De Rosa, Zanettovich e Baldovino (ben noti ai torinesi, che non hanno dimenticato le tante «performance» al regio e all'auditorium della Rai) e in un'occasione per toccare con mano la maturità espressiva del giovane Trio Debussy, il complesso torinese vincitore, nel maggio scorso, del «premio Trio di Trieste».

Si deve alla sensibilità del prefetto Mario Moscatelli - attualmente in carica a Torino, ma fino all'anno scorso Commissario del Governo a Trieste - l'idea di stabilire un collegamento Trieste-Torino, sull'onda dell'entusiasmo dimostrato da Moscatelli, già due anni or sono, verso una iniziativa allora ancora «in fasce.

Sono state eseguite pagine di Haydn e Brahms (con un ulteriore fuori-programma brahmsiano), che hanno lasciato una traccia indelebile nel pubblico sia per la cura esia per la compattezza d'assieme dimostrata dai giovani interpreti, attualmente molto impegnati nel coordinare l'attività già fissata quale complesso-residente dell'Unione Musicale di Torino, con il numero di importanti scritture che la vittoria ad una competizione internazionale come quella triestina comporta.

A Trieste il Trio Debussy ritornerà il 16 febbraio del prossimo anno, ospite della Società dei Concerti al Politeama Rossetti.

Alla Rai regionale

Cara Maria... Da un carteggio inedito, un amore triestino del 1907

TRIESTE In onda oggi, alle 15.15, nella rubrica radiofonica regionale «Gente che scrive», la prima parte di uno sceneggiato tratto da un carteggio inedito del 1907 rintracciato da Roberto Spazzali. I protagonisti sono Piero e Maria: studentessa lei, studente lavoratore lui. I due si innamorano e iniziano a frequentarsi. Poi qualcuno spettegola e così i genitori di Maria reclamano il diritto di leggere le lettere di Piero. I due potranno vedersi solo passando «per caso» in certe vie, eppure riusciranno a mantenere due carteggi: quello vero e quello ufficiale. Le tre puntate, interpretate da Guido Penne e Mariella Terragni, con la regia di Lilla Cepak, andranno in onda a settimane alterne.

In «Free Money»

Marlon Brando, tre milioni di dollari per un film

NEW YORK **Marlon Brando fa ancora presa su Hollywood: il divo di «Ultimo Tango» sarà pagato profumatamente per un film di prossima lavorazione. «E' grasso e vecchio, ma per tre settimane di lavoro sul set del film 'Free Money' incasserà tre milioni di dollari», ha rivelato ieri il New York Post.**

Nel film Brando farà la parte di un agente di custodia in una prigione. «Buon per lui», polemizza con piglio femminista Liz Smith, la cronista mondana del «Post»: «Ma se fosse stata un' attrice a lasciarsi disintegrare nella stessa maniera, il 'cachet' sarebbe stato ben diverso».

Omaggio allo scrittore

I settant'anni di Günter Grass festeggiati ieri in Germania

BONN Il 70.o compleanno, ieri, di Günter Grass è stato festeggiato in Germania con lunghi servizi in omaggio al celebrato autore del «Tamburo di latta», da molti indicato come il più significativo scrittore della Germania di oggi ma noto anche per l'impegno politico da sinistra.

«Uno scrittore grande e controverso», afferma la «Süddeutsche Zeitung», «il più grande poeta tedesco» gli fa eco il settimanale «Die Woche» dopo che già la settimana scorsa l'autorevole «Zeit», che pure rifugge sempre dall'enfasi, aveva dedicato la sua prima pagina a Grass, «poeta tedesco».

Grass vive con la seconda moglie, Uta, nella Germania settentrionale, nei pressi di Lubecca.

MUSICA Si conlude oggi la stagione sinfonica al Teatro Verdi

Il diario intimo di Ciaikovskij per la voce di Sergej Larin

TRIESTE *L'ultimo appuntamento della stagione sinfonica d'autunno farà anche da preludio alla stagione d'opera, grazie alla presenza di un grande nome della lirica: quello del tenore russo Sergej Larin, con la collaborazione straordinaria del Trio Bekov (pianoforte, violino, violoncello).*

Oggi, alle 20.30, e domenica, alle 18, Larin e le sorelle Bekov (insieme nella foto) offriranno al pubblico del Teatro verdi un'affascinante serata di musica e poesia nel segno di Ciaikovskij e del suo tempo. Riproponendo il repertorio di un suo splendido cd della Chandos, interamente dedicato alle romanze di Ciaikovskij nell'elegante trascrizione per voce e trio con pianoforte curata dalle stesse sorelle Bekov, il tenore russo - in questo periodo impegnato anche nella «Fanciulla del West» al Comunale di Firenze - ripercorrerà una sorta di diario intimo dell'autore di «Eugenio Onieghin» e «Dama di picche», interpretando una suggestiva antologia di romanze. Sono la parte più significativa di un «genere» che ha accompagnato la creatività di Ciaikovskij dalla giovinezza all'anno della morte misteriosa, cui appartengono le commoventi pagine dell'Op. 73. Una di queste («Di nuovo solo come prima») concluderà emblematicamente il concerto e l'itinerario di questo salotto russo intriso delle tinte calde di un intimismo decadente e crepuscolare.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Oggi, venerdì 17 ottobre (turno A), ore **20.30**; domenica 19 ottobre (turno B) ore **18.** Concerto del Trio Bekov con il tenore Sergej Larin. Musiche di P.I. Ciaikovskij, S. Rachmaninov, A. Rubinstein, R.M. Glière, Grecaninov. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la campagna abbonamenti per tutti i turni e Carta Giovani per la stagione lirica e di balletto 1997/'98. Prenotazioni nuovi abbonamenti con cartolina da ritirare alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 18-21. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'A.I.S.M. (Associazione Italiana Sclerosi Multipla - Sez. di Trieste). Venerdì 24 ottobre ore **20.15** concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Woldemar Nelsson. Musiche di G. Verdi e P.I. Ciaikovskij. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21 (lunedì riposo). Tel. 040/6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 18/11 ore **21**, Fabrizio De Andrè in concerto.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6/11 al 9/11, «Rocky Horror Show». In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Prenotazioni per i turni liberi. **Continua la campagna abbonamenti 1997/'98.** Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Antonio Freno» con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Parcheggio gratuito. Per informazioni: tel. 390613. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1997/'98: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Ultimo giorno per la riconferma dei posti. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. Solo oggi ore **21:** «Tony Wakeford» in concerto; una miscela unica di folk apocalittico, dark, musica ambient e spunti classici. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO S. PELLICO. Via Ananian. Oggi alle ore **20.30** i Cagnacci di Trieste presentano «La butacarte», commedia brillante di Dante Cuttin. Regia di Flavio Bertoli. Ampio posteggio interno non custodito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «MIB Men in black». Proteggono la Terra dalla feccia dell'universo. Prodotto da Steven Spielberg con Tommy Lee Jones e Will Smith. In SDDS Sony dinamic digital sound. **Domani** inizio alle **15.20.**

ARISTON. Demi Moore. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22.15:** «Soldato Jane» di Ridley Scott, con Demi Moore. Da una storia vera: una donna si arruola nei Marines e vince la sua guerra personale. 3.a settimana di travolgente successo.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 19, 21.45:** «Contact» di Robert Zemeckis, con Jodie Foster. Solo **giovedì:** «Genealogia di un crimine».

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Fuochi d'artificio», di Leonardo Pieraccioni. Il nuovo ciclonico divertimento.

MIGNON. Solo per adulti. **16,** ult. **22:** «Signora di giorno, amante di notte».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Face off, due facce di un assassino» con John Travolta e Nicholas Cage. Diretto dal maestro dei film d'azione John Woo. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Due padri di troppo» con Robin Williams e Billy Crystal. Risate a non finire con la nuova esilarante commedia di Ivan Reitman. Dts digital sound. **Domani:** «Complice la notte».

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.10: «Air Force One» con Harrison Ford. Dolby stereo. **Domani** inizio alle **15.45.**

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Mrs. Dalloway» con Wanessa Redgrave premiata con l'Oscar. Dal romanzo di Virginia Woolf ambientato in una stupenda Londra di inizio secolo. Regia di Marleen Gorris (Oscar per «L'albero di Antonia»). Dolby stereo.

NAZIONALE BAMBINI. Solo domani e domenica al Nazionale 1 alle **15.30** (spett. unico): «L'incantesimo del lago 2 - Il segreto del castello» a sole L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Ovosodo» di Paolo Virzì, vincitore del Gran premio speciale della Giuria a Venezia '97. Solo il 21/10 «Pane e fiore».

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: in Dolby Stereo «Il mondo perduto - Jurassic park 2», il film evento del 1997. In vendita i nuovi abbonamenti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997-'98. Ore **18, 20, 22:** «Fuochi d'artificio» di e con Leonardo Pieraccioni.

TEATRO COMUNALE. Stagione prosa e concerti 1997/'98. Mercoledì 22 ottobre ore 20.30 «Le nozze di Figaro» di Mozart con il Milan Sládek Mime Theatre. Biglietti e abbonamenti in vendita presso la biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19, da lunedì a sabato, domenica in orario proiezioni film), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia, Discotex - Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Domani, ore **17.30, 19.30 e 21.30:** «Fuochi d'artificio» di e con Leonardo Pieraccioni.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22: «Men in black» con Tommy Lee Jones e Will Smith.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.40, 20.30, 22.30: «Fuochi d'artificio» di e con Leonardo Pieraccioni.

VITTORIA. Sala 3. 17.30, 20, 22.20: «Soldato Jane» con Demi Moore.

Raiuno anticipa a domenica il debutto della Carrà

Carramba che mamma Raffaella scacciacrisi

ROMA *Raiuno chiama in aiuto Raffaella Carrà. Dopo un avvio di stagione con qualche delusione - Montesano non dà i risultati sperati, «Domenica in» è sorpassata da «Buona domenica» e il varietà con Teo Teocoli ha fatto fiasco alla prima uscita, Sassoli migliora, ma non è ai livelli d'ascolto di Lerner - la rete ha deciso di affidarsi a uno dei personaggi tv più popolari per superare il momento critico.*

In attesa che a gennaio, Raffaella Carrà (nella foto) *riprenda «Carramba che sorpresa» (lo show di maggior soddisfazione della passata stagione), scommette ora sulla Carrà attrice, protagonista della fiction in quattro parti «Mamma per caso», a 30 anni dagli esordi nei «Compagni» di Monicelli o del «Colonnello Von Ryan» accanto a Frank Sinatra.*

«Mamma per caso» - scritto da Lidia Ravera, Paola Pascolini, Mimmo Rafele e Giovanni Lombardo Radice - era prevista il 23 novembre, ma Raiuno ha deciso di anticiparla a domenica prossima. «Avrei preferito - dice la Carrà - non andare in onda in questo momento. Il calo generale degli ascolti televisivi mi spaventa, ormai vanno bene solo i filmoni e gli eventi straordinari.

Ma sono un soldatino e obbedisco. Il fatto è che l'attenzione è altrove: per esempio alla tragedia del terremoto. La tv dovrebbe tenerne conto, anche se è difficile cambiare in corsa un 'Fantastico'».

Per Raiuno erano previste due fiction, il drammatico «In fondo al cuore» e la commedia «Le ragazze di Piazza di Spagna», entrambe miniserie in due puntate. «Mamma per caso» con i suoi quattro appuntamenti, potrebbe garantire sulla rete una maggiore attenzione del pubblico, anche se il direttore Giovanni Tantillo minimizza: «abbiamo apprezzato il lavoro e deciso di metterlo in onda in piena stagione, tutto qui».

In «Mamma per caso», la Carrà è protagonista in un ruolo molto simile a lei e al suo personaggio pubblico: interpreta una conduttrice televisiva di successo, impegnata in un programma di inchieste sul sociale, in onda all'ora di pranzo (come il «Pronto... Raffaella?» degli anni '80).

Nella miniserie diretta da Sergio Martino, la Carrà è anche una zia molto presente, «mamma per caso» di tre nipoti, sempre in aiuto della sorella (la brillante Carla Signoris) tradita dal marito (Maurizio Crozza).

OGGI IN TV

Film di Hackford (su Canale 5) tratto dal romanzo

L'«eclissi» di King

Tanti brividi a sfondo psicoanalitico

Anche oggi, va in onda per «Fuori orario», all'1.10 su Raitre, uno dei capolavori di Robert Bresson. È **«Il processo di Giovanna d'Arco»** del 1962. Ma non c'è dubbio che alcuni film della serata e in particolare la «prima tv» di Canale 5 polarizzano l'interesse dei più.

«L'ultima eclissi» (1995), di Taylor Hackford (Canale 5, ore 20.45). Da uno dei romanzi più personali e sofferti di Stephen King, un confronto fra donne (madre e figlia) in cui l'orrore è interamente quotidiano e confinato agli incubi e ai rimorsi. Prova maiuscola per Kathy Bates *(nella foto)* e Jennifer Jason Leigh tra brividi a sfondo psicoanalitico.

«Agente 007 - Thunderball» (1965) di Terence Young (Tmc, ore 20.30). Il più spettacolare James Bond della versione Sean Connery con il cattivo Adolfo Celi che ruba testate atomiche al largo delle Bahamas.

«Final Cut» (1995) di Roger Christian (Raitre, ore 20.45). Un artificiere contro un terrorista a Seattle. Con Charles Martin Smith, Anne Ramsey e Matt Craven.

«Bagliori nel buio» (1993) di Robert Leberman (Retequattro, ore 22.40). Gli alieni in Arizona. Con D.B. Sweeney e R. Patrick.

«Re per una notte» (1983) di Martin Scorsese (Raiuno, ore 23.10). Guerra alla morte fra due comici. Con Jerry Lewis e uno psicopatico Robert De Niro.

Raitre, ore 15

«Mediterraneo»: puntata speciale su Cipro

A Cipro è dedicata una puntata speciale di «Mediterraneo», il settimanale curato da Onofrio Dispenza su Raitre. Il reportage, realizzato da Francesca Grimaldi, fa un ritratto dell'isola del Mediterraneo che rappresenta il punto d'incontro di tre continenti: Europa, Asia e Africa.

Italia 1, ore 20.45

Nuove vittime per «Scherzi a parte»

Nella puntata odierna di «Scherzi a parte» nel mirino ci sono Simona Ventura, Giorgia, Claudia Gerini, Alessandro Cecchi Paone, Massimo Ciavarro e il portiere del Napoli, Giuseppe Taglialatela. Verrà anche riproposto lo scherzo fatto a Maurizio Costanzo l'anno scorso.

Italia 1, ore 23

Il Burundi al centro della puntata di «Moby's»

Va in onda oggi la seconda parte del reportage di «Moby's» dedicato al Burundi dal titolo «Burundi: qual'è la risposta? - E la guerra sia con voi...», a cura di Riccardo Iacona e Paola Salzano e la sua trasmissione coincide con la giornata mondiale dell'alimentazione.

Raitre, ore 20

Costi dell'Europa a «Dalle venti alle venti»

Una volta entrati in Europa quanto ci costerà rimanerci? Questo il tema della puntata odierna di «Dalle venti alle venti», il programma condotto da Maria Latella. Tra gli ospiti: Emma Marcegaglia, presidente dei Giovani Industriali, Furio Colombo della Sinistra Democratica, Renato Mannheimer dell'Ispo (Istituto per gli studi sulla pubblica opinione) e il presidente della Regione Toscana, Vannino Chiti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 AMICI COME PRIMA. Film (commedia '82). Di Norman Jewison. Con Burt Reynolds, Goldie Hawn, Jessica Danoy.
11.10 VERDEMATTINA
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
15.00 PASSAGGIO A NORD OVEST - CIVILTA' PERDUTE. Documenti.
15.50 SOLLETICO
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 L'INVIATO SPECIALE. Con Piero Chiambretti.
20.50 RICOMINCIARE. Con Giovanna Milella.
22.55 TG1
23.10 RE PER UNA NOTTE. Film (commedia '83). Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Jerry Lewis.
0.15 TG1 NOTTE (NELL'INTERVALLO)
1.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.15 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
1.40 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.45 SOTTOVOCE: BARBARA SCOPPA
2.10 QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO
3.50 PATTY PRAVO, JOHNNY DORELLI

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO - CART MATTINA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 BILLY THE CAT
8.35 ANIMANIACS
9.05 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 QUANDO SI AMA
10.20 SANTA BARBARA
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 IL COMMISSARIO REX
19.55 TOM E JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 FURORE. Con Alessandro Greco.
23.10 TG2 DOSSIER. Con Paolo Meucci.
23.55 TG2 NOTTE
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 STORIE: ALEIDA GUEVARA
1.40 TG2 NOTTE (R)
2.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA. LEZIONE 35.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL: MAGAZINO
10.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
11.00 RAI EDUCATIONAL: GRAND TOUR
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
13.00 RAI EDUCATIONAL: GRAND TOUR. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.40 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.55 MOTONAUTICA: CIRCUITO SALO'
16.15 EQUITAZIONE: CAMPIONATO ITALIANO
16.30 PALLAVOLO FEMMINILE: CAMPIONATO ITALIANO
17.00 GEO E GEO. Documenti.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 FINAL CUT - SFIDA ESPLOSIVA. Film (poliziesco '95). Di Roger Christian. Con Charles Martin Smith, Anne Ramsay, Matt Craven.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: REPORT
23.25 NUMERO ZERO
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 DALLE PAROLE AI FATTI
2.30 ANNI AZZURRI. Scenegg.
3.10 GIUSTIZIA SENZA LEGGE. Film (western '57).
4.30 IL MOSTRO DI HAYMARKET. Film.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Un'eredita' pesante"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.50 CON LA FORZA DELL'AMORE. Film tv (drammatico '93). Di Michael T. Uno. Con Nicolette Sheridan, Gary Cole, Mara Wilson.
17.50 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.45 L'ULTIMA ECLISSI. Film (thriller '95). Di Taylor Hackford. Con K. Bates, J. Jason Leight.
23.00 TG5
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Serpe in seno"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Eterna giovinezza"
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Quello sono io"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 MURPHY BROWN
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 GENITORI IN BLUE JEANS
9.50 CLASSE DI FERRO
11.25 CHIPS. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 LE JENE. Con Simona Ventura.
14.20 COLPO DI FULMINE. Con M. Hunziker e W. Nudo.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 BEVERLY HILLS 90210
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 CASPER
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PRINCIPE VALIANT
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 HERCULES. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 RENEGADE. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 SCHERZI A PARTE. Con Massimo Lopez e Lello Arena.
23.00 MOBY'S
24.00 SPECIALE CINEMA
0.10 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.20 STUDIO SPORT
0.50 RASSEGNA STAMPA
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.30 STAR TREK. Telefilm.
2.30 FOREVER KNIGHT
3.30 DOTTORI CON LE ALI
4.30 T AND T. Telefilm.
5.00 KUNG FU. Telefilm.
6.00 GLI ACCHIAPPAMOSTRI

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE
6.30 PERLA NERA. Telenovela.
6.50 LA TRAPPOLA. Film tv (giallo '88). Di Carlo Lizzani. Con Florinda Bolkan, Johnny Dorelli.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
12.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 UN FIGLIO IN CAMBIO. Film tv (drammatico '93). Di Mimi Leder. Con Cybill Shepered, Anna Maria Horsford.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 SIMBA: E' NATO UN RE
20.05 BEETHOVEN
20.25 GAME BOAT
20.45 PERRY MASON. Telefilm.
22.40 BAGLIORI NEL BUIO. Film (fantascienza '93). Di Robert Lieberman. Con D. B. Sweeney, R. Patrick.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 L'INSEGNANTE AL MARE CON TUTTA LA CLASSE. Film (commedia '80). Con Anna Maria Rizzoli, Lino Banfi.
2.50 PESTE E CORNA (R).
3.00 VR TROOPERS. Telefilm.
3.30 WINGS. Telefilm.
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm. "Una ragazza nella squadra"

TMC

7.00 LA MIA AMICA SANDY BELL
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 DAVY CROCKETT
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 INCHIESTA IN PRIMA PAGINA. Film (drammatico '59). Di Clyfford Odets. Con Rita Hayworth, Anthony Franciosa.
12.10 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 SORTILEGIO DI UNA STREGA. Film (commedia '86). Di David Grossman. Con Scott Grimes, Paul Williams.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.00 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE
20.30 AGENTE 007 - OPERAZIONE TUONO. Film (spionaggio '65). Di Terence Young. Con Sean Connery.
22.55 TMC SERA
23.15 SPECIALE NEWS: FRATELLI COLTELLI. Con Carmine Fotia.
23.55 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
0.00 MONDOCALCIO
1.00 BILLY THE KID. Film (western '89). Di William A. Graham. Con Val Kilmer, Duncan Regehr.
3.05 TMC DOMANI
3.25 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
3.30 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
5.30 CNN

TELEQUATTRO

8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.15 LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST. Film (drammatico '47). Con Robert Newton, Alec Guinnes, Kay Walsh.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA
11.30 QUATTRO SALTI
12.00 IL SUPPLEMENTO
13.00 AMICI ANIMALI
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Film (avventura '87). Con Kim Rossi Stuart, Ken Watanabe, Jannelle Barretto.
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA
16.00 CARTONI ANIMATI
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 CAROVANA DI EROI. Film (western '40). Con H. Bogart, E. Flynn.
19.00 ZOOM GIOVANI
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 E.R.A. FUTURO ED ALTA TECNOLOGIA
20.30 PERSONAGGI & OPINIONI
21.00 UN ALTRO SGUARDO. Film. Con Jadwiga Jankoska Cieslak, Grazina Szapolowska.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM GIOVANI
0.00 VETRINA
0.50 FBI. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 GRADAZIONI DI COLORE ROSA. Film (drammatico). Con E.Wallach, A.Jackson, K.Wynn.

TELEFRIULI

5.35 IL MASSACRO DI FORTE APACHE. Film (western '48). Di John Ford. Con Henry Fonda, John Wayne, Shirley Temple.
7.05 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.20 PROSA: QUELA GIUSTA
8.50 VIDEOSHOPPING
11.50 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
12.30 TG CONTATTO
13.00 COCCONI USATO DI SERIE A
13.10 PROGETTO DOMANI
13.30 TG CONTATTO
14.00 QUATTRO SALTI
14.30 VIDEOSHOPPING
18.45 COCCONI USATO DI SERIE A
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 SPECIALE CAMPIONATO NAZIONALE DI FREEDART
20.25 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
20.30 IL SIGNOR E LA SIGNORA SMITH. Di Alfred Hithcock. Con Carol Lombard, Robert Montgomery, Gene Raymond.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 COCCONI USATO DI SERIE A
23.10 VIDEOTOP
24.00 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.40 MATCH MUSIC MACHINE
2.10 UNDERGROUND NATION

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.25 MEDITERRANEO
15.55 BENTORNATO DIO. Film (commedia '77). Di Carl Reiner. Con George Burns, John Denver.
17.30 ZONA SPORT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 SUPER BOOK
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 FACCIAMO FESTA. Con T. Giuricin e S. De Franceschi.
21.00 PALLACANESTRO - TORNEO MC DONALDS
22.05 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.45 FOLKEST '97
23.20 PARLIAMO DI..NOTTE
0.05 TECHE. Con Roberto Ferrucci.

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 HITS NON STOP
16.30 MTV FRESH
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS E NEWS
19.30 HIT LIST ITALIA
20.30 SO 90'S
21.30 STAR TRAX: ROBBIE WILLIAMS
22.30 MTV HOT
23.00 NEWS WEEKEND EDITION
23.30 ON STAGE
0.00 PARTY ZONE
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.15 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 VIDEO SHOPPING
12.50 VIDEO SHOPPING
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.30 ANTENNA VERDE
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 SENZA BARRIERE
22.00 VIDEO SHOPPING
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.35 VIDEO SHOPPING
0.00 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.55 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 I CAMIONISTI. Telefilm.
18.50 SEINFELD. Telefilm.
19.30 HARDBALL. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 CALCIO ESTERO: UNA PARTITA
22.30 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE: TMC RACE
0.05 COLORADIO
1.05 DISCOTEQUE - MUSICA DANCE
3.00 HELP (R)

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LINEA APERTA A NORD EST
12.30 DE NEWS TG
13.00 LINEA APERTA A NORD EST - 2A PARTE
14.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
15.00 COMMERCIALI
18.00 CRAZY DANCE
18.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
19.00 DE NEWS TG
19.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
20.30 SIMBAD IL MARINAIO. Film (fantastico '47). Di R. Wallace. Con D. Fairbanks, M. O'Hara.
22.00 PUB
22.30 DE NEWS TG
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI
1.00 DE NEWS TG
1.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 CALIFORNIA. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SUPERAMICI
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 SUPERAMICI
20.20 CITY HUNTER
20.50 AVVENTURIERI AI CONFINI DEL MONDO. Film (avventura '83). Di Brian hutton. Con Tom Sellek, Bess Armstrong.
22.40 SEVEN SHOW
23.40 A TUTTO GAS
0.10 NEWS LINE 16/9
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.40 BIKINI BEACH
1.40 NEWS LINE 16/9
1.55 TELEFILM. Telefilm.
2.55 SPECIALE SPETTACOLO
3.05 NEWS LINE 16/9
3.20 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 CRIMINALI AD HONG KONG. Film.
23.05 DR. JEKILL E MR. HIDE SULL' ORLO DELLA FOLLIA. Film.

TELECHIARA

11.00 SPECIALE ECCLESIA
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 VIAGGI
14.30 LEZIONE DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 FLYING KIWI. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 I VIAGGI DEL DR. DOLITTLE
17.00 VIDEONATURA.
17.30 CORPO DEL REATO
19.00 VIAGGI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ECCLESIA
20.00 I VIAGGI DEL DR. DOLITTLE
20.30 IL MONDO E' BELLO PERCHE' VARIO. Documenti.
21.00 FANTASILANDIA
21.50 INCONTRO CON UGO SUMAN
22.00 VIDEONATURA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 ECCLESIA
23.00 CHIESA NEL TRIVENETO
23.30 FLYING KIWI. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 6.49: Radiouno musica; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.00: GR1; 9.07: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia si; 10.30: GR1; 11.05: Radiouno Musica; 12.00: Come vanno gli affari; 12.32: Voci dal mondo; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.08: Lavori in corso; 15.23: Bolmare; 16.00: GR1; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Bit; 17.45: Come vanno gli affari; 18.00: GR1; 18.08: I mercati; 19.00: GR1; 19.20: Mondo motori; 19.32: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Per noi; 21.00: GR1; 22.41: Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1; 23.40: Sognando giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (4.00 - 5.00); 5.30: Il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Il buongiorno di Maurizio Costanzo; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: Prima le donne e i bambini; 9.10: Vivere bene l'ambiente domestico; 9.29: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella - Garrani Show; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade yesterday; 14.32: Punto d'incontro; 15.30: GR2 Notizie; 16.36: Punto Due; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.04: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno;

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinatre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Bianco e nero; 20.00: Poesia su poesia; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: L'anitra selvatica; 24: Musica classica;

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, indi: Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: prosa, cinema e spettacolo; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: Gente che scrive; 18.30: Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Avrei voluto ascoltarti e scriverti in triestino.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Sipario alzato (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Igor Skamperle: «Colloqui con Kosinski», romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. XII puntata; 9.40: Cinque minuti di informatica; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica barocca; 11.15: Intervista; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Problemi linguistici, indi: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Aiuto, aiuto!» – di Vera Poljsak; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora: notiziario di viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù.

7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9,30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 20.05: Dance all day megamix con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: Repliche notturne.

Ogni lunedì: alle ore 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Leda.

Ogni mercoledì: alle ore 11.05 «Liberi di... liberi da...» con Massimiliano Finazzer Flory.

Ogni sabato: alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebonati, a le ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake.

Ogni domenica nel corso del pomeriggio: Quelli della radio con A. Merkù e M. Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

LA BARA DEL TIFOSO

C'è chi giura fedeltà alla propria squadra fino alla morte. E c'è anche chi prende sul serio gli impegni dei tifosi. Un'azienda di pompe funebri tedesca, la Ahorn, ha cominciato a produrre la «bara del tifoso», una serie di casse da morto dipinte, invece che nel solito tetro marrone, coi colori della squadra del cuore. Così i tifosi potranno stare con la loro squadra anche dopo «il fischio finale».

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 TMC Sport
15.40 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.55 Raitre: Motonautica: Circuito Salo'
16.15 Raitre: Equitazione: Campionato Italiano
16.30 Raitre: Pallavolo femminile: Campionato Italiano
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.20 Radiouno: Mondo motori
19.55 TMC sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.35 Videomusic: Calcio estero: Una partita
21.00 Capodistria: Basket-Torneo Mc Donalds
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.40 Telepadova: A tutto gas

«MITICO» VILLA ROSSO

«Abbiamo chiesto a Renato Villa di candidarsi per tre motivi: è sempre stato di sinistra, è una personalità nota; soprattutto è mitico»: il segretario di Rifondazione comunista di Ferrara ha spiegato così la decisione di far scendere in campo l' ex calciatore del Bologna ed ora allenatore della Comacchiese per le elezioni amministrative di Comacchio del 16 novembre.

SPORT

CALCIO Spettacolo a San Siro nell'ultimo incontro dell'andata dei quarti di finale di Coppa Italia

E alla fine riemerge il Milan

Sotto di due gol con la Samp, strepitosa rimonta dei rossoneri

Milan 3
Sampdoria 2

MARCATORI: nel pt 20' Tovalieri, 43' Boghossian; nel st 19' Weah, 30' Maini, 47' Kluivert.
MILAN: Rossi, Cardone, Desailly, Costacurta, Bogarde (1' st Maini), Ba, Albertini, Boban (20' st Leonardo), Savicevic, Kluivert, Andersson (1' st Weah). All. Capello.
SAMPDORIA: Ferron, Castellini (32' st Dieng), Mannini, Mihajlovic, Pesaresi, Franceschetti, Boghossian, Laigle, Morales (42' st Scarchilli), Montella (25' st Vergassola), Tovalieri. All. Menotti.
ARBITRO: Treossi di Forlì.

MILANO Vedremo se Capello saràfelice per la straordinaria rimonta del Milan o se sarà più arrabbiato per come i rossoneri giocano (male) la prima ora di partita. Il Milan si risolleva quando la partita è compromessa e come un tornado schiaccia i doriani, segna tre gol e vince.

L'autonomia dei rossoneri, nel primo tempo, dura appena 20': fin quando, cioè, Tovalieri si regala un meritatissimo gol, riprendendo sottoporta un gentile omaggio di Boban in recupero. I rossoneri, in formazione rimaneggiata ma comunque di alta qualità - con Desailly a rinforzare la difesa, due ali tutto genio quali Ba e Savicevic, Kluivert e Andersson davanti per un attacco inedito - devono vincere per convincere. Ma non è facile, vincere contro la Sampdoria che Menotti dispone molto bene in campo, con Morales dietro alle punte, l'ispiratissimo Tovalieri in posizione-centravanti, e il solito imprendibile Montella che largo sulla destra si produce in una nuova specialità: il cross. E' significativo che la prima azione della partita, al 3', capiti proprio ai doriani, ma il servizio di Montella trova Tovalieri in ritardo. Il Milan attacca, certo, e lo fa anche con grinta e convinzione. Ma solo fino al limite dell' area, perchè poi, quando la palla passa agli attaccanti, questi sprecano tutto. Kluivert in particolare conferma il suo personale sortilegio, per lui la porta di Ferron sembra stregata. E mentre il Milan si diverte a sprecare, la Samp sorniona si costruisce poche occasioni ma buone. E colpisce. Perchè Tovalieri non è Kluivert, e fa l'1-0. Perchè al 43' Boghossian raddoppia, su cross di Pesaresi che lo pesca sul filo del fuorigioco, subito dopo un clamoroso errore di Kluivert, l'ennesimo, che manda alto a porta vuota.

Nella ripresa, Capello cambia volto alla squadra: fuori Bogarde - potrebbe essere la bocciatura definitiva - e lo spento Andersson, dentro Weah e Maini. Ora il Milan si presenta con tre difensori, Cardone, capitan Costacurta e Desailly, cinque centrocampisti fra cui Savicevic in appoggio alle punte, Weah e Kluivert.

Decisivi nella ripresa gli inserimenti di Weah e Maini: convince il 3-5-2 sperimentato da Capello. Raggiante Berlusconi

Proprio Big George, che gioca nonostante sia appena tornato dalla Liberia dove è stato a trovare la madre malata, si presenta solo davanti a Ferron: il guardalinee sbandiera il fuorigioco. Il Milan attacca, ma la Sampdoria molto bene organizzata non resta a guardare e graffia in contropiede. Proprio quando dà l'impressione di essere spacciato, il Milan si risolleva come un guerriero ferito: al 18' accorcia le distanze con Weah, il più lesto a ribattere una deviazione di Ferron dopo un tiro di Maini e alla mezzora fa 2-2 con un gran colpo di testa di Maini. In campo ora c'è soltanto il Milan, la Samp annaspa, barcolla, e al 92' crolla, quando Kluivert finalmente riesce a centrare la porta sul cross di Ba.

«Abbiamo avuto una reazione da grande squadra nel secondo tempo» ha commentato il presidente Berlusconi che ha aggiunto: «Se metti un giocatore, non so quante volte, solo davanti al portiere avversario, vuol dire che la squadra dietro ha giocato bene. Forse a questo Milan manca il goleador».

Il milanista Kluivert protagonista nel bene e nel male.

COPPA ITALIA

QUARTI DI FINALE

Andata

Atalanta-Bologna	3-1
Juventus-Lecce	2-0
Fiorentina-Pescara	1-0
Udinese-Roma	2-2
Piacenza-Inter	0-3
Parma-Bari	2-1
Lazio-Napoli	4-0
Milan-Sampdoria	3-2

Ritorno

18, 19, 20 novembre

Diventa un giallo la distribuzione a Udine dei biglietti per Ajax-Udinese

Sugli spalti dell'Amsterdam arena non c'è posto per i tifosi friulani

Dei 1500 tagliandi promessi ne sarebbero arrivati solo un centinaio. La società ha richiesto altri 200 che saranno messi in vendita domani.

UDINE Chi vuole un biglietto per Ajax-Udinese desista subito. Volatilizzati, bruciati, polverizzati. Questa è la fine che hanno fatto i 1500 preziosissimi tagliandi che, a prezzo oscillante tra le 60 e le 80 mila lire, assicuravano un posto nell'«Amsterdam arena» per il match clou di Coppa Uefa. Sono spariti tutti nel breve volgere di qualche ora anche perché ben pochi biglietti sono riusciti ad arrivare dalla capitale d'Olanda.

I più maligni riferiscono di soli 100 biglietti venduti al pubblico sciolti. L'Udinese si è impegnata, tuttavia, a richiedere altri 200 posti nello stadio olandese fra mille mugugni della società più blasonata d'Olanda. E qui sorge un dubbio. Ma è possibile che nel capiente e futuristico impianto dei biancorossi dotato di 51.200 comodissime poltroncine non ci sia posto per 3 o 4 mila tifosi friulani?

A ogni modo i 200 biglietti aggiuntivi chiesti dalla società friulana giungeranno in via Cotonificio domani. I dirigenti del sodalizio bianconero hanno, comunque, sorpassato la prevedibile empasse ricambiando le ristrettezze dell'Ajax con una dose più massiccia di biglietti. Saranno 1500 i tagliandi per i tifosi ospiti del match di ritorno cui dovranno aggiungersi 300 biglietti chiesti dallo sponsor dell'équipe olandese e 100 posti riservati a dirigenti e accompagnatori di Morten Olsen e compagni. In totale fa 1900 biglietti in una serata che riserverà il tutto esaurito al «Friuli». I 41.825 posti dello stadio dei Rizzi, infatti, saranno riempiti («Servirebbe un catino da 80 mila per soddisfare tutte le richieste» ripetono da qualche giorno all'Udinese) e, guarda caso, gli unici a star larghi saranno proprio i tifosi ospiti. Udinese-Ajax fa, almeno per ora, 200 biglietti a zero. E l'ospitalità vera è ancora una volta italiana.

Francesco Facchini

La Figc chiede alla Fifa di frenare gli «esodi» degli stranieri

Ronaldo fa volare l'Inter ma il Brasile glielo ruba

MILANO Marco Tronchetti Provera esce dalla riunione dell'Assolombarda dove si è discusso delle «35 ore» e avverte i cronisti che sulla questione deve mantenere il più assoluto riserbo, che non può parlare. Il giorno del silenzio del presidente della Pirelli, però, diventa subito un giorno di tante parole. Basta chiedergli di Ronaldo, dei gol che ha segnato a Piacenza, della fantastica galoppata che lo ha portato, dopo finta e controfinta in velocità a battere il malcapitato Marcon per la terza volta.

Tronchetti Provera, che è sponsor e consigliere dell'Inter, starebbe lì a raccontarla per ore. Come tutti gli sportivi, del resto, che in questo momento stanno capendo di quale pasta sia fatto il centravanti brasiliano, già autore di 9 gol in nerazzurro e andato a vuoto soltanto nella partita inaugurale del campionato contro il Brescia, si che Alberto Savino e Daniele Adani, i difensori che in quella occasione lo hanno bloccato, stanno conquistando a posteriori una notevole popolarità.

Ronaldo oggi è un «crak» che toglie a Moratti ogni rimpianto per i tanti miliardi che ha speso per averlo in nerazzurro, ma che preoccupa non poco il Presidente il quale teme addirittura di perderlo per 50 giorni e di veder quindi sfumare per la sua squadra tutte le chanches di scudetto che oggi le vengono universalmente riconosciute.

Il Brasile chiama e, stando alle regole della Fifa, Ronaldo è costretto a rispondere «presente» senza che l'Inter possa in qualche modo opporsi. E' il destino di tutte le squadre che si imbottiscono di stranieri, destino che per qualcuno può essere un fastidio ma che per l'Inter sta diventando una autentica jattura. Dove vai se Ronaldo non ce l'hai? E Ronaldo tra un po' di tempo dovrà andarsene perchè chiamato da Zagallo nelle sue armate verde oro in partenza per l'Arabia Saudita dove, dal 12 al 21 dicembre a Riyadh, si disputerà la Confederation Cup.

Con Ronaldo potremmo veder sparire anche Recoba, Ze Elias, Cafù, Aldair, Ze Maria, Leonardo, Cruz, Montero, Mendez, Otero, Masinga e Nedved. Per quanto riguarda Ronaldo l'Inter ha deciso di intervenire presso la Fifa e presso la Federazione Brasiliana per chiedere un piccolo strappo alle regole, per evitare insomma che debba non solo partecipare alle due manifestazioni in programma, ma anche rispondere con 28 giorni di anticipo complessivamente (14+14) alle convocazioni.

Sul problema è intervenuta subito la Federcalcio. A difesa delle società italiane che hanno stranieri in organico, ieri la Figc ha inviato al segretario generale della Fifa Joseph Blatter due lettere chiedendo chiarimenti e per conoscere esattamente cosa prevede il regolamento per la concessione dei giocatori alle loro nazionali in relazioni a due manifestazioni che si terranno in dicembre.

La stella dell'Inter, Ronaldo.

SERIE C2

E' il Cittadella la squadra che più si è mossa sul mercato d'autunno: importante l'arrivo di Caverzan - L'ex alabardato Rizzioli al Mestre

Con Tiberi la Triestina è all'... altezza del girone A

TRIESTE Su Giovanni Tiberi si è aperta la caccia ai... centimetri. Come succede per i giocatori di basket, anche nel caso del nuovo «ariete» alabardato per misurarne le qualità sembra sufficiente sapere l'altezza. Così almeno succede dalle parti del Grezar, sul fare del primo allenamento post-mercato. Il metro e 84 centimetri «decantati» da Walter Sabatini, si sono improvvisamente innalzati nell'attesa dell'arrivo di Tiberi, che giungerà a Trieste stamane. Quasi l'altezza di Tiberi e il suo «peso» (in mezzo all'area avversaria) avesse il potere di tranquillizzare una truppa eccessivamente «sballottata». In ogni caso, stamane Tiberi sarà qui: basterà prendere il metro per scoprire i suoi veri centimetri. Per dimostrare come sia lui il vero «colpo del mercato», si dovrà attendere invece un pochino di più. Quantomeno l'incontro con la capolista Varese, messo in onda sui teleschermi del Rocco tra un paio di settimane.

In ogni caso, se la Nuova Triestina ha operato lo «scambio» (inteso come affinità di ruoli) tra Spilli e Tiberi (oltre che la «seconda» partenza di Beretti), anche le altre del girone A della C2 non son rimaste a guardare. Il deludente (almeno sinora) Cittadella, sembra quella che, sulla carta, meglio di ogni altra abbia operato. L'arrivo del concupito (anche dall'Alabarda estiva) Caverzan, appare già di per sé un colpaccio. Malgrado il folletto ex ternano non sembri aver molto gradito la nuova destinazione. L'innesto nella rosa veneta dei due mestrini Grassi e Scarpa, sembra invece una sicurezza. Anche se il Cittadella ha dovuto rinunciare al suo «gioiello» Antonello, malvisto dall'allenatore Glerean e finito al Sandonà. Tornando al Mestre, per «coprire» le due partenze, gli arancioni hanno preso Ferrara dal Palermo e l'ex alabardato Rizzioli, sino all'altro ieri in prestito dal Baracca al Cittadella.

Il prossimo avversario della Triestina, il Varese, si presenterà al Rocco privo di Prino, ceduto alla Solbiatese, società, quest'ultima, «toccata» anche a Danesi dell'Albinese. Per il resto pochi botti, soltanto ordinaria amministrazione: il Mantova si è rinforzato con Massimiliano Rossi (Battipagliese), la Pro Vercelli con Rindone (Alzano) e Fida (Maceratese). L'Ospitaletto ha preso Paolino (Carpi), il Voghera Sensibile (Lecco) e la Pro Sesto ha ancora una volta pescato nel vivaio milanista prendendo il giovane Maiolo.

Alessandro Ravalico

L'ex alabardato Rizzioli è passato al Mestre.

DILETTANTI

Rinnovato il direttivo del San Sergio: con Cossutta programmi più ambiziosi

TRIESTE Le attese novità in casa San Sergio sono arrivate.

La società giallorossa ha rinnovato il direttivo e le voci di una presunta entrata in società dell'ingegnere Valentino Cossutta hanno trovato puntualmente riscontro.

Il professionista ha assunto il ruolo di vicepresidente e naturalmente come primo dirigente è stato confermato Nicola De Bosichi. Il dottor Piero Valentincic si occuperà di amministrazione; segretario e cassiere rimane Lorenzo Balzano; Tommaso Riccardi è l'economo; Claudio Ribarich e Franco Tassan sono i responsabili degli impianti sportivi.

L'ampio settore giovanile (che comprende tre squadre di Pulcini, due di Esordienti, i Giovanissimi e gli Allievi regionali e la scuola calcio) sono sotto la responsabilità di Furio Blasina e Vincenzo Caricati. Non meno importanti le figure del consigliere Marino Maracich e del direttore tecnico-sportivo Giorgio Covacich.

Con l'entrata in società di un personaggio facoltoso come Cossutta, è chiaro che il futuro dei lupetti è da ridefinire.

L'annata in corso è quindi da considerarsi transitoria. Il campionato nazionale dilettanti che finora era considerato assolutamente fuori portata dalle possibilità economiche societarie, sta diventando forse un obiettivo molto appetito.

Ma la discesa in campo di Cossutta rinforza ulteriormente tutta la società e i programmi futuri sono quelli che a beneficiarne siano tutte le squadre che coinvolgono ben 178 atleti.

Oscar Radovich

TECNICI

Il lavoro dell'ex capitano

Sono in vendita le «lezioni» di Kuk

TRIESTE I primi due volumi sono in vendita (anche al coordinamento Triestina club al Grezar), gli altri due lo saranno entro la prima quindicina di novembre: sono le «Lezioni di calcio» di Nini Kuk e del giornalista bergamasco Andrea Benigni edite da De Vecchi di Milano. E Nini Kuk dovrebbe in questi giorni ricevere l'incarico di osservatore per il settore giovanile della Triestina, squadra nella quale negli anni '70 è stato insuperabile difensore e capitano. Negli ultimi vent'anni, come tecnico, ha seguito il settore giovanile di varie squadre del Bergamasco.

Il primo volume di «Lezioni di calcio», tratta controllo, stop e palleggio (ci sono anche numerose curiose particolarità, come i tre modi di colpire il pallone di punta); il secondo dribbling, passaggio e tiro; il terzo portiere e difesa; il quarto centravanti e attaccanti.

r.l.r.

FORMULA UNO Il tedesco a Jerez in posizione di vantaggio rispetto a Villeneuve

Schumi, mondiale più vicino

La Williams dà retta a Mosley e ritira il ricorso per Suzuka

ROMA Ormai è ufficiale: Michael Schumacher si presenterà sulla griglia di partenza del Gp del Portogallo «corsa di spareggio» per il titolo mondiale nella posizione di leader del campionato.

La puntualizzazione del presidente della Fia Max Mosley, decisa, perentoria, ha messo in allarme la Williams: se il ricorso presentato dal team di Grove - aveva affermato Mosley - non viene ritirato prima della riunione del tribunale d'Appello, la Williams rischia anche di aver Jacques Villeneuve escluso dal Gp di Portogallo, il che avrebbe significato vittoria a tavolino per Schumacher.

La risposta di Frank Williams non s'è fatta attendere e, quasi immediata, è giunta alla Fia la richiesta di non prendere in esame l'appello preannunciato contro la decisione dei commissari di gara di Suzuka di penalizzare Villeneuve a causa dell'ormai nota «Bandiera gialla» non vista dal pilota canadese. Di conseguenza, l'ordine d'arrivo del recente Gp del Giappone ha escluso il figlio di Gilles che viene così a perdere i due punti conquistati grazie al quinto posto nella corsa nipponica.

E cambia così la classifica del mondiale che alla vigilia della corsa di Jerez de la Frontera - sede spagnola del Gp del Portogallo - vede adesso Schumacher a quota 78 contro i 77 punti di Villenuve. Chiaro che la situazione venutasi a creare oggi pone l'alfiere della Ferrari nelle condizioni ideali per tentare la conquista di quel titolo mondiale che il team di Maranello insegue invano dal lontanissimo 1979 anno in cui fu il sudafricano Jody Scheckter ha conquistare il titolo iridato.

A Jerez de la Frontera «Schumi» potrà come suol dirsi «fare corsa» su Villenuve difendendo il punto di vantaggio che vanta non avrà così l'assillo di dover recuperare ad ogni costo, di dover tentare assalti disperati, anche se la prevedibile lotta in pista costringerà tutti a stare con gli occhi ben aperti. In parole povere, chi esce perde.

Psicologicamente tra i due contendenti sarà Villenuve a trovarsi nelle condizioni peggiori, ha già corso il Gp del Giappne sapendo bene che avrebbe perso a tavolino, i due punti conquistati. Adesso si troverà nell' obbligo più assoluto di precedere Schumacher sotto la bandiera a scacchi per non perdere un titolo che - dopo la debacle del ferrrista sul circuito del Nurburgring - sembrava ormai già cosa fatta. Ecco perchè - come la finale di un campioanto del mondo di calcio - la corsa iberico-portoghese di domenica 26 ottobre sarà un'autentica «gara di spareggio» tra i due protagonisti di una stagione tra le più incerte ed esaltanti di questi ultimi anni.

Michael Schumacher è stato avvertito della decisione Williams dal portavoce personale, Heiner Buchinger, che lo ha chiamato al telefono. «Non sono sorpreso di questa decisione - ha detto Schumi - anche perchè a Suzuka avevo già detto che ero fiducioso di poter recuperare i due punti prima della gara di Jerez». La Ferrari, come il pilota, ha scelto di mantenere la linea della sobrietà: «Prendiamo atto - è la dichiarazione del portavoce Claudio Berro - di questa notizia e rispettiamo la decisione della Williams».

Michael Schumacher

La notizia da Parigi è giunta a Fiorano mentre erano appena conclusi i test di Schumacher sulla F310b n.176. Le prove erano cominciate alle 9.30 e sono durate fino alle 17.30. Il tedesco ha percorso 84 giri facendo prove di differenziale e di assetti per il Gp d' Europa. Nel pomeriggio, per verificare dopo lungo tempo la guida sul bagnato, la pista è stata inumidita artificialmente da 10 autobotti e Schumi ha fatto 27 giri. Il tempo migliore della giornata è stato pari a 59»179.

Il ferrarista ha 78 punti il canadese resta a 77

PARIGI Per effetto del ritiro del ricorso presentato dalla Williams contro la sospensione inflitta a Villeneuve, quinto nel G.P. di Suzuka, la classifica di quella gara è stata modificata: 1) Schumacher; 2) Frentzen; 3) Irvine; 4) Hakkinen; 5) Alesi; 6) Herbert. Mondiale: 1)Schumacher 78; 2) Villeneuve 77.

CICLISMO

Si ritirano i big, Bortolami vince il Giro del Piemonte

TORINO Si sono ritirati Jalabert, Zulle, Bartoli, non sono neppure partiti il campione italiano Faresin, Guidi, Casagrande, Rebellin, e il vincitore della scorsa edizione Virenque. Bugno e Fondriest hanno fatto le comparse correndo per chilometri nell' anonimato. E dei corridori più quotati sono rimasti in gara solamente Tafi e Bortolami, il primo peraltro acciaccato per la caduta di domenica nel campionato del mondo, l' altro prodigo invece nell' accendere la corsa.

Non è dunque un caso che proprio Bortolami, l' unico supersiste di un' armata finita a brandelli, abbia vinto ieri l'85/a edizione del Giro del Piemonte, 200 km con partenza e arrivo a Torino.

BASKET La Genertel si prepara

Esposito dà l'esempio: «Trieste, ad Avellino con i piedi per terra»

TRIESTE Continuare su questo sentiero ma mantenendo la debita umiltà. Da casa Genertel il monito giunge da Riccardo Esposito, il primo attore dell'ultima vittoriosa contesa contro Caserta.

La caratura insomma di leader nella graduatoria in A2 deve fornire solo iniezioni di tensione e non cali di concentrazione, fatali soprattutto nelle gare in trasferta: «Sì, sappiamo che adesso tutti giocheranno alla morte contro di noi perché siamo primi in classifica – avverte Esposito – questo non ci fa ancora aumentare troppo la pressione ma ci fa prendere atto del nostro ruolo e che nessuno ci regalerà mai niente. Ora andiamo ad Avellino, sul campo di una neopromossa. Un campo molto difficile come tutti quelli del Sud, e quest'anno ne avremo tanti. Ma non dobbiamo pensare alle nostre quattro vittorie consecutive perché ben tre sono state in casa, dobbiamo ancora conoscere le vere difficoltà esterne. Avellino è una squadra che tira, ha elementi grandi da sotto – aggiunge Esposito – e altri giocatori capaci di soluzioni da tre. Bisogna quindi restare con i piedi per terra e cercare di portare via punti da questi campi anche se ostici perché presto ci attendono Forlì, Gorizia e Imola, partite senz'altro più difficili e bisogna arrivarci ancora in testa alla classifica».

«Ricordiamo in fondo che siamo una squadra nuova – prosegue Esposito – è normale che qualche volta in partita ci smarriamo o incontriamo delle pause ma sappiamo che tatticamente quello è il nostro lavoro e cioè essere sempre forti ai rimbalzi, in difesa, tutte cose su cui lavoriamo molto. E su cui il coach Pancotto non ci dà proprio tregua accompagnandoci su ogni nostro eventuale problema».

Esposito non vuole crogiolarsi troppo a ricordo delle sue decisive gesta della scorsa domenica: «È andata soltanto bene – conferma – la nostra squadra è bellissima perché a turno ognuno riesce ad evidenziarsi. Guerra ad esempio è l'italiano che segna di più, ma questo perché siamo tutti ben consci delle nostre responsabilità, frutto anche della grinta di Pancotto. Ora non ci resta che guardare avanti, con i piedi ben per terra».

Francesco Cardella

All'Open McDonald's

Treviso deludente Battuta dall'Atenas

PARIGI Atenas Cordoba batte Benetton Treviso 87-78 (51-41) nella partita inaugurale del McDonald's Championship. A causa di questa sconfitta Treviso disputerà domani (ore 13.30) la finale per il quinto e sesto posto. Atenas: Edwards 12, Rich 13, Oberto 22, Milanesio 6, Palladino 9, Ossela, Campana 23, Labaque 2. N.E.: Pelussi e Riofrio.

Benetton: Gracis, Rebraca 5, Marconato 13, Stazic 6, Williams 15, Sekunda 11, Rusconi 2, Bonora 15, Niccolai 5, Pittis 6. N.E.: Carretta e Sanesi.

Ieri intanto La Scavolini ha ingaggiato il nero statunitense Melvin Booker, play di 27 anni, 1,90 m, che nell' ultima stagione ha giocato nei Golden State Warriors con una media di 5,8 punti.

IPPICA

Nella Tris al Tesio di Torino occhi puntati su Astromar

TORINO Battaglia aperta e incerta oggi al Tesio Torinese dove si disputerà la Tris sui 1400 metri. In 19 al via, e pronostico non semplice vista la felice dislocazione fra i pesi dei concorrenti. E a proposito di peso, vale la pena sottolineare quello abbastanza favorevole attribuito ad Astromar che, con Marco Latorre in sella, potrebbe mettere tutti in riga. Da seguire, inoltre, Papagorgia, in ascesa di rendimento, Fantaghirò, il veloce Aukland, nonché Dolce Tobia, Baonero, scarico, e Peschi Faoni in felice momento.

Premio Bardonecchia, 77 milioni, m. 1400 in pista grande, Tris. 1) Charlie Firpo (65 1/2 Gambarota); 2) Guardnazar (60 Parravani); 3) Peschi Faoni (58 1/2 Toccolini); 4) Giuseppe Palizzi (57 1/2 Botti); 5) Taiken (57 1/2 Ardau); 6) Dolce Tobia (57 Sorrentino); 7) Prasidon (56 1/2 S. Dettori); 8) Aukland (55 1/2 M. Tellini); 9) Lady Bird (55 Planard); 10) Bashad (54 1/2 Colombi); 11) Debit Classic (54 Acuna); 12) Papagorgia (53 1/2 Panici); 13) Astromar (53 Latorre); 14) Fantaghirò (52 Horcajada); 15) Baonero (50 Demuro); 16) Sin Ful (49 1/2 Tolentino); 17) Norbat (49 1/2 Carboni); 18) Red Hat (49 G. Forte); 19) Imperfection (49 Ferrari). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 13) Astromar; 12) Papagorgia; 8) Aukland. Aggiunte sistemistiche: 14) Fantaghirò; 6) Dolce Tobia; 3) Peschi Faoni.

A Bologna 18-12-14

Combinazione vincente della Tris di Bologna di trotto: 18-12-14. Ai 2.902 vincitori va 1.662.400 lire. La gara è stata vinta da Tik Pra. Il montepremi è stato di 5.174.959.200 lire.

Al centro Aldo Moro di Cordenons

La vittoria comincia già a tavola Un congresso su nutrizione e sport

CORDENONS Doping, alimentazione, integrazione, dietetica. Problemi attuali per chi fa una disciplina sportiva. Questioni che, assieme a molte altre problematiche, saranno approfonditamente sviscerate dal primo congresso nazionale riguardante la «nutrizione, la dietetica e l'integrazione nelle attività fisiche e sportive» che si aprirà il prossimo 24 ottobre al centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons sotto l'organizzazione dell'Istituto studi e ricerche e nutrizione e tecnologie alimentari della comunità Alpe Adria.

Scienziati, medici dello sport, politici, biochimici e celebri giornalisti cercheranno, in due giornate di congresso di trattare una via pratica per il miglioramento della cultura della nutrizione. Uno dei temi più dibattuti, fra gente che ha come comune denominatore lo sport, non potrà non essere il doping inteso come errata e dannosa assunzione di integratori alimentari che verrà affrontato secondo un taglio molto ampio e comprensivo di una generale errata tendenza all'abuso di determinate sostanze piuttosto che con riferimenti specifici a effetti che già gli agonisti conoscono. «È l'approccio da riformulare – ha riferito Elio De Anna, uno degli organizzatori, presentando il congresso nella conferenza stampa avvenuta proprio al centro culturale «Moro» nella tarda mattinata di ieri a Cordenons – per far capire a tutti una cosa importante: il doping è sbagliato, il doping uccide l'individuo. Non ci sono altre scuse».

Francesco Facchini

PALLAMANO

I campioni d'Italia domani bussano in casa dell'ex Mirko Barberini

Genertel diretta a Rubiera

TRIESTE Appuntamento a Rubiera per i campioni d'Italia della Genertel che questa sera, dopo il consueto allenamento serale, imboccheranno la strada che porta su uno dei parquet più «fastidiosi» del massimo campionato italiano di pallamano. Nessun parquet avversario è, in genere, particolarmente «gradito»; ma quello di Rubiera lo è meno di tutti. Anche perchè dall'inizio della stagione in questa compagine milita uno degli «ex» biancorossi tra i più forti: si tratta di Mirko Barberini che farà di tutto per farsi valere tra i pali.

Per il resto Rubiera si presenta, almeno sulla carta, come una squadra con luci e ombre nonostante goda dell'apporto di alcuni buoni rinforzi (un centrale e un terzino sinistro croati) oltre che sull'apporto di Boschi e Ruozzi, giocatori di classe indiscussa. «Non è una compagine da sottovalutare - commenta l'allenatore della Genertel, Giuseppe Lo Duca - anche perchè sono temibili nel tiro da fuori». A ciò, avverte l'allenatore biancorosso, va aggiunto il fatto che il Rubiera ha appena inghiottito un boccone particolarmente amaro: la sconfitta subita per mano del Bologna. «Una sconfitta che farà scendere in campo i padroni di casa con una gran voglia di riscatto - conclude il "prof" - dobbiamo insomma stare ben attenti».

L'ex Mirko Barberini

A conforto della tradizionale preoccupazione dell'allenatore va detto tuttavia che i triestini stanno recuperando rapidamente le forze spese nell'incontro miracoloso con lo Slask e che a Rubiera scenderanno in campo al completo.

L'altro posticipo del campionato di serie A1, infine, Prato-Modena, si è concluso per 22-21.

SCHERMA Si è iniziato a Pistoia il torneo mondiale Under 20

Granbassi sul podio nella prima di Coppa

La triestina dell'As Udinese nella semifinale del fioretto è stata sconfitta dalla ligure Salvatori. A Bratislava la prossima tappa della manifestazione

PISTOIA Successo azzurro nella prima prova del circuito di Coppa del Mondo under 20 di fioretto femminile, disputatosi a Pistoia. Si è imposta la ligure Ilaria Salvatori e ha meritato la terza piazza la triestina dell'As Udinese Margherita Granbassi, una delle più grosse promesse della scherma mondiale.

Sul suo cammino verso le finali, dopo aver conquistato cinque vittorie nel girone, Margherita ha incontrato l'ungherese Zsolt, la veneta Montanarini, battuta per 15 a 13, la tedesca Neckermann (che in precedenza si era sbarazzata con facilità della Verga, una delle protagoniste ai Mondiali), sconfitta per 15 a 12, e la mancina francese Saunier nei quarti di finale. Proprio la Saunier era una delle atlete che la Granbassi, che generalmente subisce il gioco delle mancine, temeva di più. Dopo un buon inizio, con la Granbassi vincente in quattro assalti, la francese ha rimontato, portandosi sul 7-5. La voglia di vincere della triestina, però, era tanta, e con grinta e determinazione Margherita è riuscita a concludere sul 15 a 11. Poi la semifinale con l'azzurra Salvatori. Margherita, che partiva da favorita, è stata sconfitta.

Il risultato finale, comunque, è uno splendido terzo posto (alle spalle della Salvatori, della tedesca Trochner e a pari merito con la tedesca Lotter), un inizio incoraggiante per una stagione di Coppa che sarà lunga e ricca di difficoltà. La Granbassi conta di onorare tutti gli appuntamenti della Coppa del mondo under 20. Il primo novembre raggiungerà da sola, senza l'appoggio della Federscherma, Bratislava per la seconda tappa della Coppa del mondo. Poi spera di far bene agli Europei di Danzica, in programma a novembre.

an. pu.

Margherita Granbassi

Regionali Under 20 e Cadetti Scannicchio concede il bis

PORDENONE Senza sorprese il primo campionato regionale della stagione 1997/98 della Federscherma, quello riservato a cadetti e giovani. Mancavano due dei favoriti, la fiorettista Margherita Granbassi e lo spadista-fiorettista Ettore Lo Bue, impegnato con il servizio militare. I dominatori dei campionati sono stati il pordenonese Davide Scannicchio, che ha meritato due titoli, la sandanielese Milena Manazzon, con un oro e un argento, e la friulana Alessandra Picheo, prima nel fioretto e terza nella spada. Tra i cadetti i titoli sono andati a Coppetti (spada), Cucci (spada), Lenardi (fioretto) e Marchesini (fioretto).

Questi i podi. **Spada masch.**: 1) Davide Scannicchio (Pordenone), 2) Luigi Lenarduzzi (Asu), 3) Federico Coppetti (San Daniele) e Manlio Lo Bue (Pordenone). **Spada femm.**: 1) Milena Manazzon (San Daniele), 2) Silvia Sorrenti (Asu), 3) Alessandra Picheo (Asu) e Sara Cucci (Asu). **Fioretto masch.**: 1) Davide Scannicchio, 2) Sabato Cerchia (Pordenone), 3) Luca Lenardi (Asu) e Moreno De Lorenzi (Pordenone). **Fioretto femm.**: 1) Alessandra Picheo, 2) Milena Manazzon, 3) Silvia Sorrenti e Giulia Marchesini (Nord-Est). Domenica a Pordenone si disputerà «Revenge 97» a cui prenderanno parte i migliori giovani regionali.

AUTO Bilancio in attivo del primo Challenge Grandi Motori Rally

In archivio il trofeo-show

Clou d'emozioni nello spareggio vinto da Gulli

Incontri

«Muli» del Ma.Gic. Porte aperte

TRIESTE I piloti triestini appartenenti al Ma.Gic. Team di Conegliano - tra i quali Agosti, Sikur, Ferencich e altri ancora - si sono presentati al pubblico, aprendo le porte della sede a tutti i simpatizzanti e amici dell'automobile. Per informazioni, il gruppo si ritrova in piazza Venezia il giovedì, alle 21, oppure si può telefonare a Sandro Agosti allo 0368/3188517 o ancora, rivolgersi all'officina Autosport di via Pigafetta 10.

TRIESTE Il primo Trofeo Challenge Grandi Motori di formula rally va in archivio con un bilancio in attivo. Sia per la presenza del pubblico sia per la gara-show che ha tenuto banco in una domenica dominata dalla Barcolana.

La competizione si è svolta su un minicircuito di 850 metri ricavato sul parterre messo a disposizione dall'Ezit/Gm. Ed è qui che il torinese Gulli, con il suo prototipo VST motorizzato Lancia Dedra, ha fatto sua la seconda divisione, dopo un tiratissimo spareggio con un veicolo di pari classe motorizzato Yamaha e pilotato da Stenissa ed una finale contro la splendida Lancia Delta Evoluzione di Carlo Favento. Quest'ultimo ha dato spettacolo fino alla fine, ma non c'è stato niente da fare con la «cavalleria» e la maneggevolezza del prototipo di Gulli. Ottima la prova degli altri piloti, tra i quali Novak, con la Fiat Ritmo, ed Alessandrini con un prototipo Osella, fermato da una lieve toccata.

Nel primo raggruppamento, Roberto Bonvecchio ha vinto contro uno sfortunatissimo Ferencich, costretto a saltare la manche di spareggio, nella finale, per rottura della scatola dello sterzo. Bene Sikur ed Agosti, nei posti d'onore. La finale è stata terra di conquista per le Renault R5 Gt turbo che nei rallysprint e nei challenge hanno ritrovato una «seconda giovinezza» risultando molto competitive.

Fabio Niero

Targa Tricolore Porsche

Borrett domina a Vallelunga

TRIESTE I portacolori della Squadra Corse Trieste hanno trovato un momento di apoteosi nelle prestazioni di Freddy Borrett, che nelle ultime due gare della Targa Tricolore Porsche sul circuito romano di Vallelunga, ha dato l'ultima zampata, vincendole entrambe con distacco sul secondo, sull'ordine dei 30", con la sua «Carrera 964 RS». L'exploit non è stato però sufficiente per vincere il campionato che lo vede secondo.

Il pilota triestino si laurea campione del Triveneto con due gare di anticipo

Vallisneri re della velocità in salita

In evidenza anche Cristiano Novak sulla sua competitiva Fiat Ritmo, Borrett e Pettinato (nonostante i problemi di salute)

TRIESTE Ottimo il bilancio della Squadra Corse Trieste, in questa stagione. Il presidente Guglielmo Vallisneri vanta infatti la vittoria nel Campionato Triveneto Velocità in Salita, cl. 1400, grazie alle belle prestazioni conseguite con la Peugeot 106 curata dalla Meola Racing, vittoria conseguita con ben due gare d'anticipo dalla fine del torneo. Cristiano Novak ha vinto il Campionato Triveneto di Velocità su Terra, che si disputa sul percorso veneto di Badia Calavena, con la sua Fiat Ritmo, una vettura di cui cura personalmente l'allestimento.

Borrett ha conquistato il secondo posto nella Targa Tricolore Porsche, perdendo il primato per pochissimi punti, nella velocità su pista. Il navigatore Pettinato, originario di Monfalcone, ha vissuto una stagione alterna, causa problemi di salute che lo hanno costretto a rinunciare a un servizio a tempo pieno al Jolly Club ed a saltare anche l'ultima gara, quella della consacrazione definitiva, a fianco del forte pilota trentino Rigo, per la classifica del Trofeo Opel.

Lorenzo Nucifora ha ottenuto ottimi risultati in campo nazionale, chiamato da scuderie piemontesi a correre quale navigatore a fianco di piloti ufficiali, nell'ambito del trofeo Fiat 500. Venturini non ha avuto occasione di scendere in gara, Ughetti ha limitato le sue apparizioni in poche competizioni, ma ha debuttato un nuovo pilota, Cociancich, al rally della Carnia, concludendolo. Antonio Galdo ha finalmente scoperto il podio, migliorando di gara in gara, anche se a fine stagione è stato vittima di un incidente in cui è andata distrutta l'Opel Corsa.

La Squadra Corse presenta molti conduttori ben piazzati nelle classifiche generali del Campionato Automobilistico del Friuli-Venezia Giulia–Trofeo Maserati–Sina Auto.

f.n.

ATLETICA

Meeting Alpe Adria, nella marcia vola Ruzzier

TRIESTE Malgrado le bizze del tempo, successo di partecipazione e di risultati al 7.o Meeting internazionale Alpe Adria riservato alla categoria dei Senior-Marter, svoltosi al campo «Dal Dan» di Udine. Alla manifestazione erano presenti atleti in rappresentanza di 8 Stati-Regioni.

In campo maschile spiccano il tempo di Fabio Ruzier (M40) sui 5 km di marcia (campione del mondo in carica) con 22'29"3, Luciano Baraldo e Alfio Surza, portacolori di Nuova Atletica con 50,78 m nel disco M50 e 36,20 m nel martello M75, argento e bronzo ai mondiali. L'austriaco Emmerich Zensch, 68 anni, ha siglato un notevole 1,33 m in alto. Sandro Urli, udinese, pluricampione italiano, ha siglato il personale di 56"8 sui 400 m e 12"2 sui 100 m vinti dal triestino del Cus Fulvio Corrente (M45) per effetto dei coefficienti in 11"9.

Anche il giavellotto è stata una gara di contenuto elevato con il più volte azzurro Vanni Rodeghiero (M55 di Valleogra Vicenza) che ha lanciato l'attrezzo da 800 gr a 52,92 m. Enzo Bertolissi, tarvisiano della Naf con 17"6 sui 100 hs ha vinto stabilendo la miglior prestazione nazionale della categoria.

In campo femminile, su tutto ha brillato la Bezak Nitajasi, slovena già bronzo agli Europei assoluti negli anni 60, che a 53 anni ha lanciato il giavellotto a 39,30 m.

La classifica Stati-Regioni stilata tenendo conto dei sei piazzamenti in ogni gara è stata la seguente: 1) Friuli-V.G. 120 p.; 2) Veneto, 77; 3) Slovenia, 62; 4) Ungheria, 45; 5) Austria, 42.

GOLF

A Castel Conturbia

Campionati italiani formula Medal, quarta la Sergas flop di Pelliccetti

TRIESTE Quarta posizione per Giulia Sergas ai campionati italiani Medal (nella quale si contano tutti i colpi fatti) svoltisi a Castel Conturbia, in provincia di Novara. Massimo Pelliccetti, l'altro triestino impegnato in gara (Andrea Kostoris era assente per motivi di salute), purtroppo non ha superato il taglio dopo le prime due giornate .

A Trieste intanto è ripresa l'attività agonistica con il **Trofeo Martin Argenti** svoltosi a Padriciano. Si sono giocate 18 buche con formula Stableford (il cui punteggio si computa a seconda dei colpi fatti in ogni singola buca). Due le categorie a confronto per giocatori da 0 a 17 e da 17 a 34, nella quali si sono imposti rispettivamente Piero Iadanza e Gianfranco Cappellari.

In seguito, sempre a Padriciano, si è tenuto il **Trofeo società sportiva del Carso**, con formula Medal. Questi i risultati: 1.a cat. (0-18) 1° netto Franco Orrù hcp 19 con 143; 2.a cat. (19-34) 1° Paolo Coronica hcp 28 con 149; 1° Senior Paolo Marchesi hcp 14 con 152, 1° lordo Andrea Kostoris.

Per quanto riguarda la **Coppa Lions Club Trieste Miramar**, organizzato per beneficienza, 18 buche Stableford, si sono messi in luce, nella 1.a cat. Andrea Gargano hcp 7 con 36, 2.a cat. Giuliano Cerani hcp 31 con 42, 1° Senior Sergio Polizzi hcp 21 con 30, 1° Signore Luisa Marchesi hcp 20 con 31, 1° lordo Matteo Orrù hcp 5 con 35.

Nella **Coppa Pacorini**, infine, (18 buche Medal), in luce, tra gli altri, Massimo Pelliccetti (hcp 0 con 67) che si è aggiudicato il primo lordo. Si tratta di un risultato di rilievo dal momento che Pelliccetti ha fatto 18 buche in 3 colpi meno dei 70 previsti.

c.g.

HOCKEY

Coppa Italia

Polisportiva e Itala guastano la festa d'esordio al Monfalcone

Polisportiva-Falco Monfalcone 7-2; Polisportiva-Cus Trieste 1-2; Triestina-Itala 1-0; Itala-Falco Monfalcone 2-1.
POLISPORTIVA: Balacic, Pitacco, Tedisco, De Micheli, Bais, Dragan, Stefanucci, Miolli, Degrassi, Spivach, Racca, Derisola, Gerin.
FALCO MONFALCONE: Malacarne, Franzot, Zanolla, Tuni, Bolzicco, Comadini, Pierdomenico, Azzarone, Parroniti, Persoglia, Pignone, Visagio, Lorenzoni, Buzzoni.
ITALA: Babini, Andriani, Pribaz, Braz, Benedetti, Furlani, Morea, Ratta, Porretti, Bradaschia, Weis, Mascarin, Cossuta, Curci, Canciani.
TRIESTINA: Zanzottera, Claucig, Dillich, Caprioli, Giacca, Meli, Muggia, Pozinkova, Prato, Ricatti, Rondinella, Segulin, Zicari, Timeus.
ARBITRI: Tedisco e Tomasi-Vertuani Fulvio E.

TRIESTE Seconda giornata della Coppa Italia di hockey su prato. Gli incontri si sono disputati nell'arco di due giornate. Oltre alle tradizionali compagini che animano il girone triestino, ha esordito la formazione del Falco di Monfalcone, formata da un nucleo di esperti giocatori dell'Isontino. Al di là delle comprensibili incertezze, è importante che l'hockey su prato torni a farsi vivo nella provincia goriziana. Il Falco ad ogni modo ha dovuto segnare il passo sia con la Polisportiva (sconfitta per 7-2) che con l'Itala, dove il passivo si è limitato a una sola segnatura. Parlando di Polisportiva, dopo aver affondato il Falco, avrebbe meritato miglio sorte pure contro i rodati avversari del Cus Trieste. Gli universitari infatti hanno avuto ragione dell' avversaria solo in chiusura, realizzando il gol-vittoria con una massima punizione. Le giovanissime leve dell'Itala, dopo aver piegato 2-1 i monfalconesi, sono scivolate contro una Triestina a fasi alterne. Di Zicari il gol.

Maurizio Lozei

CALCIO DILETTANTI

Gli ottavi di finale della Coppa Regione

La maratona notturna premia lo Zaule Nel San Giovanni restano i dubbi in attacco

San Giovanni 3
Sant'Andrea 0

MARCATORI: 44' Bibalo, 9' st Crevatin, 44' Bonelli.
SAN GIOVANNI: Messina (20' st Busana), Tommasini, Marega, Radovini (1' st Degrassi), Ardizzon, Zetto, Visentin, Bibalo, Luiso (1' st De Luca), Tittonel (28' st Bonelli), Slocovich (1' st Crevatin). All: Ventura.
SANT'ANDREA: Sartori, Pernich (37' st Piccoli), Cinti (32' Reali), Raker, Messina Piergiorgio (19' st Messina Armando), Rados, Minatelli, Salierno, Starc, Smilovich, Subelli (1' st Vollero). All: Allegretto.
ARBITRO: Tonon di Tolmezzo.

TRIESTE Il San Giovanni lascia da parte i problemi di campionato e, battendo 3-0 il Sant'Andrea, passa il turno in Coppa Regione. La compagine di Ventura, comunque, non ha cancellato i dubbi sul reparto offensivo a cominciare da Marco Luiso. La punta rossonera, in campo solo nel primo tempo, infatti, non è riuscita a segnare mancando l'appuntamento con il gol al 16', a tu per tu con il portiere Sartori, dopo un errore di Rados.

La rete del vantaggio arrivava al 44' con Bibalo, abile a segnare da terra dopo un mancato rinvio di Raker.

Nella ripresa, dopo il 2-0 grazie a un pallonetto di Crevatin, il San Giovanni si chiudeva in difesa, mentre il Sant'Andrea cercava il gol con Smilovich. Al 17' un passaggio all'indietro di Ardizzon trovava Vollero pronto alla deviazione fuori di un soffio. Il 3-0 finale arrivava al 44' con un bellissimo triangolo Bonelli-Visentin-Bonelli che permetteva a quest'ultimo di infilare Sartori in uscita.

Pietro Comelli

Vesna 5
Sagrado 2

MARCATORI: 8' Pian rig., 43' Sednak; s.t. 15' Silvestri, 30' Sannini, 35' Clagnon, 38' Silvestri, 42' Sirca.
VESNA: Ellero, Bandel, Sambaldi, Cutrara (1' s.t. Lakoseljak), Giovini, Malusà, Kriscjak (1' s.t. Versa), Sannini, Sirca, Silvestri, Sednak (30' Soavi). All. Nonis.
SAGRADO: Scarel, Lupieri, Marrale, Clemente, Poropat, Circosta (1' s.t. Candussi), Tosetto (10' s.t. Clagnon), Pian, Sarcina, Gerolin, Lanza. All. Fabris.
ARBITRO: Pantano di Cormons.

TRIESTE Grande partita del Vesna, che ha confermato la la sua forma smagliante. I triestini pressano ma la porta avversaria rimane inviolata. Al 20' gli ospiti lanciano in Pian a contropiede e il tiro viene respinto da Ellero. Lo stesso Pian recupera la sfera e ritenta, ma un difensore nel tentativo di salvare tocca con la mano procurando agli avversari un rigore che Pian trasforma. Il Vesna torna all'attacco ma al 40' è Pian che sfiora il raddoppio. Al 43' Sednak con un diagonale firma il pari. Nella ripresa, al 15' su cross di Sednak Silvestri segna. Al 30' è Sannini che mette dentro in diagonale e al 35' il Sagrado accorcia con Clagnon ma Silvestri al 38' allunga nuovamente. Al 40' Clagnon si fa parare un rigore e al 42' Sirca sigla la rete decisiva.

Domenico Musumarra

Pieris 3
Moraro 4

MARCATORI: 1', 26' p.t. e 5' s.t. Diviacchi, 2' e 15' p.t. Mattiuzzo, 7' s.t. Folla, 19' s.t. Battistin.

PIERIS Un generoso Pieris, uno spietato Moraro e una pessima terna arbitrale: questi gli ingredienti di una spettacolare e incerta. Il Moraro, con un super Diviacchi, è eliminato ma l'amarezza per i granata di casa è tanta. Subito due reti: Diviacchi sfrutta un errato disimpegno della difesa locale, Mattiuzzo risponde raccogliendo un centro di Folla. Il Pieris passa a condurre al 15', con il secondo sigillo di Mattiuzzo, che uccella Pavan uscito allo sbaraglio su cross di Paussi. La rimonta degli ospiti si concretizza grazie a due perle, una per tempo, del solito Diviacchi: pubblico e giocatori granata hanno a lungo contestato per due vistose posizioni di fuorigioco di Valente in occasione delle reti. Folla rimette tutto in discussione al 7' della ripresa con una prepotente conclusione del vertice sinistro ma il Moraro passa definitivamente al 19' con una punizione di Battistin.

Matteo Marega

Zaule 2
Domio 1

MARCATORI: p.t. 15' Bagattin F., s.t. 51' Godas, p.t. suppl. Mutton.
ZAULE: Scirè, Razem, Boziglav, Ravalico, Sorini, Bruschina (Vecchiutti), Visentin (Bazzara), Stulle, Tristofaro (Mutton), Ritossa, Godas.
DOMIO: Biloslavo, Bianco, Agattin M., Doppuggi, Fuccaro, Ellero, Porcorato, Fazio, Bagattin L., Kerin, Bursic M.

TRIESTE Colpo a sorpresa dello Zaule che, sfoderando una grande prestazione supera 2-1 il Domio e conquista con merito i quarti di finale della Coppa Regione.

Contro una squadra di categoria superiore, la compagine di Rabuiese è riuscita a sfoderare grinta e determinazione. Basti pensare che è passata in svantaggio, è rimasta in dieci per la discutibile espulsione di Stulle, ma è comunque stata capace di rimontare.

Per il Domio una partita storta. La compagine di Sciarrone ha costruito molto ma non è riuscita a concretizzare. La traversa di Porcorato e i pali di Kerin ed Ellero testimoniano un impegno che, comunque, non è stato sufficiente.

Vantaggio del Domio al 15' del primo tempo con Fabrizio Bagattin che parte in contropiede e trafigge Scirè proteso in uscita. Pareggio dello Zaule al 6' di recupero: punizione di Godas e palla in rete. Al 10' del primo tempo supplementare Motton riprende una respinta della difesa e sigla il gol-qualificazione.

Lorenzo Gatto

LE QUALIFICATE

TRIESTE Questo il quadro completo dei risultati degli ottavi di Coppa Regione: Torre Pn-Pasiano 2-1; Zoppola-Polcenigo 7-8 Roveredo-Chions 0-1; Valvasone-Corno 3-0; Prata-Ranzano 1-2; Teor-Villanovese 0-4; Futura-Palazzolo 2-1; Codroipo-Ragogna 1-0; Gonars-Pro Cervignano 2-1; Natisone-Villanova 4-1; Pieris-Moraro 3-4; Zaule-Domio 2-1; San Giovanni-Sant'Andrea 3-0; Vesna-Sagrado 5-2; Tavagnacco-Valnatisone 1-3; Ancona-Rive d'Arcano 1-2. Qualificate: Torre, Polcenigo, Chions, Valvasone, Ranzano, Villanovese, Futura, Codroipo, Gonars, Natisone, Moraro, Zaule, San Giovanni, Vesna, Valnatisone, Rive.

Domenica al via il campionato femminile

Anche San Marco e Campanelle tra le undici formazioni in corsa per il titolo regionale

TRIESTE Prende il via domenica il campionato regionale di calcio femminile. Ai nastri di partenza undici squadre (Basaldella, Rivignano, Campanelle Prisco, Gemona, Tavagnacco, Pro Cervignano, Valvasone, San Marco, Libertas Porcia, Visco e San Gottardo; all'ultimo momento si è ritirata la Goriziana), tra cui due della provincia di Trieste: la Polisportiva San Marco e il Campanelle-Prisco. Dopo il forfait di Latte Carso e Chiarbola, infatti, i due gruppi si sono accasati in altrettante società. L'ex Latte Carso di Visogliano, compresi numerosi dirigenti tra cui l'ex allenatore della squadra juniores Mario Adamic, si sono spostati di poco, formando al Villaggio del Pescatore la costola del calcio femminile della Polisportiva San Marco.

Utilizzeranno il campo in erba appena rifatto con una squadra che ha perso Sara Castello (ora al Tavagnacco) ma si è rinforzata con la Cigar (ex Goriziana), la Lena (ex Valvasone) e la Kersevan (ex Goriziana). Difficoltà, invece, per l'ex Chiarbola ora Campanelle-Prisco. «Dopo aver bussato le porte di tutte le società – racconta l'allenatore Bonanno – finalmente ho trovato la disponibilità del Campanelle che ci fornirà il campo. Nonostante le resistenze del Chiarbola sono riuscito a recuperare due mute per partecipare al campionato». Il Campanelle, una sorta di «parente povero», è riuscito a iscriversi grazie alla sponsorizzazione della friulana Autotrasporti Tavano di Castions di Strada; segno evidente che il calcio femminile non riesce a decollare a Trieste. La squadra da battere è sicuramente il Tavagnacco, deciso a essere promosso in serie B, mentre San Marco, Valvasone e Basaldella sono le outsider di questo campionato.

p.c.

CAMPANELLE PRISCO

Portieri: Monticolo Margherita ('80), Pintus Chiara ('79)
Difensori: Carotenuto Elisabetta ('7?), Cammarata Mirella ('69), Cattonar Lorella ('66), Di Rocco Giulia ('81), Giaddi Chiara ('74), Leone Gessica ('79), Lughi Valentina ('78), Muscas Giovanna ('66).
Centrocampisti: Castiglia Rossella ('78), Monticolo Rita ('79), Norbedo Chiara ('79), Valenti Marzia ('82).
Attaccanti: Domanelli Sabrina ('73), Trimboli Domenica ('77), Serli Elisa ('81).
Allenatore: Giuseppe Bonanno.

POLISPORTIVA SAN MARCO

Portieri: Cigar Ilara ('69), Crisman Monica ('71). Difensori: D'Orio Rossella ('75), Eranca Gabriella ('78), Ferlan Sanja ('75), Fratte Katia ('77), Ghidina Carla ('75), Ruzic Francesca ('80), Stallone Tamara ('78).
Centrocampisti: Ban Ivana ('75), Biagini Sabrina ('74), Kersevan Cristina ('75), Manente Daria ('78), Lena Alessandra ('70), Moras Chiara ('80), Moras Silvia ('77), Piazza Elena ('78), Scontrino Ginevra ('76), Stubelj Ivana ('79).
Attaccanti: Andreini Janet ('81), Boscolo Giovanna ('77), Cantalupo Rita ('73), Tamburelli Lucia ('72), Tuberoso Gabriella ('83).
Allenatore: Mario Adamic.

Hervis SPORTSWORLD
VASTO ASSORTIMENTO
ATTREZZATURA ED
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
29.900
Fuseaux
BASIC ATHLETIC
cotone elasticizzato
19.900
Pantaloncino
BASIC ATHLETIC
cotone elasticizzato
549.000
Panca multifunzione
WEIDER Cobra
torre di pesi in vinile,
sedile orizzontale,
Leg Developer
e torre verticale
per allenare i dorsali.
Pieghevole.
Offerta valida dal 17 al 31 ottobre '97. Fino ad esaurimento scorte. Salvo errori tipografici.
Cyclette
BICILINEA
sella anatomica,
manubrio in
gomma antiscivolo,
regolazione dello
sforzo, computer
con funzioni di:
tempo, velocità,
distanza, calorie
e distanza totale
249.000
25.000
Ciclista
BASIC ATHLETIC
cotone
elasticizzato
19.900
Top
BASIC ATHLETIC
cotone elasticizzato
LARS agenzia di pubblicità BZ
PROMOZIONE JEANS 17 e 18.10.97
consegna il tuo vecchio paio di jeans,
con l'acquisto di uno nuovo valutiamo
il tuo usato L. 25.000
(escluso promozioni)
149.000
Mini Stepper
RIZZATO
2 pistoni oleodinamici,
valvola regolabile
per lo sforzo
Zone Toner
WEIDER
ideale per muscoli
addominali, gambe,
braccia e petto
69.000
Hervis SPORTSWORLD
IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE Via Giulia, 75/3 tel. 569848
Siamo presenti anche a: Portogruaro • San Donà di Piave • Cassacco • Padova • Calalzo • Bolzano • Brunico • Bressanone